



Il Giornale delle **FONDAZIONI**

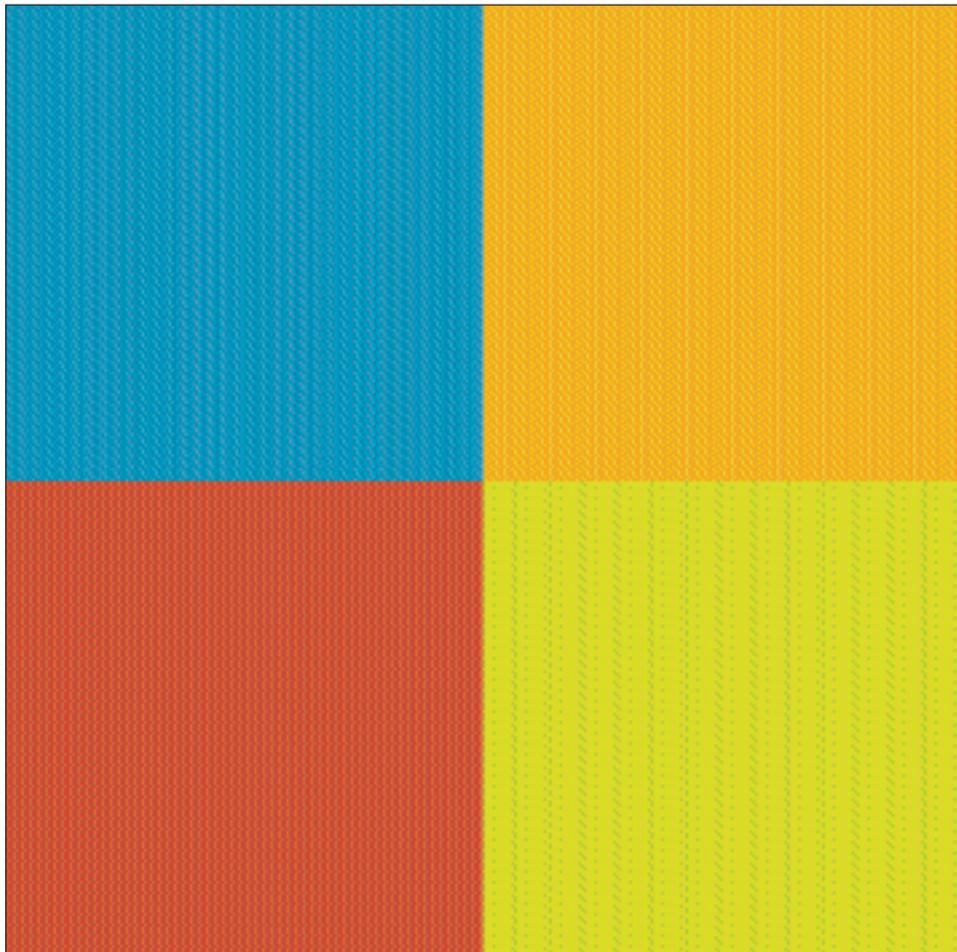
**Secondo rapporto su
130 fondazioni
culturali e artistiche in Italia**

**Primo rapporto su
56 fondazioni
all'estero**

**Articoli di
Bernabé, Cigliano,
Danzi, Disegni,
Ghiotti, Hinna,
Monteverdi, Ristuccia,
Scandizzo, Segre,
Somers Cocks, Urbani
e un'intervista con
Tim Llewellyn**



Un'immagine della Cattedrale di Santa Maria Assunta tratta da *La Cattedrale di Spoleto. Storia, arte e conservazione* edito da Federico Motta Editore (Milano, marzo 2002) con il contributo determinante della Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto che è stata anche tra i principali promotori e sostenitori degli interventi sull'edificio.



ISTITUZIONI E DIRITTO
ECONOMIA E SOCIETÀ
CULTURA E SOCIETÀ
ARTE, ARCHITETTURA E URBANISTICA

Via G. Zanardelli, 31 - 00186 Roma
tel. 066877064 - 066834016
www.fondazioneadrianoolivetti.it
info@fondazioneadrianoolivetti.it



FONDAZIONE ADRIANO OLIVETTI



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA

IN OCCASIONE DELL'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE

PRESENTA

FILIPPO ROMOLI
L'ARTE DEL MANIFESTO

30 SETTEMBRE - 15 NOVEMBRE



ORARIO MOSTRA:
DA LUNEDÌ A VENERDÌ - ORE 11-19
GALLERIA PORTA SOPRANA, V. D'ANNUNZIO 105, GENOVA

**DECOUVRIR
DIFFERENTES
DIRECTIONS®**

IMPRESA CULTURA AMBIENTE

FONDAZIONE
TESECO
per l'Arte

GRUPPO
TESECO
www.teesco.it

Il Giornale delle FONDAZIONI

Supplemento a «Il Giornale dell'Arte» n. 213, settembre 2002

- 1** Un modello di successo di **Giuliano Segre**
- 3** Stato e Fondazioni di **Giuliano Urbani**
- 4** La governance di **Sergio Ristuccia**
- 5** Fatti, valori e cifre di **Luciano Hinna**
- 5** Le Fondazioni e l'Europa di **Dario Disegni**
- 6** I dieci anni della Compagnia di San Paolo di **Rosaria Cigliano**
- 7** Ci vuole un patrimonio di **Franco Bernabè**
- 8** Henry Moore Foundation di **Anna Somers Cocks**
- 9** Ricadute sociali di **P. L. Scandizzo**
- 9** Obiettivi «neonati» di **Gilberto Ghiotti**
- 10** Rapporto 2001-2002: **130** fondazioni italiane
- 28** Rapporto 2001-2002: **56** fondazioni straniere

I Rapporti Annuali

di «Il Giornale dell'Arte» sono a cura di **Chiara Visconti**. Un particolare ringraziamento a **Giuliano Segre** per il determinante contributo nell'individuazione dei contenuti di questo Rapporto Annuale

Hanno collaborato

■ **Franco Bernabè**, Presidente Biennale di Venezia
 ■ **Rosaria Cigliano**, responsabile artistico della Fondazione San Paolo per la Cultura ■ **Dario Disegni**, responsabile area Arte e Cultura Compagnia di San Paolo
 ■ **Gilberto Ghiotti**, Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di San Marino ■ **Luciano Hinna**, professore alla facoltà di economia di Roma Tor Vergata ■ **Sergio Ristuccia**, avvocato ■ **Pasquale Lucio Scandizzo**, Presidente Fondazione Salernitana Sichelgaita ■ **Giuliano Segre**, Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia ■ **Anna Somers Cocks**, direttore di The Art Newspaper ■ **Giuliano Urbani**, Ministro dei Beni e Attività culturali

Il **Repertorio delle Fondazioni** è a cura del **Centro di Documentazione sulle Fondazioni** in collaborazione con la **Fondazione Giovanni Agnelli**
 Direzione del progetto: **Marco Demarie**
 Coordinamento generale e sezione italiana: **Laura Danzi**
 Sezione internazionale: **Alessandro Monteverdi**
 Collaborazione redazionale: **Elena Airdi**

Direttore responsabile: Umberto Allemandi
 Condirettore: Gianna Marini
 Grafica: Claudia Carello
 Stampa: Diffusioni Grafiche spa, Villanova Monferrato (Al)

Si può comunicare con la redazione dei «Rapporti Annuali» al seguente indirizzo:
 Il Giornale dell'Arte, San Marco 4387 - 30124 Venezia, tel. 041/2413875 - e-mail: speciali@allemandi.com

IL GIORNALE DELLE FONDAZIONI e IL GIORNALE DELL'ARTE sono editi da



UMBERTO ALLEMANDI & C.
TORINO ~ LONDRA ~ VENEZIA

UN MODELLO DI SUCCESSO

Il modello «fondazione», spiega **Giuliano Segre**, rappresenta un caso unico nel nostro ordinamento. Ma oggi che non è più così misterioso, vi si ricorre sempre più di frequente

Agli occhi di un analista socio-economico le fondazioni potrebbero essere considerate un oggetto misterioso: esse sono infatti l'unico soggetto giuridico di natura patrimoniale, che non prevede l'esistenza economica, e quindi l'evidenza giuridica, di un soggetto proprietario.

Un unicum giuridico

Non solo le fondazioni non appartengono alla categoria dei soggetti giuridici commerciali (che per un economista sono contraddistinti dalla massimizzazione del risultato economico e per un giurista sono regolati dal libro quinto del codice civile italiano), ma neppure hanno parentela proprietaria con le associazioni e le altre persone giuridiche private, che con esse dividono le norme del libro primo del codice civile e l'aspetto non profit dell'obiettivo economico.¹

Dunque siamo in presenza di un unicum giuridico e fattuale che merita attenzione e rispetto interpretativi. Per la verità la specificità del soggetto «fondazione» è talmente alta da aver già emozionato quella singolare figura di *crime writer* e di divulgatore scientifico che fu Isaac Asimov, tanto da fargli creare una saga della Fondazione come opaco, impersonale ed assoluto soggetto governante l'intera Galassia.²

Senza raggiungere quelle vette di invenzione narrativa, resta comunque la considerazione della particolarità di un soggetto, unico a competere nella fantasia letteraria con la figura umana del dittatore politico. Ritornando sulla terra, il tema di analisi si riduce allora alle due peculiarità del trattamento del «patrimonio» e dello «scopo», diade inscindibile della definizione del soggetto fondazionale. Non sono temi da poco.

Il patrimonio

Il primo risente in tutta la sua estensione della cultura economica contemporanea: noi economisti siamo tutti talmente figli di Keynes da avere ampiamente investigato il concetto di reddito, cioè del flusso di nuova ricchezza, ma da aver trascurato di approfondire gli studi (e la conoscenza quantitativa) sui termini patrimoniali degli assetti economici, cioè sugli stock, sui fondi, sulla ricchezza esistente.

Eppure il patrimonio di una fondazione ha la stessa natura del capitale sociale di una impresa societaria: serve infatti a consentire la strumentazione per il raggiungimento dello scopo. Viceversa da sempre lo consideriamo come un semplice serbatoio finanziario destinato a fornire un reddito da spendere. Solo integrando però il patrimonio di una fondazione

1 La differenza fondamentale fra associazioni e fondazioni consiste dunque nella presenza dell'elemento patrimoniale. Nelle associazioni l'elemento rilevante è costituito dalla presenza delle persone, che si organizzano mettendo in comune risorse, lavoro, idee ed organizzazione per raggiungere una finalità condivisa, nella fondazione al contrario l'elemento umano ha carattere secondario rispetto alla presenza di un patrimonio. Cfr. G.P. BARBETTA - F. MAGGIO, *Nonprofit*, Il Mulino, Bologna, 2002, p. 35.

2 Per una percezione del progetto letterario imperniato sulla Fondazione cfr. ASIMOV ISAAC, *Forward the Foundation*, Bantam Books, 1993, trad. it. *Fondazione anno zero*, Mondadori, Milano, 1993: si tratta dell'ultimo libro, postumo, della «storia futura» del ciclo della Fondazione.



Giuliano Segre

nello scopo della stessa, quest'ultimo si può davvero conseguire con efficienza. È dunque chiaro che, pur in assenza del fine del profitto, la fondazione è un soggetto giuridico che ha un'anima economica imprenditoriale espressa in una lettura aziendale del complesso operativo gestito dalla fondazione.

Lo scopo

Il secondo, lo scopo, subisce la medesima lettura artificiale: in esso si vedono forzatamente caratteri etici, benevolenti e benefici, che non sono affatto garantiti da una natura intrinseca del soggetto fondazionale, né dalla sua natura non profit recentemente applaudita in molte occasioni.

Anche lo scopo di una fondazione deve essere tralasciato in termini di efficienza ed efficacia, altrimenti semplicemente si annacqua nella lettura morale della società, senza operare per essa. Dunque allo strumento giuridico «fondazione» si possono affidare compiti e speranze, tanto più realistici, quanto precisi ed oggettivi. Ed è quanto sta avvenendo nella nostra esperienza contemporanea, nella quale l'istituto fondazionale sta prendendo una diffusione finora inconsueta, in un paese che in fondo aveva della fondazione lo stesso cattivo giudizio che era maturato nell'impostazione napoleonica di uno Stato monocentrico e alieno a corpi sociali intermedi non controllati direttamente.

Nuovi modelli di fondazione

Solo per memoria vale la pena di ricordare che negli ultimi anni è sorta nel nostro quadro giuridico una nutrita tipologia di nuovi modelli fondazionali, quasi tutti rispondenti alla necessità di una trasformazione in senso

privatistico degli enti pubblici (economici o no) che hanno innervato l'economia e la società nel loro sviluppo in gran parte degli anni centrali del secolo appena trascorso. I fondi pensionistici, le fondazioni liriche, le fondazioni costituite dal Ministero dei beni e delle attività culturali, le fondazioni universitarie rappresentano i protagonisti di questo rifiorire dell'utilizzo del soggetto fondazionale per scopi molteplici e differenti; fino al fenomeno di gran lunga economicamente più rilevante rappresentato dalle fondazioni bancarie. Dunque un catalogo delle fondazioni ha il merito di

investigare un fenomeno assai moderno, pur nell'utilizzo di un strumento certamente non nuovo.

□ **Giuliano Segre**

Giuliano Segre, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia, è ordinario dell'Ateneo veneziano di Ca' Foscari. Ha insegnato nelle Università di Rotterdam, Bruxelles, Iuav di Venezia, La Sapienza e Luiss di Roma. A più riprese ha fatto parte del gabinetto delle Finanze del Tesoro e del Presidente del Consiglio. È stato amministratore e presidente di diverse banche, finanziarie ed enti pubblici. È iscritto all'albo dei giornalisti e dei revisori contabili.



Isola di San Giorgio, Venezia. L'isola è sede della Fondazione Giorgio Cini. L'immagine è tratta dal volume *Campanili di Venezia* di Tudy Sammartini e Daniele Resini, edizioni grafiche Vianello, Ponzano (Tv), 2002.

LA LEGGE FINANZIARIA 2002

Fondazioni bancarie: a che punto è la riforma

Le 89 fondazioni bancarie sono sorte all'inizio degli anni '90 in seguito allo scorporo dagli originari enti pubblici economici delle aziende di credito, trasformate in società per azioni. Inizialmente di natura pubblica, con la riforma del 1998 sono state riconosciute come soggetti di diritto privato dotati di autonomia statutaria e gestionale, sebbene svolgano attività che per legge devono essere finalizzate all'utilità sociale e alla promozione dello sviluppo economico. Da ciò è derivata l'intersezione dell'attività di queste istituzioni con le attività tipiche del settore pubblico. Se si aggiunge che esse sono dotate di cospicui patrimoni (circa 36 miliardi di euro), risulta evidente l'intendimento di far sì che esse svolgano attività di interesse generale secondo un principio di «sussidiarietà» che talora sconfinava in una vera e propria «supplenza».

Recentemente si è così concretizzato un processo di revisione dell'assetto istituzionale delle fondazioni finalizzato a spezzare definitivamente ogni legame istituzionale con il mondo della grande finanza, correggere e regolare le politiche erogative (anche in prospettiva di una progressiva riduzione dell'intervento pubblico nel sociale e della necessità di trovare nuove fonti di finanziamento per le grandi opere infrastrutturali) e infine affermare il controllo su queste istituzioni da parte degli enti locali (regioni, province e comuni).

Le innovazioni introdotte in occasione dell'approvazione della Legge Finanziaria 2002 hanno così inteso ridefinire ruolo, attività e organizzazione delle fondazioni attraendole di nuovo nella sfera pubblica, se non nella forma, almeno nella sostanza.

Un regolamento ministeriale, che ha avuto un iter complesso che ha visto anche l'intervento del Consiglio di Stato, regolerà puntualmente l'attuazione della norma di legge.

Allo stato comunque si possono identificare alcuni aspetti rilevanti che caratterizzano lo status giuridico di queste istituzioni, differenziandole per molti versi dalla tipologia di origine civilistica:

□ sono persone giuridiche di diritto privato. La loro disciplina è di competenza dello Stato (escludendosi in questo caso una concorrenza di competenze con le regioni), che vigila attraverso il Ministero dell'Economia; il potere regolatorio e di vigilanza

deve tuttavia rispondere a criteri di ragionevolezza e proporzionalità;

□ la Legge Finanziaria ha fissato rigidamente i settori in cui queste attività possono esplicarsi (vedasi elenco qui sotto);

□ l'attività si svolge in rapporto prevalente con il territorio, che per ragioni storiche e di dimensione può limitarsi a quello di tradizionale insediamento;

□ mancando un fondatore, la legge ha previsto la presenza di un «organo collegiale di indirizzo» con funzioni di elaborazione strategica la cui composizione si caratterizza per la prevalente e qualificata rappresentanza di regioni, province e comuni insistenti sul territorio di attività;

□ l'impiego del patrimonio è collegato funzionalmente allo sviluppo del territorio;

□ entro il 2006 le partecipazioni bancarie dovranno essere dismesse anche attraverso la cessione dell'esercizio dei poteri di azionista a società di gestione appositamente costituite con procedure speciali.

I settori di attività ammessi dalla legge

1) Famiglia e valori connessi; crescita e formazione giovanile; educazione, istruzione e formazione; incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola; volontariato, filantropia e beneficenza; religione e sviluppo spirituale; assistenza agli anziani, diritti civili;

2) prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica; sicurezza alimentare e agricoltura di qualità; sviluppo locale ed edilizia popolare locale; protezione dei consumatori; protezione civile; salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; attività sportiva; prevenzione e recupero delle tossicodipendenze; patologie e disturbi psichici e mentali;

3) ricerca scientifica e tecnologia; protezione e qualità ambientale;

4) arte, attività e beni culturali.

I settori indicati possono essere modificati con regolamento dell'Autorità di vigilanza (Ministero dell'Economia e delle Finanze).

IL MINISTRO

PER I BENI CULTURALI SOLUZIONI

Secondo **Giuliano Urbani** ministro del Patrimonio senza «copiare» Le Fondazioni? Per il ministro

Forse per un'antica deformazione professionale, da studioso di scienza della politica, ho sempre diffidato dell'abitudine, tutta italiana, di invaghirsi di alcuni termini che, diventati quasi una moda, poi vengono spesi come soluzione di fronte ad ogni genere di problema. È stato così per le *authority* e, anche, il termine «fondazione» corre questo rischio perché viene spesso evocato come ricetta per affrontare i più disparati problemi amministrativi. Al di là delle mode politiche, emerge un dato inconfutabile: lo strumento fondazione si afferma finalmente anche in Italia come punto più alto della sintesi tra società e Stato, tra scelte libere private e tutela degli interessi pubblici. Nel mondo dell'arte e della cultura è oramai da tutti riconosciuto ad esempio il ruolo che le Fondazioni bancarie hanno assunto: grandi e piccoli restauri, mostre e celebrazioni non solo di portata internazionale, ma anche di carattere locale. Secondo una stima dell'Associazione delle Fondazioni bancarie più del 30% dei loro interventi finanziari è destinato alla cultura.

Dopo l'approvazione di un apposito regolamento, il patrimonio artistico italiano può oggi contare su un nuovo strumento, la fondazione di partecipazione. Uno strumento giuridico che consente di affidare in concessione beni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ad apposite fondazioni costituite tra lo stesso Ministero, le Regioni, gli Enti locali ed il mondo dell'Associazione, oltre che dell'impresa privata. Tutti questi soggetti potranno partecipare e diventare parte attiva dei nuovi strumenti che, nel rispetto del principio di non distribuzione di utili, operano, progettano, realizzano nel campo della gestione e della valorizzazione dei Beni Culturali. Nuove, ma soprattutto vere e proprie Imprese Culturali, quindi, che uniscono risorse e capacità pubbliche e private nell'interesse generale. Centinaia ne sono già nate e centinaia ne nasceranno. Sotto la guida e la vigilanza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il cui compito principale potrà sempre più concentrarsi sull'azione diretta alla tutela. Perché queste fondazioni segneranno una svolta? Perché apriranno a nuovi soggetti la fase della gestione e della valorizzazione. A questo proposito, se il contributo dei privati, nel quale io credo, è stato oggetto di discussioni approfondite e talvolta animate da pregiudizi eccessivi, forse non è stato mai abbastanza considerato l'apporto costruttivo che l'entusiasmo di Club, Associazioni, Università e mondo della ricerca in generale potranno apportare al settore dei Beni Culturali. L'entusiasmo e l'amore della società civile per le nostre bellezze artistiche e naturali sono una risorsa importante anche per superare taluni difetti della burocrazia.

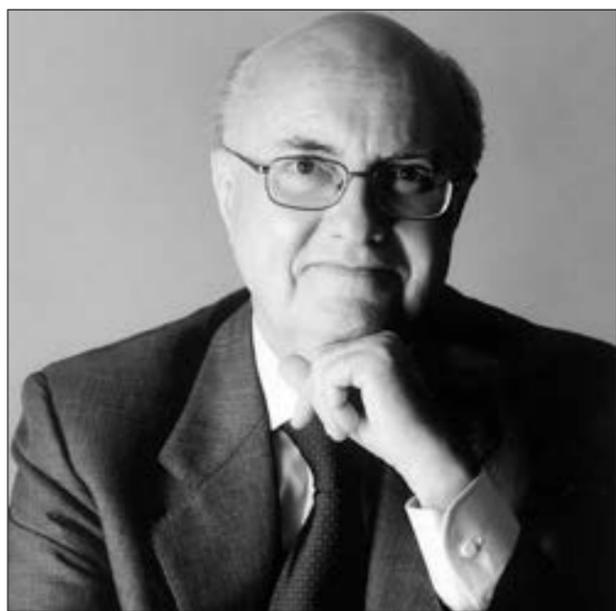
Certo non credo che l'esperienza della Stiftung Preussischer Kulturbesitz di Berlino, della Smithsonian Institution di Washington, del Trust degli Historic Royal Palaces, del Rijksmuseum di Amsterdam o delle Fondazioni Spagnole sia pedissequamente applicabile al percorso italiano.

Le Istituzioni culturali citate, come molte altre nei più diversi settori, sono frutto di storia, cultura, economia del proprio Paese e dimostrano solo che è possibile «fare» secondo logiche di reale coinvolgimento della collettività, anche nel controllo. La strada migliore da percorrere in Italia sarà l'Italia a doverla trovare. Per ottimizzare la gestione del Patrimonio è fondamentale allargare la platea, offrire la possibilità, a chi lo desidera, di intervenire per recuperare, gestire e valorizzare il Paese. Credo che già qualcosa si stia muovendo. Viviamo un momento in cui anche da noi, grazie a rinnovate sensibilità, pubbliche e private, singole e collettive e con il contributo di rinnovate risorse, anch'esse pubbliche e private, è possibile creare un management per il perseguimento di interessi civili.

Non è un caso se nella Legge Finanziaria 2002, le Amministrazioni Pubbliche sono autorizzate ad affidare la gestione dei servizi culturali e del tempo libero a fondazioni dalle stesse partecipate. Non è un caso se il Ministero per i Beni e le Attività culturali ha voluto con regolamento 27 novembre 2001 disciplinare le Fondazioni alle quali affidare la gestione, ai fini della valorizzazione, del Patrimonio

ENI CULTURALI UNA ONE MADE IN ITALY

«È l'Italia a dover trovare la propria strada per ottimizzare gestione e valorizzazione delle inapplicabili esperienze straniere. Sono «l'apice della sintesi tra società e Stato».



Giuliano Urbani

Culturale. Ciò che è importante è che, nella nuova ottica del Ministero in questa legislatura, siano scomparse le diffidenze ed i pregiudizi nei confronti del Privato, che hanno caratterizzato le timide aperture della precedente Legislatura. Sono ben consapevole che, per creare un ambiente ancora più fertile al lavoro delle Fondazioni, occorre migliorare e facilitare il sistema delle erogazioni liberali alle istituzioni culturali non profit; perché solo quando i cittadini italiani potranno scegliere tra pagare le tasse o sostenere iniziative culturali, si innesterà un processo virtuoso in grado di generare una quantità di risorse finanziarie realmente adeguata alla cura dei tesori che il nostro Paese custodisce. Mi sembra, pertanto, di poter concludere che lo sviluppo delle Fondazioni non possa essere interpretato che come segnale di crescita del nostro Paese: se saremo capaci di concepirle, strutturarle e gestirle bene, se abbandoneremo pregiudizi e posizioni polemiche, potranno certamente diventare anche strumenti per una futura ulteriore crescita. □ Giuliano Urbani

Giuliano Urbani, Ministro per i Beni e le Attività culturali, è ordinario di Scienza della politica alla Bocconi (in aspettativa dall'elezione in Parlamento nel '94) e vanta un curriculum accademico fitto di incarichi. Deputato dalla XII legislatura, è stato Ministro per la Funzione pubblica e per gli Affari regionali, vicepresidente della Commissione Affari esteri e comunitari della Camera dei Deputati e vicepresidente della Commissione bicamerale per le Riforme istituzionali (XIII legislatura).

DIVENTERÀ MUSEO DEL DESIGN

La Triennale: 1.000 mq di design

I Museo del Design si farà e sarà ospitato negli spazi della Triennale di Milano. Questo è quanto emerso ai primi di luglio, in una serie di articoli de «Il Giornale» a firma di Maurizio Giannattasio con tanto di intervento del Ministro Urbani che non si è limitato a confermare l'inizio del percorso intrapreso, da tempo auspicato, ma anche a ipotizzare alcune modalità del reperimento delle risorse che prevederanno anche il coinvolgimento attivo dei privati attraverso lo strumento del «project financing». Dopo la firma dell'accordo di programma tra Triennale, Regione, Comune e Governo prevista in autunno, si penserà a procedere al bando di gara per il progetto esecutivo. Fino a quella data i vertici della Triennale preferiscono essere cauti e non rilasciare dichiarazioni. La scelta della Triennale è una di quelle che trova i più ampi consensi: con la mostra «La Città e il Design. La memoria e il futuro» (14 mar. - 22 apr. 2001), attraverso la mappatura dei giacimenti di design esistenti sul territorio lombardo è la Triennale ad aver posto le basi per una discussione e progettazione del Museo del Design. La Fondazione La Triennale di Milano è un'istituzione culturale che ha lo scopo di svolgere e promuovere attività permanente di ricerca, di documentazione, esposizione settoriale e interdisciplinare nei campi dell'architettura, dell'urbanistica, del design, della moda, della comunicazione audiovisiva, dell'artigianato; promuove iniziative che si collegano agli interessi di altre istituzioni culturali, proponendosi come centro organizzatore e promotore della diffusione della cultura e come luogo di incontro e di confronto. La Triennale ha avviato da alcuni anni delle attività progettuali a lungo termine: l'Archivio dei piani urbanistici, l'Archivio storico della Triennale e la Collezione Permanente del design italiano dal 1945 al 1990. Costituita e aperta al pubblico nell'aprile del 1997, la Collezione attualmente conta circa 1.000 pezzi (elementi di arredo, apparecchi di illuminazione, prodotti meccanici ed elettronici, componenti per l'industria e l'edilizia, giochi per bambini, ecc.). La Collezione, dall'ottobre del 1999 al settembre 2000, è stata organiz-

zata per una presenza espositiva all'estero attraverso la mostra «100 oggetti del design italiano», che ha toccato diverse capitali europee (Budapest, Zagabria, Bucarest, Sofia, Vilnius, Stoccolma, Varsavia) e dall'autunno del 2001 e per tutto il 2002 la mostra ha continuato la sua tournée in Oriente (Seoul, Kuala Lumpur, Singapore, Pechino, Shanghai e Canton).

La Triennale nasce dalla trasformazione (1930) e dallo spostamento a Milano (1933) della Biennale delle Arti decorative di Monza, istituita nel 1923. Ha sede nel Palazzo dell'Arte, progettato da Giovanni Muzio e costruito tra l'autunno del 1931 e la primavera del 1933. Concepito dal progettista come un contenitore estremamente flessibile, rappresentò un organismo polifunzionale innovativo per l'epoca in cui fu progettato. La Triennale fino all'ultima edizione organizzava ogni tre anni l'Esposizione Internazionale (nella foto il manifesto dell'edizione del 1940). La XX Esposizione Internazionale, che ha luogo nel Palazzo dell'Arte, è un'edizione innovativa che, diversamente dalle precedenti, consiste in una lunga serie di mostre (tra cui una dedicata al designer Christopher Dresser) che sviluppano, ognuna da angolazioni differenti, il tema «la memoria e il futuro». Dall'ottobre 2001 (fino al 2004) ospita esposizioni temporanee che approfondiscono le discipline appartenenti sia ai campi d'indagine tradizionalmente affrontati dalla Triennale sia ai nuovi mezzi di comunicazione ormai sempre più vicini alla vita quotidiana.



La Triennale di Milano, Viale Alemagna 6, 20121 Milano
Tel 02-724341; fax 02-89010693
Per informazioni: Antonella La Seta
Sito Internet: www.triennale.it
E-mail: info@triennale.it

FONDAZIONE TOTI SCIALOJA

Via Santa Maria in Monticelli, 67 - 00186 Roma - tel. 06 68 30 09 16 - e-mail: fondazionescialoja@libero.it

Presidente: Giovanni Raboni

La Fondazione si propone di assicurare la tutela della personalità, dell'immagine e del patrimonio artistico e letterario di Toti Scialoja e Gabriella Drudi.

La Fondazione promuove studi ed indagini, a livello nazionale ed internazionale, l'organizzazione di mostre, di pubblicazioni, convegni, giornate di studio e prende le misure necessarie, contro eventuali falsi ed altri illeciti.

La Fondazione detiene i diritti d'autore relativi all'uso delle immagini e dell'opera letteraria di Toti Scialoja e Gabriella Drudi.

La Fondazione rilascia inoltre il certificato di archiviazione e autenticità delle opere di Toti Scialoja, pertanto ogni opera dovrà essere inviata alla Fondazione per l'eventuale inserimento nell'Archivio e il rilascio del certificato di autenticità.

OGNI FONDAZIONE È UN CASO A SÉ

La realtà dei soggetti fondazionali è estremamente ricca e articolata, dice **Sergio Ristuccia**, e questo pone in forte evidenza la portata e i limiti di un «nuovo eventuale “diritto comune delle fondazioni” di fonte legislativa»

La disciplina di riferimento del sistema di governo delle fondazioni deve essere individuata, essenzialmente, negli statuti dei singoli enti.

In base alla normativa sulle fondazioni contenuta nel codice civile, è sufficiente che lo statuto indichi la composizione dell'organo amministrativo, le modalità di nomina dei suoi componenti, unitamente alla precisazione degli amministratori cui è conferita la rappresentanza dell'ente.

Tuttavia, per una migliore organizzazione della fondazione, gli statuti prevedono, quasi sempre, l'istituzione di ulteriori organi.

Solitamente ad un organo di governo a composizione ristretta (Consiglio di Amministrazione) fa da interfaccia un organo esecutivo (Segretario generale o Presidente) dotato di tutti i poteri attinenti l'ordinaria amministrazione.

La prassi statutaria prevede, inoltre, l'istituzione di comitati e commissioni. Si tratta in genere di comitati scientifici, aventi funzioni consultive e di proposta in ordine alle iniziative intraprese dall'ente, composti da membri nominati dal Consiglio di amministrazione tra persone che si sono distinte nei campi di attività che riguardano gli scopi perseguiti dalla fondazione.

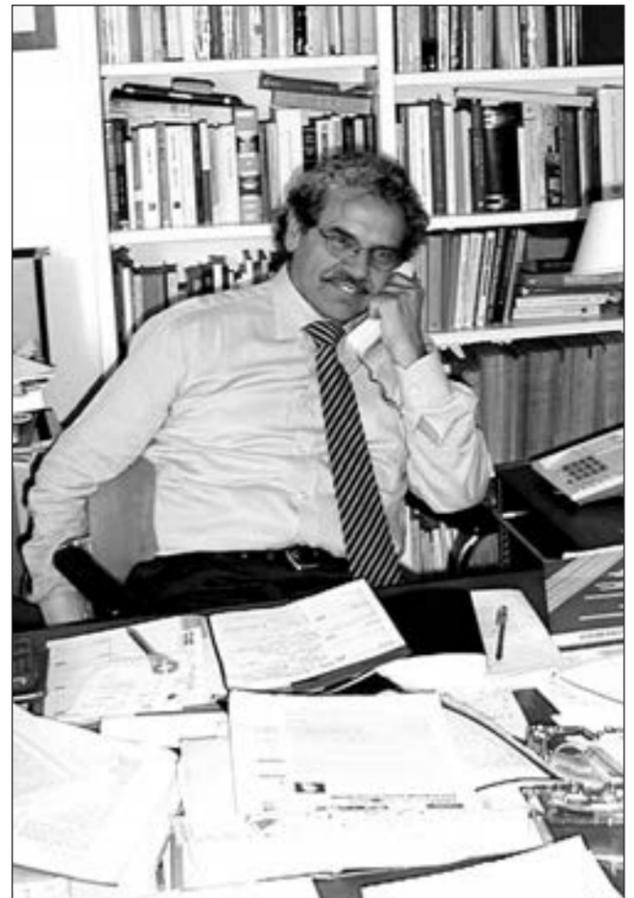
Salvo i casi in cui la fondazione è legata alla volontà di una singola persona, identificata per il ruolo o la carica ricoperta (ad esempio, il Rettore dell'Università) lo statuto contiene, di norma, regole generali in tema di cooptazione e sostituzione dei membri dei vari organi e stabilisce i criteri in base ai quali debbono essere scelti gli amministratori fiduciari della fondazione in considerazione dei fini perseguiti dalla stessa.

È opportuno, in ogni caso, tener presente che «l'universo delle fondazioni» è estremamente variegato e che il sistema di governo dell'ente tende a mutare a seconda del tipo di fondazione considerato. In particolare, a giocare un ruolo determinante in questo senso saranno soprattutto le dimensioni dell'ente, nonché il rapporto di quest'ultimo con il territorio. In presenza di una fondazione di grandi dimensioni priva di particolari legami con uno specifico territorio, infatti, assumerà particolare rilievo la questione dell'adeguata professionalità del suo personale, soprattutto qualora si tratti di una fondazione grant making.

Il problema della *governance* risulterà essere estremamente delicato, inoltre, nel caso in cui la fondazione unisca a delle dimensioni notevoli anche uno

speciale legame con un determinato territorio come accade con le *community foundations* statunitensi. A tal proposito, si segnala il caso delle fondazioni di origine bancaria, nelle quali convivono due ordini di questioni. Da un lato, il fatto di trovarsi a gestire per fini di utilità sociale dei patrimoni frutto di un'accumulazione collettiva fa sorgere l'esigenza di un organo di governo e controllo di promanazione esterna all'ente. Dall'altro vi è la necessità di dar vita ad un organo di governo interno in grado di garantire un esame approfondito delle singole questioni di volta in volta affrontate. A tal fine si è adottato il cosiddetto sistema duale di governo, che distingue tra un organo di indirizzo e controllo ed un organo di gestione della fondazione ed è volto a stabilire una dialettica ed un migliore equilibrio tra i poteri all'interno dell'ente.

Un sistema di governo che si ispira al modello duale è stato richiamato dal legislatore anche nel Regolamento (D.M. 27 novembre 2001, n. 491) che ha di recente disciplinato le fondazioni culturali. In base a quest'ultimo, infatti, l'organizzazione dell'ente è determinata dallo statuto, che si



Sergio Ristuccia

conformerà al principio della distinzione tra organi di indirizzo, di amministrazione, di consulenza scientifica e di controllo.

Diverso è invece il discorso per le piccole fondazioni o comunque per quelle di più semplice origine e configurazione, ove sembra del tutto naturale e ragionevole dare il massimo spazio alla libera determinazione dei fondatori.

In tal caso può essere adatto un sistema di governo limitato al Consiglio di amministrazione ed al Presidente, con composizione molto ristretta dell'organo collegiale.

Più in generale, occorre rilevare come il tema del sistema di governo renda chiari la portata ed i limiti di un nuovo eventuale «diritto comune delle fondazioni» di fonte legislativa.

Esso dovrà limitarsi a disciplinare gli aspetti essenziali dell'istituto «fondazione» lasciando alla prassi statutaria tutto il resto che attiene alla peculiarità di ogni singola fondazione e alla libera determinazione dell'autonomia privata.

Da ultimo, si segnala l'esigenza, avvertita sempre di più soprattutto da parte degli addetti ai lavori, di creare una classe dirigente in grado di gestire tali forme di organizzazione e di conferire, quindi, adeguata professionalità a questo comparto significativo del Terzo Settore. □ **Sergio Ristuccia**

Sergio Ristuccia, avvocato in Roma e studioso di diritto amministrativo, presiede dal 1991 il Consiglio Italiano per le Scienze Sociali ed è membro del Consiglio Generale della Compagnia di San Paolo. Tra gli altri incarichi si ricordano quello di magistrato della Corte dei Conti dal 1964 al 1992, Capo di gabinetto del Ministro del Tesoro negli anni 1980-82, Segretario generale della Corte dei Conti dall'ottobre del 1986 al maggio 1990.

S. RISTUCCIA, *Il capitale altruistico*, Marsilio, Venezia, 2000
 IORIO, *Le Fondazioni*, Giuffrè, 1997
 S. RISTUCCIA, *Volontariato e fondazioni*, Maggioli, 1996
 A. ZOPPINI, *Le Fondazioni*, Jovene, 1995
 la Scienza e l'Arte di Torino.

FONDAZIONE NICOLA TRUSSARDI

per la comunicazione e la divulgazione di idee
 per la teoria e per la pratica
 per i caratteri umani, i luoghi e gli stili di vita
 per gli scambi culturali, il dialogo, le interazioni creative
 per l'arte in divenire e i nuovi argomenti dell'immaginario

20121 Milano Piazza della Scala 5
 tel. 02.80.68.821 fax. 02.80.68.8281
 e-mail: info@fondazionenicolastrussardi.com

FATTI E VALORI, NON SOLO CIFRE

Luciano Hinna analizza le componenti fondamentali del bilancio delle fondazioni: si chiama «di missione» perché oltre ai dati numerici deve comunicare in che modo la fondazione sta agendo per realizzare i propri obiettivi

All'estero lo chiamano «fatti e cifre» a dimostrare che il solo bilancio delle cifre in una fondazione trova grandi limiti di comunicazione. In Italia si chiama bilancio di missione e serve a comunicare a tutti gli *stakeholder* della fondazione, soprattutto quelli esterni, come la fondazione sta realizzando la missione che si è data con il proprio statuto, i valori che ha assunto ad ispirazione di tutta la gestione, i risultati che ha realizzato. Il bilancio di missione di una fondazione pertanto si compone di «Cifre», «Fatti» e «Valori».

Le «cifre» non sono altro che le cifre «normali» di un normale bilancio economico più o meno ispirato al codice civile o ad un ente di erogazione, ma le cifre da sole non sono assolutamente significative, non sono sufficienti neanche per le Fondazioni più grandi per legittimarsi presso l'opinione pubblica.

Per legittimarsi presso i propri *stakeholder* una fondazione ha bisogno di raccontare «i fatti» che stanno dietro quelle cifre: le iniziative intraprese, i progetti compiuti, le proposte avanzate, le cose gestite, ecc.

Per distinguersi, invece, dalle altre fondazioni o strutture non profit operanti nello stesso settore o nello stesso comparto, la fondazione ha bisogno di raccontare «i valori» ispiratori della gestione: fa da sola o con altri, capitalizza conoscenze all'interno o si orienta all'esterno, è una fondazione del fare (nel senso che realizza in proprio le proprie iniziative) o è una fondazione del dare (nel senso che si limita ad erogare), è una fondazione mista o è addirittura una fondazione di supporto ad altre fondazioni e strutture, opera in un solo comparto (ad esempio cultura ed arte) o come le ex fondazioni bancarie opera contemporaneamente su più settori.

La cosa non è indifferente ed il bilancio tradizionale tutto questo non riesce a metterlo bene a fuoco e quindi ad evidenziarlo. Da qui la necessità del bilancio di missione. Il bilancio nelle aziende *profit oriented* è da sempre, insieme



Luciano Hinna

alla pubblicità sui prodotti e servizi, un momento di comunicazione. Le aziende però con il tempo sono state «costrette» dai cambiati scenari sociali a raccontare la loro responsabilità sociale oltre i «meri risultati economici realizzati» ed hanno iniziato così ad utilizzare come strumento di rendicontazione sociale il bilancio sociale, proprio per comunicare quel sociale che realizza, quei valori

e quei fatti che vanno al di là della gestione economica - appunto fatti e valori della gestione non caratteristica. La rendicontazione sociale, quindi, tocca la responsabilità sociale, la filantropia, lo sviluppo sostenibile, l'ambiente, ecc. Si può affermare allora che il bilancio di missione delle fondazioni equivalga al bilancio sociale delle strutture *profit oriented*? La risposta è no: per le imprese *profit oriented* il bilancio sociale è una sorta di opzione etica, «qualche cosa in più» che comunica su «quel qualche cosa in più» che va oltre la gestione della caratteristica. Per la fondazione, invece, la rendicontazione sociale è un *must*, anzi il vero ed unico bilancio che può realizzare se vuole rendere conto alla società civile di come sta operando. Qui non è una opzione etica, è una necessità, addirittura un dovere a volte sancito da una norma.

Non è un caso che per le fondazioni bancarie, fondazioni normalmente con grandi patrimoni, addirittura una norma ha reso giustamente obbligatorio il bilancio di missione, per le altre fondazioni invece la cosa è ancora facoltativa, ma non sfuggirà come rendicontare socialmente che cosa di sociale fa la fondazione, tutto, è indispensabile per due ordini di motivi. Il primo per legittimarsi presso l'opinione pubblica ed ottenere così la «patente ad operare» ed il secondo per raccogliere fondi, magari con agevolazione fiscale. Questo significa poter riequilibrare il flusso di comunicazione ed affidarsi non solo alla pubblicità istituzionale, per chi la fa, per raccogliere fondi o aggregare sponsor, ma rendicontare anche nella chiave di lettura precisa del settore di operatività e di appartenenza su che cosa si è realizzato, come, con quali risultati gestionali e, naturalmente, ma quasi marginalmente, con quali fondi e con quali conti. □ **Luciano Hinna**

Luciano Hinna vive e lavora a Roma. Professore alla Facoltà di Economia di Roma Tor Vergata, studioso da sempre delle problematiche del bilancio, è Segretario Generale di Fondazione Italia e consulente in materia di bilancio di missione di numerose fondazioni Italiane

LA PRESIDENZA ITALIANA

Fondazioni d'Europa: una politica comune

Le Fondazioni europee, nella loro articolata varietà di forme, sono chiamate a svolgere un ruolo di rilievo nella costruzione di un'Europa fondata sull'autonomia della società civile, sul ruolo centrale della cultura e della solidarietà, sul pluralismo delle istituzioni e dei valori. Per svolgere tale ruolo esse intendono proporsi come soggetto innovativo per promuovere un significativo progresso sociale, civile e culturale dell'Europa, adottando un approccio sempre più strategico e sistemico alle molteplici sfide da affrontare e operando con un comportamento che deve essere caratterizzato da trasparenza ed eticità. Per questo lo European Foundation Centre (l'associazione che riunisce le 200 principali fondazioni d'Europa e le rappresenta nei confronti delle istituzioni europee e internazionali) ha approvato un preciso «code of practice» cui le Fondazioni debbono attenersi e sta lavorando per la predisposizione di uno statuto europeo delle fondazioni che fissi principi e regole di riferimento per gli Enti operanti in tutti gli Stati Membri dell'Unione Europea. Nel loro operare, inoltre, le Fondazioni oggi sono sempre più orientate a lavorare in partenariato, unendo gli sforzi e collaborando, nel rispetto dei diversi ruoli, con le istituzioni pubbliche a livello internazionale, europeo, nazionale e locale. Ciò vale, naturalmente, in modo particolare nell'attività in

campo artistico e culturale, per la valorizzazione del patrimonio e per la promozione della sua più ampia fruibilità, per il sostegno alle attività culturali, dal teatro al cinema alla fotografia alla musica alla danza, e per l'impulso alla creatività artistica in tutte le sue molteplici forme. Anche nell'avanzamento del processo di unificazione dell'Europa un ruolo centrale è quello che spetta alla dimensione culturale, che deve essere presa nella massima considerazione nella definizione delle politiche economiche e sociali. Da questo punto di vista le Fondazioni europee hanno salutato con grande interesse l'approvazione da parte del Parlamento Europeo del «rapporto Ruffolo», che introduce elementi di novità e importanza



nella definizione di una politica per la cultura dell'Unione Europea:

- lo sviluppo del programma triennale di diffusione di informazioni e best practices e il rafforzamento della cooperazione fra pubblico e privato;
 - la creazione di un Osservatorio Culturale Europeo;
 - la destinazione di maggiori risorse dal bilancio comunitario per la cooperazione culturale.
- Sono tutte indicazioni che trovano il consenso convinto delle fondazioni europee, che nel Congresso Efc dello scorso mese di giugno si sono impegnate a collaborare con le istituzioni europee per costruire un'unità dell'Europa fondata non soltanto sull'integrazione economico-monetaria, ma anche e soprattutto su una cultura ricca di molteplici e qualificatissimi apporti. □ **Dario Disegni**

Dario Disegni ha ricoperto all'Istituto Bancario San Paolo di Torino diversi incarichi direttivi al Servizio Studi, alla Divisione Relazioni Esterne, al Servizio Relazioni Internazionali. Nel 1988 è stato Consigliere Economico del Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo al Ministero degli Affari Esteri. Dal '92 ha assunto la carica di responsabile dell'area Arte e Cultura alla Compagnia di San Paolo e in tale veste ricopre incarichi in diversi enti ed associazioni. Nel giugno del 2002 è stato eletto presidente dello European Foundation Centre-Efc (la carica ha durata di due anni). È inoltre membro dell'Assemblea generale del Network of European Foundations for Innovative Cooperation e del Senato dell'European Cultural Parliament.

SE DIECI ANNI SEMBRAN POCHI

Che cosa ha fatto dal 1992 la Compagnia di San Paolo, con la Cariplo la più ricca e potente fondazione italiana.

Rosaria Cigliano traccia le linee guida sulle quali è strutturata.

Dieci anni di attività in uno specifico settore inducono a tracciare un bilancio di percorso, cercando nel passato le ragioni del presente e, se possibile, anche qualche suggerimento per un futuro che si vorrebbe naturalmente dinamico e delineato il più chiaramente possibile. Linea guida della mia esperienza personale è la meta ambiziosa (utopistica?) che la Compagnia si è sempre posta: lavorare per promuovere un'esistenza in cui la qualità della vita sia risposta prioritaria alle necessità della vita, facendo della concretezza dell'azione la base per un progressivo sviluppo civile, culturale ed economico della società. Tracciare un bilancio del decennio equivale a compiere un viaggio il cui valore, peraltro, non risiede esclusivamente nel raggiungimento della meta, ma anche (e forse soprattutto) nell'esperienza stessa del «viaggiare» e nel significato di ogni singola tappa.

I primi anni di attività della Compagnia furono segnati da profondi cambiamenti: bisognava innanzitutto operare un distacco sia dalla tradizionale azione filantropica della Banca, sia dalle sponsorizzazioni della Fondazione San Paolo. Parallelamente si doveva costruire un soggetto nuovo, con un suo ruolo specifico da accreditare. L'inizio fu ancora caratterizzato, inutile negarlo, da una

molteplicità di interventi diffusi sul territorio, ma ci furono anche alcuni seri tentativi di ottimizzare gli investimenti tramite l'organizzazione del lavoro in filoni tematici.

Fu, questo, il periodo dei documenti programmatici, delle linee guida e dei nuovi strumenti per valutare le proposte di intervento. Seguirono gli anni dei dibattiti sul valore e sul significato del patrimonio culturale. La Compagnia iniziava a confrontarsi, come ora abitualmente fa, con i decisori pubblici e gli operatori del settore sull'interpretazione dei temi di maggiore attualità: l'adattamento dei principi dell'economia ai paradigmi dell'intervento culturale, le sinergie tra il pubblico e il privato, il concetto giuridico di bene culturale, l'analisi della sostenibilità dei progetti quale indispensabile strumento decisionale.

Una simile esperienza fu all'origine del ciclo che si aprì nella seconda metà degli anni Novanta, anche grazie ad un generale aumento delle risorse che portò, tra il 1997 (8.400 milioni di lire destinati ad interventi) e il 2001 (40.000 milioni), quasi a quin-



L'ingresso del Museo Egizio. Lo studio della Compagnia di San Paolo sull'ipotesi di un trasferimento del Museo Egizio dall'Accademia delle Scienze alla Reggia di Venaria ha fornito al Ministero uno strumento per valutarne rischi e vantaggi

tuplicare il budget annuale riservato all'Arte. La città e in particolare la sua parte più antica, il centro storico, divennero da allora temi privilegiati e il restauro il mezzo ideale per riconciliare i cittadini con il loro spazio urbano, la rilevanza dei monumenti con le esigenze moderne. Nacquero così i programmi per Torino e per Genova, accomunati dall'idea di una rinascita del centro cittadino attraverso l'istituzione di distretti museali omogenei; o il «Premio Centocittà», ideato nel 1996 da Renzo Piano e giunto nel 2001 alla sua quarta edizione. Al riguardo va notato che è attualmente in corso un'indagine, presso i Comuni che nelle precedenti edizioni del premio sono risultati finalisti con progetti idonei a innescare significativi processi di riqualificazione, promossa dalla Compagnia allo scopo di valutare l'impatto e l'efficacia delle proprie iniziative.

Nel tempo la Compagnia ha infatti affinato la capacità di dotarsi di strumenti in grado di facilitare l'assunzione delle proprie decisioni e di rappresentare al

contempo un'utile risorsa informativa per i soggetti pubblici e privati coinvolti nel governo dei beni culturali.

Esemplare in tal senso è stato lo studio circa l'opportunità di trasferire il Museo Egizio dall'Accademia delle Scienze alla Reggia di Venaria. Il confronto su tale tema coinvolse il sistema di governo nazionale e locale e l'intera cittadinanza. Su un unico punto c'era unanimità: l'Egizio andava ampliato e adeguato ai moderni standard museali.

L'intuizione della Compagnia fu di proporre al Ministero per i Beni e le Attività Culturali uno studio in grado di pesare, in chiave non pregiudiziale, vantaggi e rischi connessi alle due opzioni, con la consapevolezza che sia nell'eventualità del trasferimento, sia nell'ipotesi dell'ampliamento in loco, la scelta finale avrebbe segnato in profondità la storia dell'Istituzione.

Al termine, sulla base del confronto tra i due contesti, il Ministero decise per l'inamovibilità del Museo e per la necessità di un ampliamento negli spazi resi disponibili con il trasferimento della Galleria Sabauda nella Manica Nuova di Palazzo Reale.

In tema di strumenti, un cenno merita lo schema di convenzione-tipo elaborato dalla Compagnia e dal Ministero nel 1998: una novità che si ricollega al processo di decentramento amministrativo e che conferisce alle Soprintendenze l'opportunità di gestire risorse non statali e ai privati quella di monitorare l'andamento complessivo dei progetti sostenuti. Di questi mesi, infine, è il tema della gestione, che vede la Compagnia impegnata nei lavori per la costituzione della Fondazione per il Museo Egizio e nella collaborazione con il Comune di Torino per la Fondazione per i Musei Civici.

E allora a che punto siamo? Certo ancora in una fase di trasformazione, nel bel mezzo di un viaggio la cui rotta dovrà tenere conto dei regolamenti derivanti dai più recenti decreti legislativi, dell'emergere di nuovi bisogni, di nuove centralità urbane e di nuove aree a rischio di degrado. □ **Rosaria Cigliano**

Rosaria Cigliano vive e lavora a Torino. Dopo essersi laureata in Storia dell'arte moderna con Maurizio Calvesi si è specializzata nelle tecniche artistiche e nel restauro. Dal 1991 ha assunto il ruolo di responsabile artistico della Fondazione San Paolo per la Cultura, la Scienza e l'Arte di Torino. Dal 1994 opera nel settore Arte e Beni Culturali della Compagnia di San Paolo.



F N ZI NE FE E

M str
E l r
C nv n
C nf rnz
T tr
C nc rl
Cn m
S l r l S c l

F N ZI NE FE E

V V v r / - I (CN)

Tel. 011/32.525
Fax 011/33.327
Inf. Fondazione
www.fondazione.it

CI VUOLE UN PATRIMONIO

Franco Bernabè enuclea le problematiche della trasformazione della Biennale in Società di Cultura. Servono un ulteriore intervento del legislatore e l'offerta di incentivi agli investimenti dei privati

Il decreto legislativo del 29 gennaio 1998, n. 19, ha trasformato La Biennale di Venezia in una speciale fondazione di diritto privato, riconosciuta di preminente interesse nazionale e dotata di personalità giuridica ai sensi dell'art.12 del codice civile. La nuova entità denominata Società di Cultura la Biennale di Venezia è disciplinata tuttavia dalla stessa legge in modo del tutto atipico rispetto alle figure di persone giuridiche previste in via generale dal nostro ordinamento e con una serie di incongruenze che ne rendono di fatto impossibile l'esatta configurazione e la completa operatività della disciplina civilistica.

Si intende infatti comunemente per fondazione un insieme di beni destinati alla realizzazione dello scopo per cui il nuovo soggetto giuridico viene costituito: i relativi atti costitutivi indicano quindi quali sono tali beni e quali redditi ne derivano.

Sotto tale profilo l'articolo 6 del decreto legislativo 19/98 stabilisce che il patrimonio della Società è costituito dai beni mobili ed immobili di cui La Biennale è proprietaria, nonché da lasciti, donazioni ed erogazioni di qualsiasi genere destinati da enti o privati a incremento del patrimonio stesso. In base al successivo articolo 19 inoltre la Società veneziana provvede ai propri compiti con i redditi del proprio patrimonio, oltre che con i contributi ordinari stanziati dallo Stato, o dagli enti locali, o altri soggetti pubblici o privati ed entrate derivanti dall'esercizio delle attività commerciali.

La stessa legge di trasformazione stabilisce altresì, all'art. 5, che alla Società di Cultura partecipano insieme al Ministero per i beni culturali e ambientali, la Regione Veneto, la Provincia di Venezia e il Comune di Venezia, anche i soggetti privati nel limite massimo del 40% del patrimonio della medesima e con esclusione di persone fisiche o giuridiche che svolgono attività a fini di lucro nei medesimi settori culturali della Società. In caso di partecipazione di questi ultimi soggetti in misura superiore al 5 per cento, la legge, all'art. 9, riconosce loro il diritto a designare un membro del Consiglio di Amministrazione oltre a quelli nominati dagli altri soci e al Presidente nominato dal Ministro per i Beni e le attività culturali. Se detta partecipazione è pari o supera il 25 per cento del patrimonio della Società, i privati possono designare altri due membri all'interno del Consiglio i cui componenti sono così elevati a sette. Di fatto tuttavia tale disciplina rimane incompiuta non potendo trovare piena applicazione alla luce della discrepanza esistente tra previsione legislativa e situazione di fatto.

La Biennale, contrariamente a quanto sembrerebbe presupporre la legge, non è infatti proprietaria di immobili, dal momento che le attività programmate si svolgono nelle sedi che il Comune di Venezia per legge è tenuto a mettere a disposizione, quali Padiglione Italia ai Giardini di Castello o Palazzo del Cinema al Lido, o negli altri immobili, quali quelli all'interno dell'Arsenale di Venezia o il Teatro Verde all'isola di San Giorgio, di cui la Società ha ottenuto nello scorso quadriennio la disponibilità in base a specifici atti concessori sottoscritti con la Marina Militare, l'Agenzia del Demanio e la Fondazione Cini.



Franco Bernabè

Del patrimonio inoltre fanno parte beni mobili, per la maggior parte indisponibili e che costituiscono piuttosto mezzi per attuare le attività, non essendo di per sé idonei a produrre reddito per finanziare le stesse. Ne consegue l'impossibilità di valorizzare adeguatamente l'entità dell'eventuale partecipazione di soggetti privati e di determinarne i relativi diritti ai sensi di quanto previsto al citato articolo 9. Risulta più che evidente quindi la necessità di un ulteriore passo da parte del legislatore che definisca in modo più preciso la natura giuridica della Società.

Successivamente si dovrà dotare la Società o Fondazione di un patrimonio in grado di produrre reddito idoneo a finanziarne le attività e si dovrà rendere più attraente per i privati la partecipazione con contributi annuali non solo a fronte della possibilità di partecipazioni nel Consiglio di Amministrazione, in analogia con la disciplina prevista per altre fondazioni, quali gli enti lirici, ma soprattutto grazie ad un regime fiscale più conveniente per i soggetti interessati ad investire in attività culturali. □ **Franco Bernabè**

Franco Bernabè, Presidente della Biennale di Venezia, è anche Presidente del Franco Bernabè Group. Tra gli incarichi ricoperti, quello di Amministratore Delegato dell'Eni (1992-1998) e Amministratore Delegato di Telecom Italia (1998-1999).

Entrato all'Eni nel 1983 come Assistente del Presidente, nel 1986 è stato nominato Direttore per lo Sviluppo, Programmazione e Controllo. Prima di passare all'Eni è stato Direttore degli studi economici alla Fiat, ha lavorato all'Ocse come Senior Economist al dipartimento di Economia e Statistica ed è stato professore incaricato di Politica Economica alla Scuola di Amministrazione industriale all'Università di Torino. È Consigliere d'Amministrazione di Petrochina, di Tnt Post Group e di Tiscali.

Artisti moderni e contemporanei tra i flutti dell'Egeo

The Basil & Elise Goulandris Foundation fu fondata, per volontà dell'armatore e collezionista Basil P. Goulandris, nel 1979, anno in cui la stessa fondazione ha inaugurato e fondato il Museum of Contemporary Art sull'isola di Andros, luogo di nascita di Basil P. Goulandris. La spinta iniziale che portò alla costituzione del museo fu la necessità di dare una collocazione ed esporre l'intera collezione di sculture di Michalis Tombros, che l'artista aveva donato alla sua terra nativa.

La prima ala del museo (200 mq) fu ampliata nel 1986 con l'aggiunta di un nuovo edificio di tre piani ad essa annesso che si estende su una superficie di 1.000 mq.

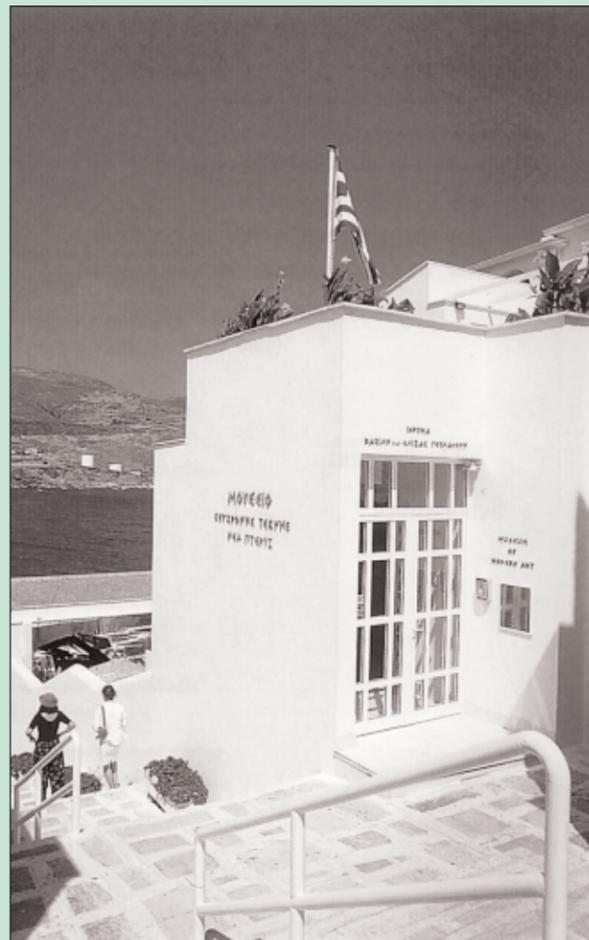
Nei due edifici è esposta una parte della collezione della fondazione che comprende opere di artisti greci e internazionali sia moderni che contemporanei.

Ogni estate la fondazione organizza una mostra tematica o monografica di respiro internazionale dedicata ad alcuni tra i più grandi artisti del XIX-XX secolo (Matisse, Kandinsky, Balthus, Giacometti, Klee, Rodin, Claudel, Moore, ecc).

Nel 2001 si ricorda la mostra «Toulouse-Lautrec: donna come mito» (catalogo Allemandi), mentre attualmente gli spazi della fondazione ad Andros ospitano «Joan Miró: nell'orbita dell'immaginario». Protagonisti delle prossime mostre estive saranno Georges Braque nel 2003 e Pablo Picasso nel 2004.

La missione della fondazione è approfondire importanti aspetti dell'arte dei secoli XIX e XX e promuovere l'arte moderna e contemporanea non solo attraverso le mostre organizzate ad Andros, ma anche con conferenze, incontri di studio, pubblicazioni, attività didattiche, finanziamenti ecc. Nel 1993 la fondazione ha annunciato la costruzione di un nuovo Museo di Arte Contemporanea di 20.000 mq nel centro di Atene su progetto di I. M. Pei. A causa di impedimenti di natura burocratica non è stato possibile dar corso alla realizzazione di tale progetto.

The Basil & Elise Goulandris Foundation
6, P. Aravantinou Street, Athens 106 74 (ufficio principale)
Tel. +30 (10) 72 52 895-6, fax +30 (10) 72 35 467
Museo di Arte Contemporanea, Andros
Andros: 845 00 Andros
Tel. +30 (2820) 22 444, fax +30 (2820) 22 490
Fleurette P. Karadontis (Presidente),
Kyriakos Koutsomallis (Direttore Museo Arte Contemporanea)



QUANTO SONO DIVERSE: IL CASO MOORE

Tim Llewellyn, amministratore delegato della Henry Moore Foundation, chiarisce qual è la realtà degli enti «not for profit» di diritto straniero. Voluta dallo stesso artista la fondazione, grazie ai lasciti di Moore e ad una attenta gestione, ha oggi un patrimonio che si aggira intorno ai 157 milioni di euro

Per la prima volta lo Speciale Fondazioni ha aperto la sua indagine al mondo delle fondazioni straniere, che si differenziano da quelle di diritto italiano sotto vari profili. Anna Somers Cocks ha incominciato ad approfondire questo argomento con Tim Llewellyn, amministratore delegato della Henry Moore Foundation.

Nell'ordinamento del Regno Unito, che cos'è esattamente una fondazione?

Il punto fondamentale per le fondazioni e per gli organismi ad esse equiparabili, siano o meno chiamati fondazioni [charity ad es., ndt], è il fatto di essere società a responsabilità limitata da garanzia con fini filantropici [le società a responsabilità limitata da garanzia sono una tipologia societaria inglese nella quale la responsabilità dei soci è limitata alla somma che ciascuno di loro si è impegnato a versare in caso di liquidazione della società stessa. Tale tipo di società è permessa solo quando si tratti di soggetti non a scopo di lucro, ndt]. In altre parole esse non si basano su una partecipazione di capitali e la loro governance è sottoposta alla supervisione dei Charity Commissioners, un organo composto per la maggior parte di avvocati che ha il compito di vigilare sull'amministrazione di tali organismi non profit. Deve perciò rispettare tutti i requisiti stabiliti dalla legge che regola questa tipologia di soggetti. Stando a quella che era la consuetudine nel XIX - inizio XX secolo, noi oggi potremmo anche chiamarci Henry Moore Charity. Il termine fondazione è entrato in uso in tempi relativamente recenti all'interno di questo contesto.

Che cosa significa l'espressione «not for profit»?

Significa che la maggior parte delle charity (opere pie) e sicuramente la nostra istituzione, perciò anche le fondazioni, sono costituite per operare solo per fini filantropici, di utilità sociale e a beneficio della comunità: ogni entrata ed ogni ricavo accumulato attraverso le loro attività sono interamente destinabili solo alla realizzazione di tali fini. La Fondazione non distribuisce dividendi ai suoi organi direttivi, soci o qualsiasi altro soggetto perché questo non è consentito dalla legge che la regola.

Qual è il vostro trattamento fiscale? Dovete pagare le tasse?

È nella natura del soggetto fondazionale non svolgere attività che si inseriscano tra quelle tassabili. Se si stampassero e vendessero cataloghi per profitto o simili attività lo si farebbe tramite una società affiliata di proprietà che fungerebbe da società di servizi. Ogni profitto realizzato tornerebbe alla fondazione come contributo di natura filantropica, quindi non soggetto ad alcuna tassazione.

Mi racconti brevemente la storia della Fondazione.

La Fondazione cominciò ad essere operativa nel 1977, e fu fondata dallo stesso Henry Moore. Il suo statuto ha un oggetto molto vasto, e punta ad accrescere la cultura promuovendo la conoscenza e l'apprezzamento dell'arte, in particolare dell'opera di Henry Moore. All'atto della costituzione, Henry Moore aveva in mente due precisi obiettivi. In primo luogo quello di assicurare il futuro della sua collezione personale costituita di opere da lui stesso realizzate, e del luogo in cui le aveva realizzate. Sapeva infatti che dopo la sua morte la sua famiglia si sarebbe trovata nella necessità di vendere per riuscire a pagare le imposte di successione. In secondo luogo la volontà di proseguire nelle donazioni che, da quando aveva potuto permetterselo, erano diventate per lui un costante impegno volto all'appoggio di musei, artisti e al supporto dell'arte della scultura. Moore fu il primo a dirigere la fondazione a lui intitolata e, dopo la sua morte, Alan Bowness, che lo succedette, i trustee ed io cerchiamo di adempiere a tutte queste sue volontà. Abbiamo infatti un programma molto vasto di attività che promuoviamo da soli, ma eroghiamo



Tim Llewellyn

anche fondi affinché altri soggetti possano svolgere attività analoghe.

Al momento della costituzione, il patrimonio che egli donò alla fondazione comprendeva un gran numero di sue opere, terreni, e ogni altro bene materiale. Nei circa 9 anni in cui la diresse, che vanno dal 1977 al 1986, anno della sua morte, realizzò moltissime opere. Queste confluirono nella collezione, ma furono anche vendute e i proventi andarono ad accrescere significativamente il patrimonio della nostra fondazione. Grazie ad un'attenta gestione di esso da parte dei trustee nel corso degli anni possiamo dire che oggi il nostro patrimonio è significativo.

Posso chiederle a quanto ammonta?

Una parte del patrimonio, quantificabile in 157 milioni di euro circa, figura nel nostro stato patrimoniale ed è investita. Da essa ricaviamo degli utili in una percentuale del 4,5 % annuo che utilizziamo per portare avanti i nostri programmi e fare donazioni. Abbiamo inoltre una significativa collezione di opere il cui valore oggi si aggira intorno ai 315 milioni di euro, ma questo non rientra nello stato patrimoniale perché sono, si potrebbe dire, beni indisponibili che non si penserebbe mai di vendere.

Le fondazioni sono un soggetto pubblico o privato?

La fondazione è un soggetto privato. Opera in totale ossequio delle leggi che regolano tali organismi, e non riceve in ogni caso sovvenzioni pubbliche. Non è debitrice di nessun ente pubblico od organizzazione partitica, non subisce perciò alcun tipo di pressione sia essa politica o di qualsiasi altra natura. Si gestisce autonomamente. Certo non si può trascurare che tutte le fondazioni ed opere pie esistono grazie al sistema fiscale del nostro paese che stabilisce che tali organismi non siano soggetti al pagamento delle imposte sulle società e sui redditi scaturiti dalle loro attività. C'è però un dibattito sempre vivo e, devo dire, interessante: se le fondazioni non pagano le tasse, per qualche verso è lecito dire che sono in parte finanziate con denaro pubblico. Una sorta di finanziamento indiretto. Questa è la ragione per cui i Charity Commissioners hanno il potere che hanno: devono assicurare che dall'applicazione degli obiettivi statuari degli organi fondazionali su cui essi

vigilano, scaturisca un significativo beneficio per la società civile.

I Charity Commissioners sono creati dal Governo, ma non sono un organo di esso?

Non sono una parte esecutiva del governo. Sono come molte altre organizzazioni costituite dal governo per monitorare l'applicazione delle leggi [i Charity Commissioners sono un «non-ministerial government department». Questo significa che sono finanziati dal governo, rispondono per quello che riguarda la loro efficienza al Ministero dell'interno, ma sono apolitici e distaccati dalla burocrazia. I loro poteri derivano da una legge parlamentare del 1993. Hanno la responsabilità di sorvegliare la buona condotta di 175.000 enti non a scopo di lucro che comprendono anche le fondazioni. Il loro compito è di controllare i conti, indagare su qualsiasi illegalità e aiutare le opere pie, fondazioni ecc. a modernizzare la loro struttura e i loro obiettivi, se le condizioni sociali lo giustificano. Hanno un capo, il Chief Commissioner, che è un burocrate, un consiglio di cinque Charity Commissioners e 500 impiegati in tre uffici in varie parti del Regno Unito, ndt].

Qual è il vostro tipo di governance?

Io sono l'amministratore delegato della fondazione, sono stato nominato dai trustee [una figura che non trova l'esatto corrispettivo nel nostro ordinamento, equiparabile in un certo senso all'amministratore fiduciario, ndt], che nominano tra l'altro anche i propri successori. Non sono e, per la nostra politica interna, non posso essere, un trustee. Penso che questa sia la procedura più corretta.

Crede che sia quello più adottato?

Credo di sì. I trustee prendono le loro responsabilità nei confronti dei Charity Commissioners in maniera estremamente seria, e quando sorge una questione nel corso della nostra attività che crediamo sia da discutere con i Charity Commissioners, lo facciamo immediatamente. Se ad esempio per due o tre anni consecutivi gli interessi maturati dal nostro capitale investito ammontassero ad una quota che eccedesse in maniera significativa il 4,5% che riceviamo ogni anno, ne parleremmo ai Charity Commissioners per spiegare i nostri piani e assicurarci così di agire in conformità con i loro desideri.

Quante persone avete nel vostro staff?

Una cinquantina, credo più o meno equamente distribuite tra l'Hertfordshire e Leeds.

E per quanto riguarda la contabilità?

Funziona come in ogni altra società. Non bisogna dimenticare che una fondazione è una società. È una compagnia amministrata in modo trasparente, pubblica annualmente i suoi bilanci che vengono regolarmente depositati. Si punta ad avere il massimo della trasparenza. C'è anche da sottolineare che i Charity Commissioners hanno una sezione che si occupa esclusivamente delle charity e fondazioni più importanti e più ricche. Ci sono di certo milioni di piccole charity nel paese che fanno moltissime piccole cose, ma ce ne sono anche altre che hanno patrimoni ingenti e suppongo che i Charity Commissioners le controllino con maggiore attenzione.

□ Intervista di **Anna Somers Cocks**

Anna Somers Cocks, già Curator al Victoria & Albert Museum e direttore di «Apollo», è oggi direttore di «The Art Newspaper»

RICADUTE SOCIALI

Pasquale Lucio Scandizzo racconta le strategie della Fondazione Salernitana Sichelgaita, per lo sviluppo e la valorizzazione dell'offerta culturale in Meridione

Nata nel 1992, la Fondazione Salernitana Sichelgaita (già Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana) è un'istituzione non profit sensibile ai problemi dell'area salernitana d'origine, del Mezzogiorno e del Mediterraneo. I suoi principali obiettivi sono costituiti dallo sviluppo economico locale e dalla crescita del capitale umano e sociale. A tal fine, la Fondazione progetta interventi mirati all'economia locale, ne valuta opportunamente i costi, i benefici e le ricadute sociali; finanzia, altresì, programmi di ricerca in campo sociale ed economico; accoglie proposte, elabora idee e crea reti sinergiche tra istituzioni locali, nazionali ed internazionali. In tal modo, svolge un ruolo attivo nel processo di crescita dell'economia locale, promuovendo l'uso della conoscenza come risorsa economica e valorizzando il ruolo degli investimenti intangibili.

I settori di intervento prescelti nello statuto sono la ricerca scientifica, la formazione, l'arte, il recupero e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali e la conservazione dei beni ambientali, l'assistenza e la tutela delle categorie sociali più deboli. L'intervento della Fondazione nel settore dei beni culturali è stato stimolato dalla considerazione della capacità, riconosciuta a tali beni, di arricchire e consolidare il capitale sociale della collettività. Attraverso la valorizzazione dell'offerta di beni culturali, intesa come incremento della qualità e della quantità della stessa, si vuole realizzare un progressivo processo di aggregazione sociale e di crescita economica. La valorizzazione dell'offerta culturale conduce, inoltre, ad una diversa allocazione del tempo libero, distogliendo da altri generi di intrattenimento culturale che non hanno caratteristiche di interattività. Allo stesso tempo, i complessi meccanismi necessari all'allargamento dell'offerta culturale (in termini quantitativi, ma anche di diversificazione) creano una massa critica di scambi e interazioni tra le istituzioni pubbliche e private delegate alla gestione dei beni culturali, in grado di migliorare il dialogo tra gli agenti coinvolti e di instaurare forme di

collaborazione più efficaci ed efficienti. Il bene culturale può essere visto, perciò, come un fattore determinante per la creazione dei beni relazionali: in aree come il Mezzogiorno, dove vi è carenza di beni relazionali, una gestione «strategica» dei beni può, quindi, favorire la crescita economica.

In questo quadro, gli obiettivi principali dell'azione di Fondazione nel settore culturale sono la valorizzazione delle iniziative preesistenti cui si vuole fornire continuità, coordinamento e prospettive di istituzionalizzazione; il sostegno di iniziative valide; la valutazione sistematica e attendibile del programma così formato.

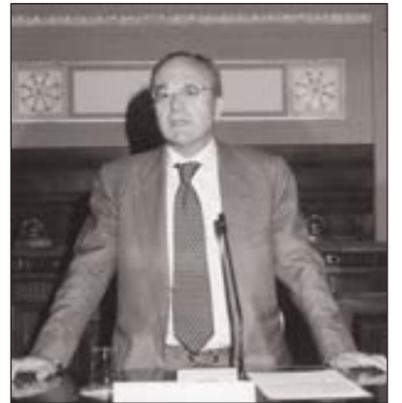
Nel lungo periodo, la Fondazione persegue l'obiettivo di determinare la capacità di autosostenersi dimostrata dalle iniziative supportate e le potenzialità di sopravvivenza riducendo i sussidi pubblici, in un'area in cui non esistono significativi spazi per una diversificazione dell'offerta privata e l'offerta culturale sussiste grazie ad una forte presenza del supporto pubblico. La prima fase di questo percorso è rappresentata da un progetto di valutazione della domanda e dell'offerta culturale, tracciando un quadro del livello di sviluppo del mercato delle performing arts nella provincia di Salerno, sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo. I ricercatori della Fondazione hanno stabilito il valore d'esistenza e il valore d'uso di ciascun evento culturale supportato, la disponibilità a pagare da parte degli spettatori e la qualità dell'offerta proposta, in termini di contenuti e di gestione dell'organizzazione. La valutazione è stata effettuata sulla base dei dati emersi dal monitoraggio dei singoli eventi, realizzata anche attraverso la somministrazione al pubblico di un apposito questionario. La tecnica di analisi adoperata è stata la cosiddetta «valutazione contingente» che, mirando a rilevare parametri di preferenza derivabili in maniera rigorosa dal confronto critico delle risposte ad un insieme di interviste mirate, appare come il più naturale passo avanti a partire dal mero sondaggio descrittivo delle «preferenze» e delle «tendenze» dei consumatori. Si è arrivati, in tal modo, a determinare una misura della

disponibilità a pagare. Questa stima in materia di performing arts può essere un elemento di fondamentale importanza per le scelte economiche. Da un lato infatti essa consente di quantificare il beneficio sociale che deriva dal fatto di potere o meno disporre di un'offerta di beni culturali. Dall'altro, permette di indirizzare scelte

gestionali e di marketing, in base alle probabilità che esistano dei margini per poter effettuare manovre di prezzo. I risultati dell'indagine hanno consentito di fornire agli Enti organizzatori suggerimenti e proposte per il miglioramento qualitativo dell'offerta culturale e il potenziamento della fase di gestione degli eventi. L'impegno finanziario della Fondazione nel settore dal 1996 al 2001 è pari a 4.500.000 euro, per un ammontare complessivo di risorse mobilitate che si può valutare intorno ai 15 milioni di euro.

□ **Pasquale Lucio Scandizzo**

Pasquale Lucio Scandizzo, Presidente della Fondazione Salernitana Sichelgaita, è Professore ordinario di Politica economica e finanziaria, direttore del Master in Economia e Gestione dei Beni Culturali e del Master di Economia e Istituzioni presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Roma «Tor Vergata», ed ha inoltre insegnato presso numerose università americane ed europee. È stato Senior Economist della Banca Mondiale, Supervisore del credito per diverse aree geografiche e Presidente dell'Istituto di Studi per la Programmazione Economica del Ministero del Bilancio. È autore di monografie ed articoli pubblicati su riviste scientifiche internazionali.



Pasquale Lucio Scandizzo

LA FONDAZIONE SAN MARINO

OBIETTIVI «NEONATI»

Non solo dare, ma fare, dice **Gilberto Ghiotti**: tra i principali obiettivi della neonata Fondazione San Marino lavorare in proprio sui progetti

La «Fondazione San Marino» è ente di diritto privato con piena capacità giuridica, regolato dalle leggi sammarinesi. Essa è la continuazione della «Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino», fondata nel 1881 dalla Società Operaia Unione e Mutuo Soccorso e amministrata poi da una Società di centocinquanta persone, riconosciuta dal Consiglio Principe e Sovrano coi Decreti 23 aprile 1881, 28 luglio 1881 e 23 febbraio 1882. Dalla stessa «Fondazione San Marino» sono state scorporate l'attività bancaria nonché le attività ad essa strumentali e conferite alla Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A., in attuazione della Legge 13 giugno 1990, n° 68 e successive modificazioni e della Legge 29 novembre 1995, n° 130 ed approvata con delibera assembleare del 21 aprile 2001, provvedimento del Comitato per il Credito e il Risparmio e delibera n 11 del Congresso di Stato del 12 febbraio 2001.

Questo excursus storico-legale serve a far rilevare come la neonata «Fondazione San Marino», nata appunto il 12 febbraio 2001, inizi ora a svolgere la propria attività filantropica a favore del territorio di competenza: non ha ancora all'attivo risonanti interventi, ma ha chiaro il proprio programma e la propria missione. La politica strategica che intende perseguire è quella di creare cultura, promuovere il territorio, progettare interventi mirati allo



Piazza della Libertà, San Marino

sviluppo locale, valutandone opportunamente i costi, i benefici e le ricadute sociali, ottenendo grande visibilità e ritorno di immagine sulla Fondazione stessa. Per la realizzazione dei suoi obiettivi, la «Fondazione San Marino» dovrà promuovere l'uso della conoscenza come risorsa economica e dovrà sviluppare una elevata qualità di elaborazione progettuale. La progettualità e la creazione di reti relazionali infatti dovranno essere considerate fattori essenziali per promuovere il nostro territorio e la nascita di processi di crescita stabili ed autonomi. Dobbiamo prima di tutto recuperare i valori a cui deve riferirsi una Fondazione di origine Bancaria non profit, valori che sono sicuramente diversi da quanto poteva avvenire nel recente passato dove tale attività era confusa all'interno dell'Istituto Bancario.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene tuttavia di poter

affrontare le problematiche che pone una Fondazione anche con una struttura organizzativa minima e dimensionata alle risorse ed al territorio di San Marino. La scelta del tipo di Fondazione che il Consiglio di Amministrazione propone assomma l'attività del «dare» e l'attività del «fare» per questo le modalità di gestione delle iniziative saranno differenti: nel primo caso si tratta di gestire e coordinare «erogazioni su richieste» e «bandi»; viceversa se la Fondazione sarà più «operativa» dovrà realizzare progetti in proprio oppure in collaborazione con altri soggetti indipendentemente dall'origine interna o esterna dell'iniziativa.

□ **Gilberto Ghiotti**

Gilberto Ghiotti, Presidente della Fondazione San Marino, è Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino. È stato Consigliere d'Ambasciata presso il Quirinale dal 1979 al 1985. Tra gli altri incarichi si ricordano quelli di Osservatore (1983-88) e Consigliere (1974-93) del Consiglio Grande e Generale presso il Consiglio d'Europa.

Fondazione San Marino
Piazza Titano 2, 47890 San Marino
Tel. 0549 872314, Fax 0549 872700
Per informazioni: Marino Rossi

Durata dell'esercizio: dal 1 settembre al 31 agosto di ogni anno.

SECONDO RAPPORTO FONDAZIONI ITALIANE

Il Centro di Documentazione sulle Fondazioni, presieduto e diretto da **Marco Dem** il resoconto, realizzato per l'iniziativa del nostro giornale, dell'attività e dei progetti de

Il Centro di Documentazione sulle Fondazioni, in collaborazione con la Fondazione Giovanni Agnelli, presenta la seconda ricognizione sul mondo delle fondazioni sia di diritto civile sia di origine bancaria attive in campo artistico. Con questa espressione si intende, in coerenza con il Giornale dell'Arte, prevalentemente il settore delle arti visive, anche se sono state incluse, per necessaria affinità, anche fondazioni impegnate in campo museografico, nei beni culturali e nel restauro. Tra le fondazioni presenti, alcune operano in maniera esclusiva nel campo artistico, mentre per altre le iniziative nel settore costituiscono solo una parte di un'azione più complessa e ad ampio raggio. Il lavoro di individuazione e rilevazione dei soggetti da inserire nel repertorio è stato diverso per le due tipologie di fondazioni: mentre per quelle di origine bancaria, nate e fissate per disposizioni di legge, si è potuto contare su una lista completa (89 soggetti), per quanto riguarda quelle di diritto civile si è costituita una lista che ha utilizzato come fonte la banca dati del Centro di Documentazione integrata con i pareri di esperti del settore. Abbiamo, inoltre, voluto coinvolgere direttamente le fondazioni in questa iniziativa chiedendo loro di fornirci un'autopresentazione che seguisse una nostra traccia relativa principalmente ai criteri organizzativi delle informazioni.

Sono stati così raccolti 130 profili (rispetto ai 106 dell'anno scorso) di cui 52 di fondazioni di origine bancaria (fra cui pressoché tutte le maggiori) e 78 di diritto civile. Pur risultando un campione statisticamente imperfetto, questo insieme di profili può fornire un'immagine rappresentativa del rapporto fra il mondo delle fondazioni italiane e il settore dell'arte e partendo dai dati raccolti abbiamo così cercato di individuare alcune caratteristiche comuni fra le fondazioni. Cominciamo con alcune osservazioni sulle fondazioni di origine bancaria, soggetti ora al centro del dibattito politico e della società civile in seguito alle disposizioni introdotte dall'ultima legge finanziaria (art. 11, legge 448/2001).

Una situazione che, al momento di stesura di queste note, appare ancora molto controversa e in via di definizione. Per quanto riguarda la loro attività, si può dire che nell'anno 2001 si è sostanzialmente riconfermato il grande

impegno di questi soggetti che operano prevalentemente, per non dire quasi esclusivamente, mediante l'attività di grant-making (tramite cioè il finanziamento di iniziative e progetti ideati e gestiti da terzi). Gli ultimi dati disponibili relativi all'intervento delle fondazioni bancarie nel settore arte e cultura riguardano il 2000 e sono contenuti nel VI rapporto Aciri: questa fonte riporta che il totale delle erogazioni in questo settore ha raggiunto i 182,6 milioni di euro rappresentando il 34,6% delle erogazioni totali.

Per quanto riguarda il 2001, non sono ancora disponibili i dati complessivi: da una semplice somma dei fondi stanziati per la medesima categoria di spesa da parte di 49 (su 52) dei soggetti considerati si arriva tuttavia ad una cifra di oltre 200 milioni di euro. Il dato, seppur parziale, evidenzia dunque un incremento non di secondaria importanza. Segnaliamo, infine, che, per l'anno in corso, la spesa sarà certamente condizionata dall'attuale evoluzione istituzionale. Il futuro è ancora molto incerto anche se è probabile che le fondazioni individuino nel settore arte e cultura uno dei settori di investimento di elezione.

Passiamo ora alle fondazioni di diritto civile, meno patrimonializzate e caratterizzate da una diversa modalità operativa: in Italia, infatti, la quasi totalità di queste

fondazioni gestisce direttamente le attività necessarie al raggiungimento degli scopi statutari, rientrando nella definizione, internazionalmente utilizzata, di operating foundations. Come spesso succede quando si cerca di riportare l'attività di questi soggetti, si rimane colpiti dalla molteplicità di approcci e di modi in cui le fondazioni scelgono di dare il loro specifico contributo al campo dell'arte. Prima di passare all'osservazione delle iniziative messe in campo è utile presentare alcune osservazioni di carattere generale.

Innanzitutto queste fondazioni sembrano essere fiorite in maniera più numerosa negli anni recenti. Volendo considerare come dato rilevante l'anno di costituzione si vede come negli ultimi trent'anni si concentri la nascita di più dell'80% dei soggetti presenti in questo repertorio, di cui il 41,5% solo negli ultimi 10 anni.

Per quanto riguarda la tipologia del fondatore, le fondazioni qui censite vengono costituite soprattutto ad opera di artisti, mecenati o famiglie (35 casi) al fine di poter conservare un patrimonio (sia esso di documenti antichi, opere d'arte, immobili o altro) o per portare avanti uno specifico progetto culturale e artistico (ne sono esempio le fondazioni Cini, De Fornaris, Albizzini Burri, Lucio Fontana, Bagatti-Valsecchi). Non mancano, tuttavia, situazioni in cui la fondazione nasce su iniziativa

PIEMONTE

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA

Via Dante 2, 15100 Alessandria
Tel. 0131 264005, fax 0131 264633
E-mail: segreteria@fondazionecralessandria.it
Per informazioni: Virginia Viola
Spesa nel settore artistico nell'ultimo esercizio concluso: € 1.807.599,15

Nel 2001, la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria si è impegnata attivamente per la tutela del patrimonio artistico e per la conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali. Ha infatti contribuito, d'intesa con altri enti, all'organizzazione delle celebrazioni per il **Centenario del «Quarto Stato»** di Giuseppe Pellizza da Volpedo, conclusesi con l'esposizione della tela nello studio-museo del pittore, dove l'opera fu realizzata all'inizio del secolo. Sono proseguiti i lavori di ristrutturazione della Cattedrale di Alessandria, affiancati da un'intensa **attività di recupero di opere d'arte** fra cui si segnala il restauro del coro ligneo, della statua della Madonna della Salve e della Cappella di San Giuseppe, destinata ad accogliere le spoglie dei vescovi di Alessandria. Un'altra linea di intervento è stata rivolta agli **eventi culturali**, come il Concorso Internazionale di Chitarra Classica «Città di Alessandria», il «Premio Acqui Storia», la «Biennale Piemonte e Letteratura» e il premio di critica cinematografica «Adelio Ferrero». Particolare attenzione è stata dedicata alla **realizzazione del Museo d'Arte Orafa Valenzana** e al recupero, promosso dalla Regione Piemonte, del patrimonio storico-artistico delle **Società Operaie di Mutuo Soccorso** della provincia di Alessandria. Nei programmi futuri della Fondazione, d'intesa con la Camera di Commercio di Alessandria, vi è anche l'intervento di **ristrutturazione di Palazzo «Asperia»**, destinato a diventare sede di esposizioni e iniziative culturali. In collaborazione con la società bancaria, la Fondazione ha pubblicato il volume **La Pinacoteca dei Cappuccini a Voltaggio**, dedicata alla «quadriera», la ricca collezione di dipinti raccolti da Padre Pietro da Voltaggio e conservati nella Chiesa e nel convento dei Padri Cappuccini. Il volume, curato da Carlenrica Spantigati, Soprintendente per i Beni Artistici e Storici del Piemonte e da Fulvio Cervini, illustra oltre 200 opere, prevalentemente del '600, praticamente inedite, in quanto raramente esposte al pubblico.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

Piazza Alfieri 61, 14100 Asti
Tel. 0141 592730, fax 0141 430045
E-mail: fonderat@tin.it
Per informazioni: Monica Musazzo
Spesa nel settore artistico nell'ultimo esercizio concluso: € 1.079.877,44

La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, nell'arco degli anni 1992-2002, si è impegnata nel **recupero del patrimonio culturale astigiano**, a cominciare dal restauro degli affreschi trecenteschi della parrocchiale di Viatosto, sostenendo i progetti della Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici del Piemonte. Essi rientrano nell'am-

bito del programma di tutela degli affreschi, delle decorazioni a stucco, dei dipinti su tela, delle sculture e degli altari; gli esiti dei restauri sono stati pubblicati in un volume specifico. La Fondazione ha promosso e finanziato, inoltre, progetti di restauro di opere della scultura e della pittura barocca astigiana, quali il recupero della produzione dello scultore Michele Enatem, dei dipinti attribuiti a Giovanni Battista Carlone e ad Incisa Scapaccino, e delle opere della Confraternita di Camerano, del Moncalvo, del Maestro della Pala di Montemagno e di Orsola Caccia (figlia del Moncalvo). Anche le **acquisizioni** sono state indirizzate al recupero del patrimonio locale, come l'acquisto all'asta di un nucleo di dipinti di Guglielmo Caccia (una pala con San Giorgio) e della figlia Orsola (una serie di sibille) dalle collezioni del Palazzo Dal Pozzo di Moncalvo, l'importante tavola di Gandolfino, e la collezione numismatica di Liliana Ferretto, testimonianza dei complessi trascorsi storici della città di Asti. In una pubblicazione curata dalla Fondazione sono stati illustrati il programma di restauri e il piano delle **acquisizioni finalizzate al riallestimento del Museo Civico**, che sarà ospitato nel settecentesco Palazzo Mazzetti di Frinco, attualmente in ristrutturazione. Il progetto costituisce una fase importante del programma della Fondazione che, con il coordinamento delle forze locali, mira a creare in Asti e nella sua provincia, un significativo polo di attrazione culturale.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA

Via Garibaldi 17, 13900 Biella
Tel. 015 2520432, fax 0172 2520434
E-mail: fondazione.crbiella@tin.it
Per informazioni: Federica Chilà
Spesa nel settore artistico nell'ultimo esercizio concluso: € 864.687,39

La Fondazione rappresenta la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Biella, nata nel 1856 su iniziativa del Vescovo Giovanni Losana, allo scopo di sostenere le attività economiche del territorio. Numerosi sono i settori di intervento ai quali l'Ente dedica le proprie risorse: tra questi un ruolo preponderante è occupato dall'**istruzione**, cui seguono la **sanità**, la **ricerca scientifica**, l'**arte**, la **cultura** e l'**assistenza**. Nel 2001 sono stati deliberati, per il settore arte, contributi per un ammontare complessivo di € 522.654, mentre € 342.033 sono stati stanziati in favore del settore beni culturali, nell'ambito del quale la Fondazione intende svolgere un'efficace azione di promozione e sostegno per la conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico e ambientale. La Fondazione si è fatta inoltre promotrice di grandi progetti di utilità pubblica, come la realizzazione del Nuovo Ospedale di Biella e della Palazzina Universitaria. Nel 2001 le **principali realizzazioni in campo artistico** sono state finalizzate ai seguenti progetti: il restauro del Santuario Mariano di Oropa, monumentale complesso architettonico, al quale sono stati destinati complessivamente € 209.165; il recupero della Chiesa di Santa Marta in Magnano (€ 15.493); il restauro dell'antica Chiesa di Santa Maria Maggiore in Candelo (€ 12.911), risalente al 1100; il ripristino delle strutture architettoniche del Protomonastero di S. Chiara in Assisi, danneggiata dal terremoto del 1997 (€ 10.329); il restauro del Santuario della Brughiera (€ 15.493). La Fondazione ha destinato € 41.316 per la realizzazione della **XV edizione del «Premio Internazionale Biella per l'Incisione»**, prestigiosa iniziativa culturale che riunisce nella città i migliori artisti dell'arte incisoria. Un contributo di € 10.329 è stato invece erogato alla Fondazione Pistoletto di Biella, per la realizzazione della manifestazione **«Arte al cen-**

Il Centro di Documentazione sulle Fondazioni

Il Centro di Documentazione sulle Fondazioni, costituito nel 1996 dalla Fondazione Giovanni Agnelli, opera a favore della crescita e diffusione di una cultura delle fondazioni in Italia. È innanzitutto un osservatorio sul mondo delle fondazioni: promuove ed effettua una propria attività di ricerca e analisi, si occupa di monitorare costantemente la presenza e l'attività delle fondazioni italiane e di registrarne la dinamica demografica. Attività e basi informative del Centro sono consultabili tramite il sito www.fondazioni.it/info. È inoltre presente una biblioteca - aperta a studenti, ricercatori e operatori del settore - che raccoglie materiale italiano ed internazionale afferente alle fondazioni e al settore non profit in generale (libri, tesi, riviste, newsletter, opuscoli, Statuti, annual reports, ma anche «letteratura grigia»). Coerentemente alle proprie finalità, il Centro di Documentazione sulle Fondazioni favorisce lo scambio tra fondazioni italiane e straniere in collegamento con lo European Foundation Centre di Bruxelles.

D ANNUALE SULLE

E

arie, presenta, in collaborazione con la **Fondazione Giovanni Agnelli**,
le strutture operanti in Italia. Il censimento di **130** enti non profit.

di un'impresa (la Fondazione Teseco per l'Arte, la Fondazione Ibm), di una fondazione bancaria (Parchi Monumentali Bardini e Peyron, Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea-Crt) o di altre fondazioni (Fondazione Famiglia Legler). In altri casi, essa si pone come continuazione di iniziative precedenti (Fondazione Romaeuropa, Fondazione Italiana per la Fotografia) o si costituisce come espressione concreta di un progetto che coinvolge soggetti pubblici e privati (Fondazione Adriana Prolo-Museo Nazionale del Cinema). Ma come intervengono concretamente le fondazioni? Considerando che esse spesso diversificano le loro attività impegnandosi su più fronti, il ventaglio di opzioni da considerare si allarga ulteriormente. Un esempio notissimo per tutti, la Fondazione Querini Stampalia - e così varie altre. Molte sono le fondazioni coinvolte in attività afferenti a quella espositiva e a quella di conservazione. Nello specifico, risulta predominante l'organizzazione di mostre ed eventi espositivi (che interessa più del 65% dei casi fra cui Palazzo Bricherasio, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Fondazione Mazzotta, Palazzo Zabarella, Fondazione Prada); troviamo poi la gestione (o proprietà) di musei, (Museo Poldi Pezzoli, Museo Borgogna, Fondazione Accorsi, Fondazione Arnaldo Pomodoro), la salvaguardia, gestione e apertura al pubblico di collezioni,

edifici e siti di interesse artistico così come di archivi, biblioteche e fototeche ecc. (Fai-Fondo per l'Ambiente Italiano, Fondazione Sassi, Fondazione Lucio Fontana). Le fondazioni, inoltre, si impegnano in iniziative a favore di una maggiore conoscenza artistica sia in termini di promozione di ricerche e studi (così è per 17 fondazioni fra cui: Fondazione Piero Della Francesca, Fondazione Primo Conti, Fondazione Roberto Longhi) sia in termini di divulgazione delle conoscenze e circolazione di informazioni. In questo contesto si collocano l'organizzazione di seminari, convegni e momenti di formazione e approfondimento (attività molto diffusa in quanto coinvolge circa il 76% dei casi, ad esempio: la Fondazione Cini, la Querini Stampalia, la Adriano Olivetti e Cittadellarte-Fondazione Pistoletto) e le attività editoriali (in cui sono impegnate quasi la metà delle fondazioni considerate). Le fondazioni, infine, promuovono anche iniziative che possono essere considerate di sostegno diretto alla produzione e allo sviluppo della creatività artistica quali: l'erogazione di borse di studio, il sostegno finanziario a esperienze formative anche internazionali o l'assegnazione di premi ad opere o progetti artistici (segnaliamo a riguardo la Fondazione Italiana per la Fotografia, la Fondazione Micol Fontana, la Fondazione Studio

Marangoni, la Fondazione Peano). Nel complesso questa indagine sembra evidenziare come le fondazioni stiano acquisendo un ruolo di sempre maggior rilievo nel settore artistico (e non solo in questo): più in generale, stanno conoscendo un periodo di fortuna e sviluppo sia in termini di crescita quantitativa sia in termini di maggiore visibilità pubblica. Di qui la crescente attenzione a questo modello istituzionale nell'attuale fase di ricerca di forme organizzative efficienti, versatili e non occasionali per la creazione di nuovi enti culturali e/o per la trasformazione di quelli preesistenti. È bene comunque sottolineare il valore che riveste la questione del patrimonio, struttura fondante e caratterizzante di questa forma giuridica. Risulta, infatti, fondamentale assicurare un'adeguata proporzionalità fra assetto patrimoniale e scopi statutari per permettere che la fondazione sia uno strumento duraturo e dotato di opportune risorse per porre stabilmente in essere iniziative in coerenza con la propria missione.

□ **Laura Danzi**

Ricercatrice presso il Centro di Documentazione sulle Fondazioni (Responsabile della schedatura delle fondazioni bancarie e civili italiane e del coordinamento generale della ricognizione).

FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA

tro di una trasformazione sociale responsabile. L'iniziativa, giunta alla quarta edizione, nasce dall'intento degli artisti legati alla Fondazione Pistoletto di promuovere lo sviluppo culturale e artistico di un territorio storicamente isolato dalle grandi correnti espressive. Fra i vari progetti portati avanti dalla Fondazione nel settore museale, si segnalano i contributi, pari a € 51.645, stanziati per l'allestimento del Museo del Territorio Biellese e della mostra-evento «I segreti di un collezionista. Le straordinarie raccolte di Cassiano Dal Pozzo 1588-1657». La Fondazione ha inoltre contribuito a finanziare, con una prima quota di € 51.645, la costituenda «Fondazione del Museo del Territorio», istituita per gestire la struttura museale e organizzare eventi culturali. Il Museo, inaugurato con la mostra dedicata al Cavalier Dal Pozzo, ministro artistico di Papa Urbano VIII, si configura come spazio museale aperto e dinamico, caratterizzato da soluzioni espositive d'avanguardia. Di particolare rilievo risultano la sezione egizia, che presenta pezzi della collezione Corradino Sella e reperti del Museo Egizio di Torino, e la «Galleria del territorio», che raccoglie le diverse rappresentazioni cartografiche del Biellese succedutesi nel corso dei secoli. Significativo è stato anche l'apoggio fornito dalla Fondazione al Centro per la documentazione e la tutela della cultura biellese, finalizzato al **recupero della «Fabbrica della Ruota»**, esempio di testimonianza archeologica industriale. Un altro contributo, pari a circa € 5.881, è andato a favore del «Premio Selezione Bancarella», originale iniziativa realizzata in collaborazione con Biverbanca, che ogni anno riunisce a Biella i finalisti del prestigioso «Premio Bancarella». Sempre nel quadro delle iniziative letterarie, la Fondazione ha finanziato, con un contributo di 5.164, l'organizzazione della prima edizione del «Premio Biella Letteratura», al quale possono concorrere opere di narratori italiani che descrivono la trasformazione della società italiana, con riferimenti alla realtà socioeconomica o alla cultura industriale del nostro Paese. Una somma di € 5.164 è stata, infine, erogata alla Provincia di Biella, per l'organizzazione del primo «Festival delle culture europee», dedicato al confronto culturale, artistico e musicale tra le diverse identità culturali che compongono l'Unione.

zione di un'area da destinare alle manifestazioni all'aperto (€ 12.911,42) e l'organizzazione della XXIII edizione della rassegna di musica etnica «Folkestare» (€ 10.329,14). Tra i fondi stanziati nel 2001 si segnalano quelli per il **restauro della chiesa del Monastero delle Suore Clarisse** di Bra (€ 10.329,14) e per il **recupero delle decorazioni** interne della **Cappella di San Michele** in Bra (€ 5.164,57). A questi vanno aggiunti i contributi erogati per l'acquisto di arredi donati alla biblioteca civica (€ 12.911,42) e alla parrocchia Santa Paola di Santa Vittoria d'Alba (€ 6.197,48). La fondazione ha infine curato la realizzazione di un video per documentare l'attività scientifica svolta dal museo civico «Craveri» di Bra (€ 12.911,42).

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO

Via Roma 122,
12045 Fossano (Cn)
Tel. 0172 6901
Fax 0172 60553
Sito Internet: www.crfossano.it
E-mail: fondazione@crfossano.it
Per informazioni: Monica Ferrero
Spesa nel settore artistico nell'ultimo esercizio concluso: € 250.436

Nel corso del 2001 è stato ultimato il **restauro del Campanile di Santa Maria di Cervere**, iniziato a fine 2000, per il quale la Fondazione ha erogato complessivamente € 72.000 circa. Il monumento, le cui origini risalgono al XII secolo, fa parte del più ampio complesso architettonico del centro storico di Fossano, che comprende la chiesa della Confraternita di Santa Croce, i resti della primitiva chiesa di Santa Maria ed il salone parrocchiale. L'intervento si è inserito nel progetto di recupero e valorizzazione dell'intera piazza promosso dall'amministrazione comunale. Durante i lavori di restauro del campanile sono emersi i resti di una meridiana ad affresco risalente al XVII secolo. La Fondazione ha poi realizzato, in collaborazione con le sezioni locali dell'Associazione Nazionale Alpini e di Italia Nostra, il **restauro della Cappella di San Lazzaro**, originaria del XV secolo, con uno stanziamento complessivo di € 19.000 circa. Un contributo di 15.000 euro circa è stato invece finalizzato al restauro di **sei ritratti manieristi del XVII secolo** provenienti dalla Chiesa di San Giuseppe, attribuiti al fossanese Giacomo Pittatore e a pittori di scuola lombardo-piemontese. Per quanto riguarda le esposizioni locali, la Fondazione ha contribuito nel 2001 alla realizzazione di due **mostre** di pittura: la rassegna di arte figurativa «Fossan'Arte» e la rassegna «Cerver'Arte». Per la sua attività, la Fondazione si avvale anche del contributo della **Consulta per la valorizzazione dei beni artistici e culturali di Fossano**, nata nel 1995 dalla collaborazione con alcune aziende private, avente lo scopo di individuare e coordinare, attraverso un apposito Comitato direttivo, gli interventi volti al recupero e al restauro di opere d'arte. Nel corso del 2001 la Consulta ha portato a termine i lavori di restauro del cinquecentesco Bastione del Salice, per i quali sono stati raccolti complessivamente € 315.000. La Fondazione ha contribuito con uno stanziamento straordinario di € 26.000 circa, che è andato ad aggiungersi alla somma versata annualmente alla Consulta pari a € 10.000. Negli anni passati la Consulta si era occupata del restauro della Chiesa di San Giorgio con un intervento di 380 milioni di lire (€ 196.000 circa) e del restauro esterno della Chiesa del Gonfalone, per i quali erano stati stanziati oltre 234 milioni di lire (€ 121.000 circa).

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO

Corso Italia 86,
12037 Saluzzo (Cn)
Tel. 0175 244230
Fax 0175 244237
E-mail: fondazione.crsaluzzo@crsaluzzo.it
Per informazioni: Laura Ponzalino
Spesa nel settore artistico nell'ultimo esercizio concluso: € 361.519

Dall'inizio della propria attività, la fondazione si è impegnata nel settore dell'arte, mediante il **finanziamento di programmi, progetti ed iniziative esclusivamente di terzi**, preminentemente nelle zone di operatività della propria azienda bancaria conferitaria. Nel 2001, la Fondazione Cr Saluzzo ha erogato contributi (superiori a € 5160, per un totale di circa € 300.000) per i **restauri della Confraternita della Croce Nera** (Saluzzo), del campanile della **chiesa di S. Caterina** (Cardè), dell'atrio di ingresso monumentale dell'Opera Pia Tapparelli D'Azeglio (Saluzzo), delle decorazioni e tinteggiature interne della chiesa di **S. Maria della Scala** (Verzuolo) e del presbitero del **Santuario Madonna delle Grazie** (Saluzzo); la Fondazione si è impegnata anche per le iniziative artistico-culturali del Premio Grinzane Cavour (Festival "Letteratura e Musica"); per le attività istituzionali della Fondazione Amleto Bertoni, per i lavori di inventario e schedatura dei beni artistici e storici della Diocesi di Saluzzo e per la realizzazione della **mostra** itinerante sui **Tesori del Marchesato** alla Fiera di Avignone. Nel 2001 è stato inoltre completato il rifacimento dell'impianto acustico della Cattedrale Maria Vergine Assunta di Saluzzo. I restanti contributi (€ 60.000 circa) sono stati erogati per attività culturali varie e interventi di restauro di piccola entità.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI SAVIGLIANO

Piazza del Popolo 15, 12038 Savigliano (Cn)
Tel. 0172 203213
Fax 0172 203203
E-mail: segreteria@bancacrs.it
Per informazioni: Michelangelo Beccarla
Spesa nel settore artistico nell'ultimo esercizio concluso: € 331.565

La Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano riserva un posto di rilievo agli interventi di tutela e conservazione del patrimonio artistico-religioso di Savigliano e del circondario, con l'obiettivo di mantenere viva una memoria storica, che costituisce il fondamento della tradizione e della cultura del proprio territorio. Nel corso del 2001 sono stati impegnati € 77.469 a **sostegno** dell'intervento del Comune di Savigliano per i lavori di **allestimento espositivo della Gipsoteca «D. Calandra»**. Tali lavori, una volta conclusi, permetteranno all'amministrazione civica di portare a termine il progetto globale di **recupero dello storico fabbricato di Via San Francesco**, anche sede museale. Uno stanziamento di € 51.646 è stato invece destinato all'intervento di restauro e coloratura dei fronti edilizi della settecentesca sede dell'ex Istituto Beato Ame-

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BRA

Piazza Carlo Alberto 1,
12042 Bra (Cn)
Tel. 0172 435252
Fax 0172 435294
Sito Internet: www.fondazionecrb.it
E-mail: fondazione@crbra.it
Per informazioni: Giancarlo Borla
Spesa nel settore artistico nell'ultimo esercizio concluso: € 141.319,98

Anche nel 2001 la fondazione ha contribuito al sostegno di attività di conservazione, valorizzazione e promozione dei beni culturali nel campo delle arti visive e figurative. È stato avviato il progetto per la realizzazione del sito Internet dedicato al patrimonio culturale e storico della città di Bra e del territorio circostante. Fra le attività promosse nel corso dell'anno, si segnalano i lavori di **restauro dell'Arciconfraternita della Misericordia** di Bra e il contributo stanziato in favore dell'Associazione dei Beni Culturali del Piemonte per il restauro dei dipinti realizzati da Agostino Cottolengo (€ 40.696,80); l'allestimento della **mostra dedicata al maestro torinese Ettore Fico** (€ 15.855,23); i lavori avviati nel comune di Santa Vittoria d'Alba per la realizza-

Le Fondazioni di origine bancaria / Piemonte, Liguria, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia

deo di Savoia, ora sede dell'Ipab «Oasi Giovani». Anche nel 2001 l'attività della Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano ha riguardato interventi volti in particolare al **recupero ed al restauro di edifici religiosi**. Tra gli stanziamenti più significativi si segnalano i € 46.481 per i lavori di restauro della Chiesa Collegiata di S. Andrea (sistemazione della pavimentazione deteriorata dalle infiltrazioni di umidità e risanamento delle pareti originarie); i € 36.152 per l'intervento di recupero e consolidamento del campanile della settecentesca Chiesa della Crociata di San Giovanni, la cui realizzazione è attribuita dagli storici all'architetto Mario Ludovico Quartini; i € 15.494 finalizzati al restauro della seicentesca Chiesa di San Filippo, uno dei più frequentati centri di culto locali, il cui presbitero conserva notevoli affreschi di Luigi Morgari. Un importo di € 18.592 è stato invece destinato al recupero di **venti tavole lignee «Ex Voto» risalenti al XVIII secolo**, conservate presso il Santuario della Beata Vergine della Sanità in Savigliano, mentre € 15.494 sono stati impegnati per il restauro di uno dei dipinti del pittore saviglianese Claret, collocati nella Chiesa di Santa Maria della Pieve. Sono stati infine stanziati € 14.254 per l'intervento di **restauro di una Crocefissione del pittore Defendente Ferrari** di proprietà del Museo Civico di Savigliano. La Fondazione ha inoltre proseguito l'opera a sostegno di enti o associazioni che, valorizzando eventi artistici locali, contribuiscono alla riscoperta e alla conoscenza delle tradizioni. Da ricordare, a tal proposito, l'intervento di € 6.559 destinato all'Arciconfraternita della Pietà di Savigliano per il tradizionale allestimento, nel pomeriggio del giorno di Pasqua, della Processione di Cristo Risorto. Si segnala infine il contributo di circa € 11.000 erogato alla **Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Savigliano**, della quale la Fondazione è **socio Fondatore**, per il restauro del dipinto murale presente sulla facciata esterna della Porta di San Giovanni, una delle più antiche porte d'ingresso della città.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TORINO CRT

Via XX settembre 31,
10121 Torino
Tel. 011 6622097
Fax 011 6622432
Sito Internet: www.fondazione.crt.it
E-mail: fondazione.crt@banca.crt.it
Per informazioni: Patrizia Perrone
Spesa nel settore artistico nell'ultimo esercizio concluso: € 25,13 milioni

La Fondazione Crt è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Torino, di cui mantiene le originarie finalità sociali. Essa persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, operando prevalentemente nell'ambito della Città di Torino, del Piemonte e della Valle d'Aosta. I **settori** cui l'ente destina le proprie risorse sono, tra gli altri, la ricerca scientifica, l'istruzione, l'arte, la **conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali** e dei beni ambientali. Quello dell'arte è il settore di attività sino ad oggi più importante della Fondazione. Gli interventi più significativi hanno riguardato il **recupero** di alcuni tra i principali elementi del patrimonio artistico torinese e piemontese: da **Palazzo Madama** con il Museo Civico d'Arte Antica alle seicentesche **sale del Castello del Valentino**, dimora di Cristina di Francia; dalla **Palazzina di Caccia di Stupinigi**, capolavoro di Filippo Juvarra, all'**Armeria Reale** di Torino, uno degli spazi di rappresentanza più monumentali e prestigiosi di Palazzo Reale, alla **Galleria Sabauda**; dal **Santuario della Consolata**, uno dei monumenti religiosi più cari ai torinesi, al grande **progetto**, in fase di avvio, di **recupero e valorizzazione delle residenze sabaudes in territorio piemontese**, per il quale riveste particolare significato il restauro in corso alla Villa della Regina. In Piemonte, i più recenti contributi della Fondazione Crt hanno riguardato: il restauro della **Cattedrale di Sant'Evasio**, **Duomo di Casale Monferrato**; il riallestimento e la riapertura del **Museo Leone**, a **Vercelli**; i lavori di restauro e recupero funzionale della **chiesa della Madonna del Ponte di Susa**, finalizzati alla realizzazione del Museo Diocesano per l'Arte Sacra di Susa; il recupero del **Castello di Lagnasco**, in provincia di Cuneo - la maggiore testimonianza piemontese di edificio civile ornato da importanti ed estesi cicli di affreschi cinquecenteschi; il restauro di un gruppo di **chiese romaniche** di notevole rilievo storico e geografico nell'ambito del territorio astigiano. In Piemonte ed in Valle d'Aosta, la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino contribuisce alla realizzazione di importanti progetti nell'ambito delle attività espositive e della cultura in generale, così come nei settori del restauro, della musica e del teatro. Segue con particolare attenzione le iniziative legate al sistema dell'arte moderna e contemporanea sviluppate dalla **Gam** (Galleria d'Arte Moderna) di Torino e dal **Museo di Arte Contemporanea di Rivoli**; i programmi del **Teatro Regio** e del **Teatro Stabile**, le attività del **Museo Nazionale del Cinema**, del **Premio Grinzane Cavour**; del Fondo per l'Ambiente Italiano in Piemonte. Per le iniziative legate alla cultura e all'arte, la Fondazione investe una quota significativa delle proprie risorse: nell'esercizio relativo al 2001, sono stati deliberati per questo settore 25,13 milioni di euro (pari a quasi 49 miliardi di lire), vale a dire il 35% della disponibilità complessiva. Dal 1991, anno della sua costituzione, a oggi, la Fondazione Crt ha stanziato un totale pari a 91,29 milioni di euro, quasi 177 miliardi di lire, per iniziative artistiche e culturali, per progetti che hanno riguardato prevalentemente il Piemonte e la Valle d'Aosta. Si tratta del 30,9% delle risorse complessive della Fondazione torinese.

COMPAGNIA DI SAN PAOLO

Corso Vittorio Emanuele II 75,
10128 Torino
Tel. 011 5596940
Fax 011 5436607
Sito Internet: www.compagnia.torino.it
E-mail: info@compagnia.torino.it
Per informazioni: Dario Disegni
Spesa nel settore artistico nell'ultimo esercizio concluso: € 20,650 milioni

Nel 2001 la Compagnia di San Paolo ha deliberato interventi nel settore dell'arte per un ammontare complessivo superiore a 20 milioni di euro. Circa il 75% di tale budget è stato destinato al perseguimento di due obiettivi: il **Programma Musei a Torino** e il **Progetto Strada Nuova** e i **suoi Musei a Genova**. Le due azioni, la prima gestita come un programma, in considerazione della maggiore complessità, durata e intersectorialità, la seconda come progetto pluriennale, evidenziano, nelle loro similitudini, alcune scelte di fondo della Compagnia: la convinzione che la rinascita dei centri storici sia in grado di produrre benefici effetti sul più ampio contesto urbano; l'idea della riqualificazione e del rilancio delle città attraverso la valorizzazione delle istituzioni museali; l'interpretazione del tema del «recupero» quale occasione di interventi globali tesi alla qualità dell'ambiente, al rispetto delle tradizioni e alla salvaguardia sociale. Il fondo a disposizione del **Programma per lo sviluppo del distretto dei musei nel centro storico di Torino**, istituito nel 2000, è stato incrementato con uno stanziamento di oltre 8 milioni di euro, portando così la dotazione globale a oltre 21 milioni di euro. Molteplici gli obiettivi del programma che, nei prossimi anni, vedranno impegnati i principali soggetti istituzionali, economici e culturali della città: dalla riqualificazione dell'area romana, intorno alle Porte Palatine, alla trasformazione in una «cittadella del cinema» della zona che gravita intorno alla Mole Antonelliana; dalla riscoper-

ta di tutte le potenzialità di una residenza quale Palazzo Carignano, al ripensamento degli spazi espositivi e degli allestimenti museali del museo Egizio nel Palazzo dell'Accademia delle Scienze o della Galleria Sabauda nella nuova collocazione prevista nella Manica Nuova di Palazzo Reale. Per quanto concerne **Genova**, da tempo la Compagnia collabora con l'Amministrazione Comunale con l'obiettivo di **riqualificare il centro storico** tramite il restauro delle residenze nobiliari e delle collezioni di Palazzo Rosso, Palazzo Bianco e Palazzo Doria Tursi. La Compagnia, nel 2001, ha deliberato uno stanziamento di circa 7,154 milioni di euro che consentirà il restauro completo di **Palazzo Rosso** e dei suoi percorsi museali, la creazione di nuovi spazi espositivi e di documentazione, la razionalizzazione delle infrastrutture e dei servizi al pubblico. Accanto a tali iniziative si colloca l'impegno della Compagnia a favore del patrimonio culturale religioso: in particolare a **Torino** è stato finanziato il restauro di alcuni rilevanti complessi monumentali quali la **Chiesa del Corpus Domini** (1,360 milioni di euro circa), eretta su progetto di Ascanio Vittozzi, o la **Chiesa di Sant'Agostino**, edificio di grande valenza artistica, ma anche luogo di incontro e di integrazione tra gli abitanti che popolano il problematico quartiere multietnico di Porta Palazzo. Per il restauro e la conoscenza del patrimonio artistico religioso diffuso nella regione sono stati deliberati contributi per un importo di circa 1,462 milioni di euro. Si è confermata un'attenzione privilegiata per il territorio della Valle di Susa, sede delle Olimpiadi Invernali 2006, con il restauro di realtà minori, ma anche di importanti complessi quali la **Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso** o il **Museo Diocesano di Arte Sacra a Susa**. Nel patrimonio monumentale civile sono stati finanziati interventi relativi a diverse tipologie di edifici con destinazioni d'uso differenziate; l'elemento comune rimane tuttavia la riscoperta e la valorizzazione delle tradizioni storiche e culturali locali. In tale ambito la Compagnia ha sostenuto nel 2001 interventi per un importo globale di 590.000 euro circa. Si segnalano nel Comune di Caraglio (Cn) l'intervento per l'**allestimento museale del «Filatoio Rosso»**, complesso di archeologia industriale di particolare valenza artistica e sociale, e nel centro storico di Finale Ligure (Sv) il restauro e la riapertura al pubblico dell'ottocentesco **Teatro Civico «Camillo Sivori»**. Tra le principali **mostre** finanziate dalla Compagnia nel 2001 si segnala «Luca Giordano 1634-1705» organizzata a Napoli dall'Associazione Civita, in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali. In parallelo, è proseguito il sostegno a istituzioni, quali la **Fondazione Palazzo Bricherasio**, che contribuiscono a promuovere il Piemonte, e in particolare Torino, quali luoghi di interesse culturale. Va infine segnalato uno stanziamento complessivo di circa 10 milioni di euro, destinato a iniziative a favore di **teatro, cinema, fotografia, musica, danza, archivi** e della ricerca e formazione in campo umanistico.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TORTONA

Corso Leoniero 6,
15057 Tortona (Al)
Tel. 0131 8222965
Fax 0131 870833
E-mail: fond.ctortona@libero.it
Per informazioni: Andrea Crozza
Spesa nel settore artistico nell'ultimo esercizio concluso: € 264.000

La Fondazione è attenta alle esigenze di tutela e recupero del ricco patrimonio storico, culturale e monumentale presente nella zona. Tra i numerosi interventi in campo artistico, va segnalata un'iniziativa che ha richiesto un notevole apporto di risorse finanziarie (€ 60.000): il **Museo illustrativo-didattico «Pellizza da Volpedo»**, allestito presso il Torroglio (un edificio di origine medioevale ristrutturato con fondi provinciali e regionali). Il Museo, dedicato ai temi legati alla pittura pellizziana e alla personale storia dell'artista, si inserisce nell'ambito dei festeggiamenti per il centenario del «Il Quarto Stato», l'opera più famosa di Pellizza da Volpedo. Nel 2001, la Fondazione ha allestito, negli spazi della propria sede (il Palazzetto Medioevale), la **mostra permanente «Storia e Memoria»**, che presenta le 55 opere appartenenti alla collezione pittorica di proprietà della Fondazione stessa. La raccolta comprende 12 tele di Pellizza da Volpedo e altre di artisti tortonesi influenzati dalla ricerca e tradizione pittorica del maestro, fra cui Angelo Barabino, Mario Patri, Cesare Saccaggi, Pier Anacleto Boccalatte, Pietro Dossola, Gigi Cuniolo e Giuseppe Sala. Particolare attenzione viene rivolta dalla Fondazione alla valorizzazione della storia artistica della città di Tortona e della sua provincia. In questa direzione, si segnalano le iniziative finalizzate al riconoscimento della figura del maestro burattinaio **Peppino Sarina** (Broni 1884 - Tortona 1978), famoso per il Ciclo carolingio dei «Paladini e Reali di Francia», opera divisa in più puntate (fino a 120) e rappresentata sulla medesima piazza per intere stagioni. Il grande merito di questo burattinaio fu quello di aver saputo trasferire a livello popolare la grande tradizione letteraria cavalleresca, mediata da un teatro ricco di inserimenti fantastici, ma rigorosamente fedele alla storia. La Fondazione intende riunire i materiali che costituiscono il **Fondo Sarina-Scotti** (burattini, fondali, spezzati, copioni) in uno spazio espositivo, da ricavarsi nei locali del Palazzetto Medioevale, e nel contempo allestire un percorso a temi riproponendo gli episodi più coinvolgenti delle opere del grande burattinaio. Nel documento programmatico del 2002 rientra anche l'intervento di restauro del **Dongione di Carbonara Scrivia**, conosciuto più comunemente come Rocca, fortificato quattrocentesco di particolare interesse per la sua specifica conformazione e per gli apparati difensivi propri dell'epoca. La struttura, una volta ultimato l'intervento di recupero, potrà rappresentare una sede adatta ad attività culturali ed espositive e un importante nodo della rete culturale locale.

LIGURIA

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA

Via G. D'Annunzio 101, 16121 Genova
Tel. 010 5794616, fax 010 5794903
Sito Internet: www.fondazione.carige.it
E-mail: info@fondazione.carige.it
Per informazioni: Riccardo Grozio
Spesa nel settore artistico nell'ultimo esercizio concluso: € 2.427.347,43

La rete della tradizionale attività filantropica esercitata per un secolo e mezzo dalla Cassa di Genova e Imperia, la Fondazione promuove, istituzionalmente, interventi a sostegno di iniziative nei settori dell'arte, della cultura, della ricerca scientifica, della sanità e in ambito socio-assistenziale. La Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, ente a forte radicamento territoriale, si propone, attraverso gli interventi nei vari settori istituzionali di competenza, di contribuire alla rinascita civile e culturale dell'intera comunità ligure. Nell'anno 2001, sono stati effettuati alcuni interventi a favore del restauro e della valorizzazione di beni architettonici della Liguria, che hanno interessato il **complesso monumentale di Santa Maria di Castello** (Ge), la **Chiesa di San Siro** (Ge), il **Palazzo Vescovile della Diocesi di Chiavari** (Ge) e la **Chiesa dei Corallini di Cervo** (Im). È stato, inoltre, erogato un contributo a sostegno delle spese per la realizzazione, nella stagione 2000/2001, dell'iniziativa «Il '900», una serie di **eventi culturali** (giornate di studio, tavole rotonde, conferenze, spettacoli, mostre) che si proponevano di ripercorrere il XX secolo attraverso la conoscenza e l'approfondimento degli aspetti storici e culturali che lo hanno profondamente caratterizzato. La Fondazione ha poi contribuito alla realizzazione dello **«Rassegna di Teatro Internazionale»** in collaborazione con il Teatro Modena e all'allestimento, presso il Teatro Sant'Agostino, dello spettacolo «Le Baccanti», nell'ambito del progetto **«Percorsi nella drammaturgia»**.

Molto intensa è stata l'attività della Fondazione anche in **campo musicale**: sono stati erogati fondi per l'organizzazione del «Festival Europeo del Duo Pianistico», che ha debuttato a Genova nel settembre 2001, per poi proseguire in diverse città europee. È stato, infine, stanziato un contributo a favore dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo per l'incisione di un Cd relativo al «Requiem» di Giuseppe Verdi, rappresentato a Sanremo, Imperia, Parma e Mentone nel periodo marzo-aprile 2001.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA SPEZIA

Corso Cavour 86, 19100 La Spezia
Tel. 0187 773315, fax 0187 732207
E-mail: segreteria@fondazione.carispe.it
Per informazioni: Elda Belsito
Spesa totale nel settore artistico dell'ultimo esercizio concluso: € 757.642,27

Nel 2001 si è intensificato l'impegno della Fondazione Carispe nell'attività di valorizzazione e salvaguardia del patrimonio storico e artistico della città di La Spezia e della sua provincia. Il sostegno si è esteso a tutto il territorio di riferimento: il Golfo, la Lunigiana, le Cinque Terre, l'arco di costa e il retroterra. Proficua si è dimostrata la collaborazione con la Soprintendenza, le istituzioni pubbliche, gli enti religiosi e le associazioni locali. Tra i principali interventi di risanamento e recupero, ultimati o in via di realizzazione, si segnalano: i lavori per il ripristino della struttura interna ed esterna della **Parrocchia S. Caterina a Bonassola**, gravemente compromessa da infiltrazioni e umidità (€ 67.139,40); l'intervento di recupero dell'antico monumento di Pieve di Marinasco, risalente al '950 (€ 61.974,83); il contributo per il risanamento del **Santuario di Soviore**, a Monterosso (€ 15.493,71); l'intervento di conservazione della **Cappella S. Zita della Parrocchia Succisa**, a Pontremoli (€ 36.151,98). La Fondazione ha, inoltre, finanziato interventi di restauro di **organi storici**, come quello di Agati del Santuario di Soviore (€ 36.151,98), risalente al 1834, o quello, settecentesco, conservato nella **Chiesa San Giovanni Battista**, a Fezzano, rara espressione in Italia dell'arte organaria fiamminga (€ 59.392,54). Nel corso del 2001 sono stati realizzati gli interventi di restauro degli esterni dell'**Oratorio di S. Rocco**, a Lerici (€ 77.468,53), del campanile della Parrocchia S. Maria di Moneglia (€ 10.329,14) e il risanamento conservativo di sei dipinti ad olio ornanti le cappelle e le navate della **Chiesa di San Lorenzo**, a Portovenere (€ 23.240,56). A ciò si aggiungono interventi a favore di singole opere per un ammontare complessivo di circa € 51.000. In particolare si segnala l'intervento di restauro di sculture lignee appartenenti alla collezione Polene del Museo Navale della Spezia. La Fondazione ha, infine, sostenuto il progetto di illuminazione degli edifici del centro storico di Ameglia (€ 46.481,12).

FONDAZIONE A. DE MARI CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA

Via Ambrogio Aonzo 9, 17100 Savona
Tel. 019 804426, fax 019 8402553
E-mail: fondazione.sv@libero.it
Per informazioni: Augusto Aschero
Spesa nel settore artistico nell'ultimo esercizio concluso: € 354.806

Gli interventi in campo artistico della Fondazione hanno avuto l'intenzione di preservare opere d'arte di particolare valore mediante il loro restauro. Nel corso del 2001, gli interventi di restauro più significativi hanno riguardato: alcune **tele** realizzate dal pittore Brusco, fra cui il ritratto di Papa Pio VII (€ 12.911) e i dipinti conservati nella **chiesa parrocchiale di Cairo** (€ 7.239), i **cori lignei** della Cattedrale di Savona (€ 61.970) e della chiesa di Finale Ligure (€ 54.230), l'antico organo della **Chiesa Parrocchiale di Finale M.** (€ 17.559), la **pieve di S. Maria Extramuros** di Millesimo (€ 15.943), i reperti del Vaticano su «O. Grassi» (€ 30.987), la cassa professionale di S. Isidoro, ad Albisola Superiore (€ 7.746) e le tele seicentesche che ornano la **chiesa di Ellera** (€ 5.164). Altri contributi sono stati erogati per i lavori di restauro della **chiesa parrocchiale di Sassello** (€ 77.468), per il recupero del **Castello medioevale di Roccavignale** (€ 10.329) e per la ristrutturazione della Biblioteca della Parrocchia di Peagna, presso Albenga (€ 25.822) e dell'antica **Sacrestia della Chiesa di Finale Ligure** (€ 27.888).

LOMBARDIA

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

Via Manin 23, 20121 Milano
Tel. 02 6239405, fax 02 6239232
Sito Internet: www.fondazione.cariplo.it
E-mail: comunicazione@fondazione.cariplo.it
Per informazioni: Bianca Longoni
Spesa nel settore artistico nell'ultimo esercizio concluso: € 39.035.361,80

Il settore delle attività artistiche occupa, sia per importi erogati, sia per numero di progetti sostenuti, un ruolo centrale nell'ambito degli interventi erogativi della Fondazione. Nel corso del 2001, sono stati deliberati per questo settore 481 contributi per un ammontare complessivo di oltre 39 milioni di euro (31% sul totale). Il numero di assegnazioni più consistente è riferito al settore Beni culturali, nell'ambito del quale la Fondazione intende svolgere un'efficace azione di promozione e sostegno per la conservazione, la valorizzazione e la gestione dei beni culturali, al fine di rivitalizzare il patrimonio artistico e culturale italiano. La Fondazione contribuisce al restauro ed al recupero di beni artistici, in collaborazione con realtà pubbliche e private, quali enti locali, soprintendenze, istituzioni e operatori culturali. I contributi erogati hanno permesso di effettuare e di proseguire interventi di restauro e di ristrutturazione nell'area milanese a favore di: **Palazzo Reale**, **Chiostris di San Sulpiciano**, **Museo Diocesano di Arte Sacra**, **Museo Poldi Pezzoli**, **Basilica di S. Eustorgio**. Tra i molti progetti finanziati si possono menzionare interventi di manutenzione e restauro per la **Basilica S. Michele Maggiore di Pavia**, la **Villa Reale di Monza**, la **Certosa di Pavia**, il **Palazzo Rho di Borghetto Lodigiano** (Lo), l'ex **Seminario di Orta S. Giulio** (No) e il coro ligneo della **chiesa di S. Lucia di Foligno** (Pg). Occorre, inoltre, evidenziare che il contributo della Fondazione ha consentito l'allestimento del **museo della tessitura dei damaschi a Lorisca** (Ge), la realizzazione del **Museo Multimediale dell'Industria e del Lavoro** negli ambienti dell'ex fabbrica Breda a Sesto San Giovanni (Mi) e la messa a punto del **progetto «La Cultura in Rete. Il Portale dei Musei italiani»**. Nel corso del 2001, la Fondazione Cariplo si è anche impegnata - attraverso il recupero di beni architettonici - alla realizzazione di nuovi musei e sedi di istituzioni culturali; in particolare, vanno citati il recupero e la ricostruzione della **Cappella Gentilizia di Villa Simonetta** (Mi) finalizzato al suo utilizzo come mediateca musicale e il progetto di intervento strutturale sul monastero di San Tomè (Bg) per la realizzazione della sede del **centro studi «Antenna Europea del Romanico»**. La Fondazione, infine, ha finanziato la realizzazione di importanti **mostre**, come l'esposizione «Impressionismi in Europa. Non solo Francia», allestita nel Palazzo Martinengo a Brescia, dal 6 luglio al 5 novembre 2001. Fra le mostre del 2002 si segnalano: «La Collezione Rau» (Bergamo, 31 gennaio-26 aprile).

le 2002); «Capolavori della Suida-Manning Collection» (Cremona, Museo Civico Ala Ponzone, 6 ottobre 2001-24 febbraio 2002); «Il Neoclassicismo in Italia. Da Tiepolo a Canova» (Palazzo Reale, 27 febbraio-28 luglio 2002).

TRENTINO ALTO ADIGE

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO

Via Talvera 18, 39100 Bolzano
Tel. 0471 324202, fax 0471 324211
E-mail: info@fondazioneassarparmiobz.it
Per informazioni: Andreas Überbacher
Spese nel settore artistico nell'ultimo esercizio concluso: € 2.320.194

La Fondazione promuove lo sviluppo socio-economico della provincia di Bolzano mediante interventi nei settori dell'arte, della tutela dei beni e delle attività culturali, dei beni ambientali, della ricerca scientifica, della sanità e dell'assistenza alle categorie sociali deboli. In particolare, nel 2001, ha stanziato l'8,2% delle sue risorse nel settore dell'arte (€ 486.588) e il 30,9% per la conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale (€ 1.833.606). Una delle iniziative più significative è stata l'acquisizione della **collezione di giocattoli raccolti da Christl Sottriffer**, affidata al Museo provinciale ladino di San Martino in Badia; la raccolta, considerata unica nel suo genere, testimonia l'attività degli artigiani della Val Gardena dalla metà del XVII sec. sino al primo terzo del XIX sec. La Fondazione ha, inoltre, sostenuto il progetto di valorizzazione del **tesoro del Duomo di Bressanone** (composto da antichi reliquiari, ostensori, oggetti liturgici, mitrie e paramenti preziosi), esposto in un nuovo ordine in occasione dell'apertura del Museo Diocesano; ha poi contribuito alla copertura delle spese di restauro della **Cattedrale della Diocesi di Bolzano e Bressanone**, che si è concluso con il risanamento del tetto e delle due torri. Un contributo di € 82.633 è stato stanziato per l'ampliamento della **cappella della Kolpinghaus di Merano**, sulla base di un progetto di ristrutturazione che ha unito elementi dell'architettura sacra romanica con i moderni materiali high-tech. Nell'estate del 2001 sono stati ultimati i lavori di consolidamento della struttura muraria del **Castello di Salegg** a Siusi. Sono proseguiti, inoltre, i lavori di risanamento e messa in sicurezza delle rovine di **Castel Lichtenberg**, in Val Venosta, residenza rinascimentale del XVI secolo. La Fondazione ha, infine, sostenuto i lavori di recupero e valorizzazione della **rocca di Jaufenburg a San Leonardo in Passiria**, che ora è nuovamente accessibile ai visitatori. Nell'ambito del programma di celebrazioni per i 1100 anni della città di Bressanone, promosso dall'associazione «Prishna 2001», la Fondazione si è impegnata nell'allestimento della **mostra «Aspetti archeologici»**. Essa ha inoltre contribuito all'**acquisto dei volumi** per la biblioteca della Libera Università di Bolzano e sponsorizzato le **«Settimane musicali meranesi»**, una rassegna nota a livello internazionale.

VENETO

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO

Palazzo del Monte, Piazza Duomo 15, 35100 Padova
Tel. 049 8761855-8761865, fax 049 657335
Sito Internet: www.fondazionecripario.it
E-mail: info@fondazionecripario.it
Per informazioni: Silvia Ranieri
Spese nel settore artistico nell'ultimo esercizio concluso: € 5.280.801,87

La Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo ha confermato anche nell'esercizio 2001 la scelta di destinare significative risorse agli interventi di recupero e tutela del ricco patrimonio storico, artistico e monumentale presente nelle province di Padova e Rovigo. Essa mira a contribuire alla salvaguardia di questo patrimonio, al fine di mantenere viva una memoria storica nel territorio in cui affonda le proprie radici. I principali interventi hanno riguardato la prosecuzione dei lavori di recupero del **Palazzo della Gran Guardia a Padova** (€ 661.000 nel 2001, € 1.300.000 complessivi negli esercizi precedenti), il restauro del **Palazzo della Regione**, risalente al XII secolo (€ 2.000.000) e la messa a punto del **«Progetto Mantegna»**, una riproduzione virtuale, presso la Cappella Ovetari della Chiesa degli Eremitani a Padova, degli affreschi di Andrea Mantegna, distrutti da un bombardamento nel 1944 (€ 335.700). Quanto agli altri interventi distribuiti nel territorio delle due province, oltre al progetto di recupero e valorizzazione di **Villa Foscari Erizzo a Pontelongo** (Pd) per € 300.000, i restauri più rilevanti per dimensione finanziaria hanno interessato: la torre campanaria della **Chiesa della Natività a Merlara** (€ 142.030); il **coro ligneo** della Chiesa di S. Bartolomeo a Rovigo (€ 61.975); la **Chiesa di San Zeno a Castelbaldo** (€ 77.470); i dipinti della **Chiesa della Natività a Fiesse Umbertino** (€ 129.115); la **Chiesa della Madonna della Salute di Badia Polesine** (€ 51.645); il **Palazzo Angeli di Rovigo** (€ 77.470); il Palazzo Accademico dell'**Accademia dei Concordi di Rovigo** (€ 170.430); la **Chiesa di Santa Maria ad Nives di Padova** (€ 206.583). Entro il 2004, le Cinquecentine della Biblioteca del Seminario di Padova saranno catalogate nell'ambito del **«Progetto di catalogazione informatica dei volumi del XVI secolo»**, sostenuto dalla Fondazione con un intervento di € 387.342. Altre iniziative tese alla valorizzazione dei beni e delle attività culturali, sono state: il contributo all'istituzione della **Fondazione Palazzo Pretorio di Cittadella** (Padova) per la gestione del piano nobile dell'edificio (€ 103.293); il contributo alla costituzione della **Fondazione Ente Nazionale Francesco Petrarca a Padova** (€ 51.645); il sostegno, attraverso la pubblicazione del **catalogo**, alla mostra «Il Po in controllo», organizzata dalla Provincia di Rovigo e dedicata al 50° anniversario dell'alluvione in Polesine (€ 7.140).

FONDAZIONE CASSAMARCA

Piazza S. Leonardo 1, 31100 Treviso
Tel. 0422 513100
Fax 0422 513110
Sito Internet: www.fondazioneassamarca.it
E-mail: fondazione@fondazioneassamarca.it
Per informazioni: Renato Sartor
Spese nel settore artistico nell'ultimo esercizio concluso: € 9.260.691,95

La Fondazione Cassamarca ha da sempre concentrato la sua attenzione e azione nel settore culturale, artistico, storico e di tutela del patrimonio ambientale della propria città e provincia. In particolare, nel 2001, sono stati privilegiati i «grandi interventi» e le iniziative a sostegno della cultura italiana all'estero. Per il settore storico-artistico, sono proseguiti i lavori di restauro di teatri antichi, come il **Teatro Comunale** di Treviso, l'ottocentesco **Teatro da Ponte** (più noto come Rossini di Vittorio Veneto) e il **Teatro Eden**, attualmente gestito dalla Fondazione stessa. È stato, inoltre, finanziato il recupero della seicentesca villa **Ca' Zenobio**, a Treviso, destinata a divenire sede di una Scuola

Internazionale per la Musica e il Teatro e di una biblioteca specializzata. Anche nel 2001 la Fondazione si è impegnata nel progetto Ca' Tron, attraverso i **lavori archeologici** di scavo sul percorso dell'antica via Annia. Tra gli altri interventi di recupero, si segnalano il restauro dell'**ex Convento di San Gregorio** di Valdobbiadene e la ristrutturazione dell'**ex Convento di S. Francesco** di Conegliano. La Fondazione ha finanziato l'intervento di restauro dell'**ex complesso di San Leonardo** (Treviso) e dell'ex Distretto Militare. Essa ha, inoltre, avviato lo studio per la progettazione del **Polo «Università Due»**, presso Villa Franchetti, affidato all'architetto Renzo Piano.Va, infine, segnalata la **mostra su Monet**, allestita con il contributo della Fondazione Cassamarca presso la Casa dei Carraresi, che ha registrato oltre 400.000 presenze. Per quanto concerne, invece, la tutela del **patrimonio ambientale**, sono proseguiti gli interventi per il recupero e la valorizzazione dei laghi di Revine e dell'oasi naturalistica Mulini Cervara, racchiusa nel parco del Sile. Lungo le rive del fiume sarà, inoltre, realizzato il collegamento di Treviso verso il mare (Progetto delle Alzaie). La Fondazione ha, infine, avviato un studio idrogeologico che interessa il territorio pedemontano tra Vittorio Veneto e Valdobbiadene, finalizzato alla rilevazione della presenza di acque termali e minerali.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

San Marco 2847, 30124 Venezia
Tel. 041 5226805, fax 041 5225573
Sito Internet: www.fondazionecrvenezia.it
E-mail: fondcrve@tin.it
Per informazioni: Alessandra Gini
Spesa nel settore artistico nell'ultimo

La Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia dedica la sua attenzione progettuale al territorio di riferimento, promuovendone la crescita sociale e civile e soffermandosi, in modo specifico, sul problema della fruizione del patrimonio artistico della città lagunare e del suo entroterra. La Fondazione opera in **collaborazione con l'Associazione Chorus**, che organizza visite alle più importanti chiese della città; con la **Comunità Ebraica di Venezia**, partecipando alle iniziative da questa promosse nel campo dell'arte e della cultura ebraica; con l'**Ateneo Veneto**, punto di riferimento culturale e logistico per molte manifestazioni cittadine e con la **Congregazione Armena Mechitarista** per la valorizzazione e il riordino delle collezioni d'arte della Congregazione. Con il Comune di Venezia partecipa, inoltre, alla **gestione del Centro Culturale Candiani** a Mestre, inaugurato nel 2001, innovativo centro polifunzionale collegato telematicamente a tutte le reti internazionali, utilizzabile anche quale sede espositiva (tra le ultime esposizioni si ricordano «Oranosaurus», dicembre 2001-aprile 2002 e «L'America di Pollock», marzo - giugno 2002). La Fondazione intende perseguire tale politica di collaborazioni attraverso investimenti duraturi, destinati a costituire nuovi centri di attività espositiva e di ricerca. Ciò avverrà anche attraverso la **costituzione di fondazioni di comunità**, sull'esempio di quelle di S. Stefano di Portogruaro e della Comunità Clodiense di Chioggia, istituite rispettivamente nel dicembre 2000 e ottobre 2001. La Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia darà, inoltre, origine a nuovi soggetti, che opereranno con capitali e beni propri nel campo musicale e delle arti visive, favorendo il recupero e la fruizione di patrimoni artistici di interesse collettivo. In tal senso, essa si è già attivata, partecipando in qualità di socio di riferimento e contribuendo alla **Fondazione Teatro La Fenice**. La Fondazione ha poi istituito, in collaborazione con la Fondazione Querini Stampalia, l'**Associazione Fondazioni Veneziane per la Cultura**, che cura la gestione scientifica ed organizzativa del Museo Querini Stampalia. Nel corso del 2001, la Fondazione ha sostenuto, e continuerà a sostenere nel futuro, l'attività di istituzioni storiche, quali l'Accademia di Belle Arti di Venezia che, con il contributo della Fondazione, ha realizzato la mostra **«La nuova Accademia di Belle Arti di Venezia. Cinque progetti per il complesso degli Incurabili»** (dicembre 2001 - febbraio 2002). Nell'ambito delle attività didattico-culturali, in collaborazione con l'Università Ca' Foscari e lo Iuav (Istituto Universitario di Architettura di Venezia), la Fondazione ha costituito, all'inizio del 2001, la **Fondazione Alti Studi sull'Arte**, con l'obiettivo primario di sostenere la produzione didattica per la formazione universitaria in campo artistico. La Fondazione ha inoltre aderito al **Progetto Altino**, che ha come scopo principale quello di favorire l'indagine sul sito archeologico omonimo, al fine di valorizzare la sua portata storico-culturale, con la creazione di una struttura di scavo-scuola per studenti del Corso di Laurea in Beni Culturali dell'Università veneziana. La Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia ha infine deciso di impegnarsi direttamente nel settore costituendo due società strumentali, **Polymnia Venezia** e **Euterpe Venezia**, che hanno per oggetto lo **studio**, l'**istituzione** e la **gestione di interventi formativi**, di ricerca, di **conservazione** e di **valorizzazione intellettuale e commerciale** nel campo dei beni e delle attività culturali. In particolare, attraverso Polymnia Venezia, la Fondazione ha acquistato la proprietà dell'immobile conosciuto come **Casa dei Tre Oci**, situato sull'isola della Giudecca e della relativa collezione d'arte costituita per lo più da opere d'arte visive dell'800 e del '900.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA BELLUNO E ANCONA

Via Forti 3/A, 37121 Verona
Tel. 045 8057311, fax 045 8057312
Sito Internet: www.fondazionecrverona.org
E-mail: segreteria@fondazionecrverona.org
Per informazioni: Marcellino Caloi
Spesa totale nel settore artistico nell'ultimo esercizio concluso: € 15.117.326

La Fondazione è nata a seguito della trasformazione della Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona, di cui mantiene le originarie finalità sociali. L'attività erogativa è rivolta prevalentemente a organismi non profit, attivi nei settori della ricerca scientifica, dell'istruzione, dell'arte, della conservazione e valorizzazione dei beni culturali e ambientali, della sanità e dell'assistenza alle categorie sociali deboli. Nel 2001 sono stati effettuati alcuni interventi a favore del recupero e della valorizzazione di beni architettonici della provincia di Vicenza, che hanno interessato la sistemazione del pavimento della **Cattedrale di Vicenza** (€ 413.165,52), il restauro del **palazzo storico del Monte di Pietà** (€ 516.456,90), il risanamento strutturale dei portici e dei colonnati delle **Barchesse** antistanti **Villa Barbarigo a Noventa Vicentina** (€ 103.291,38) e il restauro di **Palazzo Chiericati** (€ 2.065.827,60). Un contributo di € 2.065.827,60 è stato stanziato per allestire il **Museo Diocesano** nella quattrocentesca Loggia del cardinale Zeno del Palazzo Vescovile di Vicenza, mentre una somma di € 51.645,69 è stata erogata a sostegno dell'attività dell'associazione vicentina per l'**Orchestra Teatro Olimpico**, nell'ambito di un piano triennale per la diffusione della cultura musicale. Molti, poi, sono stati gli interventi riguardanti la provincia di Belluno. Tra questi si segnalano il restauro della guglia del campanile della Parrocchia di Tambre (€ 51.645,69), l'allestimento del **Museo della Grande Guerra** a Cortina d'Ampezzo (€ 103.291,38), il recupero strutturale dell'antico **Vescovado di Feltre** (€ 258.228,45) e il restauro della statua dell'angelo sulla sommità del campanile della **Cattedrale di Belluno** (€ 129.114,22). In provincia di Verona sono stati, invece, completati i lavori di restauro del quattrocentesco altare di S. Pietro Martire (€ 112.587,60), della chiesetta di **S. Martino a Caprino Veronese** (€ 61.974,83), del **Chiostro di San Francesco**, pres-

so il Convento francescano di S. Bernardino (€ 361.519,83), del campanile della Parrocchia di S. Lucia (€ 51.645,69) e di quello dell'**ex Chiesa della Disciplina a Bardolino** (€ 103.291,38). Sono stati, inoltre, realizzati interventi per la ristrutturazione della Biblioteca Civica di Verona (€ 2.200.000) e per il recupero dell'ex Caserma Rebora di Legnago (€ 1.136.205,18). La Fondazione ha rivolto la sua attenzione anche al recupero dei beni artistici appartenenti alle province di Ancona (interventi di restauro della **Chiesa di S. Maria Liberatrice** e della **Chiesa di S. Maria di Loreto** in Località Barcaglione) e di Perugia (restauro della Basilica di S. Chiara ad Assisi). Nel 2001 la Fondazione ha finanziato la realizzazione di **mostre** e musei, come l'esposizione «L'Onore delle Armi» a Verona (€ 103.291,38), la mostra «La percezione dello spazio», in occasione dell'inaugurazione del **Palazzo della Gran Guardia a Verona** (€ 277.853,81), la mostra «Io Adriatico. Una civiltà di mare tra confini e frontiere» ad Ancona (€ 77.468,53), il museo di Palazzo S. Sebastiano a Mantova (€ 154.937,07), le mostre «L'alba dell'Europa. Gli Ezzelini e Federico II» e «Cinquecento Veneto. Dipinti dall'Ermitage» a Bassano del Grappa. Si segnalano, infine, l'organizzazione del Convegno sulla storia religiosa dell'Ucraina, promosso dalla Fondazione in collaborazione con l'Istituto di Ricerche Storico-Sociali e Religiose di Vicenza (con un contributo di € 87.797,67) e il progetto di illuminazione artistica del percorso gonzaghesco a Mantova (€ 1.797.270).

FONDAZIONE MONTE DI PIETÀ DI VICENZA

Contrà del Monte 13, 36100 Vicenza
Tel. 0444 322928, fax 0444 320423
E-mail: montespa@tin.it
Per informazioni: Giuliana Barbaro
Spesa nel settore artistico nell'ultimo esercizio concluso: € 15.493,71

La Fondazione Monte di Pietà di Vicenza è la continuazione ideale del Monte di Credito su Pegno di Vicenza, derivante dal Sacro Monte di Pietà, fondato nel 1486 dal Beato Marco da Montegalgo. Sede della Fondazione è il **Palazzo del Monte di Pietà**, complesso architettonico risalente al XV secolo, di notevole interesse storico e artistico, situato nel cuore della città di Vicenza. Sotto il patrocinio della Fondazione è stato avviato il **progetto di recupero e valorizzazione** del palazzo, che ha interessato anche il restauro delle decorazioni pittoriche delle facciate. Lo sviluppo economico, l'arte, la conservazione e tutela dei beni artistici e culturali e l'assistenza delle fasce sociali più deboli figurano al primo posto tra i settori d'attività contemplati dallo statuto della Fondazione. L'allocatione delle risorse è concentrata nella **valorizzazione del patrimonio artistico** della provincia di Vicenza. I principali interventi del 2001 hanno riguardato il restauro dell'altare della **Chiesa di San Vincenzo**, patrono della città (€ 7.746,85) e la pubblicazione del volume **Le Chiese del primo millennio nella Diocesi di Vicenza**, curato da Attilio Previtali (€ 7.746,85).

FRIULI VENEZIA GIULIA

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

Via Cassa di Risparmio 10, 34121 Trieste
Tel. 040 6772295, fax 040 368744
E-mail: fondazione@crtrieste.it
Per informazioni: Fabrizio Bevilacqua
Spesa totale nel settore artistico nell'ultimo esercizio concluso: € 4.156.000

La Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste concorre alla promozione dello sviluppo economico di Trieste e della sua provincia, contribuendo alla valorizzazione del suo patrimonio storico e culturale. Nel 2001 è stato promossa, all'interno del «Progetto Urban», la realizzazione di un **percorso archeologico nel cuore di Città vecchia**, la Tergeste romana. La Fondazione si è resa disponibile, in collaborazione con la Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia e il Comune di Trieste, a finanziare in toto l'iniziativa, che prevede un intervento di riqualificazione dell'intera area adiacente la «domus», risalente al I secolo d.C., recentemente scoperta nei pressi di Piazzetta Barbacan. Una seconda importante iniziativa è rappresentata dal restauro degli affreschi, in evidente stato di degrado, conservati all'interno della **Cattedrale di San Giusto**, precisamente nella Cappella dell'Addolorata e in quella di San Carlo, nel Presbiterio, presso gli Altari del Santissimo, di San Giusto e di San Nicolò. A Muggia prosegue l'impegno della Fondazione Crtrieste per la valorizzazione e il rilancio turistico della zona archeologica della Parrocchia di Santa Maria Assunta, ovvero il recupero del colle di Muggia Vecchia e del relativo Santuario. Nel 2001 è stato anche realizzato un itinerario didattico di visita alle aree di scavo. L'impegno della Fondazione Crtrieste in campo artistico è andato rafforzandosi negli anni, soprattutto per interventi a favore di comunità religiose, custodi di veri e propri capolavori pittorici e musivi. Tra questi si colloca il restauro dell'affresco absidale della **Basilica di Santa Eufemia a Grado**, oggetto di studi e approfondimenti, eppure in grave stato di deterioramento. Nel 2001 la Fondazione si è offerta di finanziare i lavori di recupero del catino absidale, che nasconde una decorazione più antica, risalente - secondo i dati stilistici e paleografici - al tardo Trecento o alla prima metà del Quattrocento. L'intento di valorizzare il patrimonio artistico locale è testimoniato anche dall'attività editoriale, incentrata sulla produzione di libri monografici dedicati a significativi esponenti dell'arte triestina. L'ultimo volume della **Nuova Collana d'Arte della Fondazione Crtrieste** è intitolato al pittore **Adolfo Levier**, esponente dell'arte moderna noto per il suo uso espressivo del colore. La monografia raccoglie la catalogazione di 190 dipinti, la cui datazione, talvolta affidata a parametri arbitrari, è stata oggetto di accurati studi. Un'altra iniziativa editoriale promossa dalla Fondazione nel corso del 2001 è stata la pubblicazione del **Catalogo della Galleria Nazionale d'Arte Antica di Trieste**, edito in collaborazione con la Soprintendenza ai Beni Culturali del Friuli Venezia Giulia, volume che raccoglie tutte le opere esposte nella Galleria Nazionale d'Arte Antica di Trieste.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA

Corso Italia 110, 34170 Gorizia
Tel. 0481 537111
Fax 0481 534354
E-mail: giusbrag@tin.it
Per informazioni: Liliana Vidoz
Spesa totale nel settore artistico nell'ultimo esercizio concluso: € 1.033.000 circa

La Fondazione, continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Gorizia fondata nel 1831 dal conte Giuseppe Della Torre, ha dedicato nel 2001 circa 1 milione di euro, corrispondenti al 42% delle sue risorse, al settore artistico e culturale. Di questi, quasi 155.000 sono stati finalizzati all'**acquisto di opere d'arte per istituzioni museali locali** nell'ottica di ampliare l'offerta artistica e culturale della città di Gorizia. La prima iniziativa promossa in questa direzione ha riguardato l'acquisto di **due tele di Simeon Goldmann**, risalenti al tardo Settecento, raffiguranti una veduta della città di

Le Fondazioni di origine bancaria / Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana

Gorizia con la fortezza di Palmanova e un paesaggio della Val di Trenta. Le opere sono state esposte al pubblico nei Musei Provinciali di Borgo Castello, in occasione delle celebrazioni per il Millenario della città di Gorizia. A incrementare il patrimonio artistico della fondazione ha provveduto inoltre l'acquisto di due **tempere su tavola di Antonio Paroli** datate 1752, rappresentanti scene della Leggenda di S. Vito. Nel 2001 è stata deliberata l'acquisizione di buona parte della collezione appartenuta a Lodovico Michou, collezionista goriziano recentemente scomparso, formata da **monete tardoromane e patriarcali d'Aquileia**, oltre ad **armi e gioielli** prodotti dalle manifatture orafe locali. È stato, poi, interamente finanziato l'acquisto, effettuato dal Comune di Monfalcone, delle opere dello xilografo friulano **Tranquillo Marangoni**, destinate a dar vita all'omonimo Fondo. La Fondazione ha proseguito nel 2001 la collaborazione con la **Galleria Spazzapan di Gradisca d'Isonzo**, per la realizzazione di tre rassegne espositive, e con il **Comune di Grado** per l'allestimento della mostra storica «Grado, Venezia, i Gradenigo». Tutte gli eventi espositivi sono stati accompagnati dalla pubblicazione dei relativi cataloghi. Per il 170° anniversario della Fondazione della Cassa di Risparmio di Gorizia è stato predisposto, in collaborazione con la S.p.A., un progetto culturale articolato in più iniziative. In primo luogo, è stato organizzato un convegno a livello nazionale, in cui sono stati presentati i risultati del lavoro di **riordino dell'Archivio Storico della Cassa**. Successivamente, è stato pubblicato un **volume sul Monastero di Sant'Orsola**, importante istituzione religiosa e culturale goriziana. Infine, è stata allestita, presso i Musei Provinciali di Borgo Castello, una **mostra** di paramenti sacri e ricami dal titolo «Inchiostro, seta e oro». Per il Millenario della città di Gorizia, la Fondazione ha stanziato significativi contributi per la realizzazione della Mostra «Divus Maximilianus», per la pubblicazione del secondo **catalogo monografico dedicato alle collezioni Coronini** e per l'avviamento dei lavori di restauro delle splendide decorazioni a stucco sui soffitti di **Palazzo Attems-Petzensstein**, già sede dei Musei Provinciali e riaperto al pubblico alla fine del 2001. È stata inoltre restituita alla città la **Fontana del Gyulai**, risalente alla seconda metà dell'Ottocento, ricollocata nella sua sede originaria. La Fondazione ha erogato finanziamenti per l'acquisto e il restauro di 12 tele di grandi dimensioni realizzate da Vito Timmel per il **teatro di Monfalcone**, gravemente danneggiate dai bombardamenti della II guerra mondiale. Altri interventi minori hanno riguardato il recupero di tele, altari e pulpiti appartenenti a diverse chiese parrocchiali. Nel **programma «Ricerche, Archivi e Biblioteche»** si inseriscono, invece, i lavori di riordino e restauro di importanti Archivi storici a carattere locale, fra cui il Fondo Antico provinciale, l'Archivio della Biblioteca del Seminario teologico di Gorizia, quello della Fondazione Coronini e quello del Capitolo Metropolitano di Gorizia, oltre a un progetto particolarmente interessante, relativo al **recupero del disperso Archivio della comunità ebraica di Gorizia**.

EMILIA ROMAGNA

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA

Via Farini 15, 40124 Bologna
Tel. 051 6454304, fax 051 6454499
Sito Internet: www.fondazionecarisbo.it
E-mail: fondcabo@tin.it
Per informazioni: Giancarlo Lambertini
Spese nel settore artistico nell'esercizio 2001: € 7.400.630,41

Nel settore Arte e Cultura, la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna interviene direttamente attraverso il proprio **Centro delle Collezioni d'Arte e di Storia**, ubicato nel complesso di San Giorgio in Poggiale di proprietà della Fondazione stessa, ove sono conservati alcune migliaia di dipinti, disegni ed incisioni, monete, medaglie, importanti fondi librari, una cospicua emeroteca ed una fototeca. In merito all'**attività espositiva** promossa dal Centro nell'anno 2001 si segnalano le mostre «Paul Klee», «Ritratto-identità-storia», e la mostra di sculture della collezione «Fondazione Lercaro». Per quanto concerne invece, più specificatamente, l'**attività erogativa** si possono sinteticamente distinguere alcuni filoni tematici d'intervento: il restauro del patrimonio monumentale; le **iniziative artistiche** e culturali di rilievo; le **iniziative editoriali**; le partecipazioni. Nell'esercizio 2001 sono stati approvati n. 27 interventi di **restauro** del patrimonio monumentale della città e del territorio metropolitano, promossi dagli enti e dalle istituzioni interessate per un importo complessivo deliberato di € 3.044.440. Tra questi la ristrutturazione dell'immobile di Via Riva Reno sede dell'Istituto Veritatis Splendor, il restauro della **Cappella Ghisardi Peruzzi** facente parte del complesso della **Basilica di San Domenico**, il restauro della **Chiesa dei Santi Vitale e Agricola**, il contributo per l'adeguamento dello storico palazzo Carrati, sede dell'Accademia Filarmonica, la ricostruzione (in collaborazione con il Dipartimento di Archeologia dell'Università di Bologna) della Nave di Magan, imbarcazione dell'epoca tardo-neolitica, il restauro dell'edificio sede della Comunità Ebraica di Bologna e dell'ottocentesca **cappella del Collegio San Carlo di Modena**. È inoltre proseguito il tradizionale sostegno ad iniziative artistiche e culturali di rilievo. Sono stati approvati n. 149 interventi per un importo complessivo di € 1.792.963. Si ricordano i più rilevanti: la mostra **«La natura della natura morta»** allestita dalla Galleria d'Arte Moderna di Bologna, il programma di iniziative culturali organizzato dal Comune di Bologna per il periodo estivo, il contributo per la realizzazione del **Prix Italia Rai**, le tradizionali rassegne musicali del **Bologna Festival** e di **Musica Insieme** ed inoltre il contributo alla stagione lirica e concertistica del Teatro Comunale di Bologna. Un ulteriore filone di alta valenza culturale nel quale la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna ha espresso nel 2001 una presenza capillare di interventi è quello delle **iniziative editoriali**, intese non solo nell'accezione tradizionale, ma pure come sostegno alle attività di recupero e di divulgazione dei documenti tramite l'utilizzo delle più moderne tecnologie allo scopo applicabili. Nel 2001 sono stati approvati n. **54 interventi** per un importo complessivo deliberato di € 1.462.079. Di particolare rilievo la determinazione assunta di sostenere con un contributo di € 774.685,35 in tre anni la **Cineteca di Bologna** per l'inventariazione, la catalogazione, ed il restauro del materiale cartaceo riguardante l'attività di **Charlie Chaplin**, nonché la successiva esposizione in mostre e la pubblicazione di volumi relativi ai film cui i materiali si riferiscono. Tra gli altri interventi spiccano: il completamento del **Progetto Inerio**, che prevede la riproduzione su supporto digitale dei manoscritti medioevali bolognesi del Collegio di Spagna (Secoli XII-XIV), e la stampa del volume monografico dedicato alle sculture dell'**artista Luciano Minguzzi**. In segno di gratitudine per tale intervento la Fondazione Minguzzi ha donato alla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna due importanti opere rappresentative di momenti assai significativi della produzione artistica del Maestro. Da sottolineare infine la partecipazione all'**Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani** per un importo complessivo di € 542.154.

FONDAZIONE DEL MONTE DI BOLOGNA E RAVENNA

Via Indipendenza 11, 40121 Bologna
Tel. 051 6404420, fax 051 6404416
Sito Internet: www.fondazioneedelmonte.it
E-mail: info@fondazioneedelmonte.it
Per informazioni: Marco Poli
Spese nel settore artistico nell'esercizio 2001: € 826.331

La Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna ha origine nel 1991 dalla Carimonte Banca, nata dalla fusione tra la Banca del Monte di Bologna e Ravenna e la Cassa

di Risparmio di Modena. La Fondazione persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, operando prevalentemente nell'ambito delle province di Bologna e Ravenna. I settori cui essa destina le proprie risorse sono la ricerca scientifica, la solidarietà sociale e la salvaguardia del patrimonio artistico e culturale. Nel biennio 2000-2001 sono stati effettuati numerosi interventi di restauro che hanno interessato la **Basilica di S. Stefano** (affreschi del refettorio), la **Chiesa della Madonna della Pioggia** (interni), l'**Eremo di Tizzano** (dipinti), il **Museo dell'Osservanza** (sculture), **S. Maria di Galliera** (facciata), la **Chiesa della SS. Trinità** (dipinti), l'**Oratorio di San Carlo** (interni) e il **Volto del Podestà** (restauro di tre bracci). È inoltre stato avviato il programma triennale (2001-2003) di recupero conservativo del **Santuario della Beata Vergine di San Luca** e di **Palazzo Paltroni-Turri**, futura sede della Fondazione. Quest'ultimo rappresenta un'interessante testimonianza di dimora gentilizia del periodo bentivolesco. A restauro ultimato, il piano nobile sarà sede di uffici, il piano terra sarà adibito a sala mostre e sala conferenze, mentre il piano ammezzato sarà utilizzato per contenere il patrimonio archivistico e librario della Fondazione. Particolare attenzione, infine, è stata dedicata all'attività editoriale, che ha portato alla pubblicazione di numerosi **volumi** sulla storia economica bolognese e ravennate e su tematiche storico-artistiche. Molti dei percorsi culturali portati a termine sono stati infatti accompagnati dalla pubblicazione di guide e cataloghi (come ad es. la collana «Per conoscere Bologna») o dalla produzione di video-documentari.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CENTO

Via Matteotti 8/B, 44042 Cento (Fe)
Tel. 051 6833211, fax 051 6833443
Sito Internet: www.fondazionecrcento.it
E-mail: info@fondazionecrcento.it
Per informazioni: Massimo De Luca
Spesa totale nel settore artistico nell'ultimo esercizio concluso: € 580.748,04

La Fondazione Cassa di Risparmio di Cento si occupa prevalentemente della valorizzazione e del recupero del patrimonio artistico della zona. In collaborazione con la Cassa di Risparmio di Cento ed il Comune di Cento, ha istituito il **Museo Sandro Parmeggiani**, per il sostegno del quale la Fondazione ha ulteriormente contribuito con un ammontare di € 29.438. Nel corso del 2001 il Museo ha allestito tre **mostre**, affiancate da iniziative editoriali ed incontri culturali. La prima, dedicata all'Apocalisse di Giovanni, con dipinti e disegni a carboncino di Ottavio Mazzonis, a cui è seguita la mostra collettiva sul tema «Emozioni belliniane nella pittura contemporanea». A conclusione della rassegna sono state donate al museo due opere: «La grande icona» di Aldo Galgano e «Luce del giorno divino» di Antonia Sabatini. La terza esposizione è stata dedicata infine ad Amedeo Neri, nel trentesimo anniversario della sua scomparsa. La Fondazione ha poi contribuito con un finanziamento di € 7746,85 alle spese di pubblicazione dei **cataloghi delle mostre** allestite presso il **Museo d'arte delle generazioni italiane del '900 «G. Bargellini»** di Pieve di Cento (Bo). Nel corso dell'anno 2001 è stato deliberato uno stanziamento di € 30.987,41 per completare il restauro conservativo del **Teatro Comunale** di Pieve di Cento. Di particolare rilievo è stato il recupero del Sipario del Teatro, raffigurante «Esopo che parla ai pastori», eseguito molto probabilmente da Adeodato Malatesta intorno al 1850. € 51.645,69 hanno permesso di realizzare la mostra dedicata ai pittori Ubaldo e Gaetano Gandolfi, allestita nell'auditorium S. Lorenzo di Cento (aprile - maggio 2002). La Fondazione ha erogato un contributo di € 12.911 per la realizzazione della **mostra del Guercino**, che ha permesso di ammirare anche le opere dei precursori e degli artisti su cui il maestro ha esercitato la sua influenza artistica; ha finanziato inoltre i lavori di restauro del **soffitto a «Iacurini ellittici»** della **Parrocchia di S. Lorenzo di Casumaro**; il restauro del quarto altare della **Chiesa della Compagnia della Beata Vergine Addolorata** di Cento (opera del pittore fiammingo Calvaert); il recupero dell'abside dipinto a cassettoni della **Parrocchia Annunciazione di Maria Santissima** di Ospitale di Bondeno (Fe); il restauro della **Parrocchia di Sant'Alberto di Piano** in S. Pietro in Casale e quello dell'**Oratorio del Savignano** in Argelato (Bo). In tema di **parchi culturali**, la Fondazione è impegnata nella realizzazione di due progetti principali: il Parco Culturale «Natale Guido Frabboni» di San Pietro in Casale (iniziativa per la quale la Fondazione ha previsto uno stanziamento complessivo di € 154.937) e il Centro Culturale Polivalente di Castello d'Argile (€ 61.974,83, stanziati fra 2001 e 2002). In collaborazione con l'Università e il Provveditorato agli Studi di Ferrara, la Fondazione ha promosso l'edizione 2001 del Premio di letteratura per ragazzi «Cassa di Risparmio di Cento» (€ 56.810), e ha infine contribuito, con un'erogazione complessiva di € 64.557, al finanziamento dell'attività del **Teatro Comunale «G. Borgatti»** di Cento (Fe). Per la stagione di Prosa, la Fondazione ha supportato la realizzazione di 6 cartelloni per un totale di 39 spettacoli. Per quanto concerne invece la stagione Lirica e Sinfonica, dopo il progetto «Rossini: Atti Unici», conclusosi la scorsa stagione con l'allestimento delle cinque opere all'Opéra Comique di Parigi, nel 2001 è stata portata sulla scena «La Finta Giardiniera» di W.A. Mozart. Sono stati infine realizzati i **concerti** «Passione Teatro» e «Passione Musica», finalizzati alla valorizzazione ed al sostegno di gruppi giovanili amatoriali operanti sul territorio nazionale. (che ora si trova nella conca absidale della Basilica di San Biagio), opera del maestro Antonio Rossi, donata da Papa Benedetto IV nel 1751. Il Consiglio di amministrazione ha deliberato ulteriori interventi nella **Chiesa di S. Maria Maddalena** a Cento, per 35 milioni complessivi, che hanno permesso di completare anche il lavoro di ripristino dell'esterno, in particolare della facciata. La fondazione ha partecipato, inoltre, al progetto di risanamento ed adeguamento normativo dell'**Auditorium San Lorenzo** di Cento per ripristinarne la funzionalità di sala polivalente.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CESENA

Corso Garibaldi 18, 47023 Cesena
Tel. 0547 358529
Fax 0547 358524
E-mail: fondazione@carispcesena.it
Per informazioni: Patrizia Rossi
Spesa totale nel settore artistico nell'ultimo esercizio concluso: € 355.559,92

La Fondazione ha assunto, fin dalla sua costituzione, una funzione di sostegno a vari interventi nel campo dell'università e della ricerca, dell'arte e della cultura, dell'economia. Essa rivolge la sua attenzione in particolare alla città di Cesena e al suo patrimonio culturale e artistico. Per quanto riguarda i principali interventi realizzati nel 2001 in campo artistico, è da segnalare innanzitutto la pubblicazione del **catalogo**, rivisto ed aggiornato, della **collezione di dipinti antichi di proprietà della Cassa di Risparmio di Cesena**, curato da Angelo Mazza. La raccolta si è arricchita mediante l'acquisizione di altre 25 opere, tra cui due tele di Giovanni Lanfranco: la «Pietà», datata 1614, e la «Pioggia delle coturnici», originaria della basilica romana di San Paolo fuori le Mura, unica testimonianza presente in Italia del complesso di tele ornanti la Cappella del Santissimo Sacramento, disperse tra i musei di Dublino, Amsterdam, Marsiglia, Poitiers e il Paul Getty Museum di Los Angeles. Come in passato, la politica di acquisizioni seguita dalla Fondazione ha privilegiato artisti dell'epoca compresa fra il Quattrocento e il Settecento, originari dell'Emilia Romagna o comunque legati artisticamente a questa regione. Nomi noti al grande pubblico ma anche pittori minori, come Pietro Paolo da Imola, co-

nosciuto per la tavoletta con «Cristo alla colonna», emersa sul mercato antiquario dopo il lungo periodo di espatio. Tra le iniziative future della Fondazione, si segnala il **progetto di valorizzazione della collezione pittorica** attualmente conservata nei locali dell'istituto bancario, che verrà trasferita in una sede più appropriata, da individuarsi in un palazzo storico della città di Cesena. La nuova struttura comprenderà anche un **centro studi e una moderna biblioteca specializzata** in storia dell'arte. La Fondazione ha in programma di promuovere, inoltre, una serie di **incontri con artisti, storici e critici** dell'arte, su temi connessi alle opere presenti nella collezione, analizzate secondo diversi punti di vista (non solo sotto il profilo iconografico o artistico, ma anche politico e religioso).

FONDAZIONE CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ

Corso della Repubblica 14, 47100 Forlì
Tel. 0543 7114402, fax 0543 711459
Sito Internet: www.carisppo.it/Fondazione.html
E-mail: fondazione@carisppo.it
Per informazioni: Maria Carla Brumat
Spese totale nel settore artistico nell'ultimo esercizio concluso: € 1.125.515

La Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì orienta il suo impegno nella tutela e valorizzazione del patrimonio artistico locale. Dalla sua costituzione, nel 1992, la Fondazione, in linea con i suoi principi statutari, e proseguendo peraltro il percorso intrapreso in tale direzione dalla Cassa di Risparmio di Forlì, ha realizzato autonomamente, o in sinergia con altri enti, interventi di restauro e/o di ristrutturazione di beni culturali del territorio. Nel 2001 l'impegno della Fondazione si è concretizzato principalmente lungo tre linee direttive: gli interventi di **restauro di quadri, opere lignee e sculture**; i grandi lavori di **recupero e ristrutturazione di chiese e dimore storiche** e, infine, il progetto di **acquisizione di raccolte d'arte di proprietà della banca di riferimento**. Tra i primi interventi, va segnalato il completamento del restauro delle tele di Marco Palmezzano, conservate nella Pinacoteca civica: un grande affresco raffigurante la Crocifissione e il dipinto «Il battesimo di Gesù». Tra i progetti futuri della Fondazione, quello di dedicare al grande artista forlivese e alla Romagna del suo tempo un'importante iniziativa espositiva. Si è poi concluso nel 2001 il restauro, sostenuto in parte dalla fondazione, della **Cappella Mercuriale**, nell'Abbazia di San Mercuriale, simbolo della città. La Fondazione ha inoltre deliberato un intervento di finanziamento per il restauro della **«Madonna del Fascio»**, pannello formato da 398 piastrelle maiolicate (azulejos portoghesi), realizzato a Lisbona nel 1927 su disegno di Leopoldo Battistini ed esposto, lo stesso anno, all'Esposizione Internazionale di Milano (l'opera è conservata nell'asilo Santa Rosa di Predappio). Per quanto riguarda le «grandi opere», sono stati erogati finanziamenti per la ristrutturazione di importanti complessi monastico-ecclesiali; tra questi il **Monastero delle Clarisse a Forlì**, la **Chiesa di Santa Barbara presso la Rocca di Castrocaro**, la **Chiesa di Rocca delle Camminate** e la **Chiesa forlivese di San Francesco**, che diverrà in futuro sede di una foresteria universitaria. Va infine evidenziato l'**acquisto**, da parte della Fondazione, di una **collezione formata da 33 dipinti**, precedentemente di proprietà della banca di riferimento, tra cui opere del Palmezzano, Carlo Cignani, Biagio d'Antonio e Bagnacavallo, destinata alla fruizione pubblica della comunità.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI MIRANDOLA

Piazza Matteotti 2, 41037 Mirandola (Mo)
Tel. 0535 27954, fax 0535 98781
E-mail: fondazionecrmir@tiscalinet.it
Per informazioni: Pietro Pranzo
Totale spese per l'arte nell'ultimo esercizio concluso: € 546.000

La salvaguardia, il recupero e la valorizzazione del patrimonio artistico e ambientale del territorio figurano al primo posto tra i settori d'attività contemplati dallo statuto della Fondazione di Mirandola. Nell'anno 2001 il principale intervento nel settore dell'arte è stato il contributo di circa € 300.000 deliberato a sostegno del **restauro-recupero del Castello dei Pico** sito a Mirandola e risalente al 1400, oggetto di un'erogazione pluriennale complessiva di oltre € 1.290.000, avviata nel 2000 e destinata a concludersi nel 2003. Un altro contributo significativo (€ 155.000) è stato destinato al restauro del **Santuario detto degli «Obici» in Finale Emilia**, mentre per l'organizzazione della **mostra «Pulchritudo, Amor, Voluptas. Pico della Mirandola alla corte del Magnifico»** la Fondazione ha stanziato risorse per quasi € 65.000. In tale occasione sono state esposte a Mirandola 50 opere che documentano gli anni della permanenza di Pico alla corte di Lorenzo il Magnifico, tra il 1484 e il 1494, periodo di massimo splendore dell'arte fiorentina del Rinascimento.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI MODENA

Via Emilia Centro 283, 41100 Modena
Tel. 059 239888, fax 059 238966
Sito Internet: www.fondazione-crmocedoc.mo.it
E-mail: fondazione-crmocedoc@cedoc.mo.it
Per informazioni: Maria Concetta Pezzuoli
Spesa totale nel settore artistico nell'ultimo esercizio concluso: € 13.022.600

Nel 2001 la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena ha riconfermato il suo impegno nella conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico della città di Modena e del suo territorio. L'intervento di restauro della **chiesa cinquecentesca di Santa Maria degli Angeli detta del Paradiso**, che ha garantito il consolidamento generale della struttura dell'edificio religioso e ha consentito di ammirare nuovamente il prezioso soffitto ligneo a cassettoni dipinto della fine del XVII secolo, è stato portato a termine. A completamento dell'intervento di recupero della facciata principale del **Palazzo Ducale di Modena**, la Fondazione ha promosso e finanziato il progetto di restauro dei due **torrioni angolari** in collaborazione con la Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici dell'Emilia. Molti altri interventi, ancora in esecuzione, stanno interessando il centro storico della città: la settecentesca **Chiesa di San Barnaba**, il **Palazzo Santa Margherita**, sede della biblioteca civica e della Galleria Civica d'Arte, la **Chiesa di San Pietro** e il recupero dei comparti **S. Geminiano** e **S. Eufemia**, che saranno destinati a sede della facoltà di Giurisprudenza e di quella Umanistica. La Fondazione è impegnata anche nel recupero di numerosi edifici storici siti nel territorio della provincia di Modena. Sono stati erogati contributi in favore della **Chiesa di Olina**, nell'area appenninica del Frignano, per la **Torre dei Bolognesi** a Nonantola e per il progetto di restauro degli organi musicali antichi. Nel settecentesco **Palazzo Montecuccoli**, sede della Fondazione e nella seicentesca **Chiesa di San Vincenzo**, recentemente restaurata, sono state allestite nel corso del 2001 tre **mostre** che hanno ottenuto un positivo riscontro di pubblico. L'esposizione intitolata «I colori del segno. Il disegno e le arti a Modena tra Ottocento e Novecento» comprendeva una selezione di materiali appartenuti al-

la raccolta di Ermete Monti e recentemente acquistati e donati dalla Fondazione stessa al Museo Civico d'Arte di Modena. Nella primavera dello stesso anno è stata organizzata una personale di Walter Mac Mazzieri, pittore, incisore e scultore nato nel 1947 in una piccola località dell'Appennino modenese. Gli ultimi anni di attività della Fondazione sono stati caratterizzati da un'attenzione particolare ai **grandi protagonisti del Novecento artistico italiano**: dopo le mostre dedicate alla pittura veneziana (1999) e a Giorgio De Chirico (2000), nel corso del 2001 è stata promossa una retrospettiva dedicata a Filippo de Pisis. La Fondazione promuove la valorizzazione del patrimonio artistico modenese anche attraverso iniziative editoriali. Nell'aprile 2001 è stato presentato il terzo volume della **collana «Monumenti Modenesi»**, intitolato **La Chiesa di san Vincenzo Ecclesia Divi Vincenti**. Questa opera testimonia i risultati di un complesso intervento di recupero e restauro dell'intero edificio di recente terminato, organizzato e finanziato dalla Fondazione stessa, già documentato in un video realizzato in occasione della riapertura al pubblico della chiesa. Il volume è stato presentato anche nella prestigiosa sede dell'Accademia Nazionale di San Luca a Roma, alla presenza di numerosi docenti universitari ed esperti di storia dell'arte e di architettura

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO E BANCA DEL MONTE DI LUGO

Piazza Baracca 24, 48022 Lugo (Ra)
Tel. 0545 399837
Fax 0545 39900
Per informazioni: Conti
Spesa totale nel settore artistico nell'ultimo esercizio concluso: € 770.553,69

La fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo è particolarmente attenta alle esigenze di tutela e recupero del ricco patrimonio storico, artistico e monumentale presente nella zona, impegnandosi nel finanziamento di iniziative proposte da soggetti esterni o direttamente dalla fondazione. Tra le sue attività, il settore della **«Conservazione e valorizzazione dei beni culturali e ambientali»** è uno dei principali filoni nei riguardi del quale sono investite cospicue risorse finanziarie. Tra i progetti promossi nel 2001, assumono particolare importanza i lavori di restauro dell'antico **Oratorio di Croce Coperta**, piccolo complesso devozionale risalente al secolo XIV, e i lavori di conservazione e valorizzazione di **Villa Cacciaguerra/Ortolani**, interessante centro agricolo padronale risalente al 1700. Alcuni percorsi culturali sono stati accompagnati anche da un'attività editoriale: la fondazione ha infatti curato, nel corso del 2001, la pubblicazione dei **volumi sugli affreschi dell'Oratorio di Croce Coperta** e sui **disegni di Gino Croari**, realizzati dal pittore lughese sul fronte greco durante la Seconda Guerra Mondiale. Allo stesso Croari è stata inoltre dedicata una mostra antologica.

FONDAZIONE MONTE DI PARMA

Piazzale J. Sanvitale 1, 43100 Parma
Tel. 0521 234166, fax 0521 209507
Sito Internet: www.fondazionemonteparma.it
E-mail: info@fondazionemonteparma.it
Per informazioni: Antonio Casalini
Spesa totale nel settore artistico nell'ultimo esercizio concluso: € 552.566,35

La Fondazione Monte di Parma è la continuazione ideale dell'antico Monte di Pietà, fondato a Parma nel 1488 dal Beato Bernardino da Feltre. Essa persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, indirizzando la propria azione prevalentemente nel territorio della provincia di Parma. Tra i settori d'attività principali vi sono: la **ricerca**; l'**istruzione** e la formazione; l'**arte**; la **conservazione del patrimonio artistico**; la **valorizzazione** delle attività e dei beni culturali e ambientali; la **sanità**; l'**assistenza** alle categorie sociali deboli. Nel 2001 le principali iniziative in campo artistico hanno riguardato due istituzioni museali locali. La prima, ossia il **Museo Glaucio Lombardi**, inaugurato nel 1999, custodisce un ingente patrimonio artistico e documentale relativo alla Parma dei Borboni (1742-1802) e a Maria Luigia, figlia dell'Imperatore d'Austria Francesco I e moglie di Napoleone Bonaparte. La Fondazione, in collaborazione con il Comune di Parma, ha finanziato i lavori di ristrutturazione e restauro del Museo. Tra le iniziative di maggior interesse svoltesi nel 2001 si segnalano le **mostre** «Personaggi ed atmosfere verdiane» e «Omaggio a Petitot», realizzate per celebrare rispettivamente il centenario della morte di Giuseppe Verdi e il bicentenario della morte dell'architetto francese Ennemond Alexandre Petitot, che visse a Parma per quasi cinquant'anni, lasciando nella città significative testimonianze di carattere artistico e urbanistico. Il Museo ha registrato nel 2001 oltre 13.000 presenze. Il secondo intervento è andato, invece, a sostegno del **Museo Amedeo Bocchi**, allestito nelle antiche sale di Palazzo Sanvitale, in seguito alla donazione di 133 opere da parte delle eredi dell'artista, di origine parmense, considerato una delle personalità di riferimento nel panorama della pittura italiana del Novecento. Dall'inaugurazione (1999) ad oggi, il Museo è stato visitato da oltre 10.000 persone. Nel 2001, la Fondazione ha arricchito l'esposizione permanente con altre cinque **sculture**. Ha inoltre avviato, in collaborazione con la locale Soprintendenza ai Beni Storici ed Artistici, una serie di **attività didattiche** e organizzato, in occasione del 25° anniversario della scomparsa dell'artista, la **mostra «Amedeo Bocchi, tesori svelati»**. Da segnalare, infine, le due mostre co-organizzate con il Comune di Parma nell'ambito delle manifestazioni collaterali del Festival Verdi 2001: «La tempesta del mio cor, il gesto del melodramma dalle arti figurative al cinema» e «W Verdi, il mito verdiano».

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PARMA E MONTE DI CREDITO SU PEGNO DI BUSSETO

Strada al Ponte Caprazucca 4, 43100 Parma
Tel. 0521 532111, fax 0521 289761
Sito Internet: www.fondazioneecrp.it
E-mail: fondcrp@fondazioneecrp.it
Per informazioni: Giorgio Delsante
Spesa nel settore artistico

L'impegno operativo della Fondazione Cariparma si sta orientando principalmente al sostegno della ricerca scientifica avanzata, alla valorizzazione dell'eccellenza nell'istruzione, al recupero e valorizzazione dei beni culturali, all'innovazione organizzativa, scientifica e tecnologica nella sanità, alla prevenzione del bisogno dell'assistenza alle categorie sociali deboli. La Fondazione si pone, inoltre, l'obiettivo fondamentale di sovvenire in maniera organica e programmata alle esigenze di tutto il territorio di sua tradizionale operatività, la città e la provincia, al fine di **garantire a tutti pari opportunità di crescita e di sviluppo**. Essa, in particolare, si inserisce tra le istituzioni che si impegnano nell'intervento a sostegno di attività culturali e nell'organizzazione di eventi di visibilità per autori e **temi radicati nella realtà locale**, dando un'importante contributo alla conoscenza dell'arte parmense. Nel settore dell'arte, anche nel 2001, la Cariparma ha stanziato finanziamenti per la conclusione dei lavori di recupero e ripristino del

Parco Ducale e per il proseguimento (con un contributo di € 877.976,73) del restauro delle **chiese S. Vitale, S. Lucia, S. Antonio Abate e S. Cristina**. Ha inoltre contribuito al recupero della **Chiesa di S. Giorgio a Fidenza** (€ 206.582,76), al restauro della chiesa neo-gotica di **S. Francesco al Prato** (€ 227.723,92) e alla pulitura e consolidamento della facciata della **Chiesa di S. Giovanni Evangelista** (€ 258.228,45). Nel documento programmatico revisionale per l'anno 2002 la Fondazione Cariparma ha stanziato per opere riguardanti l'**arte**, la **conservazione** e valorizzazione dei beni ambientali € 3.268.000, pari al 17% del totale dei finanziamenti previsti.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

Piazza Garibaldi 6, 48100 Ravenna
Tel. 0544 215748, fax 0544 211567
Sito Internet: www.carira.it/fondazione
E-mail: fondazione.crra@carira.it
Per informazioni: Mario Bacigalupo
Spese nel settore artistico nell'ultimo esercizio concluso: € 1.002.443

La Fondazione impegna gran parte delle sue risorse finanziarie nel settore artistico. Nel 2001 sono stati erogati fondi per la **riqualificazione dell'area adiacente la Basilica di San Giovanni Evangelista**, comprendente il Giardino Speyer (€ 258.000), e per il restauro del risorgimentale **Monumento dedicato ai Caduti e a Anita Garibaldi** (€ 25.800). Nel quadro degli interventi tesi a favorire il recupero e la valorizzazione del patrimonio monumentale della città, un ulteriore contributo (€ 51.600) è stato destinato al completamento dei lavori della **Chiesetta di San Carlino**, la cui costruzione risale all'anno 1000. In particolare sono stati restaurati gli affreschi di Domenico Barbiana e gli stucchi interni. Nella **Chiesa dei SS. Giovanni e Paolo**, risalente al secolo VI, dopo il restauro del tetto e della facciata, è stato ultimato il restauro degli interni (€ 103.290). Nella **Chiesa di San Domenico** è stato eseguito un primo intervento (€ 51.600) in vista della ridestinazione ad uso culturale dell'edificio. La Fondazione ha contribuito, in qualità di socio fondatore, alla costituzione della **Fondazione Teatro Rossini**, che si propone di finanziare e promuovere l'attività culturale della città di Lugo (€ 25.800) e all'istituzione della **Fondazione Museo delle Ceramiche di Faenza**, finalizzata alla gestione e promozione del ricco patrimonio storico e culturale collegato alla ceramica faentina (€ 51.600). Anche nel 2001 la Fondazione ha destinato parte delle proprie **risorse alle associazioni che operano in campo artistico e musicale**. A riguardo si ricorda il sostegno a favore della manifestazione «Ravenna Festival» o i contributi finalizzati all'Associazione Musicale Angelo Mariani e all'Accademia Bizantina, in occasione del tradizionale Concerto di Natale. Tra le erogazioni previste per il 2001, è stato inoltre espresso un parere favorevole di massima per il sostegno finanziario della **mostra «Novecento di Roberto Longhi»**, che si terrà alla fine del 2002 presso la Pinacoteca Comunale di Ravenna. Scopo della mostra la raccolta di opere di arte contemporanea oggetto dell'attività critica di Longhi, da Courbet e gli impressionisti francesi sino alla metà degli anni Sessanta.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI REGGIO EMILIA PIETRO MANODORI

Via Toschi 9, 42100 Reggio Emilia
Tel. 0522 291607, fax 522 453206
Sito Internet: www.fondazionemanodori.it
E-mail: info@fondazionemanodori.it
Per informazioni: Paola Zappettini
Spese nel settore artistico nell'ultimo esercizio concluso: € 1.779.000

La Fondazione Cassa di Risparmio Pietro Manodori è principalmente impegnata in iniziative volte alla conservazione del patrimonio artistico e alla valorizzazione delle attività e dei beni culturali e ambientali. Nei suoi primi dieci anni di vita, la Fondazione ha investito in questa direzione oltre € 8.000.000. Nel 2001, la Fondazione ha dedicato cospicue risorse umane e finanziarie alla **riscoperta e valorizzazione del pittore bolognese Alessandro Tiarini** (1577-1668) e degli artisti che hanno operato nella città emiliana a cavallo fra il Seicento e il Settecento. Ultimati i lavori di restauro, avviati nel 1999, sui grandi teleri del Tiarini conservati presso la **Chiesa di San Giovanni Evangelista**, la Fondazione si è impegnata in un'attività di carattere prevalentemente editoriale ed espositivo. Essa ha, infatti, curato la pubblicazione di **due volumi monografici sulle opere del Tiarini** e l'allestimento della **mostra dedicata alla pittura emiliana del Seicento** (24 marzo - 16 giugno 2002, Palazzo Magnani e chiostri di San Domenico), una raccolta di opere di Annibale e Ludovico Carracci, Palma il Giovane, Leonello Spada, Guercino, Luca Ferrari. Tale esposizione rappresenta, peraltro, un esempio di iniziativa attuata dalla Fondazione grazie alla collaborazione di più soggetti quali realtà istituzionali e imprenditoriali cittadine. Tra le iniziative autonome della Fondazione, si segnalano i recenti restauri delle seicentesche **Cappelle Toschi e Brami del Duomo di Reggio Emilia** e il recupero della grande Pala d'altare realizzata da Tommaso Laureti e Ludovico Carracci per la **Basilica di San Prospero**. Nel 2001 sono stati inoltre avviati lavori di recupero e restauro su basiliche, rocche, pievi e castelli di epoca prematildica e matildica. Degno di nota, a tal proposito, il recupero del **Castello di Montecchio Emilia**, una delle strutture architettoniche più antiche e meglio conservate della provincia di Reggio Emilia. Sempre nel corso del 2001, la Fondazione Manodori ha aderito al Comitato per i restauri della Cattedrale cittadina e, contestualmente, ha dato avvio ai lavori di recupero e valorizzazione della **Rotonda di San Simone e Taddeo** e della **Chiesa di San Girolamo e Vitale martire**, progettata dall'architetto e scenografo Gaspare Vigarani. Decine di altri interventi di restauro del patrimonio artistico sono proseguiti in tutta la provincia, associati sempre ad iniziative finalizzate alla fruibilità ed alla valorizzazione del patrimonio culturale reggiano. A questa attività è stata affiancata la pubblicazione di un **volume** dedicato ai tesori d'arte meno conosciuti ed accessibili della città. Molti, infine, gli interventi a sostegno di istituzioni culturali che da tempo si avvalgono di contributi della Fondazione Manodori: fra queste l'Atterballetto, Palazzo Magnani e I Teatri di Reggio Emilia.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI

Corso d'Augusto 62, 47900 Rimini
Tel. 0541 29192, fax 0541 28660
Sito Internet: www.fondcarim.it
E-mail: fondcarim@iol.it
Per informazioni: Simona Coltelli
Spese nel settore artistico nell'ultimo esercizio concluso: € 1.261.244,56

La Fondazione trae origine dalla Cassa di Risparmio di Rimini, di cui mantiene le originarie finalità sociali. Essa opera prevalentemente nell'ambito della Città di Rimini, attraverso l'erogazione di finanziamenti a iniziative e progetti propri o promossi da altri enti. Nel 2001 l'attività della Fondazione è stata intensa nei settori dell'arte, della conservazione dei Beni culturali, dell'istruzione, dell'assistenza, della promozione dello sviluppo economico e della valorizzazione delle risorse umane. In particolare, nell'ambito delle iniziative volte al recupero ed alla valorizzazione del patrimonio artistico locale, sono stati

completati i lavori di restauro di **Castel Sismondo a Rimini**, dell'**ex Monte di Pietà di Santarcangelo** e di ristrutturazione di **Casa Panzini** a Bellaria; è stata, inoltre, realizzata la copertura del **sito archeologico di Piazza Ferrari a Rimini**. La Fondazione ha riservato particolare attenzione anche all'**acquisizione ed esposizione di opere d'arte**, come nel caso dei dipinti di Araldo Della Bartola. Ha realizzato importanti **mostre**, tra le quali si segnala l'esposizione dal titolo «Lo splendore, le arti, la guerra dei Malatesta». In campo editoriale, la Fondazione ha curato la pubblicazione di volumi d'arte e di storia locale, come, ad esempio, il catalogo **Il potere, le arti, la guerra. Lo splendore dei Malatesta**. Essa ha inoltre finanziato il progetto relativo all'allestimento della **Biblioteca Campana**. Un'altra linea di intervento è stata rivolta ai grandi eventi del territorio, tra i quali si segnalano: la Sagra Musicale Malatestiana, le Giornate del Centro Pio Manzù, il Meeting per l'Amicizia tra i Popoli e il Festival Internazionale di Pianoforte. Sono state inoltre sostenute iniziative congressuali, come il convegno internazionale di studi sul Tempio Malatestiano, il corso di aggiornamento per insegnanti «I Malatesta» e «Il governo malatestiano e le amministrazioni cittadine». Si segnalano, infine, nell'ambito della **promozione della cultura musicale**, il progetto dedicato al compositore riminese Carlo Tassarini e la realizzazione di concerti, come quello diretto dal Maestro Muti.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI VIGNOLA

Viale Mazzini 5/3, 41058 Vignola (Mo)
Tel. 059 765979, fax 059 765951
Sito Internet: www.fondazionecrv.it
E-mail: fondazionecrv@fondazionecrv.it
Per informazioni: Giorgio Malavasi
Spese nel settore artistico nell'ultimo esercizio concluso: € 781.754,03

La salvaguardia, il recupero e la valorizzazione del patrimonio artistico e ambientale del territorio figurano al primo posto tra i settori d'attività contemplati dallo statuto della Fondazione di Vignola. L'allocazione delle risorse è concentrata nella conservazione e valorizzazione della **Rocca di Vignola**, edificio di grande rilievo storico e artistico, sede legale della Fondazione. Il **Castello Boncompagni Ludovisi di Vignola**, sorto come maniero medievale, ma trasformato a partire dal XV secolo in sontuosa dimora affrescata per accogliere la famiglia Contrari, è attualmente sede di mostre ed esposizioni. Alle iniziative artistiche si affianca la disponibilità costante di due sale attrezzate del castello per l'organizzazione di incontri, conferenze e concerti. Nel 2001 la Fondazione ha collaborato con istituzioni pubbliche e private per l'organizzazione di **mostre**, tra le quali si segnalano l'esposizione di fotografie inedite di Franco Fontana «Il paesaggio che verrà», la mostra «Coralità e riti di una festa», dedicata alla tradizionale manifestazione dei ciliegi in fiore, con opere realizzate su questo tema dall'artista Gino Covili e, infine, la mostra «Sculture in piazza», una selezione di opere esposte in occasione del **Simposio internazionale di Scultura**, svoltosi a Fanano (Mo) nell'estate 2001. La Fondazione ha, inoltre, organizzato un importante evento culturale che si è svolto dal 30 marzo al 7 luglio 2002 nella storica sede di Palazzo Contrari Boncompagni, vale a dire la mostra dedicata all'architetto rinascimentale **Jacopo Barozzi da Vignola**. Per l'occasione sono stati esposti disegni originali, dipinti, incisioni, studi, lettere autografe, libri rari, incunaboli, medaglie commemorative e alcuni modellini di edifici rinascimentali.

TOSCANA

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMI DI LIVORNO

Piazza Grande 21, 57123 Livorno
Tel. 0586 230246, fax 0586 230360
E-mail: fondazione@cariliv.it
Per informazioni: Patrizia Giacomelli
Spesa totale nel settore artistico nell'ultimo esercizio concluso: dato non disponibile

La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno orienta il suo impegno, in continuità con quello intrapreso dalla Cassa di Risparmi di Livorno, nei settori della ricerca scientifica, dell'istruzione, dell'arte, della conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali, della sanità e dell'assistenza alle categorie sociali deboli, realizzando i propri programmi autonomamente o in sinergia con altri enti. Tra le principali iniziative nel campo dell'arte, avviate o concluse nel 2001, si segnala il programma di attività espositive promosso dall'Amministrazione Comunale di Livorno per la realizzazione della **mostra delle incisioni di Giovanni Fattori** (tenutasi presso la Villa Mimbelli di Livorno) e l'allestimento della mostra monografica dedicata al pittore labronico **Benvenuto Benvenuti**. La Fondazione ha, inoltre, contribuito alla realizzazione della Mostra **«I Macchiaioli a Castiglioncello. Giuseppe Abbati (1836-1868)»**, promossa dal Comune di Rosignano Marittimo e allestita, nel periodo estivo, all'interno del Castello Pasquini di Castiglioncello. Nel 2001 la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ha ricevuto **in donazione** da Ettore Benvenuti **30 opere del pittore Vittore Grubicy De Dragon**. Tutte le opere sono state catalogate e illustrate nel volume a cura di Sergio Rebora intitolato **Vittore Grubicy De Dragon, pittore divisionista 1851-1920**. Nel prossimo futuro, la Fondazione intende dedicare a tale artista una mostra monografica.

FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LUCCA

Piazza S. Martino 4, 55100 Lucca
Tel. 0583 464062
Fax 0583 450271
Sito Internet: www.fondazionebmlucca.it
E-mail: info@fondazionebmlucca.it
Per informazioni: Elisabetta Franchini
Spesa totale nel settore artistico nell'ultimo esercizio concluso: € 234.635

La Fondazione Banca del Monte di Lucca è principalmente impegnata in iniziative volte alla promozione dello sviluppo economico e alla valorizzazione del patrimonio storico-artistico della provincia di Lucca. Essa destina risorse ai settori dell'arte, dell'istruzione, della cultura e dell'assistenza alle categorie sociali più deboli. Nel 2001 sono stati erogati, per il settore artistico, € 212.863, somma che arriva a € 234.635 se si includono anche gli interventi legati alla valorizzazione e al recupero delle tradizioni locali. Tra i principali interventi si segnalano: la prosecuzione del progetto quinquennale di restauro del **complesso monumentale della Chiesa dei Servi**; la realizzazione del cantiere e l'avvio dei lavori di restauro - di durata biennale - di **Porta Elisa**, la porta di accesso al centro storico di Lucca; il completamento del restauro delle decorazioni interne del **Teatrino di Vetriano**, citato nel Guinness dei Primati come più piccolo teatro al mondo. Sempre nell'ambito del recupero architettonico, la Fondazione ha poi finanziato restauri di edifici, edicole sacre e opere pittoriche appartenenti a enti ecclesiastici locali. Infine, per quanto concerne l'attività editoriale, nel 2001 la Fondazione ha promosso la pubblicazione del **volume** che illustra tutti gli **interventi di restauro realizzati dal 1990 al 1999**.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PISA

Lungarno Sonnino 20, 56125 Pisa
Tel. 050 2201312, fax 050 44545
Sito Internet: www.fondazionecaripisa.it
E-mail: fcrpisa@tuttopmi.it
Per informazioni: Agostino Agostini Venerosi
Spesa totale nel settore artistico nell'ultimo esercizio concluso: € 2.191.190

In continuità con la tradizionale attività filantropica esercitata sin dal 1834 dalla Cassa di Risparmio di Pisa, la Fondazione promuove interventi a sostegno di iniziative nei settori della cultura, della conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico ed ambientale, dell'assistenza alle categorie sociali deboli e della ricerca scientifica applicata. Nel 2001 le erogazioni hanno raggiunto complessivamente un ammontare di € 5,5 milioni, di cui € 982.363 sono andati a favore delle attività culturali e € 1.208.827 per i beni artistici ed ambientali. Nel corso del 2001, gli interventi di restauro più significativi (superiori a € 20.000) hanno riguardato: il recupero della facciata della **Chiesa della Certosa di Calci**, uno dei poli artistici e museali di maggiore rilievo per l'intero comprensorio pisano (€ 342.507,73); il consolidamento della **torre civica di Vecchiano**, risalente alla seconda metà del XII secolo, i cui spazi potranno essere utilizzati - a restauro ultimato - per ospitare eventi espositivi (€ 227.241,04); l'intervento di bonifica e adeguamento funzionale del campanile della **Chiesa di San Nicola**, attribuito a Nicola Pisano, al fine di consentire l'apertura al pubblico (€ 35.119,07); il restauro della facciata della **Chiesa di S. Maria Maddalena**, gioiello d'arte barocca del centro storico di Pisa, consistente in particolare nella pulitura del frontone marmoreo fortemente annerito dall'inquinamento atmosferico (€ 29.696,27). La Fondazione, inoltre, ha stanziato € 154.937,07 per la creazione di una **piattaforma multimediale on-line allo scopo di catalogare e valorizzare il complesso monumentale di Piazza dei Miracoli a Pisa**. Il progetto prevede l'organizzazione delle informazioni in un articolato sistema di banche dati a carattere testuale, visivo, sonoro e audiovisivo e la successiva divulgazione tramite un sito Internet consultabile a più livelli e secondo molteplici percorsi. Nel 2001 sono stati, infine, erogati € 24.273,47 per il completamento dell'opera di scavo e consolidamento delle strutture rinvenute durante i lavori sulla **rocca di S. Maria a Monte**. Il progetto mira al recupero complessivo dell'intero borgo storico e alla realizzazione di un vero e proprio parco archeologico.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA

Via Roma 3,
51100 Pistoia
Tel. 0573 3691
Fax 0573 369220
Sito Internet: www.fondazionecript.it
E-mail: fondazione@caript.it
Per informazioni: Daniela Zamponi
Spesa totale nel settore artistico nell'ultimo esercizio concluso: € 1.422.513,82

La Fondazione è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, che ha avuto origine dalla fusione della Cassa di Risparmio di Pistoia con la Cassa di Risparmio e Depositi di Pescia. I settori cui l'Ente destina le proprie risorse sono, tra gli altri, l'arte, la conservazione e valorizzazione dei beni culturali e ambientali, l'istruzione e ricerca scientifica, l'innovazione tecnologica, la sanità e l'assistenza alle categorie sociali deboli. Tra le principali iniziative in campo artistico, avviate o concluse nell'anno 2001, si segnalano: il **restauro dell'Arazzo Millefiori**, esemplare di manifattura fiamminga databile ai primi decenni del XVI secolo, conservato nella Cattedrale di Pistoia; il restauro del **dipinto di Simone Martini e Lippo Memmi «L'Annunciazione»**, conservato nel Museo degli Uffizi di Firenze; il restauro del soffitto a cassettoni del **Santuario S. Maria della Fontenova a Monsummano Terme** (Pistoia); il recupero architettonico della **Chiesa di S. Biagio in Cascheri** (Pistoia), eretta nel 1879; il restauro del **Chiostro del Monastero di S. Maria Assunta a Badia in Pacciana** (Pistoia); la salvaguardia dei ruderi della **Pieve romanica di S. Andrea di Furfalo** (IX secolo) e la costruzione locale museale a Marliana (Pistoia). Sempre nel corso del 2001, la Fondazione ha finanziato gli interventi di restauro del **coro della Basilica Madonna dell'Umiltà**, a Pistoia, un santuario mariano realizzato su progetto del Vasari e di Ventura Vitoni; il restauro della **Chiesa settecentesca di S. Maria Maddalena a Pescia** (Pistoia); il restauro di 4 vetrate dell'**Abside della Chiesa di S. Francesco** di Pistoia, risalenti alla prima metà del '900. Infine, sono stati realizzati i lavori di restauro e consolidamento dell'antica **Chiesa del SS. Sacramento a Crespole** (Pistoia), gli interventi di ristrutturazione del tetto e delle facciate della **Chiesa di S. M. Assunta a Santomato** (Pistoia) e il recupero del campanile della **Chiesa S. Maria a Chizzano** (Pistoia), risalente all'anno 1000 ed elevata a prioria nel 1728.

FONDAZIONE MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Via Banchi di Sotto 34,
53100 Siena
Tel. 0577 246013
Fax 0577 246025
Sito Internet: www.fondazionemps.it
E-mail: fmps@fondazionemps.it
Per informazioni: Marco Gualtieri
Spesa totale nel settore artistico nell'ultimo esercizio concluso: € 27.843.500

La Fondazione Monte dei Paschi di Siena destina gran parte delle proprie risorse nel campo dell'arte. La maggior parte degli interventi riguarda il finanziamento di progetti tesi a favorire il recupero del patrimonio artistico e monumentale, senza tuttavia trascurare una certa attenzione per le iniziative culturali come l'organizzazione di mostre o il sostegno alle spese di gestione di alcuni dei maggiori Enti che svolgono la propria attività in campo artistico musicale. La Fondazione ha stipulato, nel 2000, una **convenzione con l'Università di Siena** - dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti - per l'affidamento, la preparazione e la realizzazione del **progetto «Archeologia dei paesaggi medievali»**. Il progetto intende valorizzare e gestire, attraverso l'impiego delle più moderne tecnologie, siti archeologici e monumentali di epoca medievale, individuando risorse archeologiche in aree urbane e rurali e costituendo una rete integrata fra aree archeologiche, strutture di conservazione, centri storici e centri di visita razionalizzati nelle province di Siena, Grosseto e Livorno. Il progetto, che troverà compimento nei prossimi anni, avrà un costo complessivo previsto di oltre € 6.000.000. Nel corso del 2001 la Fondazione si è impegnata anche in un'altra importante iniziativa: essa ha infatti finanziato la ristrutturazione e il recupero funzionale del **complesso monumentale di Santa Maria della Scala a Siena**, che si sta progressivamente configurando come polo museale dedicato alla storia e alla civiltà senese e come laboratorio di ricerca e di diffusione dell'arte e della cultura in Italia e in Europa. Nell'esercizio 2001 la Fondazione ha destinato agli interventi nel campo dell'arte oltre € 27.000.000, pari a circa il 24% delle ri-

sorse disponibili, con un incremento rispetto all'anno precedente del 48,78%. I contributi della Fondazione hanno permesso di effettuare interventi di recupero strutturale e artistico a favore di edifici religiosi, dimore storiche, castelli, rocche e cinte murarie. Parte dei finanziamenti è stata poi riservata ad attività artistico-culturali, quali la realizzazione di **mostre**, l'allestimento di **musei** e l'organizzazione di **spettacoli e seminari di studio**. Si possono ricordare, tra gli altri, gli interventi a favore del **Sistema dei Musei Senesi**, del **Duomo di Siena**, del **Palazzo delle Papesse** (Centro arte contemporanea), dell'**Accademia musicale Chigiana**, della **Basilica di Santa Maria in Provenzano** e del **Teatro del Maggio musicale fiorentino**. Nel corso del 2001, la Fondazione Monte dei Paschi si è impegnata, infine, nell'organizzazione della **mostra «Le bicchierne di Siena: arte e finanza all'alba dell'economia moderna»**, che illustra il ruolo svolto dal Comune di Siena nella nascita della moderna economia di mercato. La mostra, partita dal Palazzo del Quirinale a Roma (2 marzo - 13 aprile 2002), toccherà altre importanti città europee e americane.

ABRUZZO

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PESCARA E DI LORETO APRUTINO

Corso Umberto I 83,
65122 Pescara
Tel. 085 38500931-34-36
Fax 085 38500933
Sito Internet: www.fondazionecaripe.it
E-mail: fondazione@caripe.com
Per informazioni: Giovanna Di Martino
Spesa totale per l'arte nell'ultimo esercizio concluso: € 928.210,86

La Fondazione Cassa di Risparmio di Pescara e di Loreto Aprutino (Fondazione Caripe) rappresenta la continuazione storica della Cassa di Risparmio e di Credito Agrario istituita in Loreto Aprutino nel 1871. La Fondazione persegue scopi di utilità sociale principalmente nei settori della ricerca, dell'istruzione e formazione, dell'arte, della sanità e della promozione dello sviluppo economico del territorio, in continuità con la missione dell'originaria «Cassa». In particolare, per le attività culturali, gli interventi di restauro e i siti archeologici, sono stati stanziati nel 2001 € 274.429,03, mentre € 653.781,83 sono andati a favore della **valorizzazione dei musei provinciali**. Tra le principali iniziative realizzate in campo artistico, si segnalano: il restauro di **tre dipinti** su tela realizzati tra il XVI e XVII secolo e conservati nella **Parrocchia Assunzione Beata Vergine Maria di Alanno** (Pe); il restauro del gruppo scultoreo dell'**Altare Maggiore della Chiesa di San Panfilo di Spoltore** (Pe); il restauro della scultura «La Pietà», posta al centro dell'**altare della Parrocchia S. Maria in Piano di Loreto Aprutino** (Pe); il restauro del dipinto su tela «**Il Sacrificio del Vecchio Testamento**», custodito nel refettorio del Santuario del «Volto Santo» di Manoppello (Pe) e, infine, il restauro del dipinto «**Le nozze di Cana**», realizzato da Tommaso Cascella nel 1932 e custodito nella Sala della Giunta di Palazzo di Città. Un altro progetto di notevole interesse artistico, sostenuto dalla Fondazione Caripe, è stata la **mostra di pittura dedicata a Giotto e Dante**, organizzata dall'Istituto di Studi e Ricerche «Casa di Dante in Abruzzo», in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Regione Abruzzo, il Comune e la Provincia di Pescara. La mostra ha permesso di riscoprire, attraverso la ricostruzione in scala 1:4 della Cappella degli Scrovegni, il grande complesso di cicli affrescati da Giotto nel 1300. Nell'ambito della campagna di recupero e valorizzazione dei siti archeologici, la Fondazione ha contribuito a realizzare un importante progetto, promosso dalla Sezione di Pescara dell'Archeoclub d'Italia, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica d'Abruzzo. Si tratta degli **scavi archeologici di Santa Teresa di Spoltore** (Pe): nel corso dei lavori, avviati nell'estate 2000, sono stati rinvenuti un complesso di fornaci di epoca romana e una tomba risalente al periodo eneolitico. In campo museale, l'impegno della Fondazione si è concretizzato nel **sostegno**, anche attraverso programmi di finanziamento pluriennali, a **istituzioni locali** come la Fondazione «Museo delle Genti d'Abruzzo» (Pescara); la Fondazione «Mutac» Museo delle Tradizioni e delle Arti Contadine di Picciano (Pescara); la Fondazione Museo «Paparella Treccia» (Pescara) o istituzioni in fase di costituzione, come il Museo d'Arte Moderna «Vittoria Colonna» (Pescara); la Fondazione «Mediamuseum» (Pescara); la Fondazione «Casa di Dante in Abruzzo» di Torre de' Passeri (Pescara) e la Fondazione «Castello di Nocciano» di Nocciano (Pescara).

UMBRIA

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO

Corso Cavour 36,
06034 Foligno
Tel. 0742 337244, fax 0742 337371
E-mail: fondazione.carifol@genesi.srl.it
Per informazioni: Nello Mazzoni
Spesa totale nel settore artistico nell'ultimo esercizio concluso: € 987.897,45

È rede della tradizionale attività sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio, esercitata per un secolo e mezzo dalla Cassa di Risparmio di Foligno, la Fondazione promuove interventi a sostegno di iniziative nei settori dell'arte, della conservazione e valorizzazione dei beni culturali e ambientali, dell'istruzione, della ricerca scientifica, della sanità e dell'assistenza alle categorie sociali deboli. Un'attenzione particolare è rivolta alla **valorizzazione dell'arte contemporanea e del design**, nell'ambito della quale si segnala l'avvio di un **progetto per la realizzazione del «Centro per l'Arte contemporanea»**, per cui la Fondazione ha stanziato una somma pari a € 810.658,57. La Fondazione è molto attiva anche in campo editoriale: sono state, infatti, pubblicate nel 2001 una **monografia dedicata a Niccolò Alunno e alla scuola folignate del '400**, a cura di Filippo Todini, e una **monografia su Palazzo Trinci**, nell'ambito della Collana Palatia dell'Editore Quattroemme. Un contributo di € 77.468,53 è stato, infine, erogato in favore dell'**Ente Giostra della Quintana**, anche in riferimento al Centro Studi sul barocco, sulla festa e i tornei di antico regime.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI SPOLETO

Via Cavallotti 6, 006049 Spoleto (Pg)
Tel. 0743 216261
Fax 0743 216261
Sito Internet: www.fondazionecarispito.it
E-mail: segreteria@fondazionecarispito.it
Per informazioni: Mario Proietti
Spesa nel settore artistico nell'ultimo esercizio concluso: € 417.297,17

La Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto promuove lo sviluppo socio-economico dell'Umbria mediante interventi nei settori della ricerca scientifica, dell'istruzione, dell'arte, della sanità e dell'assistenza alle categorie sociali deboli. Nel 2001 la fondazione ha intrapreso in campo artistico alcune iniziative per la città di Spoleto fra cui la

sponsorizzazione del progetto europeo «L'Arte della Fuga» coordinato dal Maestro Luciano Berio, sotto l'egida dell'**Istituzione «Teatro Lirico Sperimentale»** di Spoleto. Lo spettacolo ha suscitato notevole interesse a livello nazionale ed internazionale ed è stato rappresentato anche a Lione, Den Haag e Londra. Ha contribuito, inoltre, alla realizzazione della manifestazione per l'inaugurazione dell'**Area dell'Anfiteatro romano** e degli **ex Monasteri della Stella** e del **Palazzo (ex Caserma Minervino)**. La Fondazione ha rinnovato anche nel 2001 la sua collaborazione con il Comitato paritetico di gestione della Rocca Albornoziana di Spoleto, nato per dare impulso al restauro, riuso e valorizzazione della **Rocca Albornoziana** e favorire la sua promozione in Italia e all'estero. Tra i principali interventi della Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno si segnala la promozione e il sostegno della quinquennale campagna di restauro effettuato sulla **Cattedrale di S. Maria Assunta** a Spoleto. Il complesso intervento (che ha interessato anche le fondamenta, la facciata, la cupola e la gran parte delle strutture dell'edificio), avviato in seguito al forte terremoto del '97, ha compreso in fase preliminare una serie di attività propedeutiche quali le ricerche ricognitive e una campagna fotografica. Nel corso dei lavori sono stati rinvenuti anche importanti lacerti pittorici e attribuibili a maestranze attive nell'VIII secolo. Gli studi, i ritrovamenti e gli approfondimenti di questo complesso intervento sono confluiti poi in un volume (Federico Motta Editore, marzo 2002) realizzato con il determinante contributo della stessa Fondazione, che si costituisce di due sezioni principali: una dedicata all'approfondimento storico-artistico vero e proprio, l'altra completamente dedicata alla storia e alla evoluzione degli interventi tecnici di restauro. La Fondazione ha reso inoltre possibile, in collaborazione con altri sponsor, il completamento dei lavori della **Casa Romana di Spoleto**, meta di turisti italiani e stranieri. Ha stanziato un contributo per la pubblicazione degli atti del Convegno «Umbria Cristiana», organizzato dal Centro Italiano di Studi sull'Altomedioevo. Ha sponsorizzato, infine, uno spettacolo nell'ambito della 44° edizione del **Festival dei Due Mondi**.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TERNI E NARNI

Corso C. Tacito 49, 05100 Terni
Tel. 0744 421330, fax 0744 421349
E-mail: fondazione.carit@libero.it
Per informazioni: Anna Ciccarelli
Spesa nel settore artistico nell'ultimo esercizio concluso: € 258.751,26

Nell'ambito degli indirizzi statutari, la Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni attua interventi nel campo dell'arte e della cultura con pubblicazioni che riguardano la storia della città e del territorio, con contributi a vari enti musicali, con ricerche di archivio. Grande rilevanza è data ad **iniziative per il restauro di opere d'arte, di affreschi, di dipinti su tela, di materiali lapidei**, ed in genere di quanto rappresenta testimonianza culturale del passato. Da alcuni anni si rivolge al restauro anche di organi storici dei quali il territorio è, sia per numero sia per qualità, particolarmente ricco. Nell'individuazione e selezione dei lavori da eseguire, la precedenza è data alle opere d'arte che necessitano di interventi di recupero urgenti, al fine di procedere ad un primo consolidamento e in tempi successivi al restauro vero e proprio. Le opere vengono in parte segnalate dalla proprietà, altre scelte direttamente dalla Fondazione e per la maggioranza appartengono ad edifici di culto. La manodopera selezionata per il restauro dei beni culturali appartiene perlopiù alla provincia di Terni, con l'unica eccezione degli organi storici, il cui recupero è affidato a maestranze esterne. La sede dell'opera da restaurare non ha mai determinato condizioni di favore. La Fondazione intende infatti sovvenire alle esigenze di tutto il suo territorio di competenza, senza privilegiare in alcun modo le località più grandi o più note, al fine di garantire anche ai centri minori pari opportunità di crescita e di sviluppo. Tra gli interventi più significativi realizzati in campo artistico nel corso del 2001 vanno segnalati: l'erogazione di contributi per la stampa di **cataloghi fotografici** e di **mostre d'arte**; l'allestimento di una mostra di dipinti restaurati dalla Fondazione e provenienti da alcune chiese parrocchiali del territorio; il finanziamento per il **trasferimento della statua bronzea del «Germanico» al Museo Civico di Amelia** e, infine, la pubblicazione del volume a cura di Margherita Romano **Arte e territorio. Interventi di restauro**. Nel campo del restauro, di particolare rilievo risultano gli interventi a favore della **Cattedrale di Santa Maria Assunta** a Terni (restauro del dipinto murale del secolo XVIII raffigurante l'Assunzione); della **Chiesa della Madonna del Rosario** a Quadrelli, in provincia di Terni (restauro dell'altare ligneo policromo e del dipinto su tela raffigurante la Madonna col Bambino e San Carlo Borromeo, Bartolomeo Barbiani, 1619); della **Chiesa di Santa Maria della Cerqua** a Narni, in provincia di Terni (restauro di quattro tele del secc. XVI- XVII) e della **Chiesa parrocchiale di San Liberatore** di Collestatte, in provincia di Terni (restauro degli affreschi che decorano le absidi laterali).

MARCHE

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PESARO

Via Passeri 72, 61100 Pesaro
Tel. 0721 31304, fax 0721 34703
Sito Internet: www.ente.cariorvietto.it
E-mail: montaniantaldi@libero.it
Per informazioni: Alberto Ficari
Spesa per l'arte nell'ultimo esercizio concluso: € 1.269.215,77

La Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro è stata istituita a seguito della trasformazione della Cassa di Risparmio di Pesaro, di cui mantiene le originarie finalità sociali. Opera prevalentemente nei settori della cultura, dell'arte, dell'istruzione, della sanità, della ricerca scientifica, della conservazione e valorizzazione dei beni culturali e ambientali e dell'assistenza e tutela delle categorie sociali più deboli. In campo artistico **collabora con le principali istituzioni locali** (Regione Marche, Provincia di Pesaro e Urbino, Comune di Urbino, Università, Accademia Raffaello e Legato Albani) **per la realizzazione di eventi espositivi**. Tra questi si segnalano: la mostra «Giovanni Battista Nini (1717-86): da Urbino alle rive della Lora. Paesaggi e volti europei» (Palazzo Ducale di Urbino) 12 giu.-30 ago. 2001; Castello di Blois 26 ott.-27 gen. 2002); la mostra «Da Raffaello a Rossini. La collezione Antaldi e i disegni ritrovati», inaugurata a Pesaro, presso il Palazzo Montani Antaldi (4 ago.-31 ott. 2001) e proseguita a Cagliari, presso il Centro Culturale di San Michele (maggio-giu. 2002); la duplice esposizione a Urbino (29 giu.-30 set. 2001) e a Roma (25 ott.-13 gen. 2002) dedicata a Papa Albani, alla cui organizzazione hanno contribuito anche l'Arcidiocesi di Urbino e il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali; la mostra del dittico «Duchi di Urbino» di Piero della Francesca e della «Fornarina» di Raffaello, esposti nella Sala del Trono del Palazzo Ducale di Urbino (12 lug.-25 set. 2001). In tema di **recupero e valorizzazione di beni monumentali**, si segnala l'apertura al pubblico, in occasione delle «Giornate di primavera» del FAI, di Palazzo Montani Antaldi, sede della Fondazione, e della Chiesa dell'Annunziata, risalente al XIV secolo. Nel 2001 sono stati ultimati anche gli interventi di restauro conservativo delle due **pale «Cristo in Croce»** di Giovanni Peruzzi e **«Madonna del Rosario»** di Ferdinando Mariotti, il recupero della tavola di Federico Zuccari **«Visione di S. Caterina de' Vigri»**. Si è inoltre avviato il progetto pluriennale di restauro del **complesso conventuale San Giovanni Battista**, promosso dal Comune di Pesaro. Nel 2001, infine, la Fondazione ha erogato contributi a favore della realizzazione del **Museo Diocesano di Pesaro** e dell'attività di **studio e catalogazione del patrimonio storico-artistico dell'Arcidiocesi di Pesaro e Urbino**.

LAZIO

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ROMA

Via Minghetti 17, 00187 Roma
Tel. 06 6785718, fax 06 67070768
Sito Internet: www.museodelcorso.it
E-mail: ente.crr@interbusiness.it
Per informazioni: Sara Divisi
Spesa nel settore artistico nell'ultimo esercizio concluso: € 3.202.000 circa

Negli ultimi anni la Fondazione Cassa di Risparmio di Roma ha ritenuto opportuno, al fine di contribuire al rilancio di Roma, privilegiare la **realizzazione di proprie iniziative nel settore dell'arte e dei beni culturali**, limitando conseguentemente altri interventi sul territorio. La Fondazione ha dato vita al **Museo del Corso**, un'innovativa struttura nel centro storico della capitale, inaugurata nel febbraio 1999 e destinata ad ospitare esposizioni temporanee. Sino a oggi sono state allestite **dodici mostre**, che hanno registrato buona affluenza di pubblico. In particolare nel 2001 sono state inaugurate tre importanti esposizioni. La prima, «D'Annunzio l'uomo l'eroe il poeta», ha ricostruito la vita di Gabriele D'Annunzio anche attraverso le sue gesta militari e gli ambienti in cui è vissuto (la residenza monumento del Vittoriale di Gardone). La mostra successiva, dal titolo «Été fascino e seduzione Déco», ha rievocato la vicenda creativa del maestro dell'Art Déco, riportando il visitatore, grazie all'allestimento ispirato a scenografie d'epoca, al tipico ambiente degli anni Venti. Tra le opere esposte si potevano trovare dipinti, sculture, gouaches, gioielli, objets d'art e «Alfabeto». Nella terza mostra, **«La Campagna Romana da Hackert a Balla»**, attraverso le centotrenta opere esposte, si è voluto evidenziare il ruolo della campagna romana nella storia della pittura di paesaggio, dalla fine del '700 ai primi del '900. Dal 13 aprile al 7 luglio 2002 si è tenuta la mostra **«Dal futurismo all'Astrattismo»**, con la quale si è voluto illustrare il percorso d'avanguardia nell'arte italiana del primo Novecento. Nel gennaio del 2001 è stato aperto al pubblico un **secondo spazio espositivo dedicato all'arte contemporanea**. La mostra inaugurale, dal titolo «Paper Road», ha presentato le esperienze più avanzate di artisti di tutto il mondo che hanno scelto come mezzo di espressione la carta lavorata a mano, impiegata in decine di modi diversi per realizzare dipinti, sculture, installazioni, oggetti, abiti e gioielli. Una seconda mostra, «Tesori Nascosti», ha esposto i capolavori di alcune importanti collezioni private romane, in un itinerario che attraversa gli ultimi cinquant'anni di storia dell'arte. L'esposizione «La Gloria di New York» ha infine proposto trenta opere provenienti dalla straordinaria Collezione Ludwig, tracciando un significativo excursus tra i protagonisti della Pop Art Americana.

FONDAZIONE BANCA NAZIONALE DELLE COMUNICAZIONI

Via di Villa Albani 20, 00198 Roma
Tel. 06 8440121, fax 06 67070768
Sito Internet: www.museodelcorso.it
E-mail: ente.crr@interbusiness.it
Per informazioni: Sara Divisi
Spesa nel settore artistico nell'ultimo esercizio concluso: € 715.702,55

Nell'ambito degli indirizzi statutarî, la Fondazione attua interventi nei settori della ricerca scientifica e dell'istruzione (specificatamente nel campo dei trasporti e delle comunicazioni), della sanità, dell'arte e della valorizzazione dei beni culturali e ambientali, dell'assistenza alle categorie sociali deboli. Essa, inoltre, si impegna per lo sviluppo economico delle aree meridionali, e in particolar modo, per l'integrazione sociale tra istituzioni pubbliche e società civili. Tra le principali iniziative realizzate in campo artistico nel 2001, si segnala l'intervento di restauro della **capella gentilia del Palazzo Maffei-Marescotti** a Roma, che ha riguardato i dipinti murali e le decorazioni in stucco dorato; il completamento del restauro della pittura murale nella **Chiesa di S. Francesco a Capranica** (Viterbo), trinitico sito nella navata laterale sinistra della chiesa, raffigurante al centro S. Antonio Abate con i santi Sebastiano e Rocco. Il dipinto è stato recentemente attribuito a Michelangelo, che lo avrebbe realizzato durante il suo viaggio a Roma del 1496. La Fondazione ha rivolto la propria attenzione anche al **programma culturale «Le fonti greche del Petrarca e la civiltà reggina»**, conclusosi con il Convegno internazionale «Petrarca ed il mondo greco» (Reggio Calabria, 26-30 nov. 2001). In collaborazione con l'Assessorato ai Beni ed alle Attività Culturali della Provincia di Reggio Calabria, ha promosso poi due importanti eventi culturali, che hanno anticipato le celebrazioni, previste per il 2004, per il VI centenario della nascita del Petrarca: una **mostra di manoscritti greco-bizantini** (fra i quali, i codici Iteon del Iliade e dell'Odissea) e un convegno internazionale di studi sul contributo della cultura calabro-bizantina nella tradizione dell'Umanesimo italiano; ha inoltre realizzato un cortometraggio in latino e greco antico. Tra gli altri contributi di minore entità, si segnalano il restauro della **«Tanella di Pitagora»**, la tomba etrusca di età ellenistica (chiamata anche «Grotta di Pitagora» in quanto erroneamente ritenuta la dimora del filosofo magnogreco). Una sepoltura monumentale, a camera unica, con 10 nicchie per accogliere le urne cinerarie e caratteri architettonici di alto pregio. Il progetto, studiato dall'Accademia Etrusca di Cortona, mira al ripristino e al mantenimento del decoro del monumento, oltre che alla sua fruibilità pubblica, attualmente compromessa. La Fondazione ha contribuito, infine, all'organizzazione della seconda edizione del Salone sulla valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali (8-11 dic. 2001, Roma). L'iniziativa, nata dalla collaborazione con le istituzioni e le amministrazioni locali, ha coinvolto in convegni e seminari a tema operatori culturali appartenenti a diverse aree (sistemi museali, università, centri di ricerca e formazione ecc.).

ENTE CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI VITERBO

Via Cavour 6, 01100 Viterbo
Tel. 0761 344222, fax 0761 346254
E-mail: fondazione.carivit@tin.it
Per informazioni: Marco Crocicchia
Spese nel settore artistico nell'ultimo esercizio concluso: € 150.000

L'Ente Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo ha realizzato nell'anno 2001 una serie di interventi in particolare per il restauro e la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale della propria provincia. Nello specifico, per interventi di restauro sono stati erogati: € 71.116 per la progettazione dell'intervento di ristrutturazione dell'**ex-mattatoio comunale** a Viterbo; € 5.164 per il restauro della **Basilica Cattedrale del Gonfalone** a Viterbo; € 5.164 per il restauro dell'**organo della Cattedrale di Santa Maria Maggiore di Civita Castellana** (Vt); € 2.582 per la conclusione del restauro della **Meridiana di Bagnai** e della **Cappellina Madonna della Spiga** (Vt). Nell'ambito delle arti visive, sono stati stanziati € 30.987 per le **attività del Museo della Ceramica della Tuscia** (Vt); € 1.291 per la **mostra** dedicata alla figura di Gustavo VI Adolfo Re di Svezia; € 774 per la mostra monografica del Maestro Nino Caruso; € 1.549 per le attività del Museo «Piero Taruffi» (Bagnoregio). La Fondazione ha, inoltre, finanziato alcuni **eventi musicali e teatrali** come la rassegna di musica sacra «I Concerti di Pasqua» di Vetralla (€ 774), il Festival teatrale «I Quartieri dell'arte» (€ 5.164) e il concerto inaugurale del «Festival Barocco» (€ 1.033). Sono stati erogati, infine, a favore della Scuola Musicale Comunale di Viterbo, € 2.582. Nel piano di recupero del territorio si segnala il contributo di € 15.494 per la realizzazione del progetto «Viterbo e la sua Provincia», in collaborazione con l'Associazione Civita.

CAMPANIA

FONDAZIONE ISTITUTO BANCO DI NAPOLI

Via Tribunali 213, 80139 Napoli
Tel. 081 449400, fax 081 450732
Sito Internet: www.ibnaf.it
E-mail: info@ibnaf.it
Per informazioni: Aldo Saini
Spesa nel settore artistico nell'ultimo esercizio concluso: € 739.050

L'Istituto Banco di Napoli è una Fondazione la cui origine è strettamente correlata alla storia dell'omonimo Banco, discendente dai banchi pubblici dei luoghi pii, sorti a Napoli tra il XVI e XVII secolo. I Banchi, dopo successive soppressioni e fusioni attuate dal regime napoleonico, confluirono, nel 1809, nel Banco delle Due Sicilie. Con l'Unità d'Italia, nel 1861, il Banco delle Due Sicilie divenne Banco di Napoli. Tra le attività principali della Fondazione rientra anche la **gestione dell'eccezionale patrimonio documentale degli antichi Banchi Pubblici Napoletani e del Banco di Napoli**, custodito nell'Archivio Storico, che costituisce un punto di riferimento essenziale per l'approfondimento della storia della città di Napoli e dell'intero Mezzogiorno. L'Istituto persegue fini di interesse sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale nelle regioni meridionali. In particolare, nel rispetto della propria tradizione, opera nei settori della ricerca scientifica, dell'istruzione e formazione, della sanità, della tutela e valorizzazione del patrimonio e delle attività artistiche, archeologiche, museologiche ed ambientali. L'impegno in quest'ultimo campo comprende, in primo luogo, gli interventi per la realizzazione e il restauro di opere d'arte. Tra questi si segnalano il contributo di € 154.937 erogato a favore della **Deputazione della Cappella del Tesoro di San Gennaro** di Napoli per i lavori di tutela e recupero del complesso monumentale e i due stanziamenti di € 25.822 rispettivamente, per la realizzazione del **monumento di S. Egidio** a Latronico e per l'installazione, in Piazza del Plebiscito a Napoli, dell'**opera ideata da Joseph Kosuth per la Basilica di San Francesco da Paola** (una scritta che abbraccia l'intero colonnato realizzata con neon). La Fondazione è attiva anche nella realizzazione di **rassegne musicali, cinematografiche e teatrali**. In quest'ambito gli interventi più significativi del 2001 hanno riguardato: l'organizzazione della IV edizione della manifestazione «Musica e luoghi d'arte» (€ 92.962 a favore dell'Associazione Alessandro Scarlatti di Napoli), la realizzazione del concerto dell'Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo, in occasione del Festival Internazionale Estate Musicale Sorrentina (€ 67.139 in favore della Prisma Associazione di Cultura e Spettacolo di Napoli) e l'organizzazione della VI edizione della rassegna «Artecinema. Festival Internazionale di Film sull'arte contemporanea» (€ 36.151 a favore dell'Associazione Culturale Trisorio di Napoli). La Fondazione finanzia, infine, attività editoriali e di ricerca. Nel 2001, ad esempio, sono stati stanziati € 23.240 a favore del **Centro Internazionale per lo Studio dei Papiri Ercolanesi** di Napoli (per l'istituzione di due borse di studio), € 15.493 a favore della Soprintendenza dei Beni Artistici e Storici di Matera (per la pubblicazione del catalogo della mostra «La terra dei Re. Cartografia, vedute e costumi della Basilicata») e € 7.746 a favore del Lions Club Napoli (per la ristampa dei testi originali delle Costituzioni di Melfi).

FONDAZIONE SALERNITANA SICHELGAITA

Corso Garibaldi 194, 84122 Salerno
Tel. 089 230611, fax 089 230632
Sito Internet: www.sichelgaita.it
E-mail: info.sichelgaita@interbusiness.it
Per informazioni: Daniela Tallarico
Spesa totale nel settore artistico nell'ultimo esercizio concluso: € 741.482

La Fondazione Salernitana Sichelgaita (già Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana) è impegnata principalmente nella promozione dello sviluppo economico e della crescita del capitale umano e sociale della provincia di Salerno, pur essendo sensibile ai problemi del Mezzogiorno e del Mediterraneo. I settori privilegiati sono quelli della ricerca scientifica, della formazione, della gestione dei beni culturali e ambien-

LE FONDAZIONI DI DIRITTO CIVILE

PIEMONTE

FONDAZIONE PIERA PIETRO E GIOVANNI FERRERO

Via Vivaro 49, 12051 Alba (Cn)
Tel. 0173 295259, fax 0173 363274
Sito Internet: www.fondazioneferrero.it
E-mail: info@fondazioneferrero.it
Per informazioni: Elena Torchio
Orari: uffici 8-12,30; 14-18,30; mostre 15-19 (giorni feriali), 9-19 (sabato e festivi)
Spese dell'anno 2001 nel settore artistico (stima della fondazione): € 2.325.000 circa

Riconosciuta nel 1991, la Fondazione Ferrero persegue, accanto ad altre finalità di solidarietà sociale, lo scopo di favorire lo sviluppo e lo svolgimento di studi, ricerche scientifiche, convegni ed altre attività culturali. La fondazione organizza **cicli di incontri e conferenze**, con oratori scelti tra le personalità della cultura, della scienza e del giornalismo. Per quanto riguarda le arti figurative, la Fondazione Ferrero allestisce nella propria sede **mostre** e, nell'autunno di ogni anno, un'iniziativa espositiva di rilievo nazionale. A queste iniziative si aggiungono **convegni, concerti** di musica classica o contemporanea, serate di **danza e spettacoli teatrali**, che si tengono negli appositi spazi della fondazione, in particolare l'auditorium da 320 posti, due sale riunioni in videoconnessione e una sala polifunzionale. Delle attività culturali realizzate viene data documentazione attraverso il **periodico «Filodiretto»** e con i numeri monografici della **collana «Momenti. Iniziative culturali della Fondazione Ferrero»**. La fondazione si occupa, inoltre, della **valorizzazione delle figure** più importanti **della storia e della cultura di Alba**, in particolare Beppe Fenoglio, Marcrino d'Alba, pittore attivo in Piemonte negli anni a cavallo fra il Quattrocento e il Cinquecento, e Pinot Gallizio, promotore del Laboratorio Sperimentale per una Bauhaus Immagista (1955-1956) e fondatore dell'Internazionale Situazionista (1957). In questo quadro, nell'anno 2001, la Fondazione Ferrero ha allestito la mostra «Macrino d'Alba protagonista del Rinascimento piemontese», curata da Giovanni Romano, di notevole successo di pubblico (più di 30.000 visitatori in cinque settimane di apertura); la mostra è stata accompagnata da due importanti convegni, uno letterario e uno storico-artistico, sulla cultura del Rinascimento. La fondazione ha, inoltre, prodotto con Monica Repetto il lungometraggio «Dérive Gallizio», per la regia di Pietro Balla, che è stato premiato a Torino Film Festival 2001, e ha allestito la mostra «L'elicottero rosa» di Eugenio Bolley.

li, dell'assistenza alle categorie più deboli. Per quanto riguarda la promozione di eventi culturali, la Fondazione ha curato nel 2001 un **progetto di ricerca per il rilancio del Premio di Poesia «Alfonso Gatto»**, organizzato dal Lions Club di Salerno «Hippocratica Civitas», e uno **studio per la riqualificazione del «Festival Musicale di Ravello»**, organizzato dall'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno. Ha, inoltre, realizzato un **progetto di riqualificazione dell'attività di prosa del Teatro Municipale «Giuseppe Verdi»**. In collaborazione con il Comune di Salerno, infine, ha curato un'iniziativa di promozione della cultura locale nel periodo natalizio (2000-2001), organizzando un ciclo di giornate con **laboratori di teatro, musica e arte**. Nel settore dei beni librari, la Fondazione Salernitana Sichelgaita ha promosso un'azione di **potenziamento** delle dotazioni in uso presso la **Biblioteca d'Arte contemporanea** (di proprietà della Fondazione «Filiberto Menna»), curando l'arricchimento del fondo librario, la catalogazione informatizzata della biblioteca, la messa in rete del database e il potenziamento delle attrezzature informatiche e di ufficio. Per quanto riguarda la promozione di iniziative di carattere innovativo, la Fondazione ha realizzato, in collaborazione con Salerno Artigiana (associazione della Cna di Salerno), il **progetto «Ceramica»**. L'idea di base è stata quella di rinnovare la produzione di ceramica artistica, soprattutto a livello di forme e decorazioni, attraverso la collaborazione fra una rete internazionale di artisti e designer (Fulvio Irace, Ottomar Kiefer, Enzo Mari, Fulvia Mendini) e i laboratori artigiani locali. Il progetto è stato presentato al pubblico e alla stampa nell'ambito del Convegno «CeramicArte: conoscenze e strumenti per l'innovazione nel comparto della ceramica artistica», tenutosi a Salerno dal 31 maggio al 1° giugno 2001. La Fondazione ha anche curato la pubblicazione degli atti del convegno e l'allestimento dell'esposizione delle opere realizzate nell'ambito di tale iniziativa, raccolte nel catalogo **C'è Ceramica - Progetto Salerno Ceramica: valorizzazione e sviluppo della ceramica artistica salernitana**.

SICILIA

FONDAZIONE BANCO DI SICILIA

Viale della Libertà 52, 90143 Palermo
Tel. 091 6259519, fax 091 6085978
Sito Internet: www.aesnet.it/fondasicilia
E-mail: fondazionebancodisicilia@tin.it
Per informazioni: Eugenio Giorgianni
Spesa nel settore artistico (esercizio 2000): € 77.468,53

La Fondazione Banco di Sicilia ha sede a Villa Zito, edificio neoclassico costruito agli inizi del XVIII secolo da Gaspare Scichilli. La sua principale attività si svolge nel settore dell'arte e riguarda la **gestione, conservazione e valorizzazione dei beni del Museo Ignazio Mormino**. Il Museo comprende collezioni di maioliche, stampe, filatelia, dipinti, nonché un'importante collezione archeologica. Inoltre, è presente una ricca **biblioteca** dotata di oltre **70mila volumi** con settori specializzati in archeologia, numismatica e storia della Sicilia. Dei 4.751 pezzi archeologici oggi posseduti dal Museo, 3.800 provengono dalle necropoli di Selinunte, a testimonianza dell'importanza di una delle maggiori colonie greche del bacino del Mediterraneo occidentale. Fra le iniziative inerenti ai progetti di valorizzazione del patrimonio storico-artistico si segnala la **mostra «Dal deposito al Museo**. Prima esposizione», risultato di uno scavo virtuale che ha portato nelle vetrine del museo oltre 250 reperti archeologici da molti anni conservati nei depositi e mai prima esposti. Nella mostra sono presenti oltre sessanta classi di ceramica e scuole pittoriche che documentano 300 anni di produzione di ceramica figurata, alla fine del VII secolo a.C. fino al IV secolo a.C. Per quanto riguarda la collezione di **maioliche** si contano oltre un centinaio di esemplari che offrono un completo panorama della maiolica italiana dal XV al XVIII secolo. Sono presenti inoltre diversi esemplari di alta epoca di maiolica spagnola, ispano-moresca, islamica e cinese, insieme a circa cinque secoli e mezzo di **produzione monetale** delle Zecche di Sicilia, documentati nella collezione numismatica che comprende il periodo tra il 1282 (inizio del dominio Aragonese dopo la guerra dei Vespri) e il 1836. Vi è inoltre una serie di 74 monete che in maniera esemplificativa documentano la monetazione in Sicilia relativa al periodo bizantino, arabo, normanno, svevo ed angioino. La **collezione di stampe** comprende più di mille fogli riguardanti la produzione grafica di carte geografiche, topografiche e vedute paesaggistiche della Sicilia dal XVI al XIX secolo. Infine, la scuola pittorica siciliana della seconda metà dell'Ottocento è rappresentata da oltre cento **dipinti** esposti e la **raccolta filatelica** ha un'incidenza di rilievo nell'ambito dell'intero compendio museale.

CITTADELLARTE FONDAZIONE PISTOLETTO

Via Serralunga 27, 13900 Biella
Tel. 015 28400
Fax 015 2522540
Sito Internet: www.cittadellarte.it
E-mail: fondazionepistoletto@cittadellarte.it
Per informazioni: Iris Marano
Orari: lun.-ven. 9,30-13; 14,30-18,30
Spese dell'anno 2001 nel settore artistico (stima della fondazione): € 465.000

Citta dell'arte, centro per lo **studio**, la **ricerca**, la **progettazione** e la **promozione** di attività basate sulla creatività, l'ideazione e l'invenzione, è nata nel 1998. Situata negli spazi del complesso di edifici di archeologia industriale (ex opificio Ianiero Trombetta) di Via Serralunga, offre durante i mesi invernali **incontri** con artisti, critici, esperti d'arte e serate dedicate all'esplorazione e approfondimento di forme d'arte, quali la videodanza e le arti legate a Internet. Cittadellarte non è soltanto una **sede espositiva d'arte contemporanea**, ma anche un **laboratorio per la ricerca e la sperimentazione**. La struttura primaria di Cittadellarte è Unidee (Università delle Idee) che ogni anno (da luglio a ottobre) ospita, nell'ambito del programma «Unidee in Residence», decine di **giovani creativi** provenienti da tutte le parti del mondo. Selezionati da una giuria internazionale e guidati da Michelangelo Pistoletto e da esperti in differenti settori, questi creativi delle più diverse discipline **elaborano progetti su proposta di aziende e istituzioni** che mirano al rinnovamento della propria funzionalità e della propria immagine nella direzione di nuove responsabilità prospettive sociali. Tema centrale delle attività svolte durante l'anno 2001 è motore propulsivo di tutta Cittadellarte è la **«trasformazione sociale responsabile»**. Durante i mesi invernali si sono svolti dei workshop con studenti biellesi sui temi del riciclo, dei trend giovanili e della Web Art. Gennaio e aprile sono stati scanditi dagli incontri serali del programma **Unidee Inverno**, volti ad indagare le potenzialità creative nell'intreccio tra l'arte e gli altri settori dell'attività produttiva, sociale e culturale. La «Mostra di Progetti Unidee», «Università delle Idee» e «Arte Povera collezione permanente», ha inaugurato l'apertura annuale al pubblico degli spazi espositivi della fondazione. Nel mese di giugno ha preso il via la rassegna «2001 Arte al Centro di una trasformazione sociale responsabile» che comprende mostre, convegni, spettacoli e altre iniziative tra cui la «1° Fiera internazionale di Arte e Produzione» e il «Minimum Prize»,

Le Fondazioni di diritto civile / Piemonte, Liguria, Lombardia

il premio dedicato al progetto, tra quelli presenti in mostra, che più significativamente risponde al tema dell'innovazione socio-economico culturale. La totale innovazione di questi eventi espositivi risiede nella scelta dei partecipanti; non viene infatti dato riconoscimento esclusivamente alle opere degli artisti, ma anche a idee, progetti, ricerche e realizzazioni che in qualche modo presentano elementi creativi tali per cui ogni prodotto «assume responsabilità sociale». Cittadellarte Fondazione Pistoletto Onlus è convenzionata con la Regione Piemonte e la Città di Biella; le sue entrate derivano per il 50% da sovvenzioni pubbliche e convenzioni regionali, per il 15% da contributi privati e per il restante 35% da autofinanziamento prevalentemente attraverso cessioni del proprio patrimonio alienabile; è collegata a livello internazionale con istituzioni artistiche e culturali, istituti universitari, imprese e associazioni con cui sviluppa e realizza i progetti di trasformazione sociale responsabile attraverso la rete di collaborazione creativa costituita dai partecipanti e dagli ex-residenti dell'Università delle Idee.

FONDAZIONE PEANO

Corso Francia 47
12100 Cuneo
Tel. 0171 603649
Fax 0171 603649
Sito Internet: www.fondazionepeano.it
E-mail: fondazionepeano@cinet.it
Per informazioni: Roberto Peano
Orari: durante le mostre, 16-19 (e su appuntamento)
Spese dell'anno 2001 nel settore artistico (stima della fondazione): € 50.000

Sorta nel 1993, la Fondazione Peano si propone di promuovere la **scultura e l'insediamento dell'arte nell'ambiente naturale**. Nel 1999 è stata inaugurata la sede definitiva che consiste in un giardino botanico e una sala mostre, il tutto fruibile attraverso un percorso d'arte dove sono esposte permanentemente più di 50 sculture di autori vari. La fondazione è sostenuta finanziariamente da fondi propri e dai contributi provenienti da soggetti pubblici e privati. L'attività principale è l'organizzazione del **Concorso Internazionale a tema «Scultura da vivere»** ormai giunto alla sesta edizione. Ogni anno, la scultura prima classificata viene realizzata con il finanziamento della fondazione ed installata in spazi verdi della Città di Cuneo. I passati temi sono stati: Il Cigno, l'Albero, L'Acqua, La Terra; nel 2001 è stata organizzata la quinta edizione del Concorso, incentrata sul tema «La Bellezza». Inoltre, la fondazione si è impegnata nell'allestimento delle **mostre** «9 Scultori Piemontesi a Cuneo! (C. Ambrogio, E. Bersezio, M. Ferrero, E. Garis, P. Malato, M. Pepino, P. Serrau, M.G. Stralla, S. Unia), della personale dell'artista Gaetano Usciatta e nell'organizzazione del seminario di Francesco De Bartolomeis dal titolo «Entrare nell'arte contemporanea». (Per il 2002, oltre alla sesta edizione del Concorso (dal tema: «Reale/Virtuale»), sono in programma: la terza edizione della mostra «9 Scultori Piemontesi a Cuneo»; l'organizzazione della personale di Radu Dragumirescu e di quella di Guido Giordano e, infine, la mostra delle scultrici Paola Malato e Riccarda Montenero.

FONDAZIONE PER L'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA - CRT

Via XX Settembre 31
10121 Torino
Tel. 011 6622468/86
Fax 011 6622432
E-mail: giovanni@ciarlo.fondazionecrt@bancacrt.it
Per informazioni: Giovanni Ciarlo
Spese dell'anno 2001 nel settore artistico: € 446.701

Costituita alla fine del 2000 dalla Fondazione Crt Cassa di Risparmio di Torino e attualmente presieduta da Giovanni Ferrero, la Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea Crt si propone la **tutela, la promozione e la valorizzazione**, in particolare nell'area metropolitana di Torino, **dell'arte visiva moderna e contemporanea, italiana e straniera**. La fondazione, che potrà operare sia da sola che in collaborazione con altre fondazioni e istituzioni, prevede il proprio impegno in iniziative volte a favorire la ricerca, lo studio, l'evoluzione e lo sviluppo di tutti i processi artistici e culturali che si manifestano nella società contemporanea; il finanziamento e l'organizzazione di **esposizioni, ricerche, dibattiti, convegni, iniziative didattiche, borse di studio e pubblicazioni**. La fondazione potrà acquisire, a titolo sia oneroso che gratuito, opere di arte visiva per destinarle permanentemente alla fruizione pubblica, con preventivo consenso alla loro esposizione temporanea in Italia e all'estero. Essa non riceve finanziamenti pubblici per la propria attività nel settore artistico. Il consiglio di amministrazione è composto da cinque membri, tre, fra cui il Presidente e il Vice Presidente, nominati dal fondatore e due, di diritto, individuati nelle persone dei Presidenti pro-tempore del Castello di Rivoli-Museo di Arte Contemporanea e della Gam di Torino. Nel corso del 2001, primo parziale esercizio di attività della fondazione, il consiglio di amministrazione ha definito precisi orientamenti in ordine all'ambito di operatività che, in linea con gli intenti originariamente perseguiti dal fondatore, è stata limitata a progetti e iniziative finalizzati al **sostegno e al potenziamento delle collezioni e dell'attività del Castello di Rivoli e della Gam** (Galleria di Arte Moderna). In tale ottica è stato approvato un programma di acquisizioni per i due musei, con una previsione di spesa di complessivi € 4.100.000 nell'arco di un biennio, programma che, nel corso dell'esercizio 2001 è stato parzialmente realizzato, con un investimento complessivo di € 446.701. Nel 2001 sono state, inoltre, avviate altre numerose trattative per ulteriori acquisizioni, in parte perfezionate nei primi mesi del 2002, per un ulteriore investimento di € 474.430.

FONDAZIONE PIETRO ACCORSI

Via Po 55
10124 Torino
Tel. e fax 011 8150770
Per informazioni: Alberto Cottino (Direttore)
Elena Vergnano (Segreteria Organizzativa)
Orari: lunedì-venerdì 10-20 (uffici);
martedì-domenica 10-20; giovedì 10-23 (mostre)
Spese nell'anno 2001
nel settore artistico: € 500.000 circa

La Fondazione Pietro Accorsi è stata istituita nel 1982 per volere testamentario dell'antiquario Pietro Accorsi. Lo scopo della fondazione è culturale e museologico: le sue attività si concentrano principalmente nella tutela e **valorizzazione dei beni culturali e nella gestione del Museo di Arti Decorative della Fondazione Accorsi**. La fondazione organizza cicli di **conferenze, mostre** temporanee e **concerti** di musica classica: nel periodo estivo vengono proposti **laboratori didattici per bambini** e una serie di iniziative culturali negli spazi della sede. Per l'attività

espositiva la fondazione riceve contributi finanziari dalla Regione Piemonte. Dalla sua costituzione, essa si è occupata dell'allestimento della collezione del museo (una raccolta di quadri, miniature, porcellane, arazzi, tappeti e mobili italiani e francesi del XVIII secolo) e del restauro del palazzo destinato ad esserne la sede. Dall'apertura del museo, la fondazione si è occupata costantemente della promozione dello stesso, del miglioramento dei servizi all'utenza, degli itinerari di visita e dell'organizzazione di una serie di iniziative volte a fornire una maggiore comprensione e apprezzamento della collezione. Si è impegnata, inoltre, nella pubblicazione di **volumi specializzati sulle arti decorative** e ha intrapreso una collaborazione con il Vaticano per la mostra «Sacrarium Apostolicum» (1998) per la quale ha provveduto al restauro e schedatura degli oggetti della Sacrestia Papale. Nel 2000 ha contribuito direttamente al **restauro** di tre dipinti di Giovanni Crivelli conservati a Stupinigi, e di una tempera di Monfort della Pinacoteca d'Asti. In occasione della mostra «La Seduzione della Natura. Quadri di natura morta in Piemonte tra Sei e Settecento» è stato promosso il restauro di sette opere appartenenti ad Enti Pubblici. Nel 2001 la fondazione ha realizzato la mostra «I Fragili lussi. Porcellane di Meissen da Musei e collezioni italiane» (aprile-luglio 2001). Nell'ottobre dello stesso anno sono stati organizzati incontri, concerti e conferenze per celebrare il terzo centenario della nascita di Pietro Piffetti, il più grande ebanista del Settecento. Nel mese successivo è stato inaugurato il **corso di storia dell'arte e restauro** (con oltre 100 iscritti) e nel dicembre si è prodotto un Cd con la registrazione di un selezionato repertorio musicale suonato sullo storico fortepiano Erard (1818) della fondazione. Nell'anno appena concluso, grande spazio è stato dato anche alla didattica, che ha portato al Museo oltre 8.000 studenti provenienti da scuole di ogni ordine e grado. Relativamente alle presenze di pubblico, nell'anno 2001 il Museo è stato visitato da 32.000 visitatori, numero che sale a 70.000 se si considera l'afflusso a partire dalla sua apertura al pubblico, nel 1999. Oltre alla mostra «Vittorio Amedeo Cignaroli. Un paesaggista alla corte dei Savoia e la sua epoca» chiusasi ad aprile (dic. 2001-apr. 2002), per il 2002 sono previste le seguenti attività: la mostra «Mobili, oggetti e bronzi decorativi tra Italia e Francia. 1750 - 1850», la creazione di un percorso tattile permanente per non vedenti e la continuazione dell'offerta di corsi di storia dell'arte e restauro.

FONDAZIONE PALAZZO BRICHERASIO

Via Lagrange 20
10123 Torino
Tel. 011 5711811
Fax 011 5711850
Sito Internet: www.palazzobricherasio.it
E-mail: info@palazzobricherasio.it
Per informazioni: Segreteria Organizzativa
Orari: mar.-dom. 10-19
Spese dell'anno 2001 nel settore artistico: dato non disponibile

La Fondazione Palazzo Bricherasio è stata istituita nel 1995, in seguito ai restauri delle sale storiche e alla ristrutturazione del palazzo, in prospettiva della funzione espositiva. Il palazzo è stato acquistato nel 1855 dal Cavaliere Luigi Cacherano di Bricherasio ed è stato meta di molti artisti dell'epoca, fra i quali il pittore Lorenzo Delleani. Nel 1889 in una delle sue sale, venne firmato l'atto di nascita della Fabbrica Italiana Automobili Torino (Fiat). Poco dopo la fine della prima guerra mondiale Palazzo Bricherasio divenne sede espositiva della Società Antonio Fontanesi che, presieduta da Felice Casorati, avrebbe dovuto contribuire al rilancio della cultura figurativa a Torino. L'esposizione inaugurale fu dedicata a Delleani, seguirono mostre dedicate ai pittori macchiaioli e alle «Vedute torinesi». Nel 1950 il palazzo è entrato in una fase di decadenza e solo agli inizi degli anni '80 sono cominciati i primi restauri dell'edificio, nel frattempo privato di argenterie, porcellane, arredi, mobili e quadri. Attualmente la fondazione, quale luogo di **produzione e promozione culturale**, gestisce **mostre d'arte** (moderna e contemporanea) e di archeologia, **servizi didattici**, dibattiti, **conferenze e concerti**. La fondazione organizza per ogni evento espositivo laboratori didattici per studenti e adulti, tesi a sviluppare l'interesse dei fruitori. Dalla sua istituzione la fondazione ha organizzato mostre dedicate, fra gli altri, a Kandinskij, Léger, Casorati, Paolucci, Dalí, Botero, oltre ad importanti rassegne quali quelle dedicate all'archeologia («La Regina di Saba. Arte e leggenda dallo Yemen»). Nel corso del 2001 l'attività espositiva della fondazione è stata particolarmente intensa: dopo la mostra dedicata a Mario Callandri, il palazzo ha ospitato la collezione del Petit Palais di Ginevra, «Da Renoir a Picasso. Un secolo d'arte dal Petit Palais di Ginevra», e, in seguito, per la prima volta in Italia, una approfondita panoramica sull'arte aborigena contemporanea «Aborigena. Arte Australiana contemporanea». Nell'autunno, la fondazione ha presentato «L'Espressionismo. Presenza della pittura in Germania 1900-2000», una mostra che ha illustrato, attraverso un percorso che si è snodato per tutto il XX secolo, le tracce evidenti di uno dei fenomeni culturali più articolati del Novecento. Per il 2002, oltre all'importante appuntamento «Zenobia. Il sogno di una Regina d'Oriente», la fondazione ha in programma (6 sett. - 24 nov.) una rassegna dedicata all'arte Naïf dal titolo «**Da Rousseau a Ligabue. Naïf?**», che vedrà riunite, nelle sale di Palazzo Bricherasio, un centinaio di opere degli artisti più significativi, provenienti da importanti musei. La primavera del 2003, invece, sarà dedicata ad un nuovo appuntamento con l'archeologia e più precisamente con l'Antico Egitto: «**Gli Artisti del Faraone**. Deir el Medina e la Valle dei Re» approderà infatti a Torino dopo le precedenti tappe a Parigi, al Musée du Louvre e a Bruxelles, ai Musées Royaux d'Art et de Histoire.

FONDAZIONE GUIDO ED ETTORE DE FORNARIS

Via Magenta 31
10131 Torino
Tel. e fax 011 542491
Sito Internet: www.arpnet.it/~fdf
E-mail: fdf@arpnet.it
Per informazioni: Marina Paglieri
Spese dell'anno 2001 nel settore artistico: € 413.165,52

La Fondazione Guido ed Ettore De Fornaris è nata a Torino nel 1982, per volere testamentario del mecenate e collezionista Ettore De Fornaris. Seguendo i fini statutari, **acquisisce opere d'arte** dall'800 a oggi, organizza **mostre** e cicli di **incontri**, pubblica **studi** dedicati all'arte soprattutto torinese. Le sue collezioni contano a oggi più di 1000 opere, in parte acquistate nel corso degli anni, in parte donate: tra le firme più prestigiose, quelle di Palagi, Hayez, Pellizza da Volpedo, Morbelli, e poi Balla, Boccioni, de Chirico, de Pisis, Burri, Vedova, fino a Pistoletto, Paolini, Gastini, Zorio, Merz. Negli anni sono state acquisite anche importanti raccolte, quali la collezione Rossini, con opere di maestri del '900, e quella di arte contemporanea della casa editrice Einaudi. Le opere acquisite dalla fondazione vengono conservate ed esposte, secondo le volontà del donatore, presso la Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea (Gam) di Torino, presso la quale la fondazione ha la sua sede. Per quanto riguarda l'attività editoriale, lo scorso anno la Fondazione De Fornaris ha prodotto **Il '900 in fotografia** curato dalla studiosa Marina Miraglia e stampato dalla casa editrice Hopelufmonster. Dal '96 hanno avuto inizio i «**Lunedì dell'arte**», cicli di incontri su temi legati al mondo dell'arte. L'ultima serie, dedicata alle arti asiatiche e curata da Marcello Pacini, si è svolta nell'autunno 2001.

FONDAZIONE SAN PAOLO DI TORINO PER LA CULTURA LA SCIENZA E L'ARTE

Via Lagrange 35, 10123 Torino
Tel. 011 5118799, fax 011 5118740
Sito Internet : www.fondsanpaolo.it
E-mail: amministrazione@fondsanpaolo.it
Per informazioni: Francesco Capezio

Costituita nel 1985 ad iniziativa dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, la Fondazione San Paolo si prefigge di offrire risposte concrete ed efficaci alla crescente domanda di cultura operando per il **recupero, la valorizzazione e lo sviluppo del patrimonio artistico e culturale nazionale**. A questo fine ha partecipato e partecipa al restauro e alla rivalutazione dei beni artistici e architettonici attraverso interventi supportati da preliminari approfondimenti storici e filologici, con utilizzo di tecnologie d'avanguardia, capaci di restituire, per quanto possibile, il bene allo stato originale. Tra le molteplici iniziative si ricordano il recupero dell'**Abbazia di San Fruttuoso di Camogli**, il restauro della **Basilica di Superga**, il recupero dell'edificio juvarriano che ospita l'**Archivio di Stato di Torino** (diventato sede di mostre), il restauro della **Chiesa dei Santi Martiri** a Torino, la parziale ristrutturazione, sempre a Torino, dello storico palazzo guariniano che ospita l'Accademia delle Scienze e il Museo Egizio. È in corso un'importante iniziativa volta alla realizzazione del **progetto «Grande Brera» a Milano**. L'intervento della fondazione si concentra nel restauro artistico-funzionale di Palazzo Citterio, che diverrà il perno di una complessiva riconsiderazione della Pinacoteca di Brera. La fondazione è stata impegnata (e lo è tuttora) a sostenere finanziariamente e a fornire supporto organizzativo a mostre di grande richiamo internazionale: Leonardo a Torino, Van Dyck a Genova, Bernini, Caravaggio e Borromini a Roma, Mattia Preti, Luca Giordano e Giovanni Lanfranco a Napoli e Roma. Nel 2002, inoltre, ha sottoscritto una **convenzione con il Ministero** per i Beni e le Attività Culturali volta alla realizzazione di **dieci anni di mostre d'arte contemporanea su Roma e Torino**, supportate scientificamente dall'Istituto Nazionale per la Grafica. La fondazione opera anche nel **settore musicale**, rivolgendolo il proprio impegno alla valorizzazione di complessi di grande capacità artistica, cercando di mantenere ed incrementare le opportunità professionali per le migliori giovani leve della musica e favorendo, attraverso l'organizzazione di concerti, l'avvicinamento del pubblico alla musica stessa. Va tra l'altro ascritto a merito della fondazione il salvataggio e il rilancio dell'**orchestra sinfonica della Rai di Torino**. Sul **fronte scientifico** particolare attenzione viene rivolta alle problematiche ambientali e dello «sviluppo compatibile», anche attraverso la promozione di conferenze internazionali finalizzate alla ricerca e alla prevenzione a medio e lungo termine. Da sottolineare poi il costante supporto offerto al finanziamento di borse di studio assegnate per tramite di primarie istituzioni culturali e accademiche, quali ad esempio l'Istituto Nazionale d'Archeologia e Storia dell'Arte e l'Università Luiss.

FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA

Via Avogadro 4
10121 Torino
Tel. 011 544132-546594
Fax 011 548963
Sito Internet: www.fif.arte2000.net
E-mail: fondazione.foto@libero.it
Orario di apertura: (uffici) lunedì-venerdì 8.30-17.30;
(museo) martedì- venerdì 16-20, sabato-domenica 10-20.
Per informazioni: Uma Franchini
Spese dell'anno 2001 nel settore artistico: € 930.000

La Fondazione Italiana per la Fotografia nasce nel 1992 come diretta emanazione dell'Associazione Torino Fotografia di cui prosegue scopi e attività nell'ambito della **promozione, conservazione e diffusione della cultura fotografica in Italia**. Dispone di una Biblioteca di 3000 volumi aperta al pubblico e di una Fototeca (con una sezione contemporanea incentrata soprattutto su autori italiani) che ha recentemente acquistato la collezione Antonio Bresciani: circa 1000 originali dalla fine dell'800 agli anni Trenta. Sono inoltre presenti una **Sezione di Catalogazione** e il **Laboratorio di Restauro**, entrambi attivi sia per le collezioni interne che per committenze esterne. Le attività del laboratorio si concentrano sulla salvaguardia, conservazione e restauro dell'immagine fotografica nel totale rispetto dell'opera, sia dal punto di vista storico-filologico che tecnico-scientifico. La **Sezione Didattica**, attiva dal 2000, articola la propria attività su diversi campi: la didattica presso il museo, i seminari e i laboratori presso le scuole dei tre livelli, le convenzioni con l'Università e il Politecnico per stage formativi e la collaborazione con altre istituzioni culturali per attività interdisciplinari. Dal 1999 la sezione **Progetto Giovani** offre la possibilità ai fotografi di presentare il proprio lavoro, di ricevere indicazioni, suggerimenti e assistenza su progetti fotografici specifici e soprattutto di partecipare all'iniziativa «Nuovi Autori per Nuove Immagini» (Nani). L'archivio Nani raccoglie fotografie e indicazioni generali sulla formazione e le attitudini dei partecipanti e, in soli due anni, ha già raggiunto circa 200 adesioni. Per migliorare la preparazione culturale ed approfondire la formazione dei nuovi autori vengono proposti periodicamente **progetti, concorsi e borse di studio**. Dal punto di vista delle iniziative espositive la fondazione ospita nella sua sede **mostre**, esposizioni di fotografia storica e contemporanea e dal 1985 la fondazione progetta e realizza la **Biennale Internazionale di Fotografia**, un appuntamento importante per il mondo della cultura fotografica, riconosciuto da pubblico e critica. Nel settembre 2001 si è conclusa la IX edizione dal titolo «Border Stories» ed è attualmente in preparazione la prossima edizione che sarà dedicata alla fotografia italiana sempre a firma di Denis Curti. Tra gli altri appuntamenti per il 2002: «Riccardo Moncalvo. Storie della Torino negli anni Trenta», una selezione di 120 fotografie dedicate al periodo tra le due guerre in cui riemergono architetture e spazi oggi profondamente mutati; «100 scatti per il cinema italiano», le immagini dei più importanti autori italiani che lavorano sui set cinematografici, proposte in collaborazione con l'Associazione Fotografi di Scena in occasione del Torino Film Festival. La fondazione presenta un bilancio di spesa per l'anno 2001 di € 930.000. Essa è sostenuta dalla Regione Piemonte (1/3 dei finanziamenti, anche attraverso una convenzione); dalla Città di Torino (che versa € 31.000 annui più € 20.600 per i progetti); da sponsorizzazioni di privati e da introiti di attività istituzionali.

FONDAZIONE PALAZZINA MAURIZIANA DI STUPINIGI

Via Magellano 1, 10128 Torino
Tel. 011 5082210/300, fax 011 5082502
Per informazioni: Emilia Bertoglio Cordaro (Presidente); Franco Mattana (Segretario)
Orari: su appuntamento telefonico
Spese dell'anno 2001 nel settore artistico: € 1.831.510,86

La fondazione è stata istituita nel 1987 da Ordine Mauriziano, Cassa di Risparmio di Torino e Fiat e ha ottenuto il riconoscimento giuridico dalla Regione Piemonte nel medesimo anno. Lo scopo della fondazione è la **valorizzazione e la promozione del**

complesso monumentale della Palazzina di Caccia di Stupinigi, curando l'esecuzione di interventi di **restauro**, di protezione, di **adeguamento funzionale** del complesso al fine di recuperare l'aspetto originario e permettere una migliore fruizione culturale ed artistica per il pubblico. Tutti gli interventi sulla Palazzina di Caccia vengono realizzati in accordo con l'Ordine Mauriziano, proprietario del complesso, di concerto con la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici e la Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici. La fondazione provvede con proprie risorse interne al coordinamento delle varie fasi progettuali e realizzative, e si avvale di professionisti esterni per gli aspetti di ricerca storica e conoscitiva sul manufatto, di progettazione architettonica e di interventi di restauro. La prima fase dei lavori (1988-1990) ha condotto alla realizzazione di un **centro per esposizioni temporanee**, mediante il restauro e l'adeguamento funzionale delle scuderie di levante. Successivamente (dal 1991) i lavori hanno interessato il corpo centrale della Palazzina e le principali opere hanno riguardato il consolidamento delle strutture lignee della cupola, il consolidamento e la pulizia degli affreschi del salone da ballo, il restauro della balaustra e dei trofei in pietra, il ripristino degli intonaci e il restauro del cervo e la sua sostituzione con una copia. Dal 1994 al 1998 sono state estese le stesse tipologie di intervento alle due gallerie di collegamento al corpo centrale e al complesso delle scuderie di ponente. Nel 1999, in previsione della mostra «I Trionfi del Barocco», sono stati realizzati gli interventi impiantistici nell'intera Palazzina per l'adeguamento alle normative di sicurezza. Le attività della fondazione vengono presentate al pubblico e agli studiosi in **seminari** e in **volumi** a stampa pubblicati a cura della fondazione stessa. I finanziamenti, prevalentemente privati, sono stati assicurati dalle erogazioni liberali dei fondatori Fiat e Banca Crt e dagli apporti dell'Ordine Mauriziano, per un ammontare complessivo di circa 20,660 milioni di euro. Sono attualmente in corso ulteriori interventi per la conservazione e valorizzazione delle due grandi gallerie che delimitano il cortile d'onore e per la realizzazione di un nuovo ingresso con le dotazioni dei servizi di accoglienza per il pubblico e dell'impianto di climatizzazione del percorso museale.

FONDAZIONE MARIA ADRIANA PROLO MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA

Via Montebello 8, 10124 Torino
Tel. 011 8122814, fax 011 8178364
Sito Internet: www.museonazionaledelcinema.org
E-mail: info@museonazionaledelcinema.org
Per informazioni: Veronica Geraci (Ufficio Stampa)
Orari: mar.-dom 9-20; sab. 9-23, lun. chiuso (museo)

La Fondazione Museo Nazionale del Cinema è sorta nel 1992 con lo scopo di promuovere attività di **studio, ricerca e documentazione in materia di cinema, fotografia e immagine**. Sono soci fondatori la Regione Piemonte, il Comune e la Provincia di Torino, l'Associazione Museo Nazionale del Cinema, la Fondazione Agnelli, la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, la Compagnia di San Paolo e l'Istituto Luce. Le fonti di finanziamento sono costituite dai contributi ordinari annuali dei soci e da finanziamenti finalizzati a particolari iniziative e progetti. Negli ultimi anni, la fondazione ha diversificato le proprie attività, occupandosi della gestione della biblioteca e della cineteca. La **biblioteca**, dedicata a uno dei fondatori del museo, Mario Gromo, è aperta al pubblico e contiene 300 testate di periodici e oltre 20 mila volumi tra monografie, saggi, romanzi, ristampe anastatiche e testi di interesse storico. Risultano rilevanti le attività di acquisizione di nuovi volumi, lo scambio con altre biblioteche dello spettacolo e il restauro di testi antichi e di periodici del mutò. La **cineteca** conserva oltre 7mila titoli di film che coprono l'intera storia del cinema. Particolare attenzione è riservata al cinema classico hollywoodiano, al cinema francese, al cinema sperimentale e al mutò italiano, soprattutto torinese. Per quanto riguarda il cinema sonoro, sono presenti numerose opere di autori italiani, da De Santis a Rossellini, da De Sica a Soldati, e grazie alle attività di scambio e acquisizione, di autori stranieri, quali Buñuel, Chabrol, Bergman e Fassbinder. Nel luglio del 2000 è stato aperto al pubblico il **Museo Nazionale del Cinema**. Il museo, ospitato negli spazi della Mole antonelliana, è stato progettato dall'architetto François Confino e si sviluppa in verticale per una superficie complessiva di 3.200 mq. I vari livelli corrispondono a diverse aree tematiche dedicate rispettivamente all'archeologia del cinema, alle componenti per la realizzazione di un film (la produzione, gli studi, la sceneggiatura, la tecnica, il linguaggio, i generi ecc.) e all'allestimento di alcuni spazi a rappresentazione di argomenti relativi alla storia del cinema. La fondazione si è inoltre occupata del **riallestimento del Cinema Massimo**, aperto al pubblico nel gennaio 2001, dove viene proposto un cinema contemporaneo di qualità e la proiezione di materiale storico, conservato presso la cineteca. I programmi per il futuro sono ispirati ad una politica di acquisizioni e di restauro di film per incrementare il patrimonio del museo. Una particolare attenzione verrà inoltre riservata alla gestione integrata del museo e del Cinema Massimo.

FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO PER L'ARTE

Via Modane 16, 10141 Torino (inaugurata set. 2002)
Tel. 011 9831600, fax 011 9831601
Sito Internet: www.fondsr.org
E-mail: write@fondsr.org
Per informazioni: Angela Maria Gili
Orari: mar.-dom. 11-19 (scuole 9-19); gio. 11-23; lun. chiuso
Palazzo Re Rebaudengo (Sede di Guarene)
Piazza del Municipio Guarene d'Alba, 12050 Cuneo
Tel. 011 9831600
Orari: su appuntamento

La Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, costituita a Torino nel 1995, rivolge la sua attenzione al campo delle arti visive: pittura, scultura, fotografia, video, installazioni e performance. Realizza, sotto la direzione artistica di Francesco Bonami, **mostre, eventi, attività didattiche, pubblicazioni** e premi con l'intento di esplorare le **relazioni tra arte e cultura contemporanea**. La fondazione lavora con le **nuove generazioni di artisti, critici e curatori** per dar vita ad un osservatorio sulla ricerca delle più interessanti produzioni artistiche e per far conoscere ad un pubblico sempre più vasto i fermenti e le attuali tendenze dell'arte italiana e internazionale. La fondazione riceve contributi da società private ed enti pubblici per la propria attività nel settore artistico. Nel 1997 è stato inaugurato, a Guarene d'Alba (Cn), Palazzo Re Rebaudengo, edificio settecentesco trasformato in spazio espositivo per l'arte contemporanea. La fondazione collabora con importanti istituzioni culturali nazionali e internazionali. Negli ultimi quattro anni si è data grande rilevanza alla promozione di **iniziative didattiche**, organizzando attività di studio, laboratori pratici per bambini, stage e lezioni di arte contemporanea. La fondazione, proseguendo nella sua attività di promozione e sviluppo dell'arte di oggi, ha realizzato un **nuovo spazio espositivo a Torino** (apertura settembre 2002). Nel corso dell'anno 2001 la fondazione è stata impegnata nell'organizzazione di **mostre** presentate in Italia e all'estero. Nell'ambito di «Italia in Giappone 2001», la fondazione ha presentato all'Hara Museum di Tokyo una mostra di dodici artisti italiani contemporanei. Segnaliamo anche la mostra «Strategie», una selezione di oltre 150 opere fotografiche della fondazione, che è stata presentata in tre differenti sedi: Kunsthalle di Kiel, Museo d'Arte Moderna di Bolzano, Rupertinum di Salisburgo. A maggio, negli spazi esterni della Galleria d'Arte Moderna ha avuto luogo «Tempo Verticale»: tre serate di **musica, danza e performance**. Da maggio a set-

tembre 2001 Palazzo Re Rebaudengo ha ospitato una mostra personale di Luisa Lambri, curata da Francesco Bonami. A giugno, il Refettorio delle Stelline, Galleria del Gruppo Credito Valtellinese, ha ospitato una nuova edizione di «Da Guarene all'Etna, via mare, via terra», mostra fotografica itinerante a cura di Filippo Maggia. A giugno la fondazione è stata coinvolta nell'inaugurazione, a Palermo, dell'installazione di Maurizio Cattelan «Hollywood», un progetto a latere della Biennale di Venezia. Da settembre a novembre la quarta edizione del **Premio Regione Piemonte** ha avuto luogo a Palazzo Re Rebaudengo. Il premio è stato assegnato all'artista americana Laylah Ali. Da ottobre a novembre è stata ospitata alla Serpentine Gallery di Londra la mostra dell'artista americano Doug Aitken: una video-installazione, dal titolo «**New Ocean**», interamente prodotta dalla fondazione, che la presenterà per la prima volta in Italia nel 2003.

FONDAZIONE MUSEO FRANCESCO BORGOGNA

Via Antonio Borgogna 6/8, 13100 Vercelli
Tel. 0161 211338, fax 0161 211338
Sito Internet: www.museoborgogna.it
E-mail: musborg@libero.it
Per informazioni: Cinzia Lacchia, Alessia Schiavi
Orari: mar.-ven. 15-17,30; sab. e dom. 10-12,30;
apr.-giu. e set.-nov. solo dom. 14-18;
mattino scuole (su prenotaz.)
Spese dell'anno 2001 nel settore artistico: € 361.500 circa

La fondazione fu istituita nel 1904 per volontà testamentaria dell'avvocato e collezionista vercellese Antonio Borgogna (1822-1906), col titolo di «Museo o collezione artistica geometra Francesco Borgogna», sotto il patronato della Città di Vercelli. In seguito alla morte del collezionista, il museo venne aperto al pubblico nel 1908. Scopi della fondazione, ora presieduta da Francesco Ferraris, sono la conservazione delle opere d'arte, la loro esposizione, promozione e valorizzazione, **l'amministrazione del patrimonio e lo sviluppo del museo e delle collezioni**. Il Museo Borgogna espone affreschi e dipinti antichi, sculture ottocentesche, stampe e opere d'arte decorativa del XIX secolo. Il **nocuo di pittura** comprende opere del Rinascimento italiano e piemontese (Sodoma, Pastura, Spagna, Spanzotti, Defendente Ferrari, Gaudenzio Ferrari, Bernardino Lanino) e del Seicento italiano e olandese (Carracci, Maratta, Liberi, Sassoferrato, Bosschaert, De Hemm, Palamedesz). Esempi del vedutismo e paesaggismo settecentesco sono rappresentati dalle opere di Van Bloemen, C.J. Vernet, Manglard e Lacroix de Marseille. La collezione ottocentesca di pittura include dipinti italiani e stranieri di Biscarra, Migliara, D'Azeglio, Koekkoek, Bource e diverse scene di genere e di romanticismo storico di G. Induno, Chierici, Favretto, Palizzi e Ussi. La nota tela di Morbelli «Per ottanta centesimi» costituisce, infine, un prezioso esempio di verismo divisionista. Per le **arti decorative**, sono particolarmente interessanti i mobili di diverse fatture, i vetri di Murano e Boemia e le porcellane delle migliori manifatture della fine del XIX secolo (Ginori, Cantagalli, Meissen e Sevres), tutte testimonianze di un particolare gusto dell'abitare. Un'intera sala espone opere del raffinato ritrattista vercellese Ambrogio Alciati. Recentemente, sono state oggetto di una **pubblicazione** scientifica, curata da Bert Meijer, le cinquanta opere della **collezione seicentesca fiamminga** e una prossima pubblicazione sarà incentrata sulle **opere grafiche**. Da cinque anni la fondazione è impegnata nel programma regionale Guarini al **progetto di schedatura informatizzata delle collezioni**. Per quanto riguarda l'attività espositiva, vengono organizzate **mostre** sugli aspetti della cultura figurativa legati al patrimonio del museo con il contributo della Regione Piemonte. Dopo le mostre sui recuperi e restauri degli anni '80, si sono avvicendate recentemente esposizioni come «Capolavori della pittura piemontese dell'Ottocento», «Ut pictura ita visio», «Dipinti olandesi del secolo d'oro» e «Volti da Grosso a Casorati». La fondazione è impegnata da alcuni anni in un complesso progetto di **restauro dell'edificio e delle opere** contenute, di riallestimento di alcune sale, di dotazione di un nuovo impianto di riscaldamento e di nuovi depositi. Segnaliamo infine il sito Internet (www.museoborgogna.it), in continuo accrescimento, che presenta le diverse iniziative del museo.

LIGURIA

FONDAZIONE MARIO NOVARO ONLUS

Corso A. Saffi 9/11, 16128 Genova
(presidenza, biblioteca, archivi)
Tel. 010 5530319, fax 010 5531281
Sito Internet: web.tiscali.it/Novaro
E-mail: novaro@tiscalinet.it
Per informazioni: Maria Novaro (Presidente),
Maria Comerci (Segreteria)
Spese dell'anno 2001 nel settore artistico: € 50.000 circa

Costituita nel 1983, la fondazione si propone di preservare ed attivare l'opera dell'imprenditore intellettuale onegliese Mario Novaro (1868-1944) sviluppata attraverso le pagine de «**La Riviera Ligure**» (1895-1919), esempio anticipatore di rivista aziendale **incentrata sul rapporto arte/industria**. Riconosciuta dalla Regione Liguria, presieduta e diretta da Mario Novaro, affiancata da un Consiglio di Amministrazione e da un Comitato Scientifico, la fondazione svolge attività di **ricerca, conservazione e divulgazione della cultura ligure del Novecento**, nei settori della scrittura e dell'immagine, attraverso l'edizione di testi e di **studi critici**, l'organizzazione di **convegni, seminari, mostre**. La fondazione, che collabora abitualmente con l'Università, gli Enti locali, le Istituzioni culturali, sotto il controllo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, riceve contributi su progetti specifici. La biblioteca e gli archivi, rispetto al «corpus» appartenuto a Mario Novaro, si sono arricchiti con donazioni riguardanti differenti comparti: pubblicità, comunicazione d'azienda, grafica, cinema, teatro, narrativa, grafica, letteratura, saggistica, filosofia. Raccolgono attualmente più di diecimila volumi, annate di oltre seicento periodici e trenta fondi personali di varia entità. Dal 1990 viene realizzato il quadrimestrale monografico «I Quaderni de "La Riviera Ligure"», con numeri dedicati ad importanti intellettuali ed artisti fra cui Antonio Rubino, Mimmo Guelfi e Pìpein Gamba. Nel 1991 è stato istituito il «Premio Mario Novaro per la cultura ligure», assegnato, tra gli altri, a Emanuele Luzzati (1991), Luciano Berio (1994), Renzo Piano (1996), Francesco Biamonti (1997), Vittorio Gassman (1998). Tra le **mostre** allestite: storia e grafica della rivista «La Riviera Ligure» (1984, 1985, 1995, 1997), gli illustratori liguri («Matite di mare», 1994; «Antonio Rubino», 1995, 1996). Si segnala ancora: «1000 volte Pinocchio» (1997), «Salgari e il *Corsaro Nero*» (1998), «Da Fellini a Steno: silenzio, si disegna!» (1999). Nel 1999, in collaborazione con la Regione e l'Amministrazione Provinciale, la fondazione ha realizzato: «Spiritualità, culto, arte nella Provincia di Imperia», un video-guida ai tesori architettonici e di arte sacra del Ponente ligure. Nel 2001, in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, ha curato il progetto «PassatoPresente: la cultura in Liguria 1945/2000», destinato alle scuole superiori della regione ed agli istituti culturali. Oltre al volume *I musei d'impresa* (in collaborazione con la Regione), l'Ente ha realizzato la mostra «La pubblicità disegnata» e un «quaderno» dedicato all'opera del pittore/incisore Enzo Maiolino, «Premio Novaro» dell'anno. Sempre nel 2001 la fondazione, particolarmente impegnata nel **riordino e schedatura di fondi archivistici** (carteggi, immagini, materiali fotografici, eccetera) nei quali le arti visive hanno notevole rilevanza ha inventariato il Fondo del poeta e critico d'arte Cesare Vivaldi, di origine imperiese.

FONDAZIONE SPINOLA

Vico San Luca 1, 16123 Genova
Tel. e fax 010 566353
E-mail: fondazione.spinola@tin.it
Per informazioni: Anna Pisano Daneri

La Fondazione Spinola ha ottenuto il riconoscimento giuridico dalla Regione Liguria nel 1991. Attualmente, Governatore Maggiore della Fondazione è il marchese Gianluca Spinola che ha la rappresentanza legale e presiede il Consiglio di Amministrazione espresso dall'assemblea, composta da tutti i membri della famiglia Spinola; la direzione è affidata ad Anna Pisano Daneri. Fin dagli inizi, scopo principale della fondazione è stato la **cura e l'amministrazione della Chiesa di San Luca** in Genova, da sempre parrocchia gentilizia della famiglia. Oltre a questo compito, la fondazione intende promuovere **attività culturali e di studio in campo storico, artistico e musicale**, sia organizzando o favorendo convegni e seminari, sia concedendo sovvenzioni, premi e borse di studio per lavori su temi riguardanti la storia della famiglia e della città di Genova. Nel 2001 è stata assegnata una borsa di studio biennale, bandita dalla Normale di Pisa con un contributo della fondazione, a Mita Vellutini per la ricerca da lei proposta su «L'Albergo Spinola nel Secolo dei Genovesi: una strategia di potere tra Genova e l'Europa» e si è sponsorizzata, su richiesta del relativo Comune, l'edizione di un **volume sulla storia del borgo di Tassarolo**, strettamente legato alle vicende della famiglia Spinola. Si è continuata, ampliandola, l'attività in **campo musicale** che ha consentito di portare a Genova i compositori contemporanei Gyorgy Kurtag e Giovanni Collima, quest'ultimo esibitosi anche a Palazzo Ducale in occasione della mostra «Viaggio in Italia» con un omonimo concerto.

ISTITUTO PER LO STUDIO DEL VETRO E DELL'ARTE VETRARIA (I.S.V.A.V.)

Piazza San Sebastiano 1, 17041 Altare (Sv)
Tel. e fax 019 584734
Sito Internet: www.isvav.it
E-mail: isvav@libero.it
Per informazioni: Oreste Brondi (Vice Presidente Esecutivo), Franco Torterolo (Direttore Museo e Biblioteca Specializzata)
Orari: mar.-ven. 15-18, sab. 10-12/15-18 (mar.-set.);
mar.-ven. 15-17, sab. 10-12 (ott.-feb.)
Spese dell'anno 2001 nel settore culturale: € 154.000

La Fondazione Isvav, nata nel 1982, ha lo scopo di **promuovere lo studio storico e scientifico del vetro** della sua produzione e dell'Arte Vetraria in generale, **con particolare riguardo a quella altarese**. Si occupa di promuovere studi, ricerche storiche atte a catalogare e conservare le opere della Società Artistica Vetraria; sono stati creati, inoltre, un **Museo del vetro** e una **biblioteca specializzata**. L'attuale collezione consta di circa di **2.300 opere vitree** relative al periodo 1750-2002: reperti storici (fra cui busti, lapidi, quadri, bandiere e stendardi commemorativi), attrezzature vetrarie (del periodo 1820-1978) ed utensili manuali tipici del vetraio. La diversa tipologia delle attrezzature è caratterizzata da stampi in legno di fine ottocento, stampi in ghisa, presse semi-automatiche ed altre macchine che ammontano a circa 5.000 unità. L'attuale esposizione si trova provvisoriamente nel seicentesco Oratorio di San Sebastiano, in attesa di **trasferimento nella «Villa Rosa»**, edificio liberty progettato nel 1906 dall'arch. Campora, in fase di restauro a cura della Soprintendenza ai Beni Architettonici della Regione Liguria. L'utilizzo di «Villa Rosa» come sede definitiva del Museo del Vetro è previsto **nel 2004**: il museo non si configurerà come una semplice vetrina espositiva, ma come una **istituzione scientifica arricchita da iniziative culturali e mostre periodiche**. Nel giardino della villa troverà spazio una fornace per la lavorazione artistica del vetro permettendo inoltre il recupero dell'antico mestiere del maestro vetraio. La fondazione organizza **mostre** temporanee, cicli di **conferenze, studi e concorsi** scolastici sulla grafica e disegno del vetro in collaborazione con Licei Artistici e Tecnici; convegni in collaborazione con Università di Genova relativi allo studio, classificazione e restauro del vetro; cura, assieme ai Provveditorati Scolastici delle regioni limitrofe, visite guidate al Museo; collabora con l'Associazione Internazionale del Vetro (Ainv) realizzando convegni culturali di studio e ricerca. La fondazione riceve finanziamenti dalla Regione, dalla Provincia, dalla Comunità Montana «Alta Valbormida» e dal Comune di Altare. Sono presenti anche contributi di sponsor esterni e dell'Apt di Alasio per il parziale finanziamento delle manifestazioni. Fra le diverse attività l'Istituto pubblica, inoltre, il periodico «Alte Vitree» con distribuzione internazionale (www.altevitree.net). Segnaliamo inoltre che sono in fase di aggiornamento le **catalogazioni computerizzate**, tramite programmi nazionali per i beni artistici e storici, relative al settore vetri d'arte e al patrimonio bibliotecario specializzato. Nell'anno 2001, infine, la fondazione è stata impegnata nell'organizzazione di un diversificato programma di iniziative fra cui segnaliamo: la Settimana per la Cultura Regionale, il convegno «Il vetro nella scuola» e l'incontro programma Interreg-Medcc (Regione Valle d'Aosta, Museo Archeologico). Per quanto riguarda le iniziative espositive ricordiamo la Mostra Mercato Comunità Montana, la mostra del vetro «Ferragosto altarese» della Scuola del Vetro a Firenze ed altre esposizioni tematiche realizzate negli spazi del Museo del Vetro.

LOMBARDIA

FONDAZIONE BIBLIOTECA MORCELLI PINACOTECA REPOSSI DI CHIARI

Via B. Varisco 9, 25032 Chiari (Bs)
Tel. e fax 030 7000730
Sito Internet: www.provincia.brescia.it/cultura/chiarimorcelli-biblioteca.php
E-mail: fondmorcellirepossi@libero.it
Per informazioni: Ione Belotti (Pres.), Giancarlo Lang (Dir.)
Orari: lun. e mer. 8,30-13,30 (uffici); ven. 13-18;
lun. 8,30-13,30; mer. 8,30-13,30/15-18;
ven. 13-18; sab. 9-12/15-18 o su appuntamento (museo)
Spese dell'anno 2001 nel settore artistico: € 92.962

La Fondazione Biblioteca Morcelli-Pinacoteca Repossi è nata con Dpr n. 624 nel 1966, scorporata dagli Enti caritatevoli e assistenziali, con la cui storia era stata fino ad allora intrecciata. Dotata di un patrimonio di beni mobili ed immobili, si finanzia con contributi pubblici e privati, ma svolge le sue attività in ambito culturale grazie anche all'apporto di numerosi volontari. La biblioteca Morcelliana si è costituita attorno al lascito di 2.358 opere di Stefano Antonio Morcelli (epigrafista, archeologo, prevosto), avvenuto nel 1817 a beneficio del collegio clarense, retto allora dalla Congregazione di carità. Aperta nel 1822, attualmente la **biblioteca** consta di circa **60.000 volumi**, tra cui 55 **incunaboli**, un migliaio di **cinquecentine**, migliaia di edizioni dei secoli XVII-XVIII, duecento **manoscritti, pergamene** e documenti notarili dei secoli XII-XVIII. L'intero patrimonio è entrato per aggregazione di diverse donazioni, pervenute da privati e con il trasferimento di librerie conventuali. Vi sono depositati inoltre: l'Archivio storico del comune, del Consorzio irriguo Seriola Vecchia, delle Quadre, dell'Ospedale vecchio e di alcune famiglie clarensi. Attualmente è in atto l'**inventariazione scientifica di tutti gli Archivi**, la cui conclusione è prevista per il 2004. La **Pinacoteca** Repossi deve la sua nascita al dono dell'avvocato milanese Pietro Bartolomeo Repossi, che nel 1854 lasciò un notevole patrimonio di opere d'arte (**quadri, incisioni, sculture**,

Le Fondazioni di diritto civile / Lombardia

gessi, medaglie) al fine di istituire un piccolo museo, affiancato da una scuola di arti e mestieri, per avvicinare i giovani clarensi all'arte e alle attività artigiane. Tra i pezzi significativi di questo lascito vi sono le sculture «Igea e Angelica» e «Medoro» di Gaetano Monti, allievo del Canova e amico del Repossi, e fra i dipinti «San Giacomo Maggiore», opera del secentista Giuseppe Vermiglio. La Pinacoteca ha aumentato nel corso del tempo le eterogenee collezioni, incamerando beni provenienti dalla Congregazione di carità, dai depositi della Fabbrica della Cattedrale, dal Municipio e grazie a donazione di privati. Il **Gabinetto stampe**, attualmente di 2.300 fogli, raduna pezzi originali e opere preziose dei massimi esponenti dell'incisione italiana ed estera, databili fra il XV e il XX secolo. Dalla folta schiera degli incisori emergono i nomi di Pollaiuolo, Mantegna, Raimondi, Ghisi, Carracci, Rosa, Tiepolo, Schongauer, Luca di Leyda, Rubens, Callot, Rembrandt. Il museo negli ultimi anni si è arricchito di **tre nuove ali espositive** permanenti: nella prima vi sono le sculture di Vittorio Pelati, lascio della vedova, Iris Pelati, e allestimento dell'arch. Takaschi Shimura; nella seconda la **Gipsoteca**, con i gessi di Ricci, Borsato, Pelati e Repossi; nella terza, la **Galleria** dei ritratti, vi sono dipinti dell'Ottocento e Novecento di artisti, per la maggior parte, clarensi. Nell'anno 2001, la Fondazione ha continuato nella sua **opera di valorizzazione della Biblioteca e del Museo** e di promozione di attività culturali, organizzando **mostre** («Stefano Antonio Morcelli e la sua eredità»; «Principi della Chiesa e nobili della terra»; «I fasti di Napoleone», con catalogo), **conferenze, concerti e laboratori didattici** (con scuole locali, con l'Accademia di Belle Arti di Brera e con l'Enaip di Botticino). Ha provveduto al **restauro di dipinti e stampe** (nei due anni precedenti sono stati restaurati dieci dipinti, olio su tela, e centocinquanta stampe) ed ha incrementato il proprio patrimonio museale grazie alla **donazione** di due **bronze**, «Nike» e «Pecore», **sculture** di Florian Bodini, e di quella del **fondo librario** (6200 volumi), **archivistico e fotografico** di don Luigi Funazzi.

FONDAZIONE NEGRI

Via Calatafimi 7, 25122 Brescia
Tel. e fax 030 42020
Sito Internet: www.negri.it
E-mail: info@negri.it
Per informazioni: Mauro Squassoni Negri
Orari: lun.-ven. 9-12/14-19
Spese dell'anno 2001 nel settore artistico: € 70.945

La Fondazione Negri è stata costituita nel 1993, con lo scopo di catalogare e conservare le oltre 75 mila lastre fotografiche originali realizzate dallo Studio Negri e presenti nell'archivio. In base allo Statuto, la fondazione fa opera di **divulgazione del materiale storico del proprio archivio**, attraverso **manifestazioni espositive o editoriali** e si prefigge di raccogliere, **conservare e ordinare altri archivi**, siano essi di aziende, di enti pubblici o di privati. A tale scopo, in questi ultimi anni, sono stati rilevati gli archivi della Carrozzeria Borsani di Milano, della Orlandi di Brescia e quello, anche iconografico, del giornalista torinese, storico dell'automobile, Carlo Felice Zampini Salazar. Per quanto riguarda le modalità di finanziamento la fondazione ha ricevuto contributi pubblici per la propria attività nel settore artistico solo in occasione della costituzione, mentre attualmente è sostenuta attraverso la gestione del proprio patrimonio. Dal punto di vista delle iniziative editoriali, nel corso del 2001 sono stati pubblicati tre **volumi** della «**collana Negri**»: *Circuito del Garda. Quindici volte via, Camion Lancia e Tre per una stella* monografia della Mercedes. Sempre nel corso del 2001, la fondazione ha provveduto all'**ampliamento del sito Internet** con l'inserimento di altri 20 mila titoli dell'archivio consultabili attraverso database, ed è proseguito il lavoro di archiviazione e catalogazione immagini. La fondazione infine ha **acquisito alcune centinaia di lastre** da un fotografo industriale attivo a Milano dagli anni Venti. Sono state realizzate le seguenti **mostre**: «Scienza e tecnica nell'industrializzazione italiana. Mille anni di scienza in Italia» in collaborazione con l'archivio Ansaldo e le Fondazioni Micheletti e Civiltà Bresciana; «Fabbriche» a Palazzo Martingano a Brescia; e infine «Circuito del Garda» a Salò (Bs) in occasione della presentazione dell'omonimo volume.

FONDAZIONE DALMINE

Piazza Caduti del 6 luglio 1944 n. 1, 24044 Dalmine (Bg)
Tel. 035 5603418
Fax 035 5603525
Sito Internet: www.fondazione.dalmine.it
E-mail: dalfod@dalmine.it
Per informazioni: Carolina Lussana (Responsabile),
Barbara Cattaneo (Archivio fotografico e servizio ricerche)
Orari: lun.-ven. 9,30-12,30/14,30-18
Spese dell'anno 2001 nel settore artistico: € 30.000

Costituita nel 1998 dall'omonima azienda, la Fondazione Dalmine ha per obiettivo la **conservazione, l'incremento e la valorizzazione dell'Archivio Storico della Società**, nonché lo sviluppo di attività di studio, ricerca e divulgazione su temi di **storia e cultura d'impresa**. Riconosciuta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali nel gennaio 1999, la fondazione ha inaugurato la propria sede nel settembre dello stesso anno: una villa dei primi '900, oggetto di un accurato recupero architettonico che ha reso disponibili spazi adibiti ad uffici, sala consultazione e biblioteca, spazio seminari e conferenze, depositi per archivi. L'Archivio Storico è costituito da circa 3.500 faldoni e registri di documenti aziendali, da oltre 15.000 immagini, da disegni tecnici e dalla biblioteca storica: una ricca documentazione che dal 1906, anno di costituzione della Società, testimonia la storia dell'impresa, la sua evoluzione tecnologica ed organizzativa, le interazioni con il territorio e le modalità di comunicazione esterna. L'**archivio** è in corso di riordinamento e schedatura, ed è consultabile, per la sezione fino agli anni '60, attraverso il sito Internet. La fondazione promuove attività di studio e ricerca nelle aree della business history e cultura d'impresa, storia sociale, archeologia industriale; l'attività di **formazione** prevede inoltre l'organizzazione di seminari sulle fonti per la storia contemporanea e sugli archivi fotografici industriali. Nella **collana dei Quaderni**, la fondazione presenta le proprie ricerche. Il primo numero era intitolato *1946: la prima frontiera. Dalla corrispondenza argentina di Agostino Rocca*. A partire dal 2000, la fondazione ha avviato una riflessione sul tema «La committenza industriale e le arti», volta a ricostruire alcuni aspetti del complesso **rapporto fra il mondo dell'impresa e quello delle arti visive** (pittura, fotografia, architettura). La ricerca ha portato alla pubblicazione, nel 2001, del Quaderno sul «Premio Dalmine» di pittura, promosso dalla Società dal 1953 al 1958. È attualmente in corso di elaborazione il terzo Quaderno, incentrato sul rapporto di committenza fra l'impresa e l'architetto Giovanni Greppi, che fra i primi anni '20 e gli anni '50 ha progettato e realizzato la cittadina di Dalmine, vera e propria company-town novecentesca. Il progetto di ricerca proseguirà con la pubblicazione del quarto Quaderno, sulle forme e modalità della rappresentazione fotografica della realtà industriale da parte di prestigiosi esponenti della fotografia d'autore. L'azienda svolge dal 1996 un'intensa e costante attività di promozione dell'arte che ha condotto alla creazione, insieme al Comune di Bergamo, dell'**Associazione per la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea**. La nascita dell'Associazione, che gestisce il programma di attività della sezione contemporanea dell'Accademia Carrara, dà continuità ad un progetto culturale che aveva già visto l'azienda bergamasca impegnata a sostegno di mostre tenutesi a Bergamo: «Sironi: il lavoro e l'arte», nel 1997, «Attraverso gli anni Trenta», nel 1999, «Festival Ende», nel 2000.

FONDAZIONE FAMIGLIA LEGLER

Via Legler 14, 24030 Brembate di Sopra (Bg)
Tel. 035 468211, fax 035 468206
Sito Internet: www.fll.it
E-mail: segreteria@fll.it
Per informazioni: Adriano Legler, Alberto Lupini
Orari: lun.-ven. 9-12/14-19
Spese dell'anno 2001 nel settore artistico: € 2.000

Costituita nel 1993, riconosciuta come Onlus nel 1994, ed inaugurata l'anno successivo, nasce dall'incontro delle volontà della famiglia Legler e della Fondazione per la Storia economica e sociale di Bergamo di promuovere la conservazione, lo studio e la valorizzazione della documentazione prodotta dai soggetti economici del territorio, delle imprese quale luogo di produzione, organizzazione ed elaborazione di attività economiche, culture organizzative e relazioni sociali. Persegue finalità di carattere scientifico, didattico, culturale e divulgativo: nello specifico, si propone di **creare un polo archivistico** dove possano trovare **collocazione gli archivi economici** del territorio bergamasco e delle zone confinanti. A questo scopo la sede della fondazione ospita ampi spazi dedicati agli **archivi**, una **biblioteca specializzata**, uno spazio dedicato alla formazione (**aule didattiche, sale computer** ecc.) e spazi polifunzionali per incontri, convegni ed esposizioni. In ambito artistico la fondazione promuove l'organizzazione di **esposizioni e iniziative a sostegno dei giovani artisti**. Per lo svolgimento delle proprie attività, nel 2001 la fondazione non ha ricevuto finanziamenti pubblici. In collegamento con la Scuola di Belle Arti dell'Accademia Carrara di Bergamo, la fondazione ha ospitato la mostra dei suoi diplomandi dal titolo «Sur Place. L'artista come il delfino, corre veloce... a volte salta». Ha organizzato, inoltre, la «**Mostra concorso Artimpresa**» che prevedeva l'abbinamento di aziende committenti ad artisti diplomati o diplomandi dell'Accademia Carrara. Per ogni edizione della mostra (giunta nel 2002 alla sua III edizione) viene pubblicato un catalogo rivolto a valorizzare le problematiche culturali affrontate dall'iniziativa. La fondazione ha partecipato, infine, alla XVII edizione del «Premio Agazzi» dedicato ai pittori Rinaldo ed Ermenegildo Agazzi, concorso internazionale e nazionale di pittura, acquerello e grafica istituendo un premio a proprio nome.

FONDAZIONE ANTONIO RATTI

Lungo Lario Trento 9, 22100 Como
Tel. 031 233111, fax 031 233249
E-mail: fondazioneratti@libero.it
Per informazioni: Armanda Mainetti (ufficio stampa), Chiara Buss (museo), Anna Daneri (Corso Superiore di Arte Visiva)
Orario di apertura: lunedì-venerdì 9,30-12,30/14,30-18

La Fondazione Antonio Ratti è nata a Como nel 1985 per desiderio di Antonio Ratti. Le attività della fondazione sono rivolte alla **cultura tessile**, e all'**arte contemporanea**. Coerentemente con i propri fini statutarî, la fondazione rafforza la propria vocazione all'arte e alla cultura realizzando **cicli di studio e progetti di ricerca, convegni, esposizioni, corsi di specializzazione e aggiornamento** e corsi rivolti ai giovani, coltivando una rete di relazioni e competenze a favore dell'evoluzione della cultura tessile e dell'arte contemporanea e collaborando con istituzioni di prestigio internazionale. Tra le attività della fondazione vi sono la gestione del **Museo Tessile** della fondazione, che ha sede nel palazzo neoclassico di Como e l'organizzazione del Corso superiore di Arte Visiva. Il museo, inaugurato nel 1998, ospita una raccolta di **tessuti antichi** che conta circa **3500 esemplari** e più di 2000 libri campionario per un totale di **400.000 reperti**, tutti studiati e catalogati. Il museo con i suoi archivi costituisce un prezioso strumento per studiosi, ricercatori e specialisti della moda. L'accesso al museo consente la consultazione gratuita del catalogo multimediale che permette una rapida e semplice visione dei reperti antichi in immagini ad alta definizione. Chiara Buss (curatrice del museo) e altri studiosi e storici del tessuto tengono, ogni anno, un **Corso di Storia del Tessuto**, rivolto in particolare a disegnatori e operatori del tessile, studiosi di storia dell'arte, storia della moda e sociologia. Il **Corso Superiore di Arte Visiva**, diretto da Annie Ratti, è curato da Angela Vettese e Giacinto Di Pietrantonio. Indirizzato a giovani talenti di provenienza internazionale, l'insegnamento si caratterizza e diversifica ogni anno, secondo la progettualità dell'artista invitato. In concomitanza con il corso, il visiting professor, realizza una mostra personale, documentata dai «Quaderni della Fondazione», insieme alle altre iniziative. Tra gli ospiti della fondazione: Marina Abramovic, Hamish Fulton, Ilya Kabakov, Joseph Kosuth, Giulio Paolini, Haim Steinbach. Nel 1995 è stato inaugurato l'**Antonio Ratti Textile Center al Metropolitan Museum of Art di New York**, creato con il supporto finanziario della Fondazione Antonio Ratti: in questo centro, aperto al pubblico, sono raccolte tutte le **collezioni tessili del Museo di New York**. Si ricorda, infine, che dal 2000 è iniziato il programma **Ratti lectures**: cicli di 4 conferenze annuali con temi legati all'economia, al tessile e alla moda. Tra i relatori: Sumantra Goshal, Domenico De Sole, Marco Tronchetti Provera, Diego Della Valle.

FONDAZIONE UGO DA COMO

Via Rocca 2, 25017 Lonato (Bs)
Tel. e fax 030 9130060
E-mail: ugodacomo@virgilio.it
Per informazioni: Stefano Lusardi, Roberta Valbusa
Orari: sab. e dom. 10-12,30/14,30-18,30; studiosi:
lun., mer., ven. 10-12/15-18 (previo appuntamento)
Spese dell'anno 2001 nel settore artistico
(stima della fondazione): € 41.000

La Fondazione Ugo Da Como, istituita in seguito alla donazione delle proprietà del senatore omonimo e riconosciuta nel 1942, ha per scopo la **promozione e l'incoaggiamento degli studi**, in particolare delle giovani generazioni. La fondazione si occupa di curare e ordinare per l'uso pubblico la **conservazione e l'integrazione delle collezioni storiche e artistiche esistenti nella casa-museo**, sede della fondazione stessa. Essa istituisce annualmente **borse di studio** e di perfezionamento e promuove e patrocina **pubblicazioni**, volte alla conoscenza del proprio patrimonio artistico-librario o della storia locale bresciana e del Lago di Garda in senso lato. La fondazione basa essenzialmente le proprie attività in favore della **Biblioteca**, che ospita un fondo librario di circa 50 mila volumi databili dal XII secolo, e delle raccolte artistiche contenute nella casa-museo, detta del Podestà. Le principali realizzazioni dell'anno 2001 si sono concentrate sul ripristino ed il **restauro** tipologico del Salottino Glisenti della casa-museo (curato da Stefano Lusardi), per riportare l'arredo nell'esatta dimensione voluta da Ugo Da Como, come documentata dagli antichi inventari. Si è stampato un piccolo diario dei lavori dal titolo // *Salottino Glisenti della Casa del Podestà*. Roberta Valbusa (responsabile della biblioteca) ha avviato lo studio e la catalogazione delle edizioni di Lucio Annea Seneca conservate nella Biblioteca. Un piccolo catalogo dedicato alla **raccolta Seneca** uscirà entro l'anno corrente. Tra maggio e giugno 2002 è stato organizzato dall'Associazione Amici della Fondazione un **convegno** dedicato alle **facciate policrome del Novecento**. Per l'anno 2002, inoltre, si intende riportare l'intero archivio di Ugo Da Como nella sede della fondazione (oggi depositato presso l'Archivio di Stato di Bergamo) avviandone la catalogazione; prenderanno inoltre avvio i lavori per l'apertura totale della casa-museo il cui primo piano è attualmente non accessibile dai visitatori.

FONDAZIONE D'ARCO

Piazza C. D'Arco 4, 46100 Mantova
Tel. 0376 322242, fax 0376 369544
Sito Internet: www.museodarco.it
Per informazioni: Ciro Ferrari (Presidente)
Orari uffici: lunedì-venerdì 9-12/15-18
Spese dell'anno 2001 nel settore artistico
(stima della fondazione): € 2.590 circa

La fondazione ha avuto origine dalle disposizioni testamentarie della Marchesa Giovanna D'Arco, vedova Guidi di Bagno, ed ha lo scopo principale di provvedere alla **conservazione, manutenzione e custodia del Palazzo d'Arco** e del suo contenuto di **quadreria**, collezioni di **incisioni e disegni, codici e incunaboli**, della **biblioteca**, degli **affreschi**, dell'archivio, delle raccolte di storia naturale, della mobilia e degli altri oggetti. Il Museo di Palazzo d'Arco è stato oggetto di interventi di **restauro**, architettonici, impiantistici ed artistici, ai quali hanno contribuito la Regione Lombardia (Servizio Musei) e la Fondazione Cariplo. Dal 1979, anno di inizio delle attività della fondazione, si sono svolte **esposizioni di interesse locale** all'interno dello stesso Palazzo d'Arco, ed è stato concesso il prestito di oggetti artistici per consentire l'allestimento di circa trenta mostre. La fondazione opera, inoltre, nell'ambito della ricerca e della didattica in collaborazione con altri enti culturali, tra cui l'Università e il Museo di Storia Naturale di Milano e la Scuola Civica di Liuteria. Nel 2001 ha curato la pubblicazione degli atti del convegno (a Mantova nel 1999) in onore di Carlo d'Arco. Su iniziativa del Rotary Club Castelli dell'Est Mantovano è stato predisposto il sito Internet del Museo di Palazzo d'Arco, presentato ufficialmente nel giugno 2001 (www.museodarco.it). Per l'anno 2002 è prevista l'esposizione di opere del Museo alle mostre: «Mostra Admiranda» (Museo diocesano, Mantova); «Dipinti fiamminghi e olandesi nelle collezioni lombarde» (Palazzo Reale, Milano); «Il Museo dei Gonzaga» (Palazzo Te, Mantova). Sono stati programmati restauri delle strutture architettoniche, delle decorazioni pittoriche e dei dipinti della quadreria.

FONDAZIONE BAGATTI VALSECCHI ONLUS

Via Santo Spirito 10 e Via Gesù 5, 20121 Milano
Tel. 02 76006132, fax 02 76014859
Sito Internet: www.museobagattivalsecchi.org
E-mail: info@museobagattivalsecchi.org
Per informazioni: Maria Lia Mapelli Mozzi
Orari: 9-13/14-18 (uffici); 13-17 (museo); chiuso lunedì

La fondazione nasce nel 1974 per volontà della famiglia Bagatti Valsecchi, proprietaria del palazzo omonimo e delle collezioni d'arte. La fondazione gestisce il museo, inaugurato nel 1994, che conserva ed espone al pubblico, nel palazzo di cui sopra, la **raccolta d'arte formata** durante la seconda metà del XIX secolo **dai fratelli Fausto e Giuseppe Bagatti Valsecchi**. La fondazione lavora seguendo quattro linee guida: la **valorizzazione dell'identità** e la **tutela del complesso artistico Bagatti Valsecchi**; l'**apertura a collaborazioni scientifiche e ricerche internazionali**; la **promozione e diffusione** del nome e delle attività del **Museo Bagatti Valsecchi**; la **didattica** per la formazione professionale del personale tecnico e dei restauratori addetti al museo. Nel 2001, per quanto riguarda il restauro, la fondazione ha promosso un intervento di revisione conservativa riguardante l'intero patrimonio pittorico di sua proprietà (59 dipinti, la maggioranza dei quali tavole quattro-cinquecentesche). Particolare attenzione è stata dedicata alla tavola raffigurante San Francesco, opera di Bernardino Zenale. Destinato a un pubblico di specialisti, è il volume intitolato *Manufatti in cuoio. Conservazione e restauro* curato da Mariabianca Paris (per la collana «Apunti del Museo Bagatti Valsecchi»), nel quale sono raccolti gli estratti delle relazioni presentate nel corso di aggiornamento per restauratori organizzato dal Museo nel 2000. Per le attività di ricerca si segnala la prosecuzione del **progetto «Artigianato d'arte in Lombardia tra Ottocento e Novecento»** consistente in una schedatura informatizzata condotta su archivi pubblici e privati, tramite la quale il Museo è impegnato a raccogliere dati e notizie fondamentali per lo studio di un tema ancora in gran parte da esplorare. Il Museo ha inoltre organizzato il secondo convegno annuale Demhist - Comitato Dimore Storiche dell'International Council of Museums - (Barcellona, lug. 2001) dedicato alle dimore storiche e alle problematiche storiche e museologiche ad esse connesse. Nel convegno è stata anche messa a punto la scheda di precatalogazione delle dimore storiche museo. Nel settore della didattica, la fondazione ha proseguito nell'elaborazione di percorsi di visita destinati all'utenza infantile, ha organizzato due corsi di aggiornamento rivolti agli insegnanti della scuola elementare e media, ha promosso la formazione di proprie guide specializzate e infine organizzato il corso «Conoscere Milano» rivolto al personale degli alberghi cittadini. Inoltre, nel 2001, ha organizzato **visite guidate gratuite** la prima domenica di ogni mese per i bambini accompagnati da adulti. Nel 2001 potenziamento e aggiornamento del sito web www.museobagattivalsecchi.org, ed è proseguito il «**Progetto Montenapoleone**», con il quale la fondazione intende tracciare la storia e seguire l'evoluzione dell'immagine dell'antico borgo, che oggi corrisponde topograficamente al quadrilatero della moda. Per l'anno 2002 la fondazione è impegnata nella realizzazione di un corso rivolto ai restauratori professionisti dedicato al restauro della pastiglia dorata. È, inoltre, prevista la **mostra** dedicata al miniaturista **Pietro Bagatti Valsecchi** (1802-1864), padre dei fratelli Giuseppe e Fausto Bagatti Valsecchi, ai quali si deve l'allestimento di casa Bagatti Valsecchi e l'acquisizione delle collezioni. Infine, nel 2002 la fondazione intende aprirsi ad eventi culturali quali serate musicali e spettacoli nei cortili (cinema e teatro).

FONDAZIONE CORRENTE

Via Carlo Porta 5, 20121 Milano
Tel. e fax 02 6572627
Sito Internet: www.fondazionecorrente.it
E-mail: info@fondazionecorrente.it
Per informazioni: Giuliana Citton (Segreteria Fondazione), Marina Pizzolo (Direttore Museo Treccani)
Orari: uffici mar.-gio. 16-19; Museo e biblioteca: mer.-gio. 16-19
Spese nell'anno 2001 nel settore artistico: € 45.000

La Fondazione Corrente è stata istituita nel 1978 per volontà di Ernesto Treccani e Lidia Treccani De Grada con lo scopo di incrementare lo studio del periodo di rinnovamento culturale che va dal movimento artistico e filosofico formatosi intorno alla rivista Corrente (fondata dallo stesso Ernesto Treccani nel 1938) al Realismo senza trascurare ricerche e riflessioni sul presente più attuale. Il patrimonio della fondazione è costituito da **dipinti, opere su carta e sculture** del Museo Treccani, dalla **biblioteca**, dalla **documentazione originale di Corrente**, da materiale grafico, artistico e storico di artisti quali, per citarne alcuni, Bruno Cassinari, Ennio Morlotti, Giuseppe Migneco, Renato Guttuso, dall'archivio personale di Ernesto Treccani (di cui verrà pubblicato un catalogo ragionato) e dall'Archivio della fondazione costituito da materiale fotografico, cartaceo e audiovisivo riguardante tutta l'attività svolta dalla costituzione ad oggi. È in fase di attuazione un **progetto di catalogazione dell'Archivio di Treccani e degli Archivi di**

Corrente: per consentire lo studio comparato della produzione artistica dei protagonisti del movimento di Corrente. La fondazione è attualmente impegnata nell'archiviazione e informatizzazione scientifica del materiale della biblioteca (che verrà inserita nel Sistema Bibliotecario Regionale) e del fondo di documenti sia di Ernesto Treccani sia di Corrente. Si occupa, inoltre, della redazione di «**Oltrecorrente**», rivista di filosofia, diretta da Fulvio Papi, che si propone di esaminare e studiare il compito della filosofia nella vita contemporanea, organizza il «Premio di Poesia Edda» e il «Premio Borlotti» e promuove seminari su temi specifici di arte, poesia, filosofia, fotografia, architettura e sullo studio di personalità legate a Corrente o di tematiche «ponte» tra il mondo di ieri e quello di oggi. La fondazione, inoltre, organizza mostre e dossier, attuate anche in collaborazione con altri Musei o Gallerie, tese ad approfondire particolari temi dell'esperienza storica dei protagonisti del movimento di Corrente e ad esplorare la ricerca attuata da giovani interpreti delle arti figurative del presente.

FONDAZIONE PICCOLO MUSEO MARIO E FOSCA CRESPI

c/o Museo Poldi Pezzoli Via Manzoni 12, 20121 Milano
Tel. 02 794889-796334, fax 02 45473811
Per informazioni: Annalisa Zanni (Dir. Museo Poldi Pezzoli)
Orari: mart.-dom. 10-18; chiuso lun.

A partire dal 1968 in una delle sale del primo piano del palazzo che ospita anche il museo Poldi Pezzoli è esposta una preziosa raccolta di **64 bronzetti, in gran parte rinascimentali**, appartenenti alla Fondazione Piccolo Museo Mario e Fosca Crespi. Quest'ultimo, costituito da Fosca Geminiani per volontà del marito nel 1963, era destinato ad accogliere in donazione tutte le raccolte d'arte di Mario Crespi e della sua famiglia alla morte della moglie, cui il senatore le aveva destinate. Desidero di Mario Crespi era quello di «...favorire l'arte e i relativi studi e divulgare l'istruzione e l'interesse artistico tra il pubblico». Per poter svolgere questa funzione didattica era stata richiesta ospitalità al Poldi Pezzoli. Artefici di questa operazione furono Alighiero de' Micheli, industriale e consigliere di amministrazione sia della Fondazione Crespi che di quella Poldi Pezzoli e l'allora direttore del Museo Poldi Pezzoli Guido Gregoriotti, che a quella collezione di bronzetti aveva già dedicato attente ricerche. Accogliendo la volontà del senatore, **Elvira e Tonino Leonardi**, figli di primo letto di donna Fosca, nel ricevere la parte di eredità loro destinata dalla madre, decisero in seguito (1970) di **donare alcuni bronzetti artistici** alla Fondazione Piccolo Museo Mario e Fosca Crespi. Nello stesso periodo anche altri beneficiari dell'eredità di Mario Crespi, quattro giovani della **famiglia Rocca** (Luigi, Andrea, Marco e Francesco) destinarono alla fondazione in comodato (in quanto tre di essi ancora minorenni) altri **14 bronzetti** appartenenti alla medesima collezione. Il direttore del Museo Poldi Pezzoli si occupò di studiarne la collocazione e l'allestimento in una delle due sale Trivulzio, donate nel 1964 dal principe Trivulzio al museo. L'ospitalità nel museo senza alcun onere per la Fondazione Artistica Poldi Pezzoli, ha consentito di **aggiornare il lavoro di catalogazione** (mai pubblicato) che nel dopoguerra aveva approfonditamente condotto Leo Planiscig, uno dei massimi esperti della materia. Autorevoli pareri di alcune delle opere più importanti sono stati espressi fra gli altri da John Pope Hennessy, Ulrich Middeldorf, Anthony F. Radcliffe, Manfred Leithe Jasper. Questa preziosa collezione, proveniente in parte dalla collezione Trivulzio e collegata alla raccolta di bronzi scelta da Gian Giacomo Poldi Pezzoli, è studiata, dall'anno scorso, da Davide Gasparotto, storico dell'arte ed esperto della materia. I primi risultati delle sue ricerche, emersi nel corso dello studio non ancora concluso, che tengono ovviamente conto dei pareri precedenti e dei più recenti e autorevoli studi in materia, sono segnalati nei nuovi cartellini delle opere.

FAI FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO

Viale Coni Zugna 5, 20144 Milano
Tel. 02 4676151, fax 02 48193631
Sito Internet: www.fondoambiente.it
E-mail: info@fondoambiente.it
Per informazioni: Lucia Borromeo (Ufficio Cultura e Conservazione)
Orari: 9-18; venerdì 9-17
Spese nell'anno 2001 nel settore artistico: oltre € 5.164.000

Il FAI è stato costituito nel 1975 da Giulia Maria Mozzoni Crespi, che oggi ne è Presidente, Renato Bazzoni, Franco Russoli e Alberto Predieri, ispirandosi al modello del National Trust inglese. Scopo della fondazione è la **difesa dell'ambiente** e del patrimonio artistico e monumentale, la **tutela**, la **promozione** e la **valorizzazione dei beni di interesse artistico e storico, della natura e dell'ambiente, la promozione della cultura e dell'arte** e l'educazione e l'istruzione della collettività alla difesa dell'ambiente e dei tesori artistici e monumentali. Il Fai acquisisce beni monumentali e naturalistici per lascito, donazione o comodato, li restaura, li apre al pubblico e si occupa della loro tutela e conservazione. Dal punto di vista delle modalità di finanziamento, il FAI è sostenuto da fonti differenziate: lasciti testamentari, donazioni e contributi che provengono da privati e aziende. Un importante sostegno finanziario deriva dalle adesioni annuali (a oggi circa 50.000) e dai contributi de «i 200 del Fai», un gruppo di persone e di aziende che concorrono periodicamente alla sua ricapitalizzazione. Nel 2001 il mondo imprenditoriale è stato coinvolto attraverso un programma specifico, la «**Corporate Golden Donor**»: in cambio di un'adesione speciale viene offerto alle aziende un ritorno di immagine in termine di prestigio e benefici. Il 2001 ha visto impegnata la fondazione in numerose campagne di **restauro**: i diversi progetti sono stati seguiti in ogni loro fase producendo un'accurata documentazione a riguardo affinché ogni informazione acquisita sul patrimonio potesse venire utilizzata anche per la pianificazione di interventi futuri e come testimonianza da trasmettere e diffondere, in ambito specialistico e non. Da diversi anni, inoltre, la fondazione ha intrapreso una campagna di **inventarizzazione e catalogazione informatizzata** dei beni mobili in proprio possesso. Dal punto di vista delle iniziative culturali **promuove** su tutto il territorio italiano **quasi mille eventi** grazie anche all'aiuto delle sue oltre 70 delegazioni (gruppi di volontari attivi in altrettante città italiane). Di particolare rilievo sono le **mostre** organizzate nelle proprietà del Fai, la cui cura viene affidata ad esperti negli specifici settori. Si cita ad esempio l'esposizione dedicata a Giovanni Segantini, curata da Annie-Paulie Quinsac e quella successiva incentrata sul rapporto tra «Mecenati e Pittori nel Novecento», a cura di Laura Mattioli Rossi. Altre attività del Fai sono l'organizzazione di **concerti** in importanti teatri italiani, la programmazione di viaggi culturali, di corsi di formazione e visite guidate per le scuole e gli insegnanti, nonché di corsi di storia dell'arte a Milano e a Roma. Nel 2001 è stato organizzato un ciclo di incontri «Intervista con l'artista» in collaborazione con l'Università Bocconi, l'Accademia di Brera e alcuni importanti musei italiani ed esteri cui hanno partecipato artisti americani le cui opere sono esposte in permanenza a Villa Menafoglio Litta Panza, villa ricevuta in dono nel '96, e per il restauro della quale la fondazione si è impegnata a partire dal '98 con un investimento di quasi 10 miliardi di lire. Il Fai, ad oggi, **tutela e gestisce circa trenta beni monumentali e naturalistici**, la maggior parte dei quali regolarmente aperti al pubblico. Fra questi si segnalano: il monastero di Torba (Va), il castello di Masino (To), la villa del Balbianello (Co), la collezione de' Micheli (Mi), il borgo col monastero di San Fruttuoso (Ge), la baia di leranto (Na). Di particolare rilievo risulta la Villa Menafoglio Litta Panza a Varese. Alla fine del '99, la Regione Sicilia ha affidato in concessione alla fondazione il giardino di Kolimbetra nella Valle dei Templi di Agrigento, aperto al pubblico nell'autunno dello scorso anno.

FONDAZIONE LUCIO FONTANA

Corso Monforte 23, 20122 Milano
Tel. e fax 02 76005885
Sito Internet: www.fondazioneeluciofontana.it
E-mail: info@fondazioneeluciofontana.it
Per informazioni: Adele Ardemagni Laurini (Presidente)
Orari: lunedì- venerdì 11-17, su appuntamento

Nata nel 1982 e riconosciuta due anni dopo, la fondazione prevede la tutela del patrimonio artistico di Lucio Fontana, la promozione di studi e indagini sulle sue opere, a livello nazionale e internazionale e l'organizzazione di mostre in musei qualificati. La sede, lo stesso palazzo milanese in cui Fontana ebbe il suo atelier dall'inizio degli anni '50, ospita la **biblioteca specializzata, la fototeca, il centro di documentazione e catalogazione e l'archivio fotografico**. Dal punto di vista della tutela legale, la fondazione interviene contro l'eventuale messa in commercio di opere falsamente attribuite all'artista. Essa provvede, inoltre, all'**archiviazione delle opere riconosciute autentiche** e alla messa a disposizione di studiosi e studenti della biblioteca, dell'emeroteca e del materiale d'archivio. La fondazione non riceve finanziamenti pubblici per la propria attività nel settore artistico. Secondo quanto disposto nello Statuto, sono state **cedute opere di Fontana a vari musei**, tra i quali la Tate Gallery di Londra, il Toyama Museum in Giappone, le Bayerische Staatsgemäldesammlungen di Monaco di Baviera, la Solomon R. Guggenheim Foundation di New York, la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, il Centro de Arte Reina Sofia di Madrid, il Walker Art Center di Minneapolis. Ad oggi, nel complesso, sono più di 100 i musei che ospitano le sue opere. Nel 1999, per il **centenario** della nascita dell'artista, la fondazione ha ideato e promosso a Milano cinque mostre diverse e simultanee, documentate in unico catalogo, all'Accademia di Brera, al Museo Diocesano, al Museo Teatrale alla Scala, al Padiglione d'Arte Contemporanea e al Palazzo della Triennale. In questi ultimi anni, altre **mostre di taglio antologico** si sono svolte a Palma de Maiorca (Fundación la Caixa), a Madrid (Centro de Arte Reina Sofia), a Buenos Aires (Fundación Proa), a Londra (Hayward Gallery) e a Rodengo Saiano (Abbazia Olivetana). Sono, inoltre, stati pubblicati i seguenti **volumi: Lucio Fontana. Lettere 1919-1968**, Skira; *Itinerari di Lucio Fontana a Milano e dintorni*. L'attività espositiva in ambito nazionale ha visto nel 2002, le seguenti mostre: Milano, Spazio Oberdan, «Scultori italiani da Medardo Rosso alle generazioni recenti. La seduzione della materia» (22 mar.-12 mag.); Roma, Museo del Corso, «Dal Futurismo all'Astrattismo» (12 apr.-7 lug.); Verona, Palazzo Forti, «Dalla metafora metafisica alla metafora barocca. Lucio Fontana, Giorgio De Chirico» (lug./dic. 2002 - titolo provvisorio). A Roma, alla Farnesina, è in allestimento l'opera di Lucio Fontana «Struttura al neon per la IX Triennale di Milano, 1951». Per quanto riguarda le iniziative internazionali, la fondazione ha organizzato, per la stagione 2001-2002, «Fontana. A ótica do invisível», ampia mostra antologica allestita a Rio de Janeiro che sarà poi a Brasilia e a San Paolo. Si segnalano, inoltre, le mostre «Afro, Burri, Fontana» (Fukuyama, Fukuyama Museum of Art, The Museum, 6 apr.-26 mag.; Osaka, The National Museum of Art, 6 giu.-21 lug.) e «La conquête de l'air, les colonies de l'espace» (Toulouse, Musée d'art moderne et contemporain, nov. 2002-feb. 2003).

FONDAZIONE ANTONIO MAZZOTTA

Foro Buonaparte 50, 20121 Milano
Tel. 02 878380, fax 02 8693046
Sito Internet: www.mazzotta.it
E-mail: informazioni@mazzotta.it
Orari: 10-19.30; martedì e giovedì 10-22.30; chiuso lun.
Spese dell'anno 2001 nel settore artistico: € 1.100.000

La fondazione, costituita nel 1988 in memoria di Antonio Mazzotta, raccoglie in un unico fondo le opere della sua collezione e le successive acquisizioni. La sua collezione annovera **2000 opere su carta** tra disegni, acquarelli, fotografie, stampe, dalla fine del '700 fino ai giorni nostri. Essa si caratterizza sia come **museo** sia come **sede per iniziative temporanee** quali esposizioni e convegni. Dal 1988 la fondazione ha realizzato 23 mostre, nella propria sede, dove ne organizza in media tre all'anno. Interessante segnalare che, nel 1995, la fondazione ha ricevuto un riconoscimento dalla commissione dello «**European Museum of the Year Award**», istituzione del Consiglio d'Europa. La fondazione collabora con alcuni dei più prestigiosi musei del mondo, tra i quali: il Musée national d'Art Moderne e il Centre Georges Pompidou di Parigi, il Museo Puskin e la Galleria Tretiakov di Mosca, lo Städtisches Kunstinstitut di Francoforte, il Lenbachhaus di Monaco, la Klee-Stiftung di Berna, la Galerie der Stadt di Stoccarda, la Otto Dix Stiftung di Vaduz, il Brücke-Museum e il Bauhaus-Archiv di Berlino, la Graphische Sammlung Albertina di Vienna, il Kirchner Museum di Davos, il Musée Toulouse-Lautrec di Albi-Tarn. Intraprende inoltre rapporti con altri enti culturali, nazionali e internazionali con i quali ha avviato collaborazioni che si traducono in prestiti di opere, mostre itineranti, mostre abbinate a convegni e concerti. Per quanto riguarda i finanziamenti si avvale, per la realizzazione dei propri programmi anche di contributi di enti locali, quali la Regione Lombardia, la Provincia di Milano e il Comune di Milano. Per quanto riguarda l'**attività espositiva nel periodo 2001-inizio 2002** sono state allestite nella sede le seguenti mostre: «Egon Schiele e l'Espressionismo in Austria. Boeckl, Gerstl, Kokoschka, Kubin», a cura di Antonia Hoerschelmann, in collaborazione con Graphische Sammlung Albertina di Vienna (sett. 2000-gen. 2001); «Wassily Kandinsky Tradizione e astrazione in Russia. 1896-1921» (febb.-giu.); «Le donne di Toulouse-Lautrec» in collaborazione con il Musée Toulouse-Lautrec di Albi-Tarn (ott. 2001-febb. 2002); «Ernst Ludwig Kirchner» in collaborazione con il Brücke-Museum di Berlino e il Kirchner Museum di Davos. Tra le **mostre organizzate in altre sedi** si segnalano: «Piranesi & Goya. Roma nel genio di Piranesi - Goya. Capricci e Folie» (Montreal, Canada, Museum of Fine Arts, ott.-genn. 2002); «Klimt, Kokoscka, Schiele. Dall'Art Nouveau all'Espressionismo», a cura di Jane Kallir, organizzata da Comune di Roma, in collaborazione con Comunicare Organizzando (Roma, Complesso del Vittoriano, ott. 2001 - febb. 2002); «Il Cuore. Arte, scienza e tecnologia», in collaborazione con il Centro Cardiologico Monzino (Milano, La Posteria, apr.-giu. 2002). Quest'ultima mostra ha inaugurato una serie di iniziative dell'**Istituto di Cultura Visuale** della Fondazione Antonio Mazzotta, che prevede un fitto programma di attività per lo studio e la diffusione di conoscenze relative agli sviluppi delle arti, delle scienze e delle tecnologie nei loro aspetti visivi. Dal 2002 al 2004 la fondazione ospiterà nella sua sede le seguenti mostre: «Il Ritorno dei Giganti»; «Pittori in Germania 1975-1985» dalla collezione della Deutsche Bank; «Auguste Renoir»; «Alberto Savinio, Miró scultore; Arte, follia e psichiatria. Opere dalla Collezione Arnulf Rainer»; «Il cavaliere Azzurro».

FONDAZIONE MUSEO LUCIANO MINGUZZI

Via Palermo 11, 20121 Milano
Tel. 02 8051460, fax 02 8690174
Per informazioni: Alessandra Zanchi
Orari: mar.-dom. 10-13/15-18 (variabile durante le mostre)
Spese dell'anno 2001 nel settore artistico (stima della fondazione): € 40.000

La Fondazione Minguzzi si propone di favorire **nuove indagini e promuovere l'interesse per la scultura**, operando nel nome dello scultore italiano Luciano

Minguzzi, autore della Quinta porta del Duomo di Milano e insegnante per oltre vent'anni all'Accademia di Brera. La fondazione gestisce la collezione del museo - che raccoglie le maggiori opere plastiche, pittoriche e grafiche dello scultore - svolgendo compiti di **conservazione e archiviazione** e, allo stesso tempo, **promuove l'opera** del maestro con attività divulgativa e didattica. Una sezione della collezione è dedicata alle opere giovanili e comprende, accanto a varie sculture in bronzo, un gruppo di ritratti in cera, terracotta e pietra. Il salone del museo raccoglie le opere di grandi dimensioni, che coprono un arco temporale di quasi quarant'anni. Un'altra sezione è dedicata ai temi civili: essa contiene in particolare il bozzetto e il definitivo dell'opera «Gli uomini del Lager» e la serie delle «Memorie del Lager». Una parte dell'allestimento è infine riservata alla «Porta del Bene e del Male» in San Pietro in Vaticano, inaugurata nel 1977, agli studi per le figure per la Quinta Porta del Duomo di Milano e alle formelle preparatorie per la Porta della chiesa di San Fermo a Verona. Il **museo** si propone non solo come **sede espositiva**, ma come **spazio dedicato alla cultura**, presentando cicli di conferenze, concerti e iniziative culturali di vario genere con tematiche interdisciplinari. La fondazione, inoltre, organizza **mostre di scultura italiana e straniera**, sia antica che moderna, in sedi diverse con il supporto di finanziamenti regionali e con il contributo di enti privati. Tra le iniziative del 2001: «Manzù. Studi per il Grande ritratto di Signora» (Museo Minguzzi, Milano; a cura di Alessandra Zanchi) e «La scultura moderna in Italia 1900-1965» (Basilica Palladiana di Vicenza; a cura di Carlo Pirovano). Sempre nello stesso anno la fondazione ha curato la monografia *Minguzzi. Sculture* con introduzione di Carlo Pirovano.

FONDAZIONE ARTISTICA POLDI PEZZOLI ONLUS

Via Manzoni 12, 20121 Milano
Tel. 02 796334-794889, fax 02 45473811
E-mail: info@museopoldipezzoli.org
Per informazioni: Elisabetta Guadalupi
Orari: 10-18. Chiuso il lunedì

La Fondazione Artistica Poldi Pezzoli, riconosciuta con Dr nel 1881, ha tra i suoi compiti statuari lo **studio** e la **ricerca, la conservazione** e il **restauro delle opere delle sue collezioni, l'educazione permanente e la didattica** per il pubblico, l'arricchimento delle sue raccolte attraverso nuove acquisizioni e donazioni. La fondazione è gestita da un Consiglio di Amministrazione, composto per la maggioranza da rappresentanti degli enti pubblici (Ministero per i Beni Culturali, Regione Lombardia, Provincia e Comune di Milano), cui si aggiungono un rappresentante dell'Associazione Amici del Museo Poldi Pezzoli e dei suoi eredi, oltre a due revisori dei conti. Per le proprie attività, la fondazione riceve contributi pubblici, che coprono circa un settimo del bilancio, ricavi e rendite proprie, e per la restante parte, erogazioni e sponsorizzazioni di varia provenienza (fondazioni di origine bancaria, società, banche). In base ai suoi fini istituzionali, previsti peraltro nel testamento del suo fondatore Gian Giacomo Poldi Pezzoli già nel 1871, il museo, attraverso ricerche d'archivio e di documentazione, ha iniziato negli anni '70 un **percorso per mettere a fuoco e studiare la propria identità storica**. Successivamente, nel corso degli anni '80, ha completato e pubblicato la catalogazione scientifica di tutte le **opere, circa 5 mila**, di proprietà della fondazione; contemporaneamente ha iniziato il riallestimento delle sale storiche evocando il gusto del nobile fondatore. In quello stesso periodo, il museo ha realizzato due delle sue più importanti **mostre**: «Zenale e Leonardo: tradizione e rinnovamento della pittura lombarda» nel 1982 e «Le Muse e il principe: arte di corte nel rinascimento padano», nel 1991. Negli anni '90 ha iniziato un'**attività di conservazione, restauro e riallestimento delle opere secondo i più avanzati criteri museografici** e ha proposto al pubblico, nel 1996, la prima vera e propria mostra interattiva dal titolo «Il politico agostiniano di Piero della Francesca». Gli ultimi anni di attività della fondazione sono stati caratterizzati da un'attenzione al **dialogo con il pubblico e agli artisti contemporanei**. Nel 2000 è stata inaugurata la nuova **Sala d'Armi, su progetto di Arnaldo Pomodoro**, un'opera d'arte globale; sempre nello stesso anno è stata organizzata una mostra dedicata a Giuseppe Molteni, ritrattista, restauratore e conservatore della Biblioteca di Brera. Quest'esposizione rientrava nell'ambito delle ricerche che il museo continua a dedicare alle proprie opere, e alla storia del collezionismo e del gusto dell'Ottocento. Nel 2001, il museo ha sviluppato una serie di **nuovi servizi e comunicazioni rivolte ai giovani**: sono stati esposti manifesti «provocatori» nella metropolitana e negli aeroporti milanesi, creati da Italo Lupi; sono state realizzate audioguide distribuite gratuitamente al pubblico in italiano, inglese e giapponese; è stato creato il nuovo **site web** interattivo del museo. Nell'autunno si è tenuta anche una mostra dedicata ad uno splendido dipinto donato al museo, capolavoro di **Zanobi Strozzi**, collaboratore del Beato Angelico, che è stato presentato al pubblico accanto ad altre dodici opere di artisti quali Beato Angelico, Benozzo Gozzoli, Pesellino. Nel corso del 2002 il Poldi Pezzoli ha organizzato un ciclo di **10 conferenze** dedicato ai grandi restauri e restauratori tra tradizione e innovazione; è stato poi restituito ai colori e alle decorazioni originali lo studiolo dantesco, l'unico ambiente rimasto parzialmente conservato dopo il bombardamento del 15 agosto 1943. Per l'autunno è prevista una mostra-scambio con il Musée Jacquemart André di Parigi, con cui esistono affinità di scelte collezionistiche e di gusto.

FONDAZIONE ARNALDO POMODORO

Vicolo dei Lavandai 2/A, 20144 Milano (sede e archivio)
Tel. 02 89420149, fax 02 89401303
Via Adda 15, 20089 Quinto Stampi - Rozzano (Mi)
Tel. 02 8240361
E-mail: fondarpo@tin.it
Per informazioni: Bitta Leonetti (Consigliere)
Orari: mer. e sab. 11-18 (Museo); lun.-ven. 10.30-18 (sede); consultazione Archivio su appuntamento
Spese dell'anno 2001 nel settore culturale: € 28.000

La Fondazione Arnaldo Pomodoro è stata istituita nel 1995 per volere di Arnaldo Pomodoro, attuale Presidente. Ha ottenuto il riconoscimento giuridico dal Ministero dei Beni Culturali nel 1997. Lo scopo della fondazione è quello di **garantire la corretta informazione e catalogazione delle opere** di Arnaldo Pomodoro; di realizzare un museo, come luogo della ricerca, conservazione e valorizzazione dell'opera dell'artista; di **promuovere studi relativi alla storia e alla critica dell'arte del Novecento** in Italia; di organizzare dibattiti e convegni culturali; di pubblicare riviste e libri nel campo della cultura, dell'arte, della letteratura; di istituire un premio per i giovani artisti. Dalla sua costituzione, la fondazione si è occupata della sistemazione e dell'allestimento delle opere donate da Arnaldo Pomodoro. Nel 1999 essa ha costituito e aperto al pubblico il **Museo «Fondazione Arnaldo Pomodoro»**: vi sono esposte circa **50 sculture** tra le più significative nella ricerca artistica dell'artista (è presente anche un bookshop). Sono state organizzate numerose **visite guidate** per gli enti e associazioni culturali e per gli studenti, mentre per gli alunni delle scuole elementari e materne sono stati realizzati percorsi didattici mirati. Spesso si è aggiunta la visita a una fonderia artistica situata nelle vicinanze del museo, per mostrare il procedimento di fusione a cera persa per la realizzazione di una scultura di bronzo. Nel corso del 2001, la fondazione ha pubblicato il volume *Scritti critici per Arnaldo Pomodoro e opere dell'artista (1955-2000)* con l'intento di offrire al lettore uno strumento di studio e di approfondimento del lavoro di Pomodoro nell'ambito della ricerca artistica contemporanea. È proseguita, inoltre, la **collaborazione con il Centro Tam**, scuola di perfezionamento nella scultura, nel gioiello, nel design e nel «Trattamento Artistico dei Metal-

Le Fondazioni di diritto civile / Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana

li», fondata per iniziativa del Comune di Pietrarubbia con il contributo della Regione Marche e del Fse e che si svolge in corsi estivi a Pietrarubbia e nel Montefeltro. Nell'estate 2001, per il decimo anno del Tam, la fondazione ha avviato una nuova iniziativa nella sua sede di Pietrarubbia: una serie di mostre storiche e originali connesse all'invenzione delle arti e particolarmente della scultura, da rinnovare ogni anno. La prima, intitolata «Opere Grafiche nella Scultura del Novecento», ha proposto cento opere di grandi artisti quali: Calder, Ernst, Fontana, Giacometti, Kounellis, Miró, Moore, Nevelson, Picasso.

FONDAZIONE PRADA

Via Fogazzaro 36, 20135 Milano (spazio espositivo)
Via A. Maffei 2, 20135 Milano (uffici)
Tel. 02 54670216, fax 02 54670258
Sito Internet: www.fondazioneprada.org
E-mail: info@fondazioneprada.it
Orari mostre: 10-19 (chiuso il lunedì)

La fondazione nasce dall'attenzione e dall'interesse di Miuccia Prada e Patrizio Bertelli per il mondo dell'arte contemporanea. Essa non riceve finanziamenti pubblici per la propria attività nel settore artistico. Nel 1993 è stato aperto uno spazio in cui ogni anno sono allestite due esposizioni dedicate ad artisti di riconosciuto valore internazionale. L'attività espositiva è, inoltre, accompagnata dalla pubblicazione dei cataloghi documentativi delle opere in mostra, a volte integrati da interventi creativi degli artisti stessi (disegni e fotografie) e da videoregistrazioni degli allestimenti. Con una mostra di Eliseo Mattiacci, nasce PradaMilanoarte, iniziativa che si propone di ricevere e ritrasmettere alla città di Milano e al pubblico internazionale profonde provocazioni mentali dell'arte del nostro tempo. A partire dal novembre 1995, il progetto PradaMilanoarte si ristrutturava, diventando Fondazione Prada. La nuova programmazione comincia con una mostra personale dedicata allo scultore anglo-indiano Anish Kapoor e prosegue, con la presentazione della prima esposizione personale in Italia dell'artista statunitense Michael Heizer. Realizzate in rapporto di piena collaborazione con gli artisti stessi, le mostre presentate dalla Fondazione Prada a Milano, che a tutt'oggi hanno incluso l'artista franco-statunitense Louise Bourgeois, le prime esposizioni italiane dedicate rispettivamente agli statunitensi Dan Flavin e Walter De Maria, si propongono di mantenere la tensione della contemporaneità, offrendo la qualità e l'impegno di una vera e propria struttura museale. Questo intento è testimoniato anche dall'attività editoriale, incentrata sulla produzione di libri monografici sui singoli artisti presentati e sulla realizzazione in paperback di pubblicazioni teoriche e informative su argomenti tematici e sperimentali. A partire dal 1997, la fondazione ha indirizzato la sua attenzione non solo su artisti contemporanei, ma anche su progetti che coinvolgono il territorio urbano e la cultura cittadina, come l'installazione permanente di Dan Flavin per Santa Maria Annunciata in Chiesa Rossa a Milano e Laurie Anderson Dal Vivo in dialogo con la Casa Circondariale - Milano San Vittore. La Fondazione Prada, proponendo l'opera di giovani artisti che lavorano con nuove tecnologie e linguaggi quali film, video e fotografia come Sam Taylor-Wood e Mariko Mori, prosegue l'attività di osservatorio sulle tendenze più emblematiche dell'arte di oggi. In questo contesto si inseriscono le mostre dedicate ad artisti quali Marc Quinn e di Carsten Höller, che presentano opere di grande impegno estetico. Nel 2001 viene aperto un nuovo spazio espositivo in via Fogazzaro 36. Prima mostra ospitata è quella dedicata a Enrico Castellani, a cura di Germano Celant, caratterizzata da un taglio storico specifico focalizzato sulla produzione artistica tra il 1958 e il 1970. Per quanto riguarda l'attività editoriale è stato pubblicato il volume *Projects for Prada Part 1*, a cura di Oma/Amc Rem Koolhaas, in relazione alla mostra «Projects for Prada Works in Progress» (mar.-apr. 2001).

FONDAZIONE DELLE STELLINE

Corso Magenta 61, 20123 Milano
Tel. 02 45462111, fax 02 45462437
Sito Internet: www.stelline.it
E-mail: fondazione@stelline.it
Per informazioni: Alessandra Klimciuk
(Coordinamento organizzativo e segreteria settore mostre)
Orari: lun.-sab. 10-19
Spese dell'anno 2001 nel settore artistico: € 160.000

La fondazione è nata nel 1986, per iniziativa della Regione Lombardia e del Comune di Milano, con lo scopo di mantenere la destinazione a centro congressi del Palazzo delle Stelline, quale struttura funzionale polivalente per lo sviluppo di iniziative e di scambi culturali, tecnici e scientifici. Nata con l'obiettivo di promuovere iniziative per lo sviluppo culturale della città, dal 1996 la Fondazione Stelline ha ospitato nella Sala del Collezionista numerose mostre prestigiose, tra le quali il ciclo «Il Classico e le Metamorfosi», «La luce e altre cose», «Il piacere dell'opera nella ricostruzione dell'arte». Nel 2001 l'attività espositiva si è concentrata su un ampio ciclo di mostre dal titolo «Milano e...» (a cura di Rossana Bossaglia, Maurizio Cecchetti, Elena Pontiggia ed Emilio Tadini) dedicate agli artisti del Novecento che hanno operato a Milano o sono stati in rapporto con la città. Il ciclo espositivo, composto dalle mostre di Gigliotti Zanini (1893-1962) «Il teatro del paesaggio», Tino Vaglieri «La città e la natura», Vincenzo Ferrari «Dialogo con gli artisti», si è concluso con la prima mostra pubblica che Milano ha dedicato all'artista Georges Rouault, «Rouault: il circo, la guerra, la speranza. Opere grafiche dalle collezioni milanesi». L'intero ciclo ha avuto il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, della Regione Lombardia, del Comune e della Provincia di Milano. Per quanto riguarda l'attività editoriale, nel 2001 sono stati pubblicati gli atti del convegno «Le cronache medievali di Milano» promosso dalla fondazione stessa nel 1998. Il volume, curato da Paolo Chiesa, si unisce all'edizione del *De magnalibus Mediolani* di Bonvesin de la Riva e alla prima traduzione de *I processi inquisitoriali contro i devoti e le devote di Santa Guglielma*, pubblicati dalla Fondazione delle Stelline in questi ultimi anni. È stato, inoltre, pubblicato il volume di Edoardo Persico (considerato il maggior critico d'arte dell'Italia degli anni Trenta) *Destino e modernità. Scritti d'arte 1929-1935*, importante raccolta di scritti d'arte e vivace testimonianza del volto della Milano dell'epoca.

FONDAZIONE NICOLA TRUSSARDI

Piazza della Scala 5, 20121 Milano
Tel. 02 8068821, fax 02 80688281
Sito Internet: www.fondazionenicolatrussardi.com
E-mail: info@fondazionenicolatrussardi.com
Per informazioni: Christian Minutoli (Coordinamento), Barbara Roncari (Segreteria Organizzativa)
Orari mostre: mar.-dom. 10-20
Spese dell'anno 2001 nel settore artistico: € 600.000

La Fondazione Nicola Trussardi, costituita nel 1996, ha come scopo principale la diffusione della cultura contemporanea nei suoi diversi aspetti e lin-

guaggi. Con un approccio multidisciplinare, vuole dare risalto alle espressioni più significative che connotano il panorama culturale contemporaneo, alle informazioni che determinano o possono determinare un cambiamento, alle più diverse forme di evoluzione nei campi dell'etica e dell'estetica in rapporto alle esigenze contemporanee del sociale. Centro di ricerca e di produzione, orientata su tendenze e tematiche inedite, anticipative e inaspettate, la fondazione si prefigge di considerare e di confrontarsi con la ricerca intesa nelle sue più ampie ed estese accezioni: dal promuovere e supportare la realizzazione di opere e progetti speciali d'artista anche attraverso la costituzione di premi o sussidi, al collaborare con istituzioni private e pubbliche, università, altri centri culturali per lo sviluppo di temi e argomenti teorici o di concetti espositivi. L'intento è sempre quello di allargare il proprio raggio d'intervento e, a partire dalla promozione di eventi, ospitati ed espressamente curati per la sua sede in Piazza della Scala, quello di produrre nuove interazioni con la città e con il territorio della provincia, con il contesto nazionale e con quello internazionale. A partire dall'autunno 2001, la Fondazione Nicola Trussardi si è impegnata in una serie di produzioni culturali all'insegna di un tema contenitore: la natura. Sono state così realizzate le mostre: «Effetto Natura», una collettiva con gli artisti Florian Hüttner, Richard Woods, Paul Morrison ed Henrik Håkansson a cura di Mariuccia Casadio; «Alberti», una selezione di fotografie di Stuart Franklin; «Formations», un progetto ambientale fra architettura e design del gruppo Ocean North. Sono stati inoltre realizzati progetti speciali, coinvolgendo parallelamente artisti e creativi, che hanno prodotto inedite collaborazioni-interazioni, nuove ipotesi ideative e contaminazioni con il know-how della moda. Si segnalano a questo riguardo le mostre a cura di Beatrice Trussardi: «Adventures In The Skin Trade» di Michelle Lopez, «Fusion» di Ingeborg Lüscher, «Unlikely Sculture» di Philip Treacy. Per ogni mostra già realizzata è stato edito un catalogo: si è così inaugurata un'attività editoriale parallela alle mostre, che prevederà anche in futuro alla pubblicazione di cataloghi, libri e altre documentazioni, anche in formato multimediale, sull'attività espositiva e di ricerca della fondazione.

FONDAZIONE IBM ITALIA

Villa Casana, via Isimbardi 10, 22060 Novedrate (Co)
Tel. 031 792200
Fax 031 792222
Sito Internet: www.fondazione.ibm.it
E-mail: fondazione@it.ibm.com
Per informazioni: Angelo Failla (Direttore)
Orari: tutti i giorni 9-18
Spese dell'anno 2001 nel settore culturale: € 154.000

La Fondazione Ibm è nata nel 1991 ad opera dell'omonima azienda al fine di consolidare in una struttura istituzionale l'impegno della società nei campi sociale e culturale. Come previsto dallo Statuto, essa promuove l'impiego delle tecnologie informatiche e telematiche nell'ambito della scuola, della cultura, del lavoro e a favore dell'integrazione lavorativa e scolastica dei portatori di handicap, operando con un orientamento volto alla sperimentazione e ricercando soluzioni e modi di intervento innovativi che risultino casi di riferimento. In questo quadro, la fondazione organizza conferenze e dibattiti sui temi dell'Information Technology, collabora con altre istituzioni pubbliche e private per diffondere l'utilizzo delle nuove tecnologie, pubblica ricerche e studi per indagare gli sviluppi della società dell'informazione nei campi sopra citati. In ambito culturale, significative collaborazioni sono state intraprese sia a livello internazionale (il Museo dell'Hermitage di San Pietroburgo; la Biblioteca Apostolica Vaticana; l'elaborazione digitale della Pietà fiorentina di Michelangelo; Rediscovering Pompei, per citare i casi più rappresentativi) sia a livello nazionale e locale. In questo contesto si segnalano: il progetto «Dante on line», il «Progetto Teatri» e la realizzazione dei siti Internet del Museo dei Ragazzi di Palazzo Vecchio in Firenze, del Museo Diocesano e del Museo Poldi Pezzoli. In particolare quest'ultimo (www.museopoldipezzoli.it), completamente navigabile anche in lingua inglese, è frutto di più di un anno di lavoro di un gruppo formato dallo staff scientifico del museo e da esperti della Fondazione Ibm Italia, che ne ha coordinato la realizzazione. È ora possibile effettuare un percorso virtuale di approfondimento dei beni in esso conservati, grazie anche a ricche sezioni documentarie sulla storia e sulle opere, a visite in 3D delle sale più significative e all'opportunità di conoscere nel dettaglio 50 capolavori della collezione illustrati secondo tre diversi livelli di approfondimento. Nell'ambito del «Progetto Teatri» la Fondazione Ibm Italia ha collaborato con i più prestigiosi enti lirici italiani (il GranTeatro La Fenice di Venezia, il Rossini Opera Festival di Pesaro, il Teatro dell'Opera di Roma, l'Arena di Verona per citarne alcuni) per la realizzazione delle scenografie virtuali. Il valore del «Progetto Teatri» è stato riconosciuto, nel 1998, con una segnalazione di merito al Premio Guggenheim Impresa e Cultura. Nel corso del 2001 è stato, inoltre, realizzato e donato al Museo dell'Opera del Duomo in Firenze un chiosco multimediale sulla Pietà fiorentina di Michelangelo. L'esperienza dell'acquisizione digitale dell'opera, compiuta con l'utilizzo delle più avanzate tecnologie dal Centro Ricerche Thomas J. Watson della Ibm, può essere in questo modo rivissuta dal pubblico nel luogo di conservazione dell'opera. Solo alcuni dati del progetto: oltre 600 riprese effettuate, 7 milioni di punti acquisiti, un modello geometrico finale basato su 6 milioni di piccoli triangoli per un'occupazione totale di spazio di 2 miliardi di bytes.

FONDAZIONE FRANCESCO PELLIN

Via Sant'Albino 24 21100 Varese (Va)
Tel. 0332 240479, fax 0332 498617
E-mail: fondazione.pellin@skylink.it
Per informazioni: Marina Pizzolo (Dir.), Beniamino Pellin (Segr.)

La Fondazione Francesco Pellin è stata istituita per volontà dell'industriale Francesco Pellin nel 2000. Lo scopo principale della Fondazione è la tutela, la promozione e la valorizzazione della collezione formata da opere pittoriche di Renato Guttuso, raccolte da Pellin negli ultimi quarant'anni. Essa non riceve finanziamenti pubblici per la propria attività nel settore artistico. La collezione rappresenta, ad oggi, per il suo valore artistico, per la consistenza numerica e per l'ampiezza dell'arco temporale a cui le opere sono ascrivibili (dal 1931 al 1986), la più importante raccolta di Guttuso. La finalità di valorizzazione della raccolta sarà pienamente raggiunta promuovendo la creazione e la gestione nella provincia di Varese, dove per tanti anni Guttuso ha risieduto e operato, di un nuovo museo d'arte moderna e contemporanea, nei cui spazi la collezione sarà messa a disposizione del pubblico. A tale scopo si affianca, sempre al fine di diffondere lo studio dell'opera guttusiana, la realizzazione di studi e ricerche su Renato Guttuso, la cura e la pubblicazione di cataloghi e testi specializzati e l'organizzazione di esposizioni temporanee, di convegni, seminari, lezioni, conferenze, dibattiti. All'iniziativa di Francesco Pellin si deve già negli anni Ottanta la realizzazione di un'importante opera editoriale: il *Catalogo ragionato generale dei dipinti di Renato Guttuso*, a cura di Enrico Crispolti. Primo atto editoriale della fondazione è stata la pubblicazione di una monografia di Crispolti, preceduta da un'introduzione di Marina Pizzolo, dedicata a una delle opere capitali di Guttuso: *Spes contra spem*. Al momento attuale, la fondazione in collaborazione con la fondazione Mazzotta, sta lavorando alla realizzazione di una grande mostra di presentazione della collezione che, dopo una battuta milanese, si muoverà secondo un itinerario prima nazionale e poi internazionale.

VENETO

FONDAZIONE PALAZZO ZABARELLA

Via S. Francesco 27, 35121 Padova
Tel. 049 8756063, fax 049 8752959
Sito Internet: www.palazzozabarella.it
E-mail: fondazione@palazzozabarella.it; info@palazzozabarella.it
Per informazioni: Federica Bevilacqua
Orari: uffici lun.-ven. 9,30-18
Spesa dell'anno 2001 nel settore artistico: € 500.000

La Fondazione Palazzo Zabarella nasce nel 1999, grazie all'impegno di Federico Bano che la presiede, con l'intenzione di strutturare adeguatamente il proprio contributo nell'ambito della cultura, già avviato nel 1996 con una serie di esposizioni. Il lungo restauro del palazzo, realizzato nei primi anni Novanta, ha restituito alla città non solo una notevole sede espositiva, ma anche un prezioso sito di interesse culturale, archeologico e artistico. La struttura medievale, ancora chiaramente leggibile nell'imponente torre d'angolo, sorge infatti su un'area ricca di testimonianze del periodo pre-romano e, internamente, si caratterizza per il maestoso intervento neoclassico, che ancora oggi fa da cornice agli eventi e accoglie i visitatori. Il progetto della fondazione contempla principalmente la produzione e l'organizzazione di mostre e di eventi di carattere culturale. Essa si propone come soggetto attivo a favore della crescita culturale pubblica, impegnandosi nella realizzazione di progetti culturali di respiro internazionale e di elevato livello scientifico. In occasione di tali eventi la fondazione stabilisce speciali collaborazioni con i maggiori musei e istituzioni internazionali, allo scopo di offrire alla città un panorama di iniziative più ampio e diversificato. La Fondazione Palazzo Zabarella si pone, inoltre, come punto di riferimento, accanto alle istituzioni cittadine e alle associazioni, nei progetti che promuovono e valorizzano il patrimonio artistico e culturale del territorio. Per questo aspetto si avvale della collaborazione stabilita con il Comune, l'Assessorato alla Cultura e i Musei Civici di Padova. In aggiunta, la sede ospita in alcune occasioni i concerti di Officina Filarmonica, nata nel 2000 come laboratorio musicale. Questo progetto, curato dalla fondazione e dall'Assessorato alla Cultura e recentemente riconosciuto dalla Regione Veneto, prevede la realizzazione di concerti preparati da giovani musicisti, ai quali si offre l'opportunità di studiare e suonare insieme ai più noti nomi del mondo della musica e di usufruire di borse di studio. Un aspetto altrettanto importante nell'impegno della fondazione in ambito formativo è rappresentato dalla rete di collaborazioni stabilite in questi anni con Istituti Universitari ed Enti di Formazione per la realizzazione di stage destinati a figure professionali che operano nel settore museale e artistico. Dopo gli eventi che hanno indagato le opere di Hayez, Caravaggio, Bernini, Mengs e il gusto del Liberty italiano, solo per ricordare le occasioni più recenti, la fondazione si prepara ad affrontare un nuovo appuntamento con una mostra interamente dedicata a Picasso (14 settembre-12 gennaio 2003).

FONDAZIONE GIUSEPPE MAZZOTTI PER LA CIVILTÀ VENETA

Piazza Duomo 19, 31100 Treviso
Tel. e fax 0422 419228
E-mail: fondazione.mazzotti@libero.it
Per informazioni: Maria Ciriello, Loretta Paro
Orari: uffici lun.-ven. 9-13
Spese dell'anno 2001 settore dei beni culturali: € 163.000

La Fondazione Giuseppe Mazzotti per la Civiltà Veneta nasce su iniziativa degli eredi del noto studioso trevigiano successivamente alla sua scomparsa, avvenuta nel 1981, col fine immediato di non disperdere il patrimonio raccolto in una vita di studio e passione per il patrimonio culturale, artistico e paesaggistico del Veneto. Ufficialmente, la fondazione si costituisce cinque anni più tardi con atto pubblico e la partecipazione in qualità di soci fondatori, oltre agli eredi Mazzotti, del Comune, della Provincia e della Camera di Commercio di Treviso, i cui rappresentanti siedono nel Consiglio di Amministrazione. Il consiglio è attualmente presieduto da Marzio Favero, coadiuvato dal Direttore, Luca Baldin, e dal Comitato Scientifico, presieduto da Ulderico Bernardi, che elabora le proposte di attività della fondazione e ne segue la realizzazione. Attività principale della fondazione è la cura del proprio patrimonio, costituito da un lascito di oltre 13.000 volumi, raccolte di periodici e varia letteratura grigia, dall'archivio personale di Giuseppe Mazzotti (che conserva una corrispondenza con personaggi illustri e artisti dell'epoca), entrambi ospitati in deposito all'Archivio di Stato di Treviso, nonché dalla fototeca (che raccoglie documentazione unica sul territorio e sulle Ville Venete) ricca di oltre 120.000 immagini su supporti diversi e che attualmente è in deposito al Fca-Foto Archivio Storico Trevigiano. La fondazione si è impegnata negli anni a produrre parte della schedatura scientifica e completamente informatizzata della biblioteca, che, in collaborazione con l'Archivio di Stato è già aperta al pubblico; l'archivio è attualmente in attesa di classificazione ed è a disposizione per il momento dei soli studiosi; della fototeca - in collaborazione con la Provincia di Treviso - si sta ultimando la completa inventariazione ed è stata avviata la schedatura con una prima tranche di 2000 immagini, rese consultabili su supporto informatico. Nell'anno 2001 la fondazione ha ricevuto finanziamenti pubblici per la propria attività nel campo dei beni culturali. La fondazione svolge anche attività di divulgazione scientifica attraverso la stampa della collana dei «Quaderni della Fondazione Mazzotti» e di altri volumi speciali. Tra le pubblicazioni più recenti e significative ricordiamo: *Musei del Veneto, il patrimonio, i problemi, le prospettive, il pubblico*, a cura di L. Baldin (1997); *Luigi Coletti, atti del patrimonio*, a cura di A. Diano (1999); *Scritti sulla cucina veneta, trevigiana, valdostana* di G. Mazzotti (a cura di U. Bernardi, 2001); *1952-2001, Ville venete, mezzo secolo tra salvaguardia e nuove emergenze* (2001). Fra le iniziative promosse si segnalano, inoltre, incontri annuali a carattere pubblico (convegni, seminari, tavole rotonde o eventi espositivi). In quest'ambito, dal 1997, la fondazione cura per la Regione Veneto le «Conferenze regionali dei musei del Veneto», attività che ha portato alla nascita presso la propria sede di un Centro di documentazione sui musei del Veneto. Infine, la fondazione concorre ogni anno, in veste di ente patrocinante e finanziatore, al Premio Gamberini «Giuseppe Mazzotti» per la letteratura di montagna, esplorazione, ecologia e artigianato popolare, giunto alla sua XIX edizione.

FONDAZIONE CINI ONLUS

Isola di San Giorgio Maggiore, 30124 Venezia
Tel. 041 5289900 - 041 2710211, fax 041 5238540
Sito Internet: www.cini.it
E-mail: fondacini@cini.it
Per informazioni: Segreteria generale
Orari: lun.-ven. 9-13/14.15-17
Spese dell'anno 2001 nel settore artistico (stima della fondazione): € 1.300.000

La Fondazione Giorgio Cini, riconosciuta con decreto presidenziale del 12 luglio 1951, è stata istituita dal Conte Vittorio Cini in memoria del figlio Giorgio e ha sede nell'isola di San Giorgio Maggiore a Venezia. Attraverso i suoi otto Istituti (Storia dell'Arte, Musica, Lettere Teatro e Melodramma, Storia della Società e dello Stato veneziano, Venezia e l'Oriente, Venezia e l'Europa, Vivaldi, Interculturale di Studi Musicali Comparati) essa promuove attività di ricerca, incontri di studio, corsi di aggiornamento e seminari che danno vita a una vasta produzione editoriale comprendente libri, riviste, cataloghi d'arte, edizioni critiche e opere enciclopediche. Inoltre accoglie, in uno scenario artistico ed urbano straordinario, con-

gressi e convegni di qualificate organizzazioni scientifiche e culturali italiane e straniere e ospita iniziative di notevole importanza nel campo dei rapporti internazionali. Il 2001 è stato un anno particolarmente importante per la Cini, che ha celebrato il suo **50° anniversario**, di conseguenza le principali attività sono state realizzate all'insegna di questa importante ricorrenza. Nel corso dell'anno le iniziative curate nel campo delle arti visive sono state le **mostre**: «Canaletto prima maniera»; «Bronzetti rinascimentali e barocchi della collezione di Alexis Gregory»; «Architetti neoclassici italiani e ticinesi fra Neva e Mosca». I fondi grafici degli archivi Adamini e Gilardi»; oltre alla mostra «Divina Eleonora. Eleonora Duse nella vita e nell'arte» dedicata alla grande attrice della quale la Fondazione Giorgio Cini custodisce importanti fondi. Durante il 2001 la Cini ha pubblicato una trentina di volumi. Tra i più rilevanti segnaliamo il libro del cinquantenario e le pubblicazioni periodiche **Saggi e memorie di Storia dell'Arte** e **Arte Veneta**, oltre all'edizione dei cataloghi delle mostre dedicate a Canaletto e alla Duse. Occorre infine ricordare che il 2001 è stato anche l'anno dell'ottenimento del finanziamento pubblico per i progetti di **restauro dell'intero complesso di San Giorgio**.

FONDAZIONE SCIENTIFICA QUERINI STAMPALIA ONLUS

Castello 5252, Santa Maria Formosa, 30122 Venezia
Tel. 041 2711411, fax 041 2711445
Sito Internet: www.querinistampalia.it
E-mail: querini.stampalia@provincia.venezia.it
Per informazioni: Babet Trevisan
Orari: 10-18, ven. e sab. 10-22; chiuso lun. (museo e mostre) lun.-ven. 16-24, sabato 14,30-24, festivi 15-19 (Biblioteca)
Spese dell'anno 2001 nel settore artistico (stima): € 930.000 ca.

Nel cuore di Venezia, a pochi passi da piazza San Marco, sorge palazzo Querini Stampalia, sede dell'omonima fondazione culturale voluta nel 1868 dal conte Giovanni che, privo di eredi diretti, volle così perpetuare il nome della propria famiglia. Vi sono allestiti un museo, un'area per **esposizioni** temporanee e una **biblioteca** di carattere generale che conserva attualmente **300.000 volumi** (di cui circa 32.000 a scaffale aperto) ed è, secondo la volontà del fondatore, aperta fino a notte tarda anche nei giorni festivi. All'interno della biblioteca sono attive una **Emeroteca** (con oltre 350 titoli di periodici) e la **Biblioteca Multimediale**. Il museo raccoglie mobili settecenteschi e neoclassici, porcellane, biscuit, sculture, globi e oltre **quattrocento dipinti dal XIV al XX secolo per lo più di scuola veneta**. Tra le opere esposte si trovano dipinti di Giovanni Bellini, Lorenzo di Credi, Jacopo Palma il Vecchio, Bernardo Strozzi, Marco e Sebastiano Ricci, Giambattista Tiepolo, Pietro Longhi, Gabriel Bella e sculture di Orazio Marinari e Antonio Canova. Al piano terra è visitabile **l'area restaurata nel 1963 da Carlo Scarpa**, il cui allievo, **Mario Botta**, sta restaurando una nuova ala. La Fondazione Querini Stampalia è supportata oltre che dalle entrate derivanti dal patrimonio e dalle attività, dallo Stato, dalla Regione Veneto, dalla Provincia e dal Comune di Venezia. La fondazione collabora poi con partner pubblici e privati, quali la Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia, l'Università di Warwick, l'Università Ca' Foscari, la Fondazione Eni Enrico Mattei, il Consorzio Venezia Nuova, l'Associazione Italiana Biblioteche e molti altri enti e aziende private. Nel 2001 la fondazione ha vissuto un'intensa attività culturale organizzando mostre, convegni e seminari. Tra le mostre ricordiamo: la seconda edizione del **Premio Querini Stampalia Furla per l'arte** «The Art is a fifth element»; all'interno del progetto per l'arte contemporanea Smf 5252 «Ferruccio Bortoluzzi» e «Est. Maya Bajević, Iliya Chichkan, Cristian Tomaszewski»; «Lothar Baumgarten Allora dunque»; con il patrocinio della 49° Biennale Internazionale di Arti visive di Venezia e il padiglione della Repubblica di Croazia «Julije Knifer»; «James McNeill Whistler. Le acqueforti veneziane»; la mostra della donazione Eugenio da Venezia e di «Neno Mori». Tra le iniziative del 2001 si segnalano: il «**XII Seminario Angela Vinay**»; la **giornata di studi sull'opera di Carlo Scarpa** e il seminario dedicato a Mario de Luigi; l'ottava e la nona edizione di «**Invito al contemporaneo**»; il seminario «Venezia e il Mediterraneo» e cicli di **incontri** di economia. Segnaliamo, inoltre, le «Conversazioni Queriniane» e gli incontri «I Venerdì della biblioteca»: iniziative che continuano anche nel 2002. Per l'anno in corso, si ricorda: «L'Antitaliano: figura permanente dell'immaginario nazionale»; il «XIII Seminario Angela Vinay»; il secondo seminario Venezia e il Mediterraneo; la giornata di studio sulla donazione Eugenio da Venezia e quella sull'opera di Carlo Scarpa; la decima e l'undicesima edizione di «Invito al Contemporaneo». Per quanto riguarda le esposizioni temporanee e le mostre fotografiche: «Venezia paesaggio ottocentesco. Le vedute di Tomaso Filippi fotografo», «Raghubir Singh. Una retrospettiva», «Araki in Venice»; la terza edizione del Premio Querini Stampalia Furla per l'arte; la mostra «Mauro Samba» all'interno del progetto Smf 5252 per l'arte contemporanea e l'annuale mostra sulla donazione Eugenio Da Venezia.

FONDAZIONE SOLOMON R. GUGGENHEIM COLLEZIONE PEGGY GUGGENHEIM

Dorsoduro 701, 30123 Venezia
Tel. 041 2405411, fax 041 5206885
Sito Internet: www.guggenheim-venice.it
E-mail: info@guggenheim-venice.it
Per informazioni: Claudia Rech; Liesbeth Bollen (Uff. Stampa)
Orari: 10-18; chiuso il mar.; da apr. a nov. fino alle ore 22
Spese dell'anno 2001 nel settore artistico: € 3.615.200

La Collezione Peggy Guggenheim di Venezia, museo di arte moderna, è la sede italiana della Fondazione Solomon R. Guggenheim, la quale gestisce una rete internazionale che comprende: il Museo Solomon R. Guggenheim di New York, il Guggenheim Museum Bilbao, il Deutsche Guggenheim Berlin, il Guggenheim Hermitage Museum Las Vegas e il Guggenheim Las Vegas, oltre alla sede di Venezia. La Collezione Peggy Guggenheim opera come fondazione di diritto civile italiana dal 1980. La proprietà, lo statuto e i garanti della fondazione sono della Fondazione di New York. Le decisioni strategiche a lungo e medio termine e la programmazione di **mostre, acquisti e prestiti**, sono approvati dal Direttore della Fondazione Solomon R. Guggenheim. Non avendo un fondo di gestione, la fondazione si autofinanzia con il ricavo della vendita dei biglietti di ingresso (50%), con donazioni da persone e aziende (25%), con attività commerciali (10%) e con altre fonti di reddito, compreso un finanziamento di 100 milioni di lire annui dalla Regione Veneto (15%). Il Comitato Consultivo della Collezione Peggy Guggenheim fornisce consiglio e aiuto finanziario (sia direttamente che indirettamente) alla fondazione. Le **Intraprese Collezione Guggenheim** sono un gruppo di aziende che sostengono l'attività del museo, creando una partnership strategica che fa leva sulla comunicazione culturale. Altri sostenitori importanti per la Collezione sono Alitalia, Banca del Gottardo e Ras. Queste risorse vengono utilizzate per la gestione della Collezione Peggy Guggenheim di Venezia, per lo sviluppo del **programma espositivo** e per la progettazione di **eventi culturali** che promuovono le arti visive. Nell'eventualità di passivi di bilancio, la collezione è coperta dal fondo di dotazione della Fondazione Solomon R. Guggenheim a New York. La Collezione Peggy Guggenheim gestisce un **esposizione permanente** (la collezione di Peggy Guggenheim), una **semi-permanente** (depositi a lungo termine di opere dalle collezioni di Gianni Mattioli e di Patsy R. e Raymond D. Nasher, Dallas, Texas nel giardino delle sculture) e organizza, inoltre, **mostre temporanee** (prevalentemente di arte del XX secolo) della durata di due o tre mesi. La collezione permanente presenta capolavori del **cubismo, futurismo, astrattismo, pittura metafisica, surrealismo, espressionismo astratto americano, arte del secondo dopoguerra e scultura europea e americana delle avanguardie classiche**. In aggiunta la fondazione collabora per la realizzazione di altre mostre e **mostre itineranti** e gestisce il **Padiglione degli Stati Uniti della Biennale di Venezia**, acquistato nel 1986 con fondi del Comitato Consultivo della Collezione Peggy Guggenheim. Nell'anno 2001 le principali iniziative sono state: la mostra «Giovanni Segantini, Luce e Simbolo 1884-1895», la mostra «Gino Severini. La Danza», e la mostra fotografica «Elio Luxardo» che hanno attirato oltre 330.000 visitatori.

FRIULI VENEZIA GIULIA

FONDAZIONE PALAZZO CORONINI CRONBERG ONLUS

Viale XX Settembre 14, 34170 Gorizia
Tel. 0481 533485, fax 0481 547222
E-mail: fondazionecoronini@libero.it
Per informazioni: Serenella Ferrari Benedetti
Orari: su prenotazione telefonica, lunedì-sabato 8-14
Spese dell'anno 2001 nel settore delle attività culturali e artistiche (stima della fondazione): € 67.139,40

La Fondazione Palazzo Coronini Cronberg è stata costituita nel 1991 per volontà testamentaria dell'ultimo discendente, il conte Guglielmo Coronini Cronberg (1905-1990). Come indica lo Statuto, la fondazione ha lo scopo di far «conservare al palazzo Coronini Cronberg il carattere di dimora gentilizia, nella sua viva unità di architettura, arredamento e parco» e di garantirne l'apertura al pubblico. Si occupa, pertanto, della **salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico e artistico** riunito nei secoli dalla **famiglia dei conti Coronini Cronberg** e di garantire le migliori condizioni di fruizione dello stesso. Il patrimonio è costituito dal **palazzo cinquecentesco** (con tutti gli arredi originali dal XVI al XIX secolo), dall'**archivio**, dalla **biblioteca** (15.000 volumi), dal **parco** all'inglese circostante (5 ettari) e dall'annessa **cappella gentilizia**. Terminati i lavori di inventariazione, riordino e restauro, sia degli ambienti sia del patrimonio librario, quest'ultimo potrà essere consultato liberamente nella sede della fondazione, mentre le **collezioni numismatiche e grafiche**, come il materiale archivistico, i manoscritti ed i libri rari, potranno essere dati in visione a studiosi e ricercatori. La fondazione, dopo essersi occupata della **precatalogazione informatizzata** e della campagna fotografica di **tutti i beni** (unico esempio in regione) ha avviato il restauro della villa, degli edifici annessi e delle collezioni artistiche. Tra gli eventi organizzati dal 1993 al 1998 si segnalano le **rassegne** «Suggestive trasparenze. Merletti di ieri e di oggi» (in collaborazione con la Scuola Merletti di Gorizia), «Carlo Coronini Cronberg. Pittore di luoghi», e «L'Arte nel Segno. Uno sguardo alla collezione di stampe della Fondazione Coronini». Nei due anni seguenti la fondazione ha realizzato la mostra e il relativo catalogo «Poesia del Volto. Ritratti femminili e testi poetici dal XVI al XX secolo»; ha collaborato, inoltre, alle rassegne «Maria Teresa sovrana di una maestà europea» e «Gorizia Barocca». Ha pubblicato il primo volume della collana di **monografie sulle collezioni** Coronini **Orologi**, ha curato le mostre «L'incanto del tempo. Orologi della Fondazione Palazzo Coronini Cronberg» presso il Castello di Gorizia e «Il merletto a fuselli... un'arte antica da utilizzare per un abito moderno» in collaborazione con la Scuola Merletti di Gorizia. Infine, la fondazione si è occupata del **restauro** di alcuni dipinti, mobili e libri antichi. Nel 2001 è stato realizzato il secondo volume della collana monografica, dal titolo «Ventagli» mentre è in fase di realizzazione il terzo dedicato ai «Paesaggi e Vedute». La fondazione ha partecipato, inoltre, alle rassegne «Il segno degli Asburgo» (Musei Provinciali di Gorizia) e «Divus Maximilianus» (Castello di Gorizia); ha curato la mostra «I Ventagli della Fondazione Palazzo Coronini Cronberg» (presso i Musei Provinciali di Gorizia), la pubblicazione del volume *Archivio Coronini Cronberg. Gorizia Comitale* ed infine il restauro di alcuni dipinti e ventagli. Per il 2002 è prevista la **collaborazione** con alcuni importanti musei regionali e stranieri: con il Civico Museo Revoltella di Trieste per la mostra dedicata a Giuseppe Tominz, con la Narodna Gelrija di Ljubljana per una mostra sulla pittura barocca nel goriziano e con il Palazzo Reale di Budapest per una mostra dedicata ai 1000 anni di Gorizia. Da segnalare, infine, che per la propria attività nel settore artistico la fondazione riceve finanziamenti pubblici e privati.

FONDAZIONE LILIAN CARAIAN

Via Milano 29, 34132 Trieste
Tel. e fax 040 631373
E-mail: fondazionecaraian@libero.it
Per informazioni: Bianca de Rosa di Giorgio (Presidente)
Orari: mer. e ven. 10-12
Spese dell'anno 2001 nel settore artistico: € 8.500 circa

La Fondazione Lilian Caraian è stata costituita per volontà testamentaria di Lilian Caraian, pianista, poetessa e pittrice. Lo scopo della fondazione, che ha iniziato a operare nel 1986, è quello di assegnare **premi e borse di studio a giovani artisti**, studenti o neodiplomati della regione Friuli Venezia Giulia, nei due campi della **musica** e delle **arti figurative**. Ogni cinque anni i concorsi vengono estesi a livello nazionale. Per la musica, in collaborazione con il Conservatorio Statale di Musica G. Tartini di Trieste, la fondazione organizza ogni anno la cerimonia di premiazione del concorso, seguita da un concerto dei vincitori. Per le arti figurative, un'apposita commissione giudica le opere in gara (due per ogni artista partecipante al concorso), selezionando anche i lavori da esporre alla mostra che seguirà la premiazione. Quest'ultima rappresenta un'importante occasione di visibilità per i giovani artisti della regione. La fondazione non riceve alcun tipo di contributo esterno per lo svolgimento delle proprie attività: essa opera solo grazie ai proventi derivanti dal proprio patrimonio. Nel 2001, le spese relative a premi e concorsi sono state di circa € 8.500.

EMILIA ROMAGNA

FONDAZIONE IL CORREGGIO

Via Borgovecchio 39, 42015 Correggio (Re)
Tel. 0522 642277
Fax 0522 631001
Sito Internet: www.ilcorreggio.re.it
E-mail: fondazione@ilcorreggio.re.it
Per informazioni: Linda Rossi

La Fondazione Il Correggio è attiva dal 1996 nel campo della promozione di attività relative all'ambito artistico/culturale, della valorizzazione e conservazione del patrimonio artistico locale, con particolare riguardo all'opera di Antonio Allegri, detto il Correggio. Obiettivi della fondazione sono: l'**acquisto di opere d'arte del Correggio**, lo **studio** e la **diffusione della conoscenza sul pittore**; l'acquisto, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali che afferiscono alla Città di Correggio, alla sua storia e al suo territorio. Oltre a possedere un **fondo bibliografico**, composto da testi antiquari e moderni, e da riviste tematiche, possiede anche **2 opere autentiche del Correggio**: il dipinto su tavola «Volto di Cristo» e 2 disegni su unico foglio fronte/retro. La fondazione ha acquistato, nel corso del 2000, quattro incisioni ottocentesche su opere del Correggio e ha realizzato il proprio **sito Internet**. Inoltre, ha finanziato due **campagne fotografiche** sugli affreschi di Palazzo Nicolò da Correggio, presso l'attuale Teatro Comunale, e sul portale di Palazzo dei Principi, successivamente al suo restauro. La fondazione promuove poi campagne finalizzate al **recupero dei beni artistici locali**, quali tre dipinti della Chiesa di San Giuseppe in Correggio, e organizza **conferenze** su temi inerenti il mondo dell'arte. Per lo svolgimento delle proprie attività nel settore artistico la fondazione riceve finanziamenti pubblici. Annualmente realizza in Correggio la celebrazione della Giornata Allegriana, in occasione della quale, nel 2000, ha curato l'edizione italiana di «Correggio's erotic Poesie» di Marcin Fabianski. Nell'edizione del 2001, la fondazione ha presentato «Correggio disegnatore oggi», a cura di Mauro Di Giampaolo. Tra i progetti futuri, l'attuazione del Museo Virtuale del Correggio.

FONDAZIONE MAGNANI-ROCCA

Via Fondazione Magnani-Rocca 4, 43030 Mamiano di Traversetolo (Pr)
Tel. 0521 848327-848148, fax 0521 848337
Sito Internet: www.magnanirocca.it
E-mail: info@magnanirocca.it
Per informazioni: Stefano Roffi
Orari: da marzo a nov. nei giorni fest. 10-17
Spese dell'anno 2001 nel settore artistico (stima): € 41.350

La sede museale della Fondazione Magnani-Rocca è stata inaugurata nella primavera 1990 nella villa di Mamiano di Traversetolo (Pr). Essa ospita la prestigiosa **collezione di Luigi Magnani** (1906-1984) che annovera, fra le altre, opere di Gentile da Fabriano, Filippo Lippi, Dürer, Tiziano, Rubens, Van Dyck, Goya e, fra i contemporanei, Monet, Renoir, Cézanne, de Chirico, de Pisis, Morandi, Burri, oltre a importanti sculture di Canova, Bartolini e Manzù. Nella villa, circondata da un vastissimo parco secolare, è stata lasciata il più possibile invariata la collocazione degli arredi per conservare la sua atmosfera di casa vissuta: all'interno si trovano **mobili e oggetti di epoca Impero**, fra i quali la vasca in malachite del Thomire, dono dello Zar Alessandro I a Napoleone, e **mobili di Jacob**. Durante i lavori di restauro e trasformazione della villa in museo, per motivi di sicurezza e funzionalità sono state effettuate alcune variazioni che, tuttavia, hanno interessato solamente i corpi aggiunti laterali. Per quanto riguarda gli impianti tecnici e le strutture espositive, si sono seguite le modalità più avanzate a livello internazionale, per garantire la perfetta conservazione delle opere d'arte e rendere il museo idoneo a ospitare anche opere di altre istituzioni: la fondazione è infatti spesso sede di **mostre temporanee**. La Fondazione Magnani-Rocca si propone come **centro culturale** non solo di **arti figurative** ma anche di **attività musicali e letterarie**, in sintonia con lo spirito del fondatore, attento alle corrispondenze fra le varie espressioni artistiche. Il 2001 è stato contraddistinto dalla pubblicazione del volume **Fondazione Magnani-Rocca. Catalogo Generale**, a cura di Simona Tosini Pizzetti con la collaborazione di Stefano Roffi. Il volume è stato realizzato grazie al sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma, che anche negli anni precedenti, come Parmalat S.p.A., ha contribuito finanziariamente alle attività della fondazione. Quest'ultima, infatti, non riceve contributi pubblici, ma si sostiene esclusivamente grazie al proprio patrimonio non artistico e ai proventi del museo. Nel 2001 la fondazione ha sostenuto spese pari a circa € 41.350, che sono state recuperate grazie a contributi di sponsorizzazione. Per il 2002 è in programma «Jean Fautrier e l'Informale in Europa» (14 set.-1 dic.), a cura di Renato Barilli, grazie all'intervento della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma.

FONDAZIONE MUSEO GLAUCO LOMBARDI

Via Garibaldi 12, 43100 Parma
Tel. e fax 0521 233727
Sito Internet: www.museolombardi.it
E-mail: glaucolombardi@libero.it
Per informazioni: Francesca Sandrini (Direttrice)
Orari di apertura: mar.-sab. 10-15; dom. e fest. 9-13; chiuso lun. e 1/1, 1/5, 15/8, 1/11, 25/12
Spese dell'anno 2001 nel settore artistico: € 195.737,16

La fondazione è stata inizialmente concepita, secondo gli intendimenti del Cardinale Giacomo Lerario, per favorire e assicurare l'istruzione, l'educazione e la formazione religiosa, della gioventù e per offrire agli anziani ospitalità e assistenza religiosa. Tuttavia, nel corso degli anni i suoi scopi sono stati ampliati al fine di garantire una sempre maggiore coincidenza con i settori nei quali si era sviluppata l'opera di mons. Lerario: oggi, la fondazione, attraverso opportune modifiche statutarie, si impegna nel **settore artistico** nel favorire l'incremento della cultura soprattutto attraverso la promozione e lo sviluppo della **Galleria d'Arte e Raccolta Lerario**. Negli ultimi anni, la fondazione ha operato su tre livelli: il costante **incremento del patrimonio** (attualmente si tratta di oltre 1600 opere d'arte, fra cui alcune dei maggiori artisti del Novecento tra i quali Guttuso, Moore, Fontana, Cagli, Minguzzi, Tozzi, Sassu, Rodin, De Chirico), l'**attività espositiva**, anche in collaborazione con altre realtà museali e, infine, l'impegno per **consentire la fruibilità della raccolta**, particolarmente alle scuole e alle istituzioni. L'area espositiva è aperta al pubblico e si rileva un'affluenza di più di mille visitatori all'anno. Negli ultimi cinque anni sono state organizzate **mostre tematiche** come quelle dedicate all'opera di Morandi e Marini e realizzate rispettivamente a Tokio e Milano. L'iniziativa più importante del 2000 è rappresentata dall'inizio della creazione di una più ampia sede espositiva. Si tratta di un progetto che, nell'ambito della ristrutturazione della sede dell'Istituto Veritatis Splendor, istituto per la ricerca e la formazione culturale cattolica, prevede di ricavare **1600 mq. di spazio espositivo** per la Raccolta Lerario. È da segnalare, infine, il progetto, attualmente in corso, di una seconda pubblicazione del **catalogo della raccolta** dopo quello stampato nel 1992.

TOSCANA

FONDAZIONE RICCI ONLUS

Via Roma 20, 55051 Barga (Lu)
Tel. 0583 724357, fax 0583 724291
Sito Internet: www.fondazionericcionlus.it
E-mail: fondricci@iol.it
Per informazioni: Cristiana Ricci (Presidente C.d.A.), Tilde Guazzelli (Segretaria)
Orari uffici: lun.-ven. 8.30-14.30
Spese dell'anno 2001 nel settore artistico: € 28.872,37

La Fondazione Ricci è stata istituita nel 1990 per volere dall'imprenditore Giovanni Mario Ricci. Secondo quanto disposto nello Statuto, essa si occupa della promozione di **iniziative culturali**, del **recupero, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio ambientale e artistico** della media e alta valle di **Serchio** e della realizzazione e promozione di azioni ed opere a carattere sociale e umanitario. Per lo svolgimento dei propri programmi per il 2001 la fondazione ha avuto contributi da enti pubblici e privati. Negli oltre dieci anni di attività, la fondazione ha svolto attività nel settore artistico, ambientale, culturale e sociale promuovendo e organizzando **mostre** di pittura, **concerti, conferenze**, presentazioni di libri, **restauri** di opere d'arte e monumenti, **pubblicazioni** e ha aiutato coloro che si trovano in condizione di particolare necessità. Nel 2001 la Fondazione Ricci, dopo l'impegno per le mostre dedicate agli artisti Alberto Magri (1996), Elisabeth Chaplin (1997), G. Battista Santini (1998), Mino Maccari (2000), ha realizzato la mostra «Omaggio a Giovanni Pascoli» di Giuseppe Siccardi. La mostra di carattere itinerante, allestita infatti in varie località fra cui la casa natale del poeta a Castelvecchio Pascoli, ha avuto come ultima tappa le sale espositive della fondazione dove l'artista, con le sue quaranta opere, ha voluto interpretare l'immaginario di Giovanni Pascoli, trasferendo sulle tavole di legno, le pagine in bianco e nero di Myrice, degli Odi ed Inni e dei Canti di Castelvecchio. La mostra era accompagnata dal catalogo delle opere esposte curato dal pittore con prefazione di Mario Pazzaglia. Nel periodo di apertura della mostra è stata anche presentata, da Anna Maria Andreoli, la **rivista** «Postumia» dedi-

Le Fondazioni di diritto civile / Toscana, Umbria

cata a Giovanni Pascoli. Oltre all'organizzazione della mostra del pittore americano John Bellamy (lug.-set. 2002), nel 2001 la fondazione si è impegnata per realizzare l'opera di ri-ordinare e catalogazione dell'**archivio Mordini** con la relativa pubblicazione dell'inventario generale e della riproduzione mediante microfilmatura dei documenti in esso contenuti. Antonio Mordini rappresenta una figura significativa del Risorgimento italiano: discendente di un'illustre famiglia di Barga, durante la sua lunga vita ebbe relazioni con i più importanti personaggi dell'epoca, da Garibaldi a Mazzini, da Crispi a Cavour. Si venne pertanto a creare un enorme carteggio formato da migliaia di lettere e documenti che costituiscono oggi **uno dei più importanti archivi storico-risorgimentali**. Va ricordato che già nel 1982 l'archivio venne formalmente inaugurato dall'allora Presidente del Consiglio, Senatore Giovanni Spadolini. Il lavoro è svolto in collaborazione con il Comune di Barga, la Provincia di Lucca e sotto la direzione dell'Archivio di Stato di Lucca e della Soprintendenza Archivistica per la Toscana.

FONDAZIONE PRIMO CONTI-CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E RICERCHE SULLE AVANGUARDIE STORICHE

Villa Coste, Via G. Duprè 18, 50014 Fiesole (Fi)
Tel. 055 597095, fax 055 5978145
E-mail: fondazione.p.conti@iol.it
Orari: mar.-ven. 9-13 (archivio); lun.-sab. 9-13 (museo)

Dal 1980, data in cui venne istituita come Centro di Documentazione e Ricerche sulle Avanguardie Storiche, la Fondazione Primo Conti ha sede nella quattrocentesca Villa Le Coste che per molti anni fu l'abitazione del maestro e fu acquistata nel 1945. Obiettivo della fondazione è lo studio, la promozione, la **diffusione del patrimonio artistico letterario legato alla figura di Conti**, affiancato alla valorizzazione del **patrimonio pittorico, letterario e musicale del periodo delle Avanguardie storiche**. A questo scopo, la fondazione è coinvolta ogni anno in progetti di studio e ricerca, finanziati dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, dalla Regione Toscana, dalla Provincia, dal Comune di Firenze e dal Comune di Fiesole. La fondazione si occupa, quale attività ordinaria, della gestione del museo delle opere di Primo Conti e dell'archivio. Nel museo, aperto al pubblico dal 1987, sono esposti oltre **sessanta olii e più di centocinquanta disegni del maestro**. La visita permette di ripercorrere l'intero iter pittorico di Conti, dall'esperienza fauve, alla svolta futurista del 1917; dalle prove metafisiche fino ad arrivare alle opere dell'ultimo periodo proiettato verso l'Informale e, in seguito, al recupero del Post-Informale materico. Nell'archivio sono conservati numerosi fondi che costituiscono la **sezione documentaria** della fondazione e che appartengono ai protagonisti della scena culturale italiana del primo Novecento: tra gli altri, gli **archivi di Papini, Conti, Pavolini, Carocci** e un fondo librario sul **Futurismo**, composto per lo più da prime edizioni. La fondazione gestisce poi una biblioteca, che conserva al suo interno più di mille volumi inerenti i movimenti pittorico-letterari del primo Novecento italiano ed europeo. Il patrimonio librario della fondazione è costituito inoltre dalla **biblioteca** del fondo Gioacchino Conti, dalla biblioteca privata di Primo Conti, e dalle piccole biblioteche annesse ai vari fondi documentali. Nel corso dell'anno 2000, la fondazione ha svolto le attività istituzionali legate alla sezione archivio, in particolare procedendo alla sua **catalogazione, riordino e informatizzazione**. In più ha organizzato le **mostre** «Il Futurismo in Toscana», una retrospettiva sull'Avanguardia toscana tenutasi a Livorno, e «Primo Conti. A Futurist Prodigy», che ha avuto luogo a Londra. Nel 2001 è continuata l'opera di informatizzazione degli archivi e dei relativi fondi, e, oltre ai **progetti editoriali** e di **ricerca**, la fondazione ha organizzato le celebrazioni per il Centenario della nascita dell'artista. Tali celebrazioni si sono svolte a Palazzo Vecchio e al Gabinetto Vieusseux di Firenze con la partecipazione di numerosi studiosi della letteratura e della storia delle avanguardie. Inoltre, è stata allestita una mostra fotografica nel celebre caffè letterario «Le Giubbe Rosse» dal titolo «Primo Conti e il suo mondo» Le celebrazioni si sono concluse con la mostra «L'Opera ritrovata» allestita nel museo della fondazione. Nel 2002 la fondazione ha in programma mostre sull'opera grafica di Primo Conti e sui suoi disegni.

FONDAZIONE VITTORIO E PIRO ALINARI

Via Fiume 8, 50123 Firenze
Tel. e fax 055 2302057
Sito Internet: [associazioni.comune.firenze.it/fondalinari](http://www.associazioni.comune.firenze.it/fondalinari)
E-mail: fondazionealinari@tin.it
Per informazioni: Simone Magherini (Presidente), Marta Loglio (Segreteria organizzativa)
Orari uffici: lun.-merc.-ven. 9-13

Nata nel 1974 per volontà testamentaria di Anna Maria, ultima discendente di una famiglia di fotografi, la fondazione Vittorio e Piero Alinari si propone di attivare e promuovere tutte le iniziative tese allo sviluppo della cultura artistica e letteraria italiana. Le attività sono guidate da un presidente eletto con voto «deliberativo» del consiglio di amministrazione all'interno dei cinque membri che sono nominati, per volontà della fondatrice, dal Comune di Firenze, dall'Azienda di Promozione Turistica e dalla Soprintendenza ai Beni artistici. La fondazione, divenuta operativa nel 1985 dopo aver ricevuto il riconoscimento giuridico, è stata inizialmente guidata da Luciano Bausi, già Senatore della Repubblica. Alla sua morte (marzo 1995), il Sindaco di Firenze ha nominato presidente Simone Magherini, studioso di letteratura italiana presso il Dipartimento di Italianistica dell'Università degli Studi Firenze. Come attività principale la fondazione, utilizzando le rendite del proprio patrimonio, bandisce **due premi o borse di studio intitolati a Vittorio Alinari** «da assegnarsi ad un autore che si sia particolarmente distinto nella realizzazione di un'opera pittorica o di scultura». **A Piero Alinari** è invece intitolato un **premio** o borsa di studio «da assegnarsi all'autore di un'opera inedita di carattere storico, letterario, scientifico o politico». I riconoscimenti possono essere annuali o biennali. «Approfondire e diffondere la conoscenza e l'amore per l'arte e per la letteratura» è l'altro importante scopo che la fondazione persegue attraverso l'organizzazione di **convegni, manifestazioni, seminari** e gruppi di lavoro. Fra i premi assegnati negli ultimi anni segnaliamo il **Premio «Piero Alinari»**, dedicato nel 1997 al tema della letteratura e delle immagini per opere letterarie. Il bando del concorso richiedeva, infatti, uno studio che avesse per oggetto i rapporti tra la letteratura e le immagini (arti figurative, fotografia, cinema) nella cultura italiana dell'Ottocento e del Novecento. L'opera vincitrice, dal titolo «Letteratura e immagine nel cinema muto italiano», è stata realizzata da Irene Gambacorti, a cui è andata la somma di L. 5.000.000. Il bando dell'edizione 1999, dal titolo «Il Tratto e la parola», richiedeva invece l'esecuzione di un progetto grafico per l'illustrazione di testi letterari o poetici del Novecento toscano. L'opera vincitrice, dedicata all'illustrazione di «Licheni» dall'opera Trucioli di Camillo Sbarbaro, è stata eseguita da Isabella Vezzani, a cui è andato il premio di L. 5.000.000. Nel 2000 il Premio, dal titolo «Caput Mundi». ... Immagini del Giubileo all'alba del Terzo Millennio», richiedeva interpretazioni fotografiche su aspetti singolari o significativi legati al Giubileo. L'opera vincitrice, «L'angelo del Giubileo», è stata eseguita da Renzo Fabbrì, a cui è andata la somma di L. 3.000.000. L'edizione 2001, infine, dal titolo «IperToscana», proponeva la realizzazione di un'opera ipertestuale che avesse come oggetto la Toscana; in quell'anno non è stato eletto alcun vincitore, ma è stata comunque segnalata con menzione l'opera di Marco Marchetti e Alessandro Valli «Sigaro toscano, una piccola esplorazione».

FONDAZIONE EZIO FRANCESCHINI

Via Buca di Certosa 2, 50124 Firenze
Tel. 055 2049749, fax 055 2320423
Sito Internet: www.sismelfirenze.it
E-mail: segreteria.fef@sismelfirenze.it
Per informazioni: Lucia Brundi
Spese dell'anno 2001 nel settore artistico: € 340.861

La Fondazione Ezio Franceschini si è costituita a Firenze nel 1987 per volontà della sorella di Ezio Franceschini e di un gruppo di suoi amici. Ha avuto il riconoscimento giuridico nel 1990 e, dallo stesso anno, figura tra gli enti di cultura che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali considera meritevoli di contributo. Essa si propone di mettere in luce il significato dell'opera di Ezio Franceschini (1906-1983) mediante la **conservazione, lo studio** e la **pubblicazione di documenti**, corrispondenza e scritti **da lui lasciati**, e si impegna a **promuovere gli studi sulla civiltà medievale a cui egli dedicò la sua attività scientifica**. Avendo poi **acquisito altri fondi librari e archivistici** (quelli di J. Ruysschaert, L. Minio Paluella, B. Nardi, C. Cappuccio, V. Ragazzini, T. Gregory), e in particolare quello di Gianfranco Contini, la fondazione ha anche il fine di dedicare ogni cura alla conservazione e alla valorizzazione di questi patrimoni e di promuovere iniziative nell'ambito disciplinare coltivato da questi studiosi. L'attività di ricerca si sviluppa secondo alcuni interessi principali di **filologia mediolatina, lirica italiana** delle origini, **letteratura spirituale e agiografica**, storia dei Padri nel Medioevo, musica e musicologia medievale e rinascimentale e codicologia. In particolare i principali **progetti di ricerca attualmente in corso** riguardano una ricerca sugli autografi medievali; la realizzazione di un manuale che illustri la trasmissione degli autori mediolatini (in questo ambito si pubblica il periodico «Filologia mediolatina», per sollecitare una problematica filologica teorica e pratica); la creazione di un archivio informatico sulla tradizione testuale della lirica italiana antica, dalle origini a Dante, con il corpus integrale dei testi e il repertorio degli autori e degli incipit e l'indicazione dei manoscritti e della bibliografia relativa; la realizzazione di una banca dati sulla tradizione delle leggende agiografiche in volgare italiano che sta per essere pubblicata con il titolo Biblioteca Agiografica Italiana; una ricerca sulle traduzioni della Bibbia in volgare italiano per la pubblicazione di un repertorio; una ricerca che si occupa di mistica femminile nel basso Medioevo; una ricerca sulla descrizione di **codici miniati della Bibbia** che ha portato all'elaborazione di un software specifico per la descrizione del manoscritto decorato. All'interno della fondazione operano alcune sezioni e in particolare: la Sezione Musica che cura la pubblicazione di «Medioevo musicale. Repertorio bibliografico sulla cultura musicale europea dal V al XV secolo»; la collana di testi e studi «La tradizione musicale»; un progetto per la realizzazione di uno strumento lessicografico attraverso le più moderne tecniche e un corso di canto gregoriano medievale, e la sezione Mariologica che organizza un congresso periodico a cadenza biennale (l'ultimo si è tenuto nel maggio 2002) e che ha recentemente curato un'antologia della poesia mariologica di epoca umanistica. La fondazione, infine, si occupa anche di formazione post-universitaria avendo partecipato alla costituzione di un corso di perfezionamento che ha ottenuto dal Ministero competente l'equipollenza al dottorato di ricerca delle Università italiane.

FONDAZIONE MARINO MARINI S. PANCRAZIO

Museo Marino Marini
Piazza San Pancrazio I, 50123 Firenze
Tel. 055 219432, fax 055 289510
Sito Internet: www.museomariniomarini.it;
www.museomariniomarini.com
E-mail: museomariniomarini@tiscalinet.it
Orari: 10-17, giorni festivi 10-13, mar. chiuso; agosto chiuso; giu., lug. e sett. giov. fino alle 23

La Fondazione Marini S. Pancrazio è stata costituita a Firenze nel 1988 per volontà del Comune di Firenze e della Fondazione Marino Marini di Pistoia. Ha lo scopo di assicurare la conservazione, la tutela, la valorizzazione, l'esposizione al pubblico delle opere donate dall'artista Marino Marini (1901-1980) e dalla moglie. Si occupa, inoltre, di **gestire il Museo Marino Marini** inaugurato nell'ottobre del 1988 a Firenze nell'ex chiesa di S. Pancrazio (nel centro storico della città) dove sono raccolte ed esposte **182 opere tra disegni, litografie, dipinti, sculture**, nonché di gestire la sottostante cripta e di promuovere manifestazioni espositive ed altre iniziative artistiche e culturali. La disposizione dei lavori è tematica e ruota intorno all'imponente gruppo equestre dell'Aja (1957-58) collocato nell'epicentro dell'antico spazio liturgico e immerso nella luce naturale proveniente dalla grande vetrata absidale. L'ex chiesa di San Pancrazio fa parte dell'insediamento ecclesiastico di San Pancrazio, già documentato agli inizi del IX secolo, costituito in prioria dopo il 1100. Tra il XII e il XIII secolo ha ospitato le monache benedettine. Successivamente sono subentrati i vallombrosani, che attuarono una radicale ristrutturazione del convento, completata solo tra il 1457 e il 1467 dall'intervento di Leon Battista Alberti. Numerose vicende caratterizzeranno poi la storia dell'edificio: alla dispersione degli arredi seguirà l'impiego come Lotteria Granducale, Pretura, sede della Manifattura Tabacchi e deposito militare. Il Palazzo sarà infine restituito alla città come spazio museale in seguito ad un'opera di restauro a cura degli architetti Lorenzo Papi e Bruno Sacchi. Per quanto riguarda i servizi museali, si segnala un **servizio educativo** per scuole e per gruppi con visite anche in lingua straniera. E inoltre presente un **servizio di visite guidate tattili per non vedenti** a cura del Vami (Volontari Associati Musei Italiani). Nel 2001 la fondazione non ha ricevuto finanziamenti pubblici per la propria attività nel settore artistico. Il Consiglio d'Amministrazione è formato da sei membri: tre nominati dal Comune di Firenze e tre dalla Fondazione Marino Marini di Pistoia. Il Presidente è eletto dal Consiglio d'Amministrazione tra i suoi componenti. Il Collegio dei Sindaci Revisori è formato da tre membri, due dei quali nominati dal Comune di Firenze ed il terzo dalla Fondazione Marino Marini di Pistoia.

FONDAZIONE PARCHI MONUMENTALI BARDINI E PEYRON

Via Maurizio Bufalini 6, 50121 Firenze
Tel. 055 2612551, fax 055 2612756
Per informazioni: Antonio Gherdovich

La fondazione è un'istituzione promossa dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze nel 1996, per la gestione e valorizzazione di Villa Bardini e l'annesso parco, ricevuti in concessione demaniale dallo Stato. In seguito, nel 1998, la fondazione ha ricevuto in donazione dal Paolo Peyron di Fiesole la villa denominata «**Il Bosco di Fontelucente**» e il suo giardino all'italiana, con l'impegno a conservare il tutto e ad aprirlo ai visitatori. Scopi istituzionali della fondazione sono, dunque, il restauro e la trasformazione del complesso Bardini in **spazio museale** e in **centro di cultura** specializzato nella **valorizzazione di giardini e spazi verdi** e la conservazione e l'utilizzo della villa «Il Bosco di Fonte Lucente», attraverso l'esposizione di oggetti d'arte, la manutenzione, gestione e apertura al pubblico del suo parco. Inoltre, la fondazione mira a **progettare, restaurare e gestire immobili, musei e giardini** monumentali, realizzare raccolte museali, organizzare mostre ed esposizioni, svolgere attività di studio e divulgazione nel campo della storia dell'arte e dell'architettura. Per la propria attività in campo artistico la fondazione non riceve finanziamenti pubblici. Nel 2000, essa è entrata in possesso dei beni e di Villa Bardini e ha avviato la **progettazione del recupero relativo all'intero complesso**, accanto al lavoro di manutenzione di Fonte Lu-

cente. Il progetto è stato approvato nel corso del 2001 (tempi stimati: almeno due anni. Fra le iniziative si segnalano: l'istituzione di un Comitato Scientifico internazionale per ricerche e studi in campo paesaggistico e la realizzazione di due Cd Rom che illustrano i progetti, i lavori e lo stato dei luoghi sia del complesso Bardini che del complesso di Fontelucente.

FONDAZIONE DI STUDI DI STORIA DELL'ARTE ROBERTO LONGHI

Via Fortini 30, 50125 Firenze
Tel. e fax 055 6580794
Sito Internet: www.iris.firenze.it/fri
E-mail: longhi@longhi.iris.firenze.it
Per informazioni: Paolo Benassai, Silvia Benassai
Orari (previ accordi telefonici): lun.-ven. 9-13/14-18
Spese dell'anno 2001 nel settore artistico (stima della fondazione): € 100.000

La fondazione, costituitasi nel 1971, secondo le volontà testamentarie di Roberto Longhi, ha come fine principale quello di sviluppare e favorire gli studi specialistici in storia dell'arte. A questo scopo, bandisce annualmente un concorso a **borse di studio** per giovani laureati in storia dell'arte italiani e stranieri. La fondazione è dotata di una **biblioteca** di circa 35 mila volumi, sviluppatasi attorno alla biblioteca personale di Roberto Longhi, storico dell'arte, e di sua moglie Anna Banti. La **fototeca** di circa 70 mila fotografie contiene, tra l'altro, una ricca documentazione di pittura italiana ed europea del XVII secolo. La biblioteca della fondazione aderisce all'**Associazione Iris**, che raggruppa biblioteche specializzate in storia dell'arte di istituti operanti a Firenze. La fondazione pubblica le ricerche dei borsisti negli annali, che hanno ripreso il nome della rivista «**Proporzioni**», fondata da Roberto Longhi. Principale attività della fondazione è l'organizzazione di **seminari di alta specializzazione** nel settore storico-artistico e di lezioni rivolte alla formazione e all'aggiornamento del personale addetto alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale. Nel corso del 2001, a parte le attività citate, la fondazione ha promosso seminari tenuti da vari studiosi di livello internazionale: Rosamond Mack (Washington) ha trattato dei «Rapporti tra l'Italia e il Medio Oriente nel Tre-Quattrocento»; Douglas Lewis (National Gallery of Art di Washington) ha tenuto alcuni seminari sulle placchette rinascimentali, Stefanie Walker del Bard Graduate Center for Studies in Decorative Arts di New York, ha tenuto alcune lezioni sui «Rapporti tra arti maggiori e arti minori nel barocco romano». Nei primi mesi del 2002 si sono svolte in fondazione le **lezioni** di Sergej Androssov sulla scultura italiana rinascimentale e barocca del museo dell'Ermitage di San Pietroburgo e un ciclo di seminari di Barbara H. Berrie sull'indagine tecnica e la diagnostica alla National Gallery di Washington, in collaborazione con l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze. Per l'anno in corso sono inoltre previste la presentazione a New York e a Washington, promossa dalla Kress Foundation, della **nuova edizione inglese del Piero della Francesca** di Roberto Longhi e la presentazione di «Proporzioni» all'Istituto Italiano di cultura di Parigi, a cura dell'Association des Historiens de l'Art Italien.

FONDAZIONE STUDIO MARANGONI

Via San Zanobi 32/R, 50129 Firenze
Tel. 055 280368, fax 055 215052
Sito Internet: www.studiomarangoni.it
E-mail: info@studiomarangoni.it
Per informazioni: Alessandra Capodacqua
Orari: lun.-ven. 10-13/15-18
Spese dell'anno 2001 nel settore artistico (stima della fondazione): € 36.150 circa

Lo Studio Marangoni ha avviato la sua attività nel 1989 come centro di iniziative culturali nell'ambito della fotografia contemporanea. Nel 1992 è stata creata la Fondazione Studio Marangoni, con l'intento di promuovere la **ricerca, la documentazione** e lo **studio** della **fotografia contemporanea**. La fondazione organizza **mostre** di autori italiani e stranieri ed **eventi**, per i quali si avvale della collaborazione di enti culturali stranieri, quali l'Istituto Francese e il British Council. Con quest'ultimo la fondazione ha iniziato dal 1997 una collaborazione per presentare al pubblico italiano, attraverso un ciclo di mostre, conferenze e workshop, il lavoro di giovani ma affermati fotografi inglesi. Gli studi di fotografia vengono incentivati attraverso la concessione di **borse di studio** e **premi speciali**. Ogni anno vengono assegnati due premi, il «Premio Speciale per la Fotografia in Italia», destinato a un operatore del settore che si sia distinto per continuità e qualità di impegno, e il «Premio per un Progetto Fotografico», destinato a finanziare un progetto fotografico inedito che non abbia trovato adeguato sostegno economico. La fondazione non riceve contributi pubblici per la propria attività. Nel 1996, **negli Stati Uniti**, è stata creata l'organizzazione non profit «**Friends of Studio Marangoni**» il cui scopo è instaurare una collaborazione tra singoli artisti, istituzioni e scuole italiane e americane attraverso l'organizzazione di mostre, conferenze, seminari e borse di studio. Tra le mostre organizzate in questi ultimi anni: Luigi Ghirri «Il profilo delle nuvole» (alla Casa Italiana Zeri/Il-Marimò di New York, all'Istituto Italiano di Cultura di Los Angeles e a Houston Fotofest); «Paesaggi Italiani», in collaborazione con l'Ufficio Centrale per i Beni Ambientali e Paesaggistici, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali (nelle sale delle Reali Poste della Galleria degli Uffizi); Nick Waplington «New Photographs» in collaborazione con il British Council; Martin Parr «Common Sense», in collaborazione con Contrasto/Magnum Photos; Mark Power «The Millennium Dome» in collaborazione con il British Council e Zeldia Cheate Gallery; «Firenze Fotografia 2000», 18 mostre in vari spazi espositivi della città; «**Focus on Italy**», prima e seconda **biennale di fotografia italiana a New York, (1999 e 2001)**. Nel corso del 2001, oltre che organizzare conferenze, workshop, premi e corsi di fotografia, la fondazione ha realizzato le mostre di Carole Chaine e Christian Mosar, in collaborazione con Café Crème, Luxemburg e dei fotografi finlandesi Marja Pirla e Petri oltre al «Premio per un progetto fotografico 2000».

MUSEO STIBBERT-ONLUS

Via F. Stibbert 26, 50134 Firenze
Tel. 055 475520 (informazioni), fax 055 475721
Sito Internet: www.giubileo.comune.fi.it/musei/stibbert
E-mail: museostibbert@tin.it
Per informazioni: Simona Di Marco
Orari: lun.-mer. 10-14; ven.-dom. 10-18; giov. chiuso
Spese dell'anno 2001 nel settore artistico

La fondazione è stata istituita nel 1908 per volontà testamentaria di Frederick Stibbert (1838-1906), inglese residente a Firenze. Stibbert lasciò alla città le sue collezioni (di oltre 50.000 pezzi), gli edifici che le contenevano e il Parco che li circonda, per essere adibiti a scopi museali. Secondo la volontà del fondatore, il museo divenne Ente Morale e fu aperto al pubblico. La fondazione a cui è affidata la gestione è presieduta dal Sindaco di Firenze (che delega normalmente all'Assessore alla Cultura) e i quattro membri del Consiglio di Amministrazione sono nominati in base alle cariche espresse nel testamento. I finanziamenti sono garantiti dagli introiti dei biglietti di ingresso, da altri introiti interni, dai finanziamenti comunali, provinciali, regionali e ministeriali e, in misure diverse, da sponsorizzazioni particolari su progetti specifici. Il **museo**, noto per la sua armeria europea, islamica e

giapponese, è uno dei rarissimi esempi di casa-museo del secolo XIX ed è allestito secondo il gusto ottocentesco. Nel corso del 2001 la fondazione si è impegnata in diverse iniziative fra cui l'allestimento della **mostra** «Frederick Stibbert: gentiluomo, collezionista, sognatore» dedicata alla figura del fondatore, la realizzazione dello **spettacolo teatrale** nel Parco «Sogno di una notte di mezza-estate» e l'organizzazione di **attività didattico-teatrali** per scuole e famiglie dal titolo «Incontri con la storia» che vogliono stimolare il pubblico alla riflessione sul tema del confronto delle culture europea e islamica. Per il **2002** è prevista la **riapertura della sezione** delle «**Porcellane**» che espone con un nuovo allestimento le preziose raccolte di Stibbert e altre giunte al museo dopo la sua morte. Con la fine dell'anno sarà inaugurata la mostra «Vivere in giardino» che ripercorre il gusto per il naturalismo caratteristico della cultura europea a partire dalla prima metà del XVIII secolo.

FONDAZIONE CENTRO STUDI SULL'ARTE - LICIA E CARLO LUDOVICO RAGGHIANTI

Complesso di San Michele, Via S. Michele 3, 55100 Lucca
Tel. 0583 467205, fax 0583 490325
Sito Internet: www.fondazioneragghianti.it
E-mail: info@fondazioneragghianti.it
Orari: lun.-ven. 9-13/15-18 (segreteria); lun. 15-18, mart. 9-13/15-18, merc., giov. e ven. 15-18 (biblioteca)
Spese dell'anno 2001 nel settore artistico (stima): € 710.097

Il Centro studi sull'arte Licia e Carlo Ludovico Ragghianti è stato istituito nel 1981 dalla donazione dei coniugi Ragghianti alla Cassa di Risparmio di Lucca, della loro biblioteca, della fototeca e dell'archivio. Nell'ottobre 1984 il centro studi è divenuto Fondazione Ragghianti, oggi sostenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, dalla Provincia e dal Comune. Secondo gli intendimenti dei donatori, scopo primario della fondazione è «*offrire alla città e al territorio della Toscana nord occidentale, oltre a qualunque interessato, uno strumento di studio dell'arte, nella storia e nel presente*». Le sue attività si concentrano principalmente nella gestione della **biblioteca** e nella realizzazione di **mostre** di arte moderna e contemporanea, di **incontri** e di **convegni**. Essa ha sede nel complesso monumentale di San Michele (fino al 1972 convento di clausura delle monache Clarisse) di proprietà della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca. Una recente campagna di restauri (dal 1995 al 1998) ha consentito un miglioramento funzionale e un ampliamento degli spazi a disposizione: nuove aree espositive (circa 1000 mq); una sala per conferenze e convegni (circa 200 posti); spazi per i fondi della biblioteca (in continuo aumento), della fototeca, del centro multimediale; nonché migliori servizi che consentono di allestire mostre e manifestazioni a livello nazionale e internazionale. I **fondi librari** consistono di circa 52.000 volumi e di circa 800 testate di riviste, che provengono dalle donazioni di Carlo Ludovico Ragghianti, Pier Carlo Santini, Aldo Geri, Silvio Coppola, Aldo Salvadori, Mario Tobino e altri studiosi. I **fondi fotografici** racchiudono circa 250.000 immagini. La fondazione raccoglie l'archivio Ragghianti, gli archivi P.C. Santini, S. Coppola, L. Guerrini, I. Cardellini e una collezione di oltre 400.000 opuscoli e cataloghi d'arte. Molte sono le **donazioni** di pitture, disegni, opere grafiche e sculture, devolute alla Fondazione Ragghianti. Le sculture sono esposte in permanenza negli spazi esterni del complesso di San Michele. Fra le iniziative promosse si segnala la **pubblicazione di «Luk»**, ragguaglio periodico della Fondazione Centro Studi Ragghianti. Per quanto riguarda l'attività espositiva, nell'anno 2001 la fondazione ha organizzato tre mostre, con la pubblicazione dei relativi cataloghi: «Öyvind Fahlström», «Lucca e le porcellane della Manifattura Ginori» e «Ugo La Pietra. Terre mediterranee» (dic. 01-feb. 02). Per il 2002 è in programma l'**informatizzazione della fototeca** di Carlo Ludovico Ragghianti, ossia il trasferimento su supporto digitale e la schedatura informatizzata di 250.000 tra fotografie e ritagli. Inoltre, in occasione dei 50 anni della nascita della rivista «SeleArte», la fondazione ha intenzione di pubblicare tutti gli indici corretti della rivista, nonché un reprint totale della stessa.

FONDAZIONE SERGIO VACCHI

Castello di Grotti Ville di Corsano, 53014 Monteroni d'Arbia (Si)
Tel. 0577 377267, fax 0577 377107
Sito Internet: digilander.iol.it/fondazionevacchi/
E-mail: FondazioneVacchi@excite.it
Per informazioni: Marilena Graniti e Ursula Benvenuti
Orari: dal 1° mag.-30 set. 9,30-12,30/18-19,30;
dal 1° ottobre al 30 aprile su appuntamento
Spese dell'anno 2001 nel settore artistico

Lo scopo prioritario della fondazione, riconosciuta nel 1998 dalla Regione Toscana, è quello di promuovere manifestazioni culturali nel territorio, con la partecipazione del mondo artistico nazionale ed internazionale. Secondo le disposizioni statutarie, la Fondazione Vacchi si occupa di organizzare **esposizioni**, **concerti**, **spettacoli teatrali**; promuovere e **sviluppare gli studi di storia dell'arte**; sviluppare la pinacoteca di sua proprietà; **pubblicare** opere critiche e letterarie sulle arti figurative. Tra le principali attività stabili, la fondazione gestisce una **collezione permanente antologica di circa ottanta opere di Sergio Vacchi**. Nel 1999 ha organizzato l'esposizione dell'opera grafica di Goya (circa 260 incisioni) dal titolo «Segno e Visione». Le principali realizzazioni dell'anno 2000 sono state le mostre di pittori fiorentini e senesi e «Il segno espressionista»: una raccolta di incisioni e disegni di espressionisti tedeschi, quali Kathe Kollwitz, Otto Dix, Georg Grosz e Max Beckmann. Nell'anno 2001 le sale ed il parco adiacente, hanno ospitato: dipinti e sculture in una mostra sugli «Artisti stranieri in Toscana», uno spettacolo teatrale e relativa esposizione delle opere di Sergio Vacchi su Greta Garbo per la presentazione congiunta dell'evento «Giorgio Strehler e Sergio Vacchi: l'incontro di due artisti intorno al mito di Greta Garbo» e un concerto della compagnia musicale «Faraualla».

FONDAZIONE TESECO PER L'ARTE

Via S. Andrea 50, 56127 Pisa (sede)
Tel. 050 543222, fax 050 571719
Stabilimento Teseco (sede collezione)
Via Monasterio 4, 56121 Ospedaletto (Pi)
Tel. 050 987511, fax 050 987575
Sito Internet: www.teseco.it/fondazione
E-mail: tesarte@mariapaolotti.it
Per informazioni: Ilaria Mariotti
Orari: (collezione) I e III martedì del mese 15-19 o su app.

La fondazione, presieduta da Maria Paoletti Masini, è stata costituita nel 1998, al fine di indirizzare e **organizzare** su un piano organico le **numerose attività culturali realizzate o sostenute dal Gruppo Teseco**. Nasce per proseguire, anche in ambito culturale, gli obiettivi di protezione dell'ambiente, di sperimentazione d'avanguardia e di ricerca verso soluzioni di sviluppo sostenibile presenti nella mission del Gruppo, nell'ottica di una **compenetrazione costante tra Impresa e Cultura** e di

una necessaria convergenza tra le rispettive linee d'azione. La fondazione ha tra i suoi fini innanzitutto quello di avvicinare la cultura e la vita, cioè **portare opere d'arte e altre testimonianze del pensiero all'interno dei luoghi del lavoro**, integrando il momento della riflessione con quello della produzione. La cultura viene, quindi, intesa non come spettacolo o diversivo, ma come modo per comprendere più a fondo il presente e per diminuire i fattori alienanti della vita contemporanea. A realizzazione dei propri scopi istituzionali, la fondazione mette in opera iniziative differenziate, in collaborazione a volte con gli enti culturali toscani più attivi nei vari settori della cultura contemporanea. Possiede una **collezione d'arte contemporanea**, curata da Gail Cochrane, in continuo aggiornamento e le cui le opere sono installate all'interno dei locali di lavoro del Gruppo Teseco. L'allestimento ruota circa ogni quattro mesi ed è volto a portare la cultura visiva del presente a contatto con il personale dell'azienda. Nel 2000 è stato inaugurato, all'interno dello stabilimento, il «**Laboratorio per l'Arte Contemporanea**» concepito come luogo di esposizione e di incontro tra tecniche e modalità espressive differenti, quali **video**, **web art**, **teatro** e **danza**. La fondazione si occupa, inoltre, della promozione e produzione di eventi di arte contemporanea, teatro e altre discipline in siti rilevanti per la città di Pisa e dintorni, nel desiderio di vivificare le più significative testimonianze architettoniche dell'area pisana. Non mancano programmi di promozione relativi all'**attività didattica** condotta fuori e dentro le strutture accademiche. Nel 2000, a riconoscimento dell'impegno e dei risultati ottenuti, il Gruppo Teseco ha vinto il **Primo Premio Guggenheim «Impresa e Cultura»**. Nel 2001 la fondazione ha realizzato i seguenti progetti: «Collezione Contemporanea», un progetto Undo.Net per Teseco Spa in occasione di «Arte al centro di una Trasformazione Sociale Responsabile», (Cittàdellarte - Fondazione Pistoletto, Biella); «Grand Tour», un progetto UnDo.Net promosso dalla Fondazione Teseco per l'Arte in occasione di Boom a cura di Sergio Risaliti (Manifattura Tabacchi, Firenze); «Strategies against Architecture II», a cura di Luca Cerizza Laboratorio per l'Arte Contemporanea (Stabilimento Teseco, Pisa); «My opinion», a cura di Francesca Pasini (Palazzo Lanfranchi, Pisa). Ha, inoltre, organizzato incontri, workshops e lectures con artisti, critici, filosofi (Remo Bodei, Enrica Borghi, Candice Breitz, Loris Cecchini, Fabrizio Desideri, Marcello Maloberti, Matthew McCaslin, Michelangelo Pistoletto, Sergio Risaliti, Pier Luigi Sacco, UnDo.Net).

FONDAZIONE MARINO MARINI

Corso Silvano Fedi 30, 51100 Pistoia
Tel. e fax 0573 31332
E-mail: fmarini@dada.it
Per informazioni: Maria Teresa Tosi (Responsabile), Ambra Tuci (Segreteria organizzativa)
Orari: feriali 10-13/15-18, festivi 10-13 (inverno); feriali 10-13/16-19, festivi 10-13 (estate); lun. chiuso

La Fondazione Marino Marini è stata costituita a Pistoia nel 1983 (riconosciuta nel 1985) con lo scopo di assicurare la conservazione, la tutela e la valorizzazione dell'opera e del patrimonio artistico di Marino Marini e di favorire una migliore conoscenza sia in Italia che all'estero tramite la promozione di mostre antologiche, pubblicazioni d'arte e di iniziative di ricerca e di studio sull'opera dell'artista. Il Consiglio di Amministrazione è costituito da sette membri compreso il Presidente, Marina Marini. È presente, inoltre, una Commissione Scientifica che si occupa in particolare modo di salvaguardare l'**autenticità delle opere** dell'artista visionando direttamente disegni, dipinti e sculture a lui attribuiti. Ha sede a Pistoia, in Palazzo del Tau (antico complesso di fabbricati che nel Trecento ospitò l'Ordine Ospitaliero di Sant'Antonio abate). Ha in dotazione un'imponente **gipsoteca** che raccoglie, oltre a gessi minori, un gruppo di gessi monumentali, nonché un ricco nucleo di piccole terrecotte. Nel 1990 è stato trasferito nell'attuale sede del palazzo del Tau anche il Centro di Documentazione Marino Marini, sede di studi e ricerche nazionali e internazionali sull'opera dell'artista, inaugurato nel giugno 1979. L'attività eclettica di Marino Marini, che comprende sculture, disegni, dipinti e incisioni, si pone come un'interessante testimonianza delle trasformazioni nell'arte del secolo scorso. Per quanto riguarda i **servizi museali**, viene offerto un servizio di **visite guidate** su prenotazione rivolto a gruppi di visitatori, in particolare «Amici dei Musei» di tutta Italia. Sono previsti percorsi speciali e laboratori per scuole di ogni ordine e grado, supportando attività rivolte in particolare all'educazione visiva ed artistica dei bambini più piccoli. Data la presenza del **Centro di Documentazione** nella stessa sede è possibile fornire, accanto al tradizionale percorso espositivo articolato in più settori, un **servizio di informazione bibliografica, fotografica** e audiovisiva costantemente aggiornato, così come una **consulenza specializzata**, oltre che ai singoli studiosi, a redazioni di riviste e periodici, a case editrici, ad associazioni promotrici di mostre sia in Italia che all'estero. Dal punto di vista delle iniziative espositive, si segnala la collaborazione prestata per la realizzazione della **mostra** dedicata a Marino nel centenario della nascita dal Museo di Monaco di Baviera, (mag-sett 2001) per la quale la fondazione ha concesso in prestito molte opere e ha partecipato alla preparazione del progetto espositivo. Sempre nel corso del 2001, in occasione del centenario della nascita di Marino, ha avuto luogo a Pistoia la mostra «La Forma del Colore». Palazzo del Tau è stato sede non solo di iniziative espositive, ma anche di **eventi concertistici**: tra cui sei serate musicali accompagnate da mostre fotografiche, attività che prosegue anche per l'anno in corso. Dal punto di vista del pubblico, nel 2001, sono state registrate 8900 presenze, tra visitatori e utenti dei servizi offerti.

FONDAZIONE PIERO DELLA FRANCESCA ONLUS

Casa di Piero, Via Niccolò Aggiunti 71, 52037 Sansepolcro (Ar)
Tel. 0575 740411, fax 0575 740414
Sito Internet: www.nots.it/fondazionepierodellafrancesca
E-mail: fpdf@ats.it
Per informazioni: Serena Magnani
Orari: dal lunedì al venerdì 9-14
Spese dell'anno 2001 nel settore artistico: € 21.000 circa

La Fondazione Piero della Francesca, con sede nell'antica casa dell'artista è stata istituita allo scopo di promuovere studi e sviluppare, intorno ad essi, un'attività di ricerca, documentazione, tutela e promozione culturale. La fondazione nasce nel 1990 per iniziativa della Regione Toscana, della Provincia di Arezzo, dei Comuni di Sansepolcro, Arezzo, Monterchi, della Comunità Montana Valtiberina Toscana e della Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio ed è attualmente presieduta da Antonio Paolucci. Dal 1991 ad oggi, la fondazione ha sviluppato molteplici iniziative nel settore della **programmazione culturale**, organizzando **mostre**, **convegni**, **giornate di studio**, attività didattiche e di documentazione. Tutte le iniziative sono in genere finanziate dagli enti soci. I primi anni di attività sono stati quasi completamente assorbiti dai **programmi** promossi per il quinto **centenario** della morte di **Piero della Francesca** in collaborazione con il Comitato Nazionale per le celebrazioni pierfrancescane. Gli anni seguenti sono stati invece caratterizzati dall'**approfondimento dell'opera di Luca Pacioli**, indagata attraverso due iniziative complementari, un convegno e la mostra «Luca Pacioli e la matematica del Rinascimento», oltre alla **ristampa anastatica della Summa de arithmetica, geometria, proporzioni e proporzionalità** del matematico di Sansepolcro (Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato). La fondazione ha poi curato la pubblicazione del primo volume dell'Edizione Nazionale degli Scritti di Piero della Francesca, il **Libellus de quinque corporibus regularibus** ed il proseguimento dei la-

vori con il **Trattato d'abaco** e il **De prospectiva pingendi** (Commissione per l'Edizione Nazionale degli Scritti di Piero della Francesca). Inoltre, ha organizzato cicli di **conferenze** e corsi miranti ad approfondire lo studio dell'opera e del periodo di Piero della Francesca. A questo proposito si segnalano: le conferenze «Piero ed altri biturgensi. Artisti del Rinascimento a Sansepolcro», «Sul ritratto nell'arte italiana tra Giotto e Bernini», «Momenti e problemi della scultura italiana del Rinascimento»; le giornate di studio «Matteo di Giovanni e la pala d'altare nel senese e nell'aretino. 1450-1500», «Guillaume de Marcillat. La vetrata rinascimentale e la "maniera moderna" nell'aretino»; i corsi «Valenze tecniche del legante organico nella pittura murale. Da Giotto a Leonardo», «Scultura e pittura a Firenze nella prima metà del '400», ed il corso internazionale «Piero della Francesca», che si tiene a cadenza annuale. La fondazione ha curato inoltre la pubblicazione dei volumi: *Matteo di Giovanni. Opere in Toscana e Il restauro del San Ludovico di Piero della Francesca*. Il 2001 ha visto l'avvio dei lavori per la pubblicazione del volume di atti del convegno internazionale di studi: «Matteo di Giovanni e la pala d'altare nel senese e nell'aretino. 1450-1500». Fra le iniziative previste per il 2002: la realizzazione di una bibliografia completa su Piero della Francesca, l'accrescimento della biblioteca e della fototeca della fondazione, un ciclo di conferenze su un argomento di cultura artistica rinascimentale, la pubblicazione e presentazione del volume *Matteo di Giovanni e la pala d'altare nel senese e nell'aretino. 1450-1500*. La Commissione Scientifica per l'Edizione nazionale delle opere teoriche di Piero della Francesca proseguirà nel lavoro di ricerca per la pubblicazione dell'edizione critica del *Trattato d'abaco* e del *De prospectiva pingendi*.

UMBRIA

FONDAZIONE PALAZZO ALBIZZINI COLLEZIONE BURRI

Via Albizzini 1, 06012 Città di Castello (Pg)
Tel. 075 8559848, fax 075 8554649
Sito Internet: www.edenet.net/museo-burri
E-mail: burriart@tiscalinet.it
Per informazioni: Nemo Sarateanesi (Segretario Generale)
Orari: mar.-sab. 9-12.30/14.30-18;
dom. e festivi 10.30-12.30/15-17.
Chiuso il lunedì (se non festivo); il 25/12; l'1/1.
Spese per l'anno 2001 nel settore artistico: € 323.758

La Fondazione Burri è stata istituita dal pittore medesimo nel 1978 (con una prima donazione di 32 opere), per poter procedere alla donazione della collezione delle sue opere alla propria città natale. Attualmente, la Collezione Burri è organizzata cronologicamente in **due sedi** a Città di Castello: **Palazzo Albizzini**, vasto immobile del secolo XV concesso nel 1982 in comodato gratuito novantanovenale dalla locale Cassa di Risparmio e il complesso industriale ora non più attivo (esempio di riutilizzo di spazi industriali a scopi funzionali) degli **Ex-Secatoti del Tabacco**, acquisito dalla fondazione nel 1990. Palazzo Albizzini ospita una raccolta antologica di opere dell'artista realizzate tra il 1948 e il 1989, suddivise in pittura, scultura, grafica e bozzetti per scenografie e teatri, mentre il secondo spazio costituisce una sede espositiva di notevoli dimensioni (7.500 mq) che completa la raccolta ospitando i cicli pittorici e le sculture realizzati dal 1974 al 1993. Insieme le due collezioni possiedono **257 opere**. Secondo le linee espresse nello statuto, l'istituzione opera per gestire e conservare l'esposizione permanente delle opere dell'artista e «**per promuovere gli studi sull'arte del Maestro e la sua collocazione nel tempo**». A questo scopo, l'istituzione gestisce l'apertura al pubblico delle due collezioni, organizza **conferenze** annuali sull'arte contemporanea in collaborazione con soggetti quali la Pinacoteca di Brera, la Tate Gallery di Londra, l'Accademia di Francia, l'Università di Parigi, l'Irsae. Nel 2001 la fondazione ha partecipato ad importanti iniziative a carattere nazionale ed internazionale mettendo a disposizione, secondo diverse modalità, le opere appartenenti alla propria collezione per l'allestimento di **mostre** o eventi espositivi fra cui: «Novecento. Arte e storia in Italia» (Roma Scuderie Papali), «L'avventura della materia: una linea italiana del Futurismo al Laser», (Barcellona e Berlino); «2000 Anni luce», (Musei Civici, Reggio Emilia); «Un sistema periodico, da Amedeo Avogadro a Primo Levi» (Torino). «La vertigine della non forma» (Museo Cantonale d'Arte, Lugano), «Belvedere italiano. Linee di tendenza dell'arte italiana 1945-2001», a cura di A. Bonito Oliva con il patrocinio e l'organizzazione del Ministero per gli Affari Esteri italiano (Varsavia). Alcune opere sono ospitate presso le collezioni permanenti del Museo d'Arte Contemporanea **Castello di Rivoli** (Torino) e del Centro per l'Arte Contemporanea **Luigi Pecci** (Prato). La fondazione, inoltre, ha curato e organizzato, in collaborazione con i Civici Musei del Comune di Reggio Emilia, l'esposizione e il catalogo della mostra antologica «Burri», con il prestito di tutte le 113 opere in esposizione, oltre ai libri in edizione limitata con opere originali e grafiche di A. Burri. Nel corso del 2001 la fondazione ha proseguito gli **scambi con istituzioni museali, università, istituti di cultura**, sia italiani che stranieri, tra cui la Tate Modern di Londra, il Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Rovereto e Trento (Mart), provvedendo anche allo scambio di pubblicazioni e all'incremento dei titoli della propria biblioteca.

FONDAZIONE LUNGAROTTI

Piazza Matteotti 1, 06089 Torgiano (Pg)
Tel e fax 075 985486
Sito Internet: www.lungarotti.it
E-mail: fondlung@lungarotti.it
Per informazioni: Raffaella Sforza
Orari: lunedì-venerdì 8-13/15-17
Spese del l'anno 2001 nel settore artistico: € 93.000 circa

Istituita nel 1987 e nata a sostegno dell'economia vitivinicola ed olivicola del territorio di Torgiano, la Fondazione Lungarotti ha come scopo statutario la promozione di attività di studio e manifestazioni culturali volte a **valorizzare il patrimonio agricolo della zona** e si occupa direttamente della gestione del **Museo del Vino**, inaugurato nel 1974, e del **Museo dell'Olio e dell'Olio**, aperto al pubblico nel 2000, nonché della tutela delle opere in essi conservate. Con l'intento di favorire l'individuazione, lo studio e la salvaguardia di un patrimonio irripetibile quale è quello dei manufatti dei «mestieri d'arte», che conservano in Umbria un'alta tradizione, la fondazione ha affrontato negli anni, attraverso **mostre** e **convegni**, i settori inerenti la ceramica, l'oreficeria, l'editoria, le arti tessili. L'intensa attività sviluppata nel campo della **editoria**, del **merchandising museale** e della **promozione turistica** le ha valso riconoscimenti quali il **Prix de l'Excellence Regionale**, assegnatole nel corso del 2° Salon International des Musées et des Expositions nell'ambito del Concorso Internazionale «Tourmusée» per il programma di turismo culturale intitolato «L'Umbria di Dioniso: percorsi alternativi tra agricoltura ed arte», o la **menzione speciale** di merito al concorso «Intrapresae Collezioni Guggenheim» per la presentazione del progetto relativo al Museo dell'Olio e dell'Olio, poi realizzato. Le due strutture museali da essa gestite, normalmente codificate come settoriali agricole, sono invero realtà di più ampio respiro, che intendono documentare, oltre alle tecniche di coltivazione e trasformazione di vite e olivo, soprattutto l'importanza di questi due elementi (e dei prodotti da essi derivati) nella cultura occidentale, i loro numerosi utilizzi, il loro ricorrere nell'immaginario collettivo dei popoli del Mediterraneo e dell'Europa continentale.

ABRUZZO

FONDAZIONE MUSEO DELLE TRADIZIONI ED ARTI CONTADINE

Via dei Pini 17, 65010 Picciano (Pe)
Tel. 085 8285452, fax 085 8285453
Sito Internet: www.mutac.org
E-mail: mutac@mutac.org
Per informazioni: Luca di Silverio
Orari: 14 ott.-31 mag. mar.-sab. 9.30-12.30, dom. e fest. 15.30-19;
1 giu.-13 ott. 15.30-19. Chiuso il lun.
Spese nell'anno 2001 nel settore artistico: € 54.230

La fondazione è stata costituita nel 1992, allo scopo di ricostruire e diffondere gli usi e i costumi della civiltà contadina. Il museo sorge attualmente su una superficie di 6000 mq e comprende oltre 6000 reperti, con oggetti esposti che vanno dal Neolitico Superiore al 1950 circa. La struttura espositiva è suddivisa in varie aree e comprende l'area dell'Olio, del Grano, del Lino e della Canapa e un Parco Botanico. È presente un'area didattica che contiene una biblioteca, una videoteca e un'area in cui vengono esposti oggetti e fornite informazioni relative agli ambienti, agli animali, agli strumenti e alle tecniche che hanno accompagnato la storia e l'evoluzione delle tradizioni e arti contadine. Nell'auditorium «Giuseppe Sinopoli», che ospita eventi musicali e concerti, si trovano inoltre, pannelli tridimensionali che ricostruiscono scene come la mietitura, la fiagione, la vita di uno stazzo e la raccolta delle olive con un vero albero di ulivo piantato nell'area museale. Nell'area esterna del museo si possono ammirare le botteghe artigianali. Una serie di vetrine raccolgono esempli della lavorazione al telaio, oggetti di uso quotidiano, strumenti musicali e di caccia, abiti da sposa e per la festa, vari tipi di lumi. È presente anche la ricostruzione di una camera da letto di fine '800, realizzata sulla descrizione di Gabriele D'Annunzio, nelle «Nuove della Pescara». Negli ultimi anni, la fondazione ha promosso una serie di eventi, tra cui mostre e congressi di carattere medico, attività che intende ripetere nei prossimi anni. Ha, inoltre, collaborato in alcune occasioni con la Regione Abruzzo e con la provincia di Pescara, per l'iniziativa «Le giornate europee del patrimonio». I finanziamenti della fondazione fanno capo principalmente alla famiglia del Presidente, Franco Di Silverio (nella misura del 60%) e provengono, per la restante parte, da donazioni di privati, dalla Regione Abruzzo (per l'11%) e dalla bigliettazione. Il Mutac non riceve finanziamenti pubblici per la propria attività. Nel 2001 la fondazione si è impegnata nell'allestimento della «Mostra del Lupo» e ha partecipato per la sezione enti Musei ed Associazioni, alla Mostra «L'Orlo d'Abruzzo» svoltasi al Porto Turistico Marina di Pescara, con il patrocinio della Regione Abruzzo. Il museo ha ospitato la seconda edizione dell'«Alternative Film Festival» con film di prima visione, lungometraggi, cortometraggi e documentari di registi ancora sconosciuti.

LAZIO

FONDAZIONE GIORGIO E ISA DE CHIRICO

Piazza di Spagna 31, 00187 Roma
Tel. e fax 06 6796546
Orari: mar.-sab. 10-13 e la prima domenica del mese

La fondazione è stata costituita nel 1986 da Isabella Far de Chirico, seconda moglie di Giorgio de Chirico, e da Claudio Bruni Sakraischik, lo studioso che dal 1971 ha compilato il Catalogo Generale delle sue opere. Alla loro morte, Isabella Far e Claudio Bruni Sakraischik hanno lasciato in eredità alla fondazione, rispettivamente, la casa di Piazza di Spagna, la maggior parte del patrimonio artistico e l'archivio dell'opera di Giorgio de Chirico. Ottenuto il riconoscimento giuridico nel 1993, la fondazione è potuta entrare in possesso dei beni ereditati. Nata con lo scopo di tutelare la personalità intellettuale ed artistica di Giorgio de Chirico, essa si impegna principalmente nella raccolta e conservazione della documentazione relativa all'opera dell'artista, considerata nella sua espressione pittorica, grafica, scultorea e letteraria, si occupa della catalogazione delle sue opere, al fine di continuare la lotta contro le falsificazioni; di promuovere mostre e convegni, sia in territorio nazionale, che all'estero; di raccogliere il materiale di de Chirico e stimarlo, al fine di renderlo fruibile ad un pubblico di studiosi. Per quanto riguarda le fonti di finanziamento, la fondazione riceve finanziamenti pubblici solo per eventi occasionali. Dal 1998, in occasione del 20° anniversario della morte dell'artista, la fondazione ha aperto la Casa-Museo in Piazza di Spagna, conservando e valorizzandone gli ambienti. In occasione della celebrazione del ventennale è stata allestita la mostra «Giorgio de Chirico. Metafisica del Mediterraneo», svoltasi a Taranto, ed è stato promosso un Convegno Internazionale di Studi (presieduto da Maurizio Calvesi). Fra le iniziative espositive nazionali ed internazionali della fondazione segnaliamo: «Metafisica del Tempo» (Buenos Aires-2000) dedicata anche allo scrittore argentino Jorge Luis Borges; «De Chirico. La Metafisica del Mediterraneo» (2000-2001 Milano) e più recentemente «Giorgio de Chirico. Les dix dernières années. 1968-1978» (Bruxelles 2001). Per quanto riguarda le iniziative future, sono in programma la pubblicazione degli scritti rinvenuti ancora inediti; la revisione del Catalogo Generale Bruni; la pubblicazione di una rivista scientifica «Metafisica» (Quaderni della Fondazione Giorgio e Isa de Chirico) con lo scopo di continuare l'approfondimento, lo studio e la diffusione dell'opera del celebre artista; l'attivazione del sito Internet ufficiale; l'edizione di un piccolo catalogo della Casa-Museo; l'organizzazione di un convegno e di una mostra su De Chirico, Nietzsche e il Mediterraneo, promossi in collaborazione con l'Università di Reggio Calabria Facoltà di Architettura e l'Università di Messina Facoltà di Lettere e Filosofia. Come negli anni precedenti, anche per il 2002 la fondazione prosegue l'attività di archiviazione delle opere autentiche di Giorgio de Chirico, previo esame delle stesse (per informazioni: tel. 06 80693474).

FONDAZIONE MICOL FONTANA

Via San Sebastianello 6, 00187 Roma
Tel. 06 6787613, tel. e fax 06 6781610
Sito Internet: www.micolfontana.it
E-mail: fondazione@micolfontana.it
Per informazioni: Licia Giuli
Orari uffici: lun.-ven. 11-18

La fondazione Micol Fontana è nata nel 1994 con lo scopo principale di favorire lo studio e la ricerca nel campo della moda italiana. A questo scopo essa promuove, in collaborazione con Commissione Fulbright-Usa, l'assegnazione di borse di studio a giovani talenti emergenti nel campo della moda italiana (riservate ad allievi ed Istituti ad indirizzo moda di tutte le regioni d'Italia). La borsa di studio copre le spese di viaggio Roma-New York-Roma, il soggiorno e le tasse universitarie per un semestre accademico presso il Fashion Institute of Technology di New York. La fondazione si occupa anche di promuovere la formazione di nuovi talenti con seminari ed incontri rivolti agli studenti di Istituti Professionali ad indirizzo moda; fornisce, inoltre, materiali storici di ricerca aprendo a studenti e ricercatori il proprio archivio storico di moda e costume, formato da libri, cataloghi, fotografie, figurini. Capitale essenziale della fondazione sono gli abiti creati dalle sorelle Fontana tra gli anni Cin-

quanta e Novanta, figurini, campioni di ricamo, nonché un ricchissimo archivio fotografico di personaggi illustri. L'archivio fotografico e giornalistico dell'epoca, nonché l'archivio relativo alle sezioni cronologiche dei bozzetti posseduti dalla fondazione, sono stati utilizzati anche per la realizzazione di un Cd Rom e di un libro che documentano la storia della moda italiana e delle sorelle Fontana e la valenza storica degli abiti da loro realizzati dal 1940 al 2000. La fondazione organizza visite alla propria sede e partecipa a mostre di abiti d'epoca: molti degli abiti più significativi, sono entrati in prestigiosi musei internazionali anche con mostre antologiche: Metropolitan di New York, Brooklyn Museum, Museo Blancheflor Boncompagni di Roma, Musei Civici di Venezia, Università Csac di Parma, Fondazione Magnani Rocca di Mamiato di Traversetolo (Pr), Castel Sant'Angelo a Roma, il Louvre a Parigi, l'Hermitage a Montecarlo, il Rivoltella a Trieste, il Solomon Guggenheim Museum di New York. Nel 2002 la fondazione è stata integrata nell'Albo degli Istituti Culturali di interesse regionale. Fra le iniziative promosse negli ultimi anni ricordiamo: nel 1997 mostra al Civico Museo Rivoltella di Trieste; nel 2000 mostra al «Festivalmare» di Venezia e mostra a Colle Val d'Elsa (Siena) patrocinata dal Consorzio del Cristallo; nel 2001 mostra alla Fondazione Magnani Rocca a favore della Croce Rossa Italiana.

FONDAZIONE ADRIANO OLIVETTI

Via Giuseppe Zanardelli 34, 00186 Roma
Tel. 06 6877054-6834016, fax 06 6896193
Sito Internet: www.fondazioneadrianolivetti.it
E-mail: fondprimoli@tiscalinet.it
Per informazioni: Francesca Limana (Ufficio Stampa)
Orari: lun.-ven. 9-13.30/14.30-18 (Sala Roberto Olivetti); (uffici) lun.-ven. 10-18

La Fondazione Adriano Olivetti, costituita nel 1962, ha lo scopo di «provvedere alla prosecuzione dell'opera di studio e di sperimentazione, teorica e pratica, suscitata da Adriano Olivetti». In questa prospettiva, da quarant'anni, la fondazione svolge un'intensa attività culturale dal forte impegno sociale, di ricerca e promozione scientifica, articolata in quattro ambiti d'intervento caratterizzati da un approccio interdisciplinare: Istituzioni e diritto; Economia e società; Cultura e società; Arte, architettura e urbanistica. Nell'ottobre 2001, la fondazione ha aperto al pubblico i nuovi spazi, dedicati alla memoria di Roberto Olivetti: tre sale e una «project room», per una superficie totale di 300 mq, destinate alla realizzazione di un articolato programma di presentazioni, seminari ed esposizioni in linea con le tematiche delle ricerche e degli studi promossi. Tra il 2001 e il 2002 nella «project room» e nella Sala Roberto Olivetti si sono alternati mostre collettive e special projects, fra cui ricordiamo: «Il gioco della verità» di Ottonella Mocellin e Nicola Pellegrini, «Il disprezzo» di Andrea Salvino, «Insights. Squardi e azioni fra pubblico e privato» con opere di Caroline Bachmann, Botto & Bruno, Yumi Karasumar, Costa Vece, installazioni e progetti di «Elisabetta Benassi, Federico Del Prete, Matthias Moellers», «Sincretismi» con opere di Letizia Cariello, Carlos Garaicoa, Mona Marzouk e Italo Zuffi, «J'ai oublié le lieu» del giovane artista francese Pierre Giner e «Video Lounge», ricognizione sulla video arte internazionale. Inoltre dal 2001 è stato avviato il progetto annuale di promozione e formazione di giovani artisti italiani «Prototipi», realizzato in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Culturali del Comune di Roma. Attraverso una ricognizione a livello nazionale, cinque critici sono stati invitati a selezionare dieci artisti italiani il cui lavoro rappresenta la molteplicità di linguaggi, temi, contrasti e aperture del nostro tempo. Articolato in due appuntamenti successivi, un workshop e una mostra collettiva, «Prototipi» intende sia dare vita a un laboratorio di idee e progetti che mettere in luce la stratificazione di linguaggi e la pluralità di interessi che caratterizzano le opere degli artisti invitati. Nell'ambito del programma di arte contemporanea è stato dato particolare rilievo alla promozione di giovani artisti italiani all'estero, attraverso l'organizzazione di mostre, convegni e scambi culturali in collaborazione con gli Istituti Italiani di Cultura e con il Dipartimento di Promozione e Cooperazione Culturale del Ministero degli Affari Esteri. Fra le iniziative intraprese in ambito internazionale ricordiamo la mostra personale di Luca Vitone al P.S.1 Contemporary Art Center di New York e la presentazione in anteprima, nella Sala Roberto Olivetti, del progetto «Tappeto Volante, da Ararat a Tunisi» a cura del Laboratorio Stalker, che ha proseguito il suo itinerario espositivo a Tunisi, nelle Biennali di Venezia, Tirana e Sarajevo. Di particolare rilievo nella programmazione del 2001 la mostra collettiva «Gravità Zero. Arte, tecnologia e nuovi spazi dell'identità» svoltasi al Palazzo delle Esposizioni di Roma, che ha visto la partecipazione di artisti italiani e stranieri di fama internazionale quali Mario Airò, Olaf Breuning, Bureau of Inverse Technology, Dafni & Papadatos, Dara Friedman, Henrik Hakansson, Christian Jankowski, Aernout Mik, Tanja Ostojic, Paul Pfeiffer, Ross Sinclair, Sabrina Torelli, Jane & Louise Wilson. Infine, la fondazione ha intrapreso da circa due anni la diffusione in Italia del programma «Nuovi Commitenti» per la produzione di arte pubblica. Il programma è rivolto alla creazione di opere d'arte commissionate direttamente dai cittadini da realizzare non in spazi espositivi ma nei luoghi di vita e di lavoro dei committenti stessi con lo scopo di attivare e recepire una domanda d'arte, di qualità di vita, di integrazione sociale o di recupero urbano, rendendo possibile una partecipazione diretta dei cittadini/commitenti alla concezione dell'intervento artistico. La prima applicazione di tale modello è in corso a Torino nell'ambito del progetto «Urban II. Mirafiori Nord» sostenuto dall'Unione Europea nel quadro del piano di iniziativa comunitaria Urban II (2000-2006).

FONDAZIONE PRIMOLI

Via Giuseppe Zanardelli 1, 00186 Roma
Tel. 06 68801136, fax 0668215823
E-mail: fondprimoli@tiscalinet.it
Per informazioni: Cecilia Burla, Silvia Fasoli
Spese del 2001 nel settore attività culturali e artistiche: € 15.500 ca

La Fondazione, istituita nel 1927, ha lo scopo di promuovere relazioni di cultura letteraria fra l'Italia e la Francia. Il patrimonio della fondazione è costituito dal Palazzo Primoli, soggetto a vincolo del Ministero per i Beni Artistici e Culturali e di proprietà della fondazione per tre quarti circa, mentre il restante quarto è di proprietà del Comune di Roma, che vi gestisce il Museo Napoleonico. Ad eccezione dei locali dove ha sede, con gli uffici e la Biblioteca, tutto il resto è costituito da appartamenti, negozi e magazzini, dati in locazione, e la cui rendita costituisce il principale provento della fondazione. La Biblioteca, in questo periodo chiusa per restauro, consta di circa 40-45 mila volumi, essa contiene anche il Fondo librario Mario Praz, di circa 15 mila volumi in via di sistemazione e catalogazione (il 15 ott. 2002, in occasione di un convegno su Praz, sarà inaugurata la nuova sistemazione della sua biblioteca), una Fototeca, di circa 15 mila lastre originali e fotografie eseguite dal Conte Primoli, ed un archivio di lettere e documenti. Per quanto riguarda l'attività educativo-culturale la fondazione assegna annualmente delle borse di studio per la Francia, in collaborazione con l'Ambasciata di Francia in Italia e il Ministero degli Affari Esteri: per l'anno accademico 2002-2003 ha bandito anche due borse di studio per giovani studiosi francesi, per un attività di ricerca da svolgersi a Roma. La fondazione, che pubblica vari volumi all'anno della collana di «Quaderni di Cultura Francese», riprenderà la sua piena attività culturale nell'autunno 2002: riapriranno al pubblico la Biblioteca, la Fototeca e gli archivi. Sono previsti, inoltre, due convegni di studio: il primo (24-26 ott.) su Stendhal «romano» arricchito da

una mostra, il secondo su Victor Hugo e Napoleone (2 dic.). Le spese della fondazione per lo svolgimento delle proprie attività in campo artistico e culturale ammontano a circa € 15.500 a cui si devono comunque aggiungere ulteriori notevoli spese per i restauri. Nell'anno 2001, la fondazione ha ottenuto un contributo dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali di Lire 10.000.000 (€ 5165 circa) per il funzionamento della Biblioteca.

FONDAZIONE ROMAEUROPA ARTE E CULTURA

Via xx Settembre 3, 00187 Roma
Tel. 06 48904024, fax 06 48904030
Sito Internet: www.romaeuropa.net
E-mail: fondazione@romaeuropa.net
Per informazioni: Segreteria
Orari: lun.-ven. 9,30-13/14,30-18

Trae la sua origine da un'iniziativa culturale italo-francese a Roma dove, nel 1986, venne costituita ad opera di Giovanni Pieraccini, di Jean Marie Drot e di Monique Veaute, l'Associazione Amici di Villa Medici. Nel 1990 gli stessi promotori presero l'iniziativa di creare al posto dell'associazione la fondazione Romaeuropa a cui aderirono diversi partner culturali internazionali. Attualmente, sono 26 i paesi che, a diverso titolo, intrattengono rapporti di collaborazione con la fondazione. Oggi, grazie ad un'azione che prevede diverse modalità di intervento, la fondazione è membro attivo di strutture culturali europee, in una proficua collaborazione fatta di rapporti, di scambi, di informazioni reciproche: tra queste le grandi reti culturali europee, come la Ietm (Informal European Theatre Meeting); il Great Club, gruppo che riunisce gli undici maggiori Festival d'Europa; Theorem, che associa teatri e festival dell'Europa Orientale e Occidentale; l'Association Européenne des Festivals, che riunisce 76 festival di teatro e danza nel mondo; l'European Dance Network, che facilita la produzione e la diffusione della coreografia continentale contemporanea; il Réseau Varese, per lo sviluppo della musica e dell'Opera contemporanea e, infine, la Rete Mediterranea per la conoscenza delle differenti culture del bacino del Mediterraneo. Il Consiglio di Amministrazione riflette la vocazione internazionale della fondazione prevedendo la partecipazione di rappresentanti delle Ambasciate e delle Accademie straniere a Roma. Sono inoltre presenti personalità dell'arte e della cultura ed alcuni sponsor. La fondazione, incoraggiando la produzione e la circolazione delle opere e degli artisti, offre al pubblico italiano la possibilità di conoscere i nuovi fermenti, i grandi maestri, le correnti di pensiero della scena internazionale. Anche se il fulcro è Roma, le proposte culturali e artistiche della fondazione toccano altre realtà geografiche grazie alle iniziative nella danza italiana, nel cinema e nella cultura. La principale manifestazione organizzata dalla fondazione è il Festival Romaeuropa di musica, danza, cinema e prosa, riconosciuto a livello internazionale e legato con altri importanti festival europei. La fondazione sviluppa anche il dialogo con i paesi e le civiltà extraeuropee: partecipano perciò al Festival anche i Paesi quali Canada, USA, America Latina, Australia, Giappone, Cina, Africa, mondo arabo e musulmano. Accanto al Festival, la fondazione lavora per intensificare la conoscenza reciproca fra le varie civiltà privilegiando la cultura e l'arte contemporanea. A questo fine promuove le opere e le attività degli artisti e uomini di cultura viventi e organizza mostre, incontri e convegni internazionali, l'ultimo dei quali (marzo 2002) è stato «Una nuova Politica per l'Europa» che ha visto la partecipazione di numerose fondazioni e personalità europee. Particolare attenzione è rivolta al mondo della danza in quanto Romaeuropa oltre che fondazione è anche Ente di Promozione della Danza con riconoscimento statale. La Fondazione Roma europa (è stata riconosciuta dallo Stato Italiano, attraverso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e si avvale del sostegno della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero degli Affari Esteri, del Comune di Roma, della Regione Lazio, della Provincia di Roma, dell'Unione Europea e dei diversi ministeri della cultura europea. Essa, inoltre, è stata inserita, su proposta del Ministero degli Esteri italiano, all'interno di accordi culturali bilaterali dell'Italia con altri 40 paesi.

BASILICATA

FONDAZIONE SASSI (CENTRO INTERREGIONALE PER LO SVILUPPO DEL TURISMO CULTURALE)

Via della Croce 33, 75100 Matera
Tel. e fax 0835 337339
Sito Internet: www.fondazioneassisi.org
E-mail: info@fondazioneassisi.org
Per informazioni: Mario Salerno
Spese dell'anno 2001 nel settore artistico: € 186.000 circa

Attualmente presieduta da Salvatore Mario Salerno, la fondazione opera dal 1990 nel campo della promozione della cultura per la conservazione del patrimonio artistico-architettonico costituito dai «rioni Sassi» di Matera e, più in generale, della Basilicata. A tale fine promuove studi e ricerche, organizza incontri, seminari, convegni e attività formative sui temi della valorizzazione dei beni culturali e sostiene l'alta formazione nel settore delle tecnologie multimediali. Promuove, inoltre, iniziative di scambi internazionali con altre fondazioni, istituzioni culturali e con le principali università europee e nord-americane. Sono presenti «antenne» della fondazione in Germania, Austria, Lussemburgo, Belgio, Canada, Australia e USA. Nella sua opera, si avvale anche della collaborazione delle numerose comunità dei lucani residenti all'estero, i quali mantengono un saldo rapporto con il paese d'origine ed una comune identità culturale. Presso la fondazione si svolgono anche corsi di lingua e cultura italiana per operatori socio-culturali stranieri realizzati in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri. L'attività della fondazione si svolge unicamente su basi volontarie e non retribuite. A riconoscimento dei risultati dell'azione condotta, l'ente ha ottenuto il Premio della Cultura anno 1990, assegnato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nel 1994 ha condotto nel «Sasso Barisano», con l'aiuto di sponsor privati, lavori di recupero di un intero edificio di particolare pregio architettonico. Gli ambienti, utilizzati come foresteria, offrono ospitalità a studenti e ricercatori universitari nel quadro degli scambi internazionali. Nello stesso complesso trovano alloggio giovani del servizio civile i quali, in virtù di apposita convenzione con l'Ufficio Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, vigilano sul patrimonio architettonico e prestano assistenza agli ospiti italiani e stranieri. Nel quadro del programma operativo multiregionale turismo, in occasione del grande Giubileo del 2000, la fondazione ha realizzato il «Centro Interregionale per lo sviluppo del turismo culturale» (finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri). Con tale programma è stato possibile effettuare una estesa campagna di individuazione e catalogazione del patrimonio culturale minore presente nella Basilicata interna e nella limitrofa area murgica pugliese. In due anni di lavoro è stato realizzato un archivio multimediale, in costante aggiornamento, a disposizione di enti, uffici, agenzie di viaggio, tour operator e scuole, costituito da circa 2000 schede e da altrettante immagini sul patrimonio culturale, ambientale e socio economico dell'area apulo-lucana. In fase di realizzazione, la partecipazione al Progetto «Medina» per la costituzione, nell'ambito dell'iniziativa «Eumedis», di una rete globale di accesso multimediale al turismo culturale nel bacino del Mediterraneo. Ha in corso, infine, il «Progetto Tursi», finanziato dal Ministero dei Beni e le Attività Culturali e consistente nella catalogazione integrata del rione «La Rabatana», di origine bizantina con forti elementi di architettura araba.

GAMPANIA

FONDAZIONE MORRA ISTITUTO DI SCIENZE DELLE COMUNICAZIONI VISIVE

Palazzo dello Spagnuolo Via Vergini 19, 80137 Napoli
Tel. e fax 081 454064
E-mail: fondazmorra@virgilio.it
Per informazioni: Raffaella Morra (081 7643737)
Orari: lun.-ven. 11-13/16,30-19
Spese dell'anno 2001 nel settore artistico: € 250.000

La Fondazione Morra, Istituto di Scienze delle Comunicazioni Visive, è stata costituita nel 1992 ed ha sede nel seicentesco Palazzo dello Spagnuolo progettato dal Sanfelice. Attualmente presieduta da Giuseppe Morra, essa promuove la **ricerca e la divulgazione della cultura della comunicazione visiva**. Si occupa, inoltre, della produzione e trasmissione intergenerazionale di questa cultura, predisponendo interventi orientati a leggere le complesse dinamiche che avvengono nei sistemi sociali della produttività e delle economie di «cultura della comunicazione». Nel 2001 la fondazione ha organizzato a Castel dell'Ovo di Napoli la **retrospettiva** su Augusto Perez, uno dei maestri della scultura italiana del '900, allestita in seguito anche presso la Gam di Bologna. Fra le **attività espositive promosse** si segnala: la personale «Collages e Pitture Filmiche» di Salvatore Cotugno, che racchiude gli ultimi 10 anni dell'artista napoletano. A maggio è stato invitato ad esporre il proprio lavoro Oswald Wiener, teorico del Wiener Groupe (movimento artistico nato in Austria negli anni '50 e anticipatore di alcune tendenze degli anni '60 come l'Happening ed il Fluxus, la poesia Concreta e l'arte Concettuale) insieme a Achleitner, Artmann, Bayer e Rühm. Nella sede della fondazione è stata allestita, inoltre, un'installazione interattiva dal titolo «Concetti». In collaborazione con l'Associazione Culturale Oscura è stata organizzata la mostra fotografica «Vues Imprenables» che rappresenta una delle tappe di un progetto inserito nel Programma di Iniziativa Comunitaria Urbana. Il progetto tocca, oltre Napoli, alcune città che si affacciano sul Mediterraneo, come Barcellona, Valencia, Marsiglia e Palermo. Nel mese di luglio è stata inaugurata, presso la Gam di Roma, la seconda sezione di «Le Tribù dell'Arte», iniziativa a cura di Achille Bonito Oliva che rintraccia i maggiori movimenti e capi tribù artistici del secolo appena concluso. La fondazione, che raccoglie una delle più importanti **collezioni sull'Azionismo Viennese** in Europa, ha esposto alcune opere di Brus, Mühl, Nitsch e Schwarzkogler. Per l'occasione Hermann Nitsch ha svolto una lezione dimostrativa delle sue Teorie dell'O. M. Theater. Si segnala, inoltre, la **pubblicazione** dell'inedito **Edipo Re**, teoria di una rappresentazione del dramma composta da Nitsch nel '67. In dicembre è stata allestita una personale dell'artista polacco Krzysztof M. Bednarsky dal titolo «Passaggio Vuoto (mi senti?)», un'installazione nella quale pittura, scultura, disegno ed architettura si intrecciano in una totale integrazione. Nello stesso mese la fondazione ha ospitato alcuni **concerti** organizzati dall'Associazione Dissonanzen. L'iniziativa «Antichi e Moderni Tamburi» inaugura un ciclo di concerti che riflettono sul ruolo conquistato dagli strumenti a percussione nella letteratura musicale del '900.

FONDAZIONE NAPOLI NOVANTANOVE ONLUS

Via Giuseppe Martucci 69, 80121 Napoli
Tel. 081 203211, fax 081 203175
Sito Internet: www.napolinovantanove.org
E-mail: info@napolinovantanove.org
Per informazioni: Mirella Barracco, Rita Savoia
Spese dell'anno 2001 nel settore delle attività culturali e artistiche (stima della fondazione): € 353.000

La fondazione è stata istituita nel 1984, su iniziativa di Maurizio Barracco e Mirella Stampa Barracco, con l'obiettivo di contribuire alla conoscenza, alla promozione e alla **valorizzazione del patrimonio artistico e culturale di Napoli e del Mezzogiorno**. La fondazione promuove **restauri, convegni, pubblicazioni, mostre** e progetti speciali al fine di sensibilizzare i cittadini ad una maggiore attenzione e consapevolezza dei beni culturali. L'attività della fondazione si esplica, inoltre, in iniziative e progetti per la valorizzazione delle risorse culturali e ambientali, per la **promozione di attività imprenditoriali e di lavoro autonomo nel turismo culturale**, per favorire la fruizione del patrimonio monumentale e paesaggistico, per promuovere ricerche ed elaborazioni culturali a scopi divulgativi. Dal 1992, peraltro, è impegnata in progetti nel campo dell'educazione permanente alla conoscenza e alla salvaguardia del patrimonio storico-artistico, architettonico, archeologico, bibliotecario, antropologico e ambientale. Ne sono un esempio le iniziative «**Porte Aperte**», giornate realizzate tra il 1992 e il 1994, che hanno consentito l'accesso e la fruizione di circa duecento monumenti, molti dei quali normalmente chiusi, e hanno agevolato la stabile apertura di itinerari storico-artistici precedentemente inaccessibili; «**La scuola adotta un monumento**», progetto di educazione permanente al rispetto e alla tutela del patrimonio delle città d'arte avviato nel 1992 a Napoli, rivolto alle giovani generazioni, che dal '94 si è esteso a livello nazionale, e in seguito a livello internazionale. Attualmente aderiscono all'iniziativa circa 1.500 scuole italiane e una città per ogni Paese dell'Unione Europea, la Macedonia con Skopje e il Sud Africa con Pretoria. La fondazione ha realizzato e istituito il «**Centro Servizi per lo sviluppo e la promozione del turismo Culturale in Campania**» con l'obiettivo di diffondere la conoscenza di quella parte del patrimonio artistico della Regione ancora poco conosciuta. Il Centro dispone di un ricco **archivio multimediale** costituito da oltre 5000 schede e circa 1000 immagini. Nel 2000 la fondazione ha realizzato il **Parco letterario «Old Calabria»**, intitolato a Norman Douglas e ai viaggiatori del Grand Tour, ispirato ai numerosi resoconti di viaggio di autori che, a partire dal Settecento, si spinsero alla scoperta del Sud e della Calabria in particolare. Il Parco ha sede presso la monumentale Torre di Camigliati, a Camigliatello Silano (Cs), in un contesto ambientale di grande suggestione, che si estende lungo l'itinerario classico del Grand Tour, dal Pollino a Crotone, e che abbraccia le diverse culture della regione: la bizantina, la bruzia, l'albanese, la magnogreca. I visitatori possono usufruire di una **biblioteca sulla letteratura di viaggio**, di una ricca banca dati, di video, Cd Rom, e pubblicazioni. Sono presenti, inoltre, laboratori didattici per le scuole e una mostra permanente di foto di Mimmo Jodice sui luoghi del Grand Tour. È attualmente in corso di realizzazione un **progetto di ricerca**, denominato **musei@calabria**, volto a realizzare un archivio multimediale, fruibile in rete e, a livello locale, su formato Cdrom sul patrimonio di cinque musei della provincia di Cosenza: Altomonte, Museo Civico di Santa Maria della Consolazione, Rogliano, Museo di Arte Sacra San Giuseppe, Morano Calabro, Museo di Storia dell'Agricoltura e della Pastorizia, Rende, Museo Civico, Rossano, Museo Diocesano d'Arte Sacra.

FONDAZIONE FILIBERTO MENNA CENTRO STUDI DI ARTE CONTEMPORANEA

Lungomare Trieste 13, 84100 Salerno
Tel. e fax 089 254707
Sito Internet: www.fondazionemenna.it
E-mail: fondazione.menna@tiscalinet.it
Per informazioni: Stefania Zuliani
Orari: biblioteca lun.-giovedì 16.30-19.30
Spese dell'anno 2000 nel settore artistico: € 15.000

La fondazione è stata costituita a Salerno nel 1994 per volontà della famiglia di Filiberto Menna, storico e teorico dell'arte contemporanea scomparso nel 1989. Al-

la fondazione, attualmente presieduta da Giuseppe Cantillo, hanno aderito con una quota di partecipazione il Comune di Salerno, la Provincia di Salerno, la Cassa di Risparmio salernitana, la Camera di Commercio di Salerno. La fondazione orienta il suo intervento su tre livelli: **i servizi, le attività di ricerca e di formazione e quello degli eventi culturali**. Per quanto riguarda i servizi, l'obiettivo prioritario della fondazione è rappresentato dallo **sviluppo della biblioteca di storia e critica dell'arte contemporanea**, il cui nucleo di base è costituito dal patrimonio librario di Filiberto Menna: una biblioteca di alta specializzazione e particolarmente rilevante per la raccolta di cataloghi relativi alle principali mostre e **rassegne nazionali e internazionali tra gli anni Cinquanta e Novanta**. Il patrimonio librario della Biblioteca (oltre 12.000 titoli) sta inoltre significativamente ampliandosi attraverso nuove acquisizioni, in parte sostenute da un contributo del Ministero dei Beni Culturali. Numerose sono anche le **donazioni provenienti da importanti artisti e critici italiani**. Le attività culturali e formative della fondazione si muovono lungo due direzioni: **cicli di seminari, conferenze**, presentazioni di **libri, convegni** che coinvolgono un ampio pubblico di docenti, ricercatori, giovani laureati, studiosi e studenti e le attività di ricerca e pubblicazione scientifica. In particolare la fondazione promuove la **riedizione delle opere di Filiberto Menna** e pubblica nella collana "I quaderni della fondazione" gli atti delle proprie attività (nel primo volume ha proposto il saggio di Matassi Bloch e la musica). Nell'ambito dell'organizzazione di eventi culturali, la fondazione, che da tempo ha avviato una collaborazione con le Università di Salerno e di Napoli, con alcune gallerie d'arte e con il Festival cinematografico Linea d'Ombra, è orientata a interventi che la vedano promotrice di iniziative in grado di coniugare l'aspetto spettacolare all'**impegno formativo e all'attività critica**. Nel corso dell'anno 2001, la Fondazione Filiberto Menna ha proposto il ciclo d'incontri «**Arte del Novecento**» che da gennaio a giugno si è sviluppato lungo due percorsi: «**Figure dell'arte. Tra due millenni 1950-2001**», a cura di Stefania Zuliani (Alberto Boatto, Mario Costa, Gillo Dorfles, Gabriele Guercio, Tommaso Trini, Lea Vergine) e «**Pensare l'arte, pensare nell'arte**», a cura di Pina De Luca e Clementina Cantillo (Juan Barjia, Mario Bortolotto, Mauro Carbone, Fabio Ciaramelli, Fabrizio Desideri, Eugenio Mazzarella, Giampiero Moretti, Jacqueline Risset, Tilo Schabert, Aldo Trione, Vincenzo Vitiello), realizzati in collaborazione con il Liceo Artistico Statale di Salerno, il Fai, il Comune e la Provincia di Salerno. La fondazione ha inoltre promosso e ospitato **convegni** (su Kantor, Vico, Gerrata), presentazioni di libri e laboratori didattici. Il 2002 vede la fondazione impegnata nell'incremento e nella promozione della propria biblioteca, nell'edizione di testi di Filiberto Menna e, proseguendo l'impegno didattico nei confronti degli studenti dell'Università di Salerno (corso di laurea in Filosofia e in Beni Culturali) e dei Licei salernitani, nell'organizzazione del **ciclo di incontri** «Immagine Creazione Comunicazione» articolato in tre segmenti: «**Immagini della storia. Immagini della Storia**» (a cura di C. Cantillo); «**Immagini e linguaggi. Percorsi dell'estetica**» (a cura di P. De Luca); «**Dialoghi d'artista**» (a cura di S. Zuliani).

SARDEGNA

FONDAZIONE COSTANTINO NIVOLA

Via Gonare 2, 08026 Orani (Nu)
Tel 0784 730063, fax 0784 730062
Per informazioni: Ugo Collu (Presidente),
Loretta Ziranu (Segretaria)
Orari: Museo 9-13/ 16-20, chiuso lun. mattina;
segreteria 8,30-13,30/ 15,30-18,30,
chiuso il mercoledì pomeriggio e il sabato
Spese dell'anno 2001 nel settore artistico
(stima della fondazione): € 31.000

La fondazione è stata costituita nel 1990 allo scopo di **promuovere e agevolare studi e ricerche, convegni, seminari, mostre e iniziative per la valorizzazione e l'approfondimento dell'opera di Costantino Nivola**. La fondazione si occupa della realizzazione di **studi** sull'arte contemporanea e sulle trasformazioni artistiche, sociali e culturali della Sardegna. Gestisce, inoltre, un **museo di scultura** dedicato all'opera di Costantino Nivola. L'attività della Fondazione prevede anche l'organizzazione e la promozione di attività culturali sul territorio. Tra gli eventi organizzati si ricordano i **premi di scultura** e l'attività mirata agli **scambi culturali** con altre istituzioni nazionali o internazionali aventi finalità affini alle proprie. Uno degli obiettivi più recenti che ha visto impegnata la Fondazione è la **costruzione della Pinacoteca** che, insieme al museo di scultura, sarà inserita in un grande Parco: in prospettiva il «**Parco Nivola**» si doterà di **strutture espositive**, ricreative e di accoglienza. In autunno è prevista anche l'inaugurazione della Pinacoteca Nivola, annessa al Museo di scultura, aperto nel giugno del 1995. La Pinacoteca ospiterà una parte significativa della **grafica e della pittura dell'artista oranese**. Negli ultimi anni la fondazione ha collaborato con varie istituzioni pubbliche per l'organizzazione di **mostre personali e collettive dell'artista sardo** (a Cagliari, Roma, Pietrasanta, Nuoro, Milano, Cuma, Caiazzo, La Spezia); ha organizzato due edizioni del «**Premio di Scultura C. Nivola**» riservato a **giovani artisti sardi**, con l'attribuzione delle relative borse di studio. Sono stati assegnati da una giuria internazionale formata da esperti e critici qualificati nel settore dell'arte e nominata dal consiglio della fondazione, due «**Premi speciali alla Carriera**»: uno nel 1996 allo scultore basco Eduardo Chillida e l'altro, nel 2001, all'artista statunitense Cy Twombly. Nel corso del 2000, la fondazione ha nominato sei artisti italiani e sei artisti danesi vincitori della prima edizione del «**Premio internazionale**». Negli ultimi tre anni la fondazione ha collaborato con il Comune di Milano, dove presso il **Padiglione d'Arte Contemporanea**, ha allestito una mostra antologica dell'artista. Nell'estate 2002 sarà bandita la terza edizione del concorso del Premio di Scultura, riservato a giovani artisti sardi. L'assegnazione della **borsa di studio** e l'allestimento della mostra sono previsti entro l'anno. Continua la preparazione del catalogo ragionato per la raccolta completa delle opere dell'artista.

SICILIA

FONDAZIONE MANDRALISCA

Via Mandralisca 13,
90015 Cefalù (Pa)
Tel. e fax 0921 421547
Sito Internet: www.museomandalisca.it
E-mail: info@museomandalisca.it
Per informazioni: Vincenzo Cirincione
Orari: 9-12,30/ 15,30-18
Spese dell'anno 2001 per manifestazioni culturali: € 18.100 ca

La fondazione è nata nel 1866, dal testamento del Barone Enrico Pirajno di Mandralisca, che, al fine di **promuovere lo sviluppo culturale e sociale della sua città**, ha fondato un liceo a cui «dovessero servire come strumenti di studio tutti gli oggetti del suo gabinetto di storia naturale e belle arti». Negli anni Trenta il liceo fu statalizzato e la fondazione, resa indipendente da quest'ultimo, si è occupata di quella che oggi è la sua attività principale: la **gestione della casa museo**. La struttura

del Museo è composta dalla **Biblioteca**, dalla **Pinacoteca** e dalle **sezioni di Archeologia, Numismatica e Malacologia**. La Biblioteca consta di oltre 9 mila opere, in prevalenza storiche e scientifiche. La Pinacoteca ospita, tra gli altri, il «**Ritratto d'Ignoto**» di **Antonello da Messina**, esponente del '400 pittorico europeo, oltre che dipinti di autori dal XV al XIX secolo. Nelle sezioni malacologica, archeologica e numismatica sono ospitati le **conchiglie** e i **reperti** provenienti dagli scavi effettuati personalmente dal Mandralisca, in località prossime a Cefalù e nelle isole Eolie. La fondazione si regge anche per il contributo previsto da una legge regionale siciliana e realizza una serie di attività culturali, grazie a convenzioni con il Comune e la Provincia di Palermo. Nel corso del 2000, la fondazione ha coordinato il riordino e la presentazione al pubblico dell'**archivio storico** della famiglia Mandralisca e realizzato il **restauro** di alcuni dipinti del Museo con conferenza illustrativa di presentazione. Nel corso del 2001, oltre che per l'organizzazione di convegni su argomenti di storia locale, la fondazione si è impegnata per la realizzazione delle seguenti **mostre**: la «Mostra nazionale del gioiello», confronto tra le realizzazioni degli allievi di alcuni Istituti d'Arte nazionali; la mostra «Nel Segno e nella Storia», rilettura, attraverso una serie di opere pittoriche, della tradizione cabalistica e misterica di quello che fu il peculiare giudaismo di Sicilia; la mostra «L'eredità scientifica del Mandralisca», esposizione di strumenti scientifici della fine del XIX secolo, già appartenuti al fondatore.

FONDAZIONE GIUSEPPE WHITAKER

Via Dante 167, 90141 Palermo
Tel. 091 6820522-6816133
Fax 091 6814156
Per informazioni: Aldo Scimè (Presidente)
Maria Enza Carollo (Segretario Generale)
Orario di apertura: 8-14; chiuso i giorni festivi.
Spese dell'anno 2001 nel settore
artistico: € 51.650 circa

La Fondazione Giuseppe Whitaker, sotto il patrocinio dell'Accademia Nazionale dei Lincei, è stata istituita nel 1975, con lo **scopo di incrementare le attività culturali in Sicilia**, con particolare riferimento allo **studio della civiltà fenicio-punica e al mantenimento del patrimonio storico-artistico** custodito nell'**isola di Mozia** e nella **Villa Malfitano**, una vera e propria casa-museo. Mozia, che si estende per 40 ettari nella riserva naturale dello stagnone di Marsala, ospita anche un **museo archeologico** ampliato con fondi comunitari. Nel museo è conservata la «**Statua del giovinetto**», una testimonianza dell'epoca classica, rinvenuta nell'isola alla fine degli anni '70. La Villa Malfitano, situata a Palermo, è estesa su circa 8 ettari e consta di una palazzina e di un parco. La **Palazzina**, tardo ottocentesca, contiene, fra l'altro, una collezione di **arazzi fiamminghi** del XVI secolo, una coppia di elefantini in smalto cloisonné provenienti dal palazzo imperiale di Pechino, un clavicembalo settecentesco recentemente restaurato anche nella parte pittorica, una slitta russa tardo settecentesca e collezioni di porcellane, ventagli, coralli trapanesi del '600 e '700, **dipinti** dell'800 siciliano e una rara specchiera veneziana databile tra il XVII e XVIII secolo. Il **parco**, aperto al pubblico due giorni alla settimana, può essere considerato un vero e proprio **orto botanico**. Nel corso del 2000, la fondazione è stata impegnata nella realizzazione del **V Congresso Internazionale di Studi Fenici e Punici**, che si è svolto a Palermo, Marsala e Mozia. Hanno preso parte all'avvenimento, che ha avuto il patrocinio dell'Accademia Nazionale dei Lincei, oltre 300 archeologi provenienti da vari paesi europei. La fondazione è stata anche impegnata, in collaborazione con la Soprintendenza di Trapani, nei lavori di riorganizzazione del **Museo Whitaker a Mozia** che contiene gli oggetti rinvenuti durante gli scavi da lui intrapresi e che è stato riaperto dopo un'interruzione di un anno. Nel corso del 2001 è stata inaugurata una nuova ala del museo dedicata all'**archeologa Antonia Ciasca** che ospita gli oggetti rinvenuti nelle più recenti campagne di scavi compiute dalla studiosa.

FONDAZIONE MARCO MONTALBANO

Via Petrone 5, 95029 Viagrande (Ct)
Tel. e fax 095 7901212
Sito Internet: www.abumarco.org
E-mail: abumarco@tiscalinet.it
Per informazioni: Paolo Montalbano (Presidente)
Orario di apertura: la fondazione non ha orari prefissati,
ma garantisce l'apertura per una mezza giornata
(9,30-13 oppure 15,30-19)
Spese dell'anno 2001 nel settore artistico (stima): € 30.000

La fondazione è stata costituita su iniziativa dei genitori del giovane disegnatore, Marco Montalbano, scomparso nel 1985. La fondazione ha iniziato la sua attività nel 1991, con una mostra di tavole originali di fumetti, intitolata «I diritti umani», in collaborazione con la casa editrice romana Comic Art. Dal 1992, è iniziata la **costituzione di una biblioteca** grazie all'acquisizione di nuove pubblicazioni e al riordino del materiale raccolto, relativo ad opere di genere letterario e iconografico sulle arti figurative (in modo particolare il fumetto). La **catalogazione delle opere** è tuttora in corso. La fondazione svolge opera culturale ed educativa sul fumetto presso le scuole di Catania e provincia; ha relazioni culturali con l'Accademia di Belle Arti e la Facoltà di Lettere dell'Università degli Studi di Catania e scambi con altre fondazioni o con le strutture che mostrano interesse per il valore educativo del linguaggio del fumetto. Dalla sua istituzione, essa ha organizzato **numerose esposizioni** tra cui «Fumetto Alalà», «Fantascienza a fumetti», «Viaggio nella Giungla», «Il segno di Marco», «I Fumetti a Catania» e «Tex, la Leggenda continua», nel 1996, anno in cui è stato pubblicato il saggio dedicato ai cent'anni di editoria americana a fumetti, «Comic Strips 1896/1996». Nel 1997, la fondazione ha partecipato alla mostra itinerante «**Cielo di piombo**» con la Società Umanitaria di Milano. Nel 1999, hanno avuto luogo l'**ampiamiento della biblioteca**, la prima mostra concorso intitolata «Grandi catene per piccoli schiavi», in collaborazione con Mani Tese, la mostra personale di Davide Toffolo «Un allegro ragazzo morto» e un corso di fumetti per giovani disegnatori. La fondazione ha poi presentato la pubblicazione dedicata al fumetto western franco-belga *Lucky Luke, Blueberry... e gli altri*. Nel corso del 2000, sono state promosse, oltre ad attività di educazione e animazione culturale, due mostre personali di disegnatori di fumetti catanesi, Alessio Spataro e Salvo Santonocito, la mostra di pittura «Nasce un fiore ad Hebron» di Paolo Montalbano, la mostra fotografica «Paesaggi Presagi: viaggio tra immagini e poesia» di Giuseppe Di Mauro e un corso di pittura e disegno creativo. L'anno passato ha visto la fondazione impegnata nell'organizzazione di numerose iniziative fra cui: una **mostra di giovani fumettisti catanesi**, la mostra di grafica, satira e fumetto «TOT??DO» in collaborazione con l'Associazione Gialloverde; le personali di grafica del maestro Bruno Canova, dei fumettisti Roberto Proietti e Gianni Allegra; mostra «Vincenzo Bellini nella matita dei giovani disegnatori». Relativamente all'attività espositiva segnaliamo, inoltre, la mostra antologica di Benito Jacovitti con la collaborazione della Provincia Regionale di Catania, e la mostra di giovani fumettisti a lui ispirata. Per quanto riguarda le **attività educativo-didattiche** sono stati organizzati vari laboratori di fumetto in collaborazione con l'Associazione Progetti d'arte. Segnaliamo, inoltre, che nel corso del 2001 è stato realizzato il sito Internet della fondazione: www.abumarco.org.

FONDAZIONI STRANIERE

I Rapporti Annuali del Giornale dell'Arte e il Centro Documentazione sulle Fondazioni delle fondazioni estere. I **56** profili raccolti riescono a inquadrare le numerose moda

Questa prima indagine esplorativa sul mondo delle fondazioni artistiche straniere tratta di 56 fondazioni attive nelle visual arts, in campo artistico-museale e archeologico, appartenenti a contesti geoeconomici e socioculturali non molto dissimili dal nostro e in cui la tradizione dell'associazionismo di natura filantropica e il mecenatismo artistico-culturale è abbastanza diffusa e consolidata. In tale contesto sono state incluse alcune tra le più note realtà internazionali e altre fondazioni ritenute utili a fornire un primo quadro della pluralità degli attori e delle numerose modalità istituzionali e operative presenti in questo settore. La maggior parte delle fondazioni oggetto della schedatura risulta costituita ad opera di **mecenati o imprese**. Circa 22 su 56 (39%) appartengono a questa tipologia, che include sia fondazioni artistiche «storiche» americane nate per volontà di un affermato uomo d'affari che era anche un grande collezionista e appassionato d'arte (si pensi ai casi di Getty, Guggenheim, e della Kress), sia casi più recenti di fondazioni culturali, spesso emanazioni di grandi gruppi industriali e finanziari europei, con ambiziosi programmi in ambito artistico (Allianz, La Caixa, BNP-Paribas). Segue, in ordine di importanza, la tipologia delle fondazioni nate per volontà dell'**artista** stesso. Tale categoria, costituita da 11 casi su 56 (intorno al 20%), è ben rappresentata in Spagna e Francia (Dalí, Tapies, Le Corbusier, Dubuffet), ma presenta casi rinomati anche in Gran Bretagna (Moore) e negli Usa (Warhol). Viene quindi una tipologia di fondazione di natura «mista», alla cui costituzione e conduzione contribuiscono una pluralità di attori, tra i quali, sovente, **enti governativi, locali o pubblici**. Questo genere si riscontra in contesti giuridico-culturali anglosassoni (Uk, Canada, ma anche Usa) ed europei (Germania, Olanda, ma anche Francia e paesi iberici). Alcuni esempi sono l'Ontario Arts Council, il Kulturstiftung der Länder, De Serralves. Degne di nota, anche se di minor incidenza, sono infine le fondazioni costituite su iniziativa di **galleristi o collezionisti** (Maeght, Beyeler, Neumann) o quelle caratterizzate dal prevalente carattere **filantropico-associativo** (National Trust, Art Fund, Fondation de France).

Delle 56 fondazioni presenti, ben 38 (pari al 68%) svolgono **attività espositiva** attraverso l'organizzazione di mostre temporanee (anche itineranti) o permanenti. Subito dopo, con 33 fondazioni su 56, viene l'attività di **grantmaking**. Interessante notare come questo genere di attività caratterizzi il modo di operare delle fondazioni anglo-americane e in ambito europeo, quasi esclusivamente quelle fondate da grandi imprese. Poiché il grantmaking ha spesso articolazioni molto diversificate che riflettono differenti obiettivi istituzionali, abbiamo cercato di suddividerlo in alcune categorie principali per meglio coglierne le differenti finalità. «**Grantmaking strutturali e patrimoniali**» (es. per nuove acquisizioni di opere d'arte, interventi conservativi, progetti museali, ricerche e scavi). Questa categoria di contributi, generalmente destinati a organizzazioni o istituzioni, interessa 22 fondazioni su 56 (39%) e viene in gran parte svolta dallo stesso genere di fondazioni che pratica grantmaking a livello generale. Analoghe considerazioni valgono per il «**grantmaking per l'organizzazione di esposizioni**» (15 fondazioni su 56), anche se in questo caso il coinvolgimento delle fondazioni statunitensi risulta inferiore rispetto a quanto accade per le europee. Decisamente superiore è invece l'impegno delle fondazioni Usa per il «**grantmaking individuale o progettuale**», vale a dire quei contributi che vanno a diretto sostegno della risorsa umana (artista od operatore in beni culturali) e che possono assumere la forma di investimento in formazione, scambio culturale, finanziamenti a progetti artistici, ma talvolta possono ricondursi anche a supporto di tipo socio-assistenziale. Questo genere di grantmaking interessa 22 fondazioni su 56 (pari al 39%). Infine, vi è l'attività di grantmaking destinata a finanziare **premi, concorsi e borse di studio**: 17 su 56 fondazioni svolgono questo genere di attività e in gran parte coincidono con la tipologia di organizzazioni che pratica anche altre forme di grantmaking. L'attività di **conservazione e catalogazione di patrimoni**, collezioni o fondi artistici è svolta da 33 fondazioni su 56 (pari al 59%) ed essa si riscontra, comprensibilmente, in quelle fondazioni costituite da artisti, grandi mecenati o collezionisti, o in fondazioni proprietarie di vaste collezioni d'arte (es. Bergman, Maeght, Gulbenkian, March, National Trust). Abbiamo quindi individuato una categoria di fondazioni in cui l'attività di

promozione si concentra su un'artista particolare o su certe forme artistiche. A queste attività si associano spesso iniziative e programmi di approfondimento culturale (es. ricerche e altre attività di livello accademico). A questo tipo di istituzioni appartengono 22 fondazioni su 56 (39%) ed è rappresentato da casi come la Dubuffet e la Cantor - che promuove Rodin - oppure la Neumann (Art Nouveau), la Hasselblad (fotografia) o la Fondation pour l'Architecture. Si è poi definita una categoria di fondazioni in cui alla valorizzazione artistico-culturale si associano finalità di promozione dell'immagine locale o del paese (17 casi su 56) tra cui la Bank of Cyprus Cultural Foundation (promozione del patrimonio culturale cipriota), l'Open Society Institute di Budapest (arte nell'Europa centro-orientale), la Mondriaan (artisti olandesi). Anche le **attività di divulgazione artistica** destinate ad operatori o pubblico generico risultano abbastanza presenti tra i programmi: 27 su 56 organizzano conferenze e seminari, corsi di educazione artistica e visite guidate, offrono servizi di documentazione in materie artistiche o pubblicano volumi e cataloghi d'arte. L'attenzione alla dimensione educativa e divulgativa dell'arte, particolarmente presente nelle fondazioni iberiche e svizzere, è spesso associata a una concezione di fondazione-museo molto orientata ad una fruizione di «tipo turistico-

educativo». Minor diffusione si riscontra per le fondazioni di natura decisamente più specialistica e che offrono servizi e strutture riservate ad artisti o ad addetti ai lavori in ambito culturale (es. spazi espositivi, servizi informativi, consulenza in grantseeking e in ambito non profit, monitoraggio antifrode, osservatori sulle politiche culturali, marketing in campo artistico ecc.). Questo genere di «terziario avanzato» in campo artistico-culturale è stato riscontrato particolarmente in realtà anglo-americane (es. Phoenix Trust, Nyfa, Ifar) ma è presente anche in contesti europei (Tefaf, Boekmans). Nel complesso, questo genere di attività di servizio «mirato» e specialistico è stato riscontrato in 12 fondazioni su 56 (21%). Abbiamo infine individuato 11 fondazioni di carattere generalista (Gulbenkian, Costopoulos, March, Edf, Bnp-Paribas, Fairbairn, La Caixa) e altre 4 con finalità di promozione e consulenza all'associazionismo filantropico (Fondation de France e l'Ontario Arts Council.). Nelle prime «arte e cultura» rappresentano settori o programmi d'attività rilevanti ma non esclusivi. □ **Alessandro Monteverdi**

Responsabile Centro di Documentazione della Fondazione G. Agnelli e responsabile schedatura fondazioni straniere di questo Rapporto

LE FONDAZIONI STRANIERE

BELGIO

FONDATION POUR L'ARCHITECTURE

55, Rue de l'Ermitage, 1050 Bruxelles
Tel. +32 2 644 9152, fax +32 2 648 0616
Sito Internet: www.fondationpourlarchitecture.be
E-mail: fondation.architecture@skynet.be
Contatti: Philippe Bodson (Presid.), Caroline David (Dir.)

La Fondazione ha per missione la **promozione della qualità dell'architettura** e delle discipline artistiche di cui è parte integrante (**design, urbanistica** ecc.). Creata nel 1986 su iniziativa dell'architetto e mecenate belga, Philippe Rotthier, la fondazione sviluppa una formula originale di partnership culturale e finanziaria, associando pubblica amministrazione a imprese private, sia belghe che straniere, e intrattenendo relazioni con numerose istituzioni culturali (musei, gallerie, scuole d'arte, case editrici, centri culturali ecc.) che ne condividano gli obiettivi. A tal proposito, la fondazione ha aderito al «**Centre international pour la ville, l'architecture et le paysage**», recentemente creato su iniziativa della Commission communautaire Française. All'interno di tale organismo sono rappresentate numerose istituzioni legate all'architettura e all'ambiente della regione Bruxelles-Capitale. Ciò consente alla fondazione di poter aumentare la propria dotazione di sale espositive (per oltre 1000 mq) e di servizi aggiuntivi (auditorium, atelier di pedagogia urbana, sala riunioni). Luogo di riflessione e di dibattito specifico sull'architettura, organizza numerose **esposizioni**, pubblica **cataloghi** e coordina varie **manifestazioni** pubbliche dedicate all'architettura contemporanea, alla storia del patrimonio architettonico, all'urbanistica, al design e a tutte le forme artistiche e alle problematiche che concorrono a trasformare l'ambiente. Tra le mostre curate nel corso del 2000-2001: «Dynamic City» (in collaboraz. con «Bruxelles 2000», giu.-ott. '00); «Archigram» (Bruxelles, nov.-feb. '01); «American Architecture» (nov.-feb. '01); «L'Autre Modernité» (feb.-apr. '01); «New Urbanism» (feb.-apr. '01); «Cuisines, Espaces de Vie» (mag.-ago. '01); «Oscar Soares Niemeyer» (set.-dic. 2001). La fondazione dispone di una **biblioteca** specializzata adatta anche ad un pubblico professionale.

FONDATION SPES

10, Avenue des Ramiers, 1950 Kraainem
Tel. +32 2 731 28 57, fax +32 2 731 0429
Sito Internet: www.spes.be
E-mail: (v. sez. «contacter la fondation» nel sito)
Contatti: Jean-Pierre de Bodt (Pres.), Isabelle Morlet (Segreteria)

Creata nel 1987, ha per missione il **sostegno della creatività culturale** in varie discipline artistiche mediante la concessione di **borse**. Ogni anno, nel mese di novembre, conferisce da sette a dieci borse a **promettenti artisti belgi** per aiutarli a realizzare progetti individuali o a sviluppare un'opera che possa rappresentare un passo significativo nella loro crescita professionale e per un loro riconoscimento internazionale; sono poi concesse due borse di 25.000 € ad **artisti già affermati** delle due rispettive comunità nazionali e delle borse complementari (di circa 7.500 €) che vengono destinate ad **artisti emergenti** o debuttanti. Le modalità di selezione delle varie candidature prevedono successivi esami a cura, dapprima, di comitati settoriali e in seguito da **commissioni** pluridisciplinari che sottopongono la selezione finale delle candidature al consiglio generale della fondazione, a cui spetta l'ultima decisione. Le borse possono essere rinnovate, così come è ammesso ai vari candidati di riproporsi più volte. Gli ambiti disciplinari riguardano **arti plastiche** (pittura, scultura, ceramica, fotografia, incisioni, cinema, video ecc.); **creazioni tessili, letteratura e poesia, musica**. Tra gli artisti premiati nel corso di questi ultimi anni figurano: Vincent Delrez, 2001; Noëlle Koning, 1997; Xavier Nellens, 1996; Marc Renard

e Patricia Kinard, 1995 (Pittura); Marin Strebelle, 2000 (Disegno); Ola-Dele Kuku, 2000; Urbain Mulkers, 1997; Philip Huyghe, 1996; Gérald Dederen, 1995 (Scultura); Geert Bisshop, 2000; Mark De Fraeye e Roger Job, 1999; Nadine Tasseel, 1998 (Fotografia).

CANADA

THE ONTARIO ARTS COUNCIL FOUNDATION (OCAF)

151 Bloor Street West, 5th Floor Toronto-Ontario M5S 1T6
Tel. +1 416 969-7413
Sito Internet: www.arts.on.ca/english/foundation/intro.htm
E-mail: info@arts.on.ca; jstubbbs@arts.on.ca
Contatti: Murray Frum (Pres.), Janet Stubbs (Dir.)

Fondata nel 1991 per promuovere e agevolare **donazioni e contributi privati a favore delle arti**, l'Ocaf è un'organizzazione che, legata e complementare all'Ontario Arts Council (agenzia autonoma del Ministero del Turismo, Cultura e Ricreazione dell'Ontario, con il compito di gestire i fondi pubblici destinati alle attività artistiche) in quanto incaricata di orientare e gestire i fondi privati destinati all'arte, ne è indipendente. È in grado di assistere i donatori attraverso diversi servizi di **consulenza** e collabora per la definizione dei **fondi donabili**, dei **premi** e dei **concorsi**, dei **contributi** e delle borse. La fondazione, inoltre, contribuisce all'elaborazione dei criteri di selezione per la costituzione di comitati di consulenza qualificati e affidabili. In tale ruolo essa può beneficiare anche del **supporto tecnico dell'Ontario Arts Council** nell'elaborazione di strategie di comunicazione, organizzazione e pubblicizzazione dell'evento affinché il donatore benefici di un adeguato **ritorno** in termini di **immagine**. All'Ocaf spetta anche il compito di amministrare e definire la politica degli investimenti relativa ai fondi patrimoniali di cui dispone in perpetuo. Di tale attività amministrativa, da cui tra l'altro provengono annualmente i redditi utilizzabili per il finanziamento delle attività artistiche proposte, è tenuta a render conto al donatore. È anche impegnata nell'erogazione di **grants**, borse di studio e premi a favore di attività artistiche prevalentemente concentrate nell'Ontario. I fondi di cui dispone, tutti di origine privata, possono andare a favore di **attività artistiche in senso lato**, incluse le performing arts e la letteratura. Nell'ambito delle **visual arts**, ha sostenuto: The Chalmers Family Fund per i Chalmers Award for Creativity and Excellence in the Arts; The Fabian Lemieux Fund per il Fabian Lemieux Award (educazione artistica); The Henry N.R. Jackson Fund and The J.P. Bickell Foundation per i Lieutenant Governor's Awards for the Arts (visual arts e editoria artistica); The K.M. Hunter Artists Awards (visual arts); The Merry Joliffe Fund (arts administrators); The Paul de Hueck and Norman Walford Career Achievement Awards in Photography; The Vida Peene Fund (acquisti di dipinti canadesi).

CIPRO

THE BANK OF CYPRUS CULTURAL FOUNDATION

86 Phaneromeni Street, P.O.Box 21995 1515 Nicosia
Tel. +357 2 67 7134, fax +357 2 66 2898
Sito Internet: www.bankofcyprus.com/cultural/index.html
E-mail: info@cultural.bankofcyprus.com
Contatti: Lefki Michaelidou (Direttore)
Spese complessive (2001): € 864.454

Costituita nel 1984 per opera della Bank of Cyprus, il più vecchio istituto di credito dell'isola, è la prima organizzazione cipriota non profit emanata da un'istituzione bancaria locale. La fondazione non concede grants e opera prevalentemente a Cipro, in

RE: PRIMO RAPPORTO

ni presentano i risultati della prima indagine effettuata dall'Osservatorio sull'attività operativa e istituzionali del settore e la pluralità dei soggetti che vi operano

Grecia e nei paesi dove la banca è presente, mediante **programmi propri**. Ha per missione il mantenimento e la **valorizzazione del patrimonio culturale e archeologico dell'isola** mediante l'arricchimento delle proprie collezioni d'arte e la loro pubblicazione con **esposizioni, pubblicazioni e programmi educativi**. Si propone un'attività di promozione di **studi** di livello accademico e professionale, e tutti i progetti intrapresi tendono a favorire l'approfondimento della storia e della cultura di Cipro. Mantiene e incrementa **quattro collezioni** relative a **numismatica** antica, **mappe e documentazione storica, arte contemporanea cipriota**. Lo sviluppo di tali collezioni è in sintonia con un programma culturale di lungo termine a cui si affiancano attività di ricerca, pubblicazioni, seminari e convegni, esposizioni permanenti e temporanee, programmi educativi. Appartiene alla fondazione il **Museo di Storia del Conio Cipriota** che, inaugurato nel 1985, espone al pubblico la collezione di monete della fondazione cui si sono aggiunte raccolte di mappe antiche, e rari documenti storici esposti in varie mostre temporanee organizzate a Nicosia, Atene ('89 e '91), Londra ('88 e '90) e Parigi ('94). Promuove direttamente anche un'attività editoriale (una cinquantina di titoli su archeologia e storia di Cipro, guide ai siti archeologici e ai monumenti di Cipro, cataloghi di mostre, pittori e arte cipriota, cartografia locale, testi accademici di storia, archeologia e cartografia). Lo sviluppo di tale attività prosegue sulla base di una stretta collaborazione con centri culturali accademici ciprioti e stranieri. È inoltre in corso un programma di **recupero storico-edilizio** volto a risanare e riutilizzare edifici storici ed aree di Phaneromeni per realizzarvi **2 biblioteche**, sala convegni, zona espositiva e probabilmente un Museo dedicato alla cartografia cipriota.

FRANCIA

FONDATION HANS HARTUNG ET ANNA EVA BERGMAN

173, Chemin du Valbosquet, 06600 Antibes
Tel. +33 04 9333 4592, fax +33 04 9333 2733
Sito Internet: www.fondationhartungbergman.fr
E-mail: courrier@fondationhartungbergman.fr
Contatti: Bernard Derderian, Jean-Luc Uro, Hervé Coste Champeron (per Hans Hartung)
Christine Lamothe (per Anna-Eva Bergman)

Costituitasi nel 1994, ha per missione la **conservazione, il riordino, la catalogazione** nonché l'**esposizione** e valorizzazione pubblica della produzione artistica e dei fondi documentali dei pittori **Hans Hartung e Anna-Eva Bergman**. La fondazione è impegnata nella realizzazione di un **repertorio completo sulle opere possedute** (oltre 50.000 pezzi inventariati sino a oggi) dei due artisti. I fondi sono catalogati informaticamente, in modo da agevolare il lavoro di ricerca. In un prossimo futuro si prevede di mettere on-line tali risorse sul sito istituzionale della fondazione. Oltre agli atelier dei due artisti, la fondazione dispone di **sale di studio e consultazione** (tali ambienti conservano oltre **3.000 tele, 12.000 disegni**, innumerevoli litografie e le lastre relative alle prove di stampa) cui si aggiungono una **fototeca** che raccoglie immagini di ricerca artistica ma anche ritratti personali e di vita quotidiana degli artisti al lavoro, una **biblioteca** specializzata e un'**emeroteca** con periodici, cataloghi di mostre, collezioni di articoli, rassegne stampa e altro materiale documentario proveniente dagli archivi personali dei due artisti. La fondazione collabora alla realizzazione di **mostre** monografiche o collettive su Hartung e Bergman, accogliendo e coadiuvando curatori di mostre o ricercatori nella selezione delle opere, nell'orientamento alla consultazione degli archivi e prestando le proprie opere ad altre istituzioni. Essa, inoltre, garantisce un servizio di **certificazione** sull'autenticità della produzione artistica dei due artisti. Erogando poi **borse di studio** internazionali a favore di studenti che intendano svolgere tesi o realizzare altre pubblicazioni sui due artisti, sul loro contesto storico-culturale e sulla loro arte. Analogamente, vengono concesse borse a favore di artisti che intendano creare proprie opere, partendo dal contesto artistico e informativo offerto dalla fondazione. Si organizzano inoltre **stage** per studenti nei seguenti campi d'attività: creazione e gestione di inventari d'archivio e iconografici, tecniche di gestione e conservazione di fondi di opere d'arte, procedure di gestione informatizzata di archivi e fondi artistici. La Fondation Hartung e Bergman promuove **incontri** e dibattiti che, con il contributo di manager in beni museali e artisti, aiutino a sviluppare politiche per una gestione efficiente del patrimonio artistico culturale o, più in generale, siano di stimolo alla creazione e alla comprensione dell'attività artistica.

FONDATION MONET

27620 Giverny
Tel. +33 2 32 51 28 21
Fax +33 2 32 51 54 18
Sito internet: www.fondation-monet.com
E-mail: contact@fondation-monet.fr
Contatti: Gerald Van Der Kemp (Conservatore)
Claudette Lindsey (Segreteria generale)

La Fondation Monet nasce nel 1980 grazie al contributo di mecenati americani, francesi e al Conseil Général de l'Eure, che si attivarono per **ristrutturare**, secondo lo stile originale, l'**abitazione che fu di Claude Monet a Giverny**, e che suo figlio Michel lasciò all'Accademia di Belle Arti. A Giverny, dove il grande maestro dell'impressionismo visse dal 1883 al 1926, è possibile rivivere gli ambienti domestici e le atmosfere che ispirarono e circondarono l'attività dell'artista. Oltre ai locali interni e al vasto **atelier**, dove si può ammirare la **collezione di stampe giapponesi** selezionata dall'artista stesso, la proprietà offre lo spettacolo del **giardino**, sapientemente progettato per dar vita in ogni stagione dell'anno a interessanti combinazioni di accostamenti cromatici floreali. L'orto botanico, il ponte giapponese, le ninfee, le rose e tutti gli altri elementi naturali progettati e curati da Monet (che fu anche un abile giardiniere) e che furono fonte di ispirazione artistica di molti dei suoi più noti capolavori, sono stati ricostituiti e resi fruibili al pubblico.

FONDATION D'ART CONTEMPORAIN DANIEL & FLORENCE GUERLAIN

5, rue de la Vallée, 78490 Les Mesnuls
Tel. +33 1 34862324, fax +33 1 34869073
E-mail: FDG2@wanadoo.fr
Contatto: Florence Guerlain

La fondazione Guerlain viene fondata nel 1996 ad opera di Daniel & Florence Guerlain a Les Mesnuls, piccolo villaggio nel cuore della foresta di Rambouillet, a 40 km da Parigi. Si prefigge di favorire l'**incontro del pubblico con gli artisti e il mondo dell'arte contemporanea**. A tal scopo essa organizza ogni anno **tre esposizioni**, ciascuna avente per oggetto differenti temi e forme espressive. In tali occasioni, la fondazione organizza visite guidate e cura **incontri con critici e giornalisti d'arte**, oltre a cicli di conferenze sull'arte tenute mensilmente da esperti critici o conservatori museali. Vengono inoltre regolarmente organizzati **convegni** e tavole rotonde per favorire una maggiore divulgazione e confronto pubblico su svariati temi d'arte contemporanea. Oltre alle sale destinate alle mostre, i servizi offerti dalla fondazione prevedono un **atelier litografico e di incisioni**, e un **giardino di sculture** visitabile su appuntamento. Daniel e Florence Guerlain intendono presentare la propria collezione al pubblico nella forma di un'**esposizione permanente** che si prevede di realizzare e rendere fruibile **nei prossimi anni**. Nel 2001 sono state realizzate le seguenti mostre: «Histoire du coeur-Collection Michel Poitevin» (mar.-mag.); «Y'a d'la joie!» (mag.-set.); «De quelques dessins contemporaines» (set.-dic.). Nell'ambito di tali mostre si sono presentate opere di: Jean-Marc Bustamante, Sophie Calle, Liam Gillick, Fabrice Gygi, Pierre Huyghe, Fabrice Hybert, Gabriel Orozco, Philippe Parreno, Navin Rawanchaikul, Rirkrit Tiravanija, Philippe Bouveret, Erik Dietman, Raymond Hains, Shirley Jaffe, Takashi Murakami, Tony Oursler, Sandy Skoglund, Pierrick Sorin, Eduardo Arroyo, Gérard Garouste, Jean-Olivier Hucloux, Fabrice Hybert, Ernest Pignon-Ernest, Hervé Télémaque, Barthélémy Toguo.

FONDATION CARTIER POUR L'ART CONTEMPORAIN

261 Boulevard Raspail, 75014 Parigi
Tel. +33 1 42 185651, fax +33 1 42 185652
Sito Internet: www.fondation.cartier.fr
E-mail: lchenit@fondation.cartier.fr
Contatti: Hervé Chandès (Dir.), Linda Chenit (Ufficio stampa)

Fondata nel 1984 su iniziativa d'Alain Dominique Perrin, presidente di Cartier International, si prefigge di **diffondere la conoscenza** delle opere di artisti contemporanei viventi e di **promuovere l'arte contemporanea** nelle sue varie espressioni, dalla pittura alla fotografia, dalla scultura ai video. Essa realizza la propria missione sia mediante l'organizzazione diretta di **mostre** in Francia e all'estero, sia attraverso la propria **collezione di opere d'arte contemporanea**, annualmente arricchita con nuove acquisizioni e ordini commissionati direttamente agli artisti. La collezione d'arte della fondazione Cartier rispecchia le grandi tendenze dell'arte contemporanea di questi ultimi decenni e si struttura attorno a identità artistiche differenti, da Aman a César, da Raymond Hains a Jean-Pierre Raynaud. Altre sezioni della collezione sono dedicate a opere provenienti dall'ambiente artistico francese (Jean-Michel Alberola, Jean-Charles Blais, Marc Couturier, Pierrick Sorin, Patrick Tosani) e internazionale (Miguel Barceló, Mattheew Barney, David Hammons, Tatsuo Miyajima, Gabriel Orozco, Hiroshi Sugimoto e altri). La fondazione dispone, inoltre, di un **programma di iniziative internazionali** che, sviluppatosi a partire dal 1990, si propone di portare temporaneamente all'estero mostre già svoltesi a Parigi, realizzare mostre itineranti di importanti collezioni permanenti, promuovere le relazioni e gli scambi culturali con organizzazioni estere per diffondere la conoscenza di artisti francesi. Tra i principali eventi realizzati, la mostra «Too French», organizzata a Tokyo e Hong Kong nel 1992, la presentazione dei disegni di Marc Couturier in Giappone (1995), l'esposizione de «Le Pot Doré» di Jean-Pierre Arnaud a Berlino e Pechino (1996). Per il 2002 è prevista la mostra di Pierrick Sorin presso la Fondazione La Caixa di Barcellona. Nel proprio sito Internet mette poi a disposizione di artisti una **galleria virtuale** per proporre sperimentazioni artistiche specificamente ideate per la Rete. Infine, all'interno del programma denominato «**Les Soirées Nomades**», la fondazione associa alle iniziative espositive, eventi artistici collaterali nell'ambito delle performing arts (concerti, danza ecc.). Tra le principali mostre della Fondazione Cartier nel corso di questi ultimi anni, si ricordano: «Issey Miyake2» (ott. '98-feb. '99), «Stan Douglas - Beaurin Domerq» (apr.-mag. '99), «Radi Designers» (apr.-mag. '99), «Herb Ritts e Sarah Sze» (dic. '99-mar. '00), «Cai Guo-Qiang-Guillermo Kuitca-J. D. Okhai Ojeikere» (apr.-mag. '00), «Bernard Piffaretti-Thomas Demard» (nov. '00-feb. '01), «Alair Gomes» (mar.-mag. '01), «Gerard Garouste» (nov. '01-feb. '02), «William Eggleston» (nov. '01-mar. '02), «Alessandro Mendini, Vincent Beaurin, Fabrice Domerq» (mar.-giu. '02).

FONDATION DE FRANCE

40, Avenue Hoche 75008 Parigi
Tel. +33 1 44 21 3100, fax +0033 1 44 21 3101
Sito Internet: www.fdf.org
E-mail: fondation@fdf.org
Contatto: Francis Charhon (Direttore generale)
Spese programma «Cultura» (2000): € 1.520.000

La Fondation de France viene costituita nel 1969 su iniziativa del Generale De Gaulle e di André Malraux, per **sostenere soggetti privati** e imprese nella **gestione di attività filantropiche, di progetti culturali, scientifici, ambientali o socialmente utili**. Opera come agente promotore del mecenatismo privato in tutte le sue forme, svolgendo funzioni di **raccolta di fondi, di consulenza** a favore di privati e imprese nelle operazioni di

mecenatismo, favorendo la costituzione e la gestione di nuove fondazioni, sostenendo l'associazionismo e la professionalità della gestione della rete e delle associazioni attive in tale ambito. La fondazione, organizzata in 7 delegazioni regionali, nel 2000 vantava 610.000 donatori, 514 fondazioni associate, 5600 grants, contributi e borse di studio erogati, per un importo complessivo di € 55.335.365. Diversi i settori di intervento: **solidarietà, sanità** (prevenzione e ricerca medica, assistenza ai malati); **ambiente** (tutela ed educazione al rispetto ambientale); promozione dell'**associazionismo filantropico, cultura e arte**. All'interno dei programmi dedicati alla promozione della cultura, l'arte, ritenuta determinante nello sviluppo sociale e nella qualità della vita, riveste un ruolo centrale. Sono quattro gli assi portanti della politica culturale promossa dalla fondazione: **tutela dei patrimoni** storico-culturali antichi e moderni (siti storico-culturali, beni architettonici e monumentali ma anche pellicole cinematografiche); **diffusione della conoscenza** delle opere artistiche (esposizioni, rappresentazioni, concerti ecc.); **promozione della cultura** in ambito artistico sia a favore del grande pubblico, sia accrescendo la professionalità degli addetti ai lavori (corsi in discipline artistiche, storia dell'arte e dei beni culturali, museologia ecc.); **stimolo alla produzione artistica**. La conservazione del patrimonio e la diffusione dell'arte sono due aree, tra le quattro appena ricordate, che attualmente attraggono maggiori risorse dal mecenatismo privato nell'ambito dei fondi destinati alla cultura. Fra le attività della fondazione segnaliamo il programma «**Les nouveaux commanditaires**» che punta a riqualificare, valorizzare o a ridare identità a determinate località o siti, attraverso interventi artistico-culturali mirati, proposti da singoli individui o da associazioni rappresentative della società civile. Concretamente, tramite questo programma si consente a singoli cittadini o a membri di associazioni, club, rappresentanti di quartiere, scuole ecc. di presentare delle commesse in ambito artistico-culturale (arti plastiche, architettura, musica, teatro ecc.) coadiuvati da un mediatore culturale delegato dalla fondazione con funzioni di consulenza tecnico-finanziaria per la presentazione dell'iniziativa. Le opere così realizzate assumono quindi dei caratteri strettamente correlati alla comunità locale che li ha promossi. Tra le recenti iniziative realizzate all'interno di questo programma, l'intervento di valorizzazione della Cappella du Souvenir nella chiesa di Saint-Eustache a Parigi, iniziativa promossa dall'Associazione du Souvenir de la Charcuterie française e la banca dati di immagini d'artista «Pages Images d'Excideuil» promossa dalla locale associazione commercianti. Il programma «**Initiatives d'artistes**» (arti plastiche e performing arts) si occupa invece di fornire un appoggio diretto agli artisti per la realizzazione di nuove opere (tra gli artisti beneficiari: Raymond Depardon, Gilles Peress, il regista Pierre Huyghe, Dominique Gonzalez-Foerster, Steve Reich, Jean-Paul Andrieu). Si ricordano anche i **contributi** per la formazione e la ricerca in campo artistico (in collaborazione con l'Istitut National en Histoire de l'Art) e nel campo dell'editoria specializzata nelle pubblicazioni d'arte o di storia dell'arte.

FONDATION JEAN DUBUFFET

137, Rue de Sèvres 75006 Parigi (Francia)
Tel. +33 1 47 34 12 63, fax +33 1 47 34 19 51
Sito Internet: www.dubuffetfondation.com
Contatto: Louis Deledicq (Direttore)

Fondata nel 1973 su iniziativa di Jean Dubuffet, dispone di **due sedi, Parigi e Périgny-sur-Yerre**. Nella capitale francese sono allestite **mostre** e sono conservati e messi a disposizione dei ricercatori gli **archivi** professionali e personali del maestro. La sede di Périgny-sur-Yerre è dedicata prevalentemente a finalità espositive: lì sono conservate ed esposte la maggior parte delle realizzazioni artistiche di Dubuffet tra cui la «Close Falba», opera monumentale che si estende su una superficie di 1.610 mq, dichiarata monumento storico nel 1998. Le due sedi della fondazione sono aperte al pubblico mentre i fondi d'archivio, presenti nella sola sede di Parigi, sono riservati ai ricercatori. Dopo la morte di Dubuffet (1985), la fondazione ne ha ereditato l'intera **collezione personale**: oltre **mille opere costituite da dipinti, sculture, gouaches, modelli d'architettura, disegni e stampe**. La fondazione si propone due obiettivi principali: la conservazione, l'esposizione e la valorizzazione della produzione artistica di Dubuffet; e la promozione degli studi e della conoscenza del pensiero dell'artista francese. A questo scopo, viene messo a disposizione di ricercatori e di conservatori museali l'insieme dei fondi professionali e personali lasciati da Dubuffet (centinaia di ritratti fotografici, migliaia di riproduzioni di opere artistiche, corrispondenza privata e di lavoro, documentazione relativa a mostre ed esposizioni, interviste, rassegne stampa e filmati). Infine, con la propria **fototeca**, la fondazione è in grado di fornire un contributo iconografico essenziale per illustrare la vita e la produzione dell'artista francese. La fondazione organizza regolarmente, in Francia e all'estero, **mostre** sull'opera dell'artista, non solo attraverso il prestito delle proprie collezioni d'arte, ma anche mettendo a disposizione i propri fondi documentali e fotografici. La fondazione si occupa, inoltre, di pubblicare e tenere aggiornato il **catalogo completo** delle opere di Dubuffet, rilasciando **autentiche** e provvede all'identificazione dei falsi.

I criteri della schedatura

Ogni profilo è preceduto da una breve sezione anagrafica in cui vengono indicati anche l'indirizzo Internet del sito istituzionale e di posta elettronica. Si riportano inoltre i nominativi dei principali referenti (vertici istituzionali, direzioni operative o responsabili della comunicazione o dei dipartimenti artistici). In base alla disponibilità, si è inserito un dato economico di bilancio che può essere alternativamente riferito alle spese complessive sostenute, a quelle relative al solo settore arte e/o cultura, o a quelle relative a importanti settori d'attività in campo artistico-culturale (ad es. spese per grants). Nel profilo della fondazione, oltre a brevi cenni storici e di natura organizzativa, si è privilegiata la descrizione delle attività pertinenti le visual arts, la gestione di beni culturali e l'archeologia, omettendo volutamente informazioni su altri ambiti artistici o settoriali. Tra le attività e i programmi evidenziati, si sono privilegiati quelli realizzati più di recente o addirittura ancora in corso. Le fonti utilizzate per la redazione delle schede sono state diverse: profilo autoredatto dalla fondazione; sito istituzionale della fondazione; documentazione cartacea di comunicazione ufficiale della fondazione (reports, bilanci, brochure istituzionali); fonti indirette tratte da Internet; documentazione indiretta cartacea (directory, repertori, annuari).

FONDATION ELECTRICITÉ DE FRANCE (EDF)

9 av. Percier, 75008 Parigi (Francia)
Tel. +33 1 40 42 22 22, fax +33 1 40 42 29 69
Sito Internet: www.edf.fr/html/fr/contacts/mecenat/EmecenatEd.html
E-mail: nathalie.bazoche@edf.fr
Contatti: François Roussely (Presidente)
Nathalie Bazoche (Dipartimento Arte-cultura)

Si è costituita nel 1987, sotto l'egida della Fondation de France. Organizzata in 22 delegazioni regionali, l'Edf opera grazie ai contributi provenienti da Electricité de France ed è gestita da un comitato di mecenati, composto dai principali responsabili della società elettrica francese. Concentra le proprie attività in **cinque aree principali** (natura e ambiente, sport, sanità, solidarietà e cultura) e si propone di estendere al più largo pubblico possibile la fruizione del patrimonio naturale, culturale e artistico francese. La fondazione opera a livello nazionale e internazionale (anche in collaborazione con enti terzi) attraverso varie modalità: **finanziamenti progetti** per la tutela, conservazione e valorizzazione in campo artistico e ambientale; **eroga borse** di studio; organizza **mostre**. A questo ultimo proposito la fondazione dispone di **tre spazi espositivi e museali**: L'Espace Edf Electra di Parigi e L'Espace Edf Bazacle di Tolosa (ambienti recuperati da vecchi siti industriali dismessi) e il Museo Edf Electropolis di Mulhouse. Tra le recenti iniziative sostenute dalla Fondazione Edf ricordiamo le mostre «Étienne Jules Marey: le mouvement en lumière» (Parigi, '00), «James Turrell à Paris» (Parigi, '00), «Paris. Passages. Passé» (Parigi, '00; Vienna e Budapest, '02), «Le Dieu caché» e «La Ville, le Jardin, la Mémoire» (Roma, Villa Medici, '00-'01, in collaborazione con l'Accademia di Francia a Roma.), «Le patrimoine industriel au service de La beauté» (Avignone, '00), «L'Aventure du Travail» (Carreau Wendel, Petite Rosselle, '00), la Biennale d'Arte contemporanea di Lione ('00); «Lumière aux Couvent Cordeliers» e «Morellet au Jeu de Paume» (Parigi, '00-'01); «L'Art copte au musée de l'Ephèbe d'Agde» (Ville d'Agde, '00-'01), la mostra fotografica su Brassai (Budapest, '00), «High Tech at the service of a museum, the Museum of Music» ('01). Nell'ambito delle attività di valorizzazione e **restauro** di beni culturali più recenti, possiamo ricordare i seguenti interventi: il restauro della Cattedrale Notre-Dame d'Amiens; l'illuminazione della città vecchia di Saint-Jean-Pied-de-Port, della cattedrale Notre-Dame de la Treille a Lille e del Museo nazionale del Medioevo di Cluny, del palazzo Ortiz Basulado di Buenos Aires. L'Edf ha inoltre contribuito alla realizzazione di una **nuova sede espositiva della Tate Modern di Londra**, recuperando una vecchia centrale elettrica. La fondazione, inoltre, partecipa alle **missioni archeologiche francesi** in Egitto, Giordania, Cina e Mongolia sia finanziariamente sia con know-how proprio. Riguardo alle **borse di studio**, da segnalare nel corso del 2002 l'assegnazione di 6 borse in storia dell'energia e 5 borse ad architetti per lo sviluppo di progetti sul tema: «spazi pubblici, architettura, creazione e paesaggio».

FONDATION LE CORBUSIER

8, rue du Docteur-Blanche 75016 Parigi
Tel. +0033 01 42 88 41 53, fax +0033 01 42 88 33 17
Sito Internet: www.fondationlecorbusier.asso.fr
Contatto: Evelyne Trehin (Direttrice)

Costituita nel 1968 con sede a Parigi, si propone di **recuperare, restaurare, conservare e far conoscere** al pubblico attraverso **mostre, pubblicazioni, conferenze, film, studi**, ricerche e altre iniziative, **tutte le opere** - dai documenti alle realizzazioni - prodotte da **Le Corbusier**, al fine di favorire una migliore comprensione della sua produzione artistica, architettonica e letteraria. La fondazione è proprietaria e gestisce **vari edifici** (tra cui la sede sociale, «Villa La Roche», «Villa Jeanneret» e la «Petite Maison»), oltre a conservare la maggior parte delle opere, dei progetti e dei disegni realizzati da Le Corbusier. Importanti fondi archivistici e documentali a lui appartenuti fanno parte integrante del patrimonio di proprietà della fondazione. Le collezioni della fondazione, che sono costituite sia dall'eredità Le Corbusier sia da **acquisizioni successive**, sono rappresentate dalle seguenti categorie di materiali: **audiovisivi, biblioteche** (personale di Le Corbusier; opere, tesi e altre pubblicazioni su o di Le Corbusier), **disegni e studi**, documenti vari, smalti, **stampe, modelli, mobili**, complementi d'arredo e altra oggettistica, **dipinti, fototeca**, piante e **progetti, sculture, arazzi**. Per agevolare la ricerca e la consultazione, si è proceduto alla loro catalogazione. Archivi e biblioteca della fondazione sono aperti al pubblico, secondo criteri dipendenti dalla natura del materiale conservato. Ogni anno, Villa La Roche, che conserva buona parte di tali materiali, riceve circa 15.000 visitatori. La fondazione contribuisce ad iniziative promosse da terzi che perseguano i suoi obiettivi e favorisce gli studi e le ricerche sull'architetto francese. Tra le iniziative si ricordano le mostre «Connaitre Le Corbusier» (Mosca, mag. '01), «Le Corbusier before Le Corbusier» (Baden, apr.-giu. '02 e New York, nov. '02-gen. '03). La fondazione ha inoltre partecipato alle seguenti esposizioni: «Hôpital et Utopie» (Parigi, Musée de l'Assistance Public, set. '01-mar. '02); «Les Années 30» (Aulnay-sous-Bois, Ecole d'Art Claude Monet, ott. 2001); «L'Esprit Nouveau - Purism à Paris-1918/1925» (Musée de Grenoble, ott. '01-gen. '02); «La natura della natura morta» (Galleria d'Arte Moderna di Bologna, nov. '01-gen. '02); «Paris, Capital of the Arts» (Londra, gen.-apr. '02).

FONDATION BNP PARIBAS

3 rue d'Antin, 75002 Parigi
Tel. +33 1 42 98 07 68
Sito Internet: www.bnpparibas.com/fr/groupe/mecenat.asp
Spese per i programmi sull'arte (2001): € 305 000

La fondazione è nata nel 2000 in seguito alla fusione dei gruppi finanziari di BNP e Paribas. Opera sotto l'egida della Fondation de France ed è inoltre membro di Admical (Association pour le Développement du Mécénat Industriel et Commercial) e del Cerec (Comité Européen pour le Rapprochement de l'Économie et de la Culture). Alla gestione della Fondation BNP-Paribas collabora un Segretariato generale a cui spetta il compito di preselezionare i progetti da sottoporre, per la valutazione finale, al Comité de Mécénat, composto da rappresentanti di BNP Paribas e dalla dirigenza della Fondation de France. I suoi programmi toccano il **campo medico, socioassistenziale e culturale**. In quest'ultimo settore, le attività sono rivolte a tutelare e promuovere la consapevolezza dei valori connessi al patrimonio culturale, a sostenere l'espressione artistica e a promuovere la lingua francese all'estero. L'attività di **tutela e promozione dei beni culturali** si è concentrata in programmi di sostegno a favore di musei e singole opere d'arte, favorendo operazioni di conservazione e restauro. In tale ambito si inserisce la campagna «**BNP Paribas pour l'Art**», che, lanciata nel 1994 in collaborazione con la Direction des musées de France, ha concluso varie opere di valorizzazione e recupero di rilevanti beni culturali nazionali. In questi ultimi anni, grazie all'intervento della fondazione, è stato possibile portare a termine importanti **interventi conservativi** su opere di: Champagne, Natoire, Orsel, Perugino, Campana, Goya, Picasso, Rubens, Deruet, Reni. Nel 2001 i dipinti restaurati sono stati: «La Souveraineté» di Philippe Suavan (Avignone, Musée Calvet); «Léon Bonnat au milieu de ses élèves» di Henri Achille Zo (Bayonne, Musée Bonnat); «L'abolition de l'esclavage» di Marcel Gromaire (Roubaix, Musée d'Art et d'Industrie); «L'Apothéose d'Hercule», di François Lemoyne (Château de Versailles). Sempre in tale ambito va inserito l'impegnativo **restauro** presso il Castello di Versailles dell'opera di Paolo Veronese, «**Cena in casa di Levi**». All'attività conservativa si affianca la divulgazione culturale attraverso la pubblicazione di una collana di **libri** d'arte intitolata: «Musées et Monuments de France» in tre lingue (pubblicati una cinquantina di volumi) che, avviata nel 1984, intende favorire una migliore conoscenza delle collezioni d'arte conservate presso i maggiori musei d'arte francesi.

FONDATION MARGUERITE ET AIMÉ MAEGHT

06570 St. Paul de Vence
Tel. +33 4 93328163, fax +33 4 93325322
Sito Internet: www.maeght.com
E-mail: contact@fondation-maeght.com
Contatto: Jean Louis Prat (Direttore)

Costituita nel 1964 a St. Paul de Vence a opera di Marguerite e Aimé Maeght, noti galleristi ed editori d'arte francesi. Pittori e scultori hanno contribuito, in stretta collaborazione con l'architetto catalano Josep-Luis Sert, alla realizzazione di un complesso espositivo in cui arte, natura, luce e architettura si integrassero al meglio. Gli obiettivi sono l'**acquisizione, conservazione ed esposizione di opere d'arte contemporanea**. La **collezione** della fondazione, che si basa sulla prestigiosa collezione personale dei coniugi Maeght, annovera, tra l'altro, decine di sculture di **Giacometti**, oltre 150 opere di **Miró** e altre rappresentative opere di **Bonnard, Braque, Chagall, Léger, Kandinsky, Calder**, per un totale di oltre **500 opere** maggiori e più di **15.000 su carta**. Ogni anno la fondazione riceve circa 250.000 visitatori e dal 1964, sono oltre cento le **mostre, monografiche o tematiche**, che la fondazione ha organizzato **in Francia e all'estero**. Tra le più recenti si citano: «Sam Szafran» (febbraio-aprile '00); «Paul Rebeyrolle» (aprile-giugno '00); «Le Nu au XX ième siècle» (luglio-ottobre '00); «Joan Miró. Métamorphoses des formes» (aprile-giugno '01); «Kandinski. Rétrospective» (luglio-ottobre '01). Tra le **esposizioni del 2002**, «Miquel Barceló» (aprile-giugno) e «Henry Moore. Rétrospective» (luglio-novembre), nella sede della fondazione, mentre all'estero e in altre località francesi sono previste «Alberto Giacometti. Peintures, sculptures, dessins, gravures» (Hong Kong, maggio-giugno); «Joan Miró. Peintures, sculptures, dessins» (Andras, giugno-settembre e Johannesburg, settembre-novembre 2002). La fondazione dispone di una **biblioteca** specializzata in arte moderna e contemporanea (per ricercatori e agli «Amici della fondazione») un catalogo di oltre **30.000 pubblicazioni**.

GERMANIA

KULTURSTIFTUNG DER LÄNDER

Lützowplatz 9, D-10785 Berlino
Tel. +49 30 893 635, fax +49 30 891 4251
E-mail: kontakt@kulturstiftung.de
Contatti: Rolf E. Breuer (Presid.), Karin v. Welck (Segr. gen.)
Spese complessive (2000): € 7.653.000

La Kulturstiftung der Länder (Fondazione culturale degli stati federali) viene costituita nel 1987 su iniziativa degli undici Länder dell'allora Repubblica Federale di Germania e con il contributo del governo federale tedesco. Dall'ottobre 1991, con la riunificazione delle due Germanie, vi hanno aderito anche i cinque nuovi Länder dell'ex Germania dell'est. La nascita della fondazione rappresenta lo sbocco di un **lavoro di recupero del patrimonio artistico tedesco** intrapreso dieci anni prima da Hermann J. Abs, che ritrovò e rimpatriò un gran numero di opere artistiche uscite dalla Germania durante il regime nazista e già appartenute al mercante ebreo Baron von Hirsch. Ciò evidenzia l'esigenza di costituire un'istituzione che operasse in modo sistematico, ma non burocratico, in tale direzione, recuperando e valorizzando il patrimonio artistico e culturale tedesco, **con particolare riferimento a quello scomparso durante il nazismo**. Obiettivo primario è quindi la promozione e la conservazione dei beni artistici e culturali di rilevanza nazionale: dipinti, opere grafiche, sculture, fotografie, opere artigianali e altre appartenenti alle «arti minori», composizioni letterarie e musicali. I fondi che alimentano le attività della fondazione provengono da regolari sussidi pubblici e da altri finanziamenti agevolati. Dal 1988 la fondazione ha contribuito con 86,7 milioni di euro all'acquisto di opere d'arte, per un valore complessivo di 255 milioni, grazie anche al sostegno di altri sponsor. Rientrano tra le attività: il **finanziamento per l'acquisto** di opere da destinare a musei, archivi o biblioteche tedesche, la **promozione della cultura** e delle **arti** nei Länder (con mostre, pubblicazioni, restauri, ecc.), la **prevenzione di fuga all'estero di opere d'arte** e il **rimpatrio** di quelle già trafugate, le iniziative intraprese per la **restituzione** delle opere culturali di ex proprietà ebraica o scomparse nel corso dell'ultimo conflitto mondiale. Svolge anche attività di orientamento e consulenza a tal proposito, in collaborazione con altri istituti e fondazioni internazionali tra cui la Getty e la Rockefeller. Le iniziative contemplano anche l'organizzazione di **mostre** e **attività editoriali**, tra cui le brochures dedicate alle attività di fundraising per progetti di conservazione di monumenti e altre opere di interesse artistico nazionale, e la rivista «**Patrimonia**» che presenta i progetti e le iniziative di recupero avviate dalla fondazione. Dalla sua costituzione ha organizzato più di cento mostre. Fra quelle di particolare rilievo: «Documenta IX e X» (Kassel, '92 e '97), «Enrico il Leone e il suo tempo» (Brunswick, '95); «Heaven on Earth. Tiepolo alla residenza di Würzburg» ('96); «Heinrich Heine 1797-1856» (Düsseldorf, '97); «1848: 150° anniversario della Rivoluzione Tedesca» (Karlsruhe, '98); «L'Arte e la cultura ai tempi dei Carolingi» (Paderborn, '99); «Arte e cultura olandese nei secoli XVII e XVIII alle corti tedesche» (Oranienburg e al., '99).

KULTUR-STIFTUNG DER DEUTSCHEN BANK

60262 Frankfurt am Main
Tel. +49 69 910 35866, fax +49 69 910 3654
Sito Internet: www.db-kulturstiftung.de
E-mail: michael.muensch@db.com
Contatti: Michael Münch (Executive Director)
Spese annuali per le attività culturali: € 2,5 - 3 milioni

La Fondazione Culturale della Deutsche Bank viene istituita dal primario istituto di credito tedesco nel 1995 per celebrare il 125° anniversario e, ad oggi, è una delle maggiori fondazioni culturali tedesche. La fondazione ha una dotazione patrimoniale di 50 milioni di euro, da cui trae annualmente il reddito per finanziare la propria attività, la cui missione consiste nel «**promuovere la cultura e l'arte**». Dalla sua costituzione essa ha finanziato oltre 500 progetti, per un ammontare complessivo che supera i 23 milioni di euro. Promuove progetti nazionali e internazionali in ambito culturale e artistico, con particolare riferimento a **visual arts, teatro, musica e letteratura**, e privilegia le iniziative volte alla **promozione di nuovi talenti**. Sebbene lo abbia fatto spesso in passato la fondazione ha ridotto i finanziamenti a terzi per concentrarsi quasi esclusivamente su progetti propri. Se le attività finanziate sono svariate, **molti** sono anche i **paisi in cui la fondazione opera**, tra questi, emergono, in particolare, Francia, Polonia, Austria e Russia che rispecchiano i mercati di maggior interesse per l'istituto di credito. Tra le varie iniziative promosse dalla fondazione nell'ambito delle attività museali-espositive e delle visual arts, si possono ricordare le **mostre** «An Eventful History», fotografie storiche sull'imprenditoria e le società tedesche in Russia (Mosca e San Pietroburgo); «Dissonant Paintings» con opere di Kandinsky, Schönberg, Blaue Reiter e l'Avanguardia Russa (Vienna e Mosca); «Exchange of Visions», arte tedesca al Centro Pompidou di Parigi, «Samizdat-Beyond the Censors» (sulla storia della resistenza nell'ex blocco comunista); «Contemporary German Art. The Last Twenty Years», arte con-

temporanea tedesca nell'ambito del Festival Tedesco in India (New Delhi, Bombay, Calcutta e Bangalore); il **festival di pittura** «Artistic Vision of Nature and Civilization. International Landscape Plein-Air in Schwedt»; «Place of Inspiration. Working in Creative Seclusion in Villa Romana, Firenze»; **programma di soggiorno e studio** di durata annuale destinato a pittori e scultori tedeschi per la realizzazione di proprie opere presso Villa Romana.

ALLIANZ KULTURSTIFTUNG

Maria Theresia Str. 4 D-81675 München - Bogenhausen
Tel. +49 089 410730, fax +49 089 410740
Sito Internet: www.allianz-kulturstiftung.de
E-mail: kulturstiftung@allianz.de
Contatti: Ludger Hünnekens (Pres.), G. Benno (Office Manager)

Costituita nel 2000 da parte del grande gruppo assicurativo tedesco con una dotazione patrimoniale iniziale di circa 51 milioni di euro, e con una missione di **promozione e sponsorizzazione artistica e culturale** di progetti in sintonia con lo spirito di una crescente **integrazione europea**, e con un focus particolare alla partecipazione giovanile. La fondazione opera sia come **grantmaking** che come **operating foundation**: esamina e finanzia eventuali richieste di contributi provenienti da terzi e, nello stesso tempo, progetta e avvia progetti autonomi che vengono successivamente affidati e sviluppati da altre istituzioni culturali. L'area d'attività della fondazione privilegia l'ambito europeo e l'attività di sponsorizzazione favorisce **iniziative intersettoriali**, con particolare riferimento a quei **progetti innovativi** che promuovono i rapporti e la collaborazione internazionale, intendendo in tal modo contribuire alla creazione di una propria rete di rapporti di cooperazione inter-europea per promuovere processi culturali di cui possa beneficiare l'Europa stessa nel suo complesso. Organizzativamente, è strutturata in un comitato a cui spettano compiti amministrativi ed esecutivi, e un consiglio con funzioni di consulenza scientifica e artistica, di cui sono chiamati a far parte personalità di spicco del mondo culturale, accademico e artistico europeo. La fondazione contribuisce alla promozione di iniziative nelle **performing arts**, nelle **visual arts** e in ambito scientifico e formativo. Tra le attività promosse di recente possiamo ricordare: la «**Biennale** di arte contemporanea di Berlino» (apr. giu. '01) e «**Germination** 13. Young European curators present young European artists». Quest'ultimo progetto vede collaborare giovani curatori, manager museali, artisti, critici d'arte coetanei alla progettazione e realizzazione di eventi espositivi di arte giovane tra cui si ricordano «Free Ingress» (curatore Céline Saraiva, presso la Galéria Kiállítóháza, Budapest, nov. '01-gen. '02); «Religion» (curatore Katerina Pazoutova, Ensba-La Chapelle, Parigi, gen.-feb. '02); «Get out of here» (curatore Søren Grammel, Galerie Arsenal, Byalistok, Polonia); «Touching from a distance» (curatore Kat Kivinen, Crawford Municipal Gallery, Cork, Eire); «Play and control» (curatore Koen Broucke, Pori Art Museum, Pori, Finlandia); «Manifesta 4. Biennale europea d'arte contemporanea» (Frankfurt/Main, mag.-ago. '02); «Submerge. Modern Art from New York» (Nürnberg, apr.-mag. '02), mostra di giovani artisti di differenti nazionalità che vivono a New York, e «Planwerk Cluj», collaborazione di studenti, architetti, urbanisti e accademici rumeni e tedeschi alla pianificazione urbanistica della città Klausenburg. Nell'ambito di «Manifesta 4», la fondazione organizza con la Städelschule Frankfurt un soggiorno di studio finalizzato alla riunione e al confronto di studenti d'arte di tutta Europa.

HYPO-KULTURSTIFTUNG

Theaterstraße 8, D-80333 München (Germania)
Tel. +49 89 22 44 12, fax +49 89 2916 0981
Sito Internet: www.hypo-kunsthalle.de
E-mail: kontakt@hypo-kunsthalle.de
Contatti: Jan Georg Prinz von Hohenzollern (Direttore)
Spese: € 250.000 (esclusa sede espositiva)

Fondata nel 1983 con lo scopo di promuovere ogni genere di **iniziativa culturale in campo artistico**, dedicando particolare attenzione all'attività espositiva, è anche attivamente impegnata in progetti artistici, fornendo contributi diretti e gestendo il «**Museumsfonds für die zeitgenössische Kunst**» (Fondo Museale per l'Arte Contemporanea) che consente ai musei di acquisire nuove opere di artisti contemporanei. Dal 1986 organizza un **premio annuale** di 51.020 € per il **restauro di monumenti storici**. A integrazione di tali attività, a partire dal 1997, è stato anche avviato un programma di **concerti** pianistici destinato a promuovere giovani talenti. L'attività centrale della fondazione è tuttavia costituita dalle **esposizioni**: le ultime 54 hanno attirato 4,4 milioni di visitatori (oltre 300.000 solo la mostra di Marc Chagall). I **temi** trattati sono i più **diversi**, così come le epoche storiche e gli universi culturali considerati: dalla preistoria al mondo contemporaneo, dall'arte occidentale a quella orientale. L'attività espositiva è stata poi recentemente potenziata grazie alla realizzazione della **nuova Kunsthalle, progettata dagli architetti svizzeri Herzog e Meuron**, che prevede spazi espositivi aggiuntivi per 1.100 mq e ogni genere di servizio per l'ottimizzazione dell'attività museale ed espositiva. Per ogni **esposizione** la fondazione cura la pubblicazione di un **catalogo**. Tra le mostre più importanti si ricordano: «Deutsche Romantiker» (giu. - set. '85); «Jean Tinguely» (set. '85 - gen. '86); «Ägyptische und moderne Skulptur» (gen.-mar. 1986); «Fernando Botero» (lug.-set. 1986); «L'Albertina di Vienna. Progetti 1450-1950» (set.-nov. '86); «Georges Braque» (mar.-mag. '88); «Egon Schiele und sein zeit» (set. '89-gen. '90); «Marc Chagall» (mar.-giu. '90); «Mattia» (set.-nov. '91); «Karikatur und Satire» (giu.-ago. 1992); «Expressionisten» (ago.-nov. '92); «Picasso. Die Zeit nach Guernica 1937-1973» (mar.-giu. '93); «Dada. Un movimento internazionale, 1916-1925» (set.-nov. '93); «Munch und Deutschland» (set.-nov. '94); «Paris-Belle Époque» (dic. '94-feb. '95); «Das alte China» (dic. '95-mar. '96); «Alberto Giacometti» (apr.-giu. '97); «Pablo Picasso und seine Sammlung» (apr.-ago. 1998); «Die Pracht der Medici - Florenz und Europa» (dic. '98-feb. '99); «Korea-Die Alten Königreiche» (nov. '99-gen. '00); «Der Kühle Blick - Realismus der Zwanzigerjahre» (giu.-set. '01); Loop- «Alles auf Anfang» (set.-nov. '01); «Claude Monet und die Moderne» (nov. '01-mar. '02).

GRECIA

THE J. F. COSTOPOULOS FOUNDATION

40 Stadion Street, 10564 Atene
Tel. +30 1 32 62 730, fax +30 1 32 62 731
Sito Internet: www.costopoulosfoundation.org
E-mail: jfcaf@otonet.org
Contatto: Demetrios P. Katsikis (Direttore)
Spese complessive (2001): € 5.008.391

Fondata nel 1979 in seguito alla donazione dei coniugi Spyros ed Eurydice Costopoulos per commemorare il centenario della Credit Bank, fondata da John F. Costopoulos, e per promuovere il benessere pubblico e sostenere **iniziative a favore**

della valorizzazione della cultura greca. Opera attraverso il **finanziamento di attività specifiche** (programmi educativi, progetti di ricerca, scavi archeologici, mostre ed esposizioni, pubblicazioni) e mediante la concessione di **grants** a favore di musei, biblioteche, altri istituti culturali e religiosi. In **ambito artistico**, le principali erogazioni sono state indirizzate: al National & Historical Museum per nuove acquisizioni; alla National Gallery e all'Alexandros Soutzos Museum per la pubblicazione del catalogo della mostra di George Costakis (1995); all'Archaeological Society per gli scavi presso l'antica Messini (1993-96) e all'unità di ricerca archeologica marina dell'Università di Oxford nei pressi dell'isoletta Dokos (1994-96). Ulteriori contributi sono stati erogati per la mostra delle icone della collezione Velimezi (1997) e per quella intitolata «Through Romantic Eyes: European Images of the Nineteenth-Century Greece from Benaki Museum» ('98). Dal 1993 la fondazione ha avviato un programma di **promozione dell'arte contemporanea** (soprattutto greca) attraverso la sponsorizzazione e l'organizzazione di mostre in Grecia e all'estero tra cui la mostra delle opere di Janis Kounellis a bordo del cargo «Ionion» (Pireo-Atene, '94), le retrospettive di Takis (Atene, dic. '94- gen. '95) e di Pavlos (Dionysopoulos) (Salonico, mag.-ago. '97); la mostra del fotografo greco «Nelly» (Elii Seraïdari) (New York, International Center of Photography, dic. '97- gen. '98); «Modern Odysseys: Greek American Artists of the 20th Century» (New York, Queens Museum of Art, ott. '99- gen. '00); «Liturgy» dedicata all'opera di Costas Tsoclis (Prato, Centro per l'Arte Contemporanea «Luigi Pecci», feb.-mar. '00); quella di Daphne Costopoulos (Atene, Eynard Building, lug.-ago. '01). La fondazione cura, inoltre, la pubblicazione dei **cataloghi** delle mostre organizzate e realizza **libri** tra cui *The George Costakis Collection: The Russian Avant-Garde 1910-1930* e *Theatre architecture in Modern Greece, 1720-1940*.

INGHILTERRA

THE HENRY MOORE FOUNDATION

Dane Tree House, Perry Green
Much Hadham, Hertfordshire SG10 6EE
Tel. +44 01279 84 3333, fax +44 01279 84 3647
Sito Internet: www.henry-moore-fdn.co.uk
E-mail: information@henry-moore-fdn.co.uk
Contatti: Timothy Llewellyn (Direttore)
Spese per grants (2000-01): € 2.734.362

La fondazione fu creata da Henry Moore nel 1977 con lo scopo di accrescere la **cultura** artistica del pubblico, promuovendo la comprensione delle arti e, in particolare, dell'**opera di Henry Moore**. La fondazione opera attraverso **quattro aree d'attività principali**: il programma «Collections and Exhibitions» promuove l'esposizione e lo studio della produzione artistica di Henry Moore a livello internazionale oltre alla conservazione, l'organizzazione e la promozione della produzione artistica dello scultore inglese (nel 2001 sono state organizzate mostre a Shanghai, Dallas, San Francisco e Washington); un programma di grants e donazioni che tende a favorire soggetti e contesti britannici a sostegno di mostre di scultura e musei, per acquisizioni di opere, lavori di restauro e conservazione, ricerche e borse di studio per scultori (nel periodo 2000/01 la fondazione ha concesso 145 grants, per un ammontare totale di 1,7 milioni di sterline. Tra i finanziamenti si possono ricordare quelli a favore del «Capital Project» al British Museum di Londra; le mostre organizzate allo Yorkshire Sculpture Park e alla Whitechapel Art Gallery; le acquisizioni per la Contemporary Arts Society di Londra; i lavori di conservazione alla Tate Gallery); il programma «Contemporary Projects» sostiene il lavoro di artisti e gallerie per promuovere l'esibizione di nuovi lavori; «The Henry Moore Institute», centro per lo studio della scultura con sede a Leeds, è un centro dedicato esclusivamente alla promozione e allo studio della scultura. Costituito nel 1982 in collaborazione con il Leeds City Council, possiede varie collezioni di sculture del XX secolo, una biblioteca e un archivio con materiale proveniente da numerosi artisti contemporanei. Il centro ha un intenso programma di esposizioni, conferenze e ricerche. La sede principale della fondazione si trova a Perry Green dove, nella proprietà della fondazione, è esposta la **più grande collezione di opere di Moore** (oltre 600 sculture, plastici e gessi, e alcune migliaia tra bozze, disegni, prove litografiche e incisioni). A Perry Green si trova anche la **biblioteca** (17.000 volumi, cataloghi di mostre, tesi di laurea, rassegne stampa, registrazioni audio e video) e l'**archivio** in cui sono conservati numerosi documenti e corrispondenza personale dell'artista britannico. Tra le numerose esposizioni realizzate in questi ultimi anni possiamo ricordare: «Henry Moore: Thoughts and practices» (ott. '99); «Sculpture for a New Europe: Public Sculptures in Britain and the two Germanies, 1945-1968» (ott. 1999-gen. '00); «Michelangelo Pistoletto» (Oxford, ott. 1999-gen. 2000); «Steven Pippin» (gen.-mar. '00); «Drawings by Étienne Martin, 1913-95» (Leeds, feb.-apr. '00); «Hounds in Leash: The Dog in 18th Century Sculpture» (Leeds, ago. '00); «Return to Life: A New Look at the Portrait Bust» (Leeds, set. 2000-gen. '01); «Le Corbusier: The Sculptural collaboration with Savina» (Leeds, feb.-apr. 2001); «Henry Moore: Atom Piece in Focus» (London, apr. '01); «Henry Moore: War and Utility» (mag.-set. '01); «Henry Moore: Sculpting the 20th Century» (Dallas, mag. '01); «New Generations: Sculpture in Britain 1951-2001» (Leeds, '01); «Jean Dubuffet: Maquettes for Monuments» (Leeds, gen. '02); «Henry Moore: Journey Through Form» (Wellington, feb. - '02).

THE ART FUND (THE NATIONAL ART COLLECTIONS FUND)

Millais House - 7 Cromwell Place, Londra SW7 2JN
Tel. +44 (0)20 7225 4800, fax +44 (0)20 7225 4848
Sito Internet: www.artfund.org
E-mail: info@artfund.org
Contatti: Nicholas Goodison (Presidente), David Barrie (Direttore)
Spese per grants (2001): € 9.329.000

The Art Fund (conosciuto anche come The National Art Collections Fund) è una **registered charity** fondata nel 1903 da un gruppo di entusiasti promotori dell'arte, desiderosi di **mantenere e incrementare il patrimonio artistico dei musei pubblici britannici** attraverso il sostegno finanziario proveniente da singoli individui. Con un contributo individuale di una ghinea all'anno, la fondazione crebbe rapidamente e ciò le consentì, già nel 1906, di lanciare la sua prima campagna a favore del mantenimento presso la National Gallery di Londra della famosa «Venere allo specchio di Velázquez», evitandone la sua vendita all'estero. La missione del fondo si riassume nel credo di dover offrire a tutti l'opportunità di poter ammirare grandi opere d'arte. A questo scopo, il Fondo, tramite i propri contributi finanziari, aiuta tutte le tipologie di musei ad acquistare nuove opere d'arte e/o a costituirne di proprie e a tal fine, l'Art Fund ha offerto nel **2001 grants per 5,8 milioni di sterline** a istituti culturali che vanno dal British Museum ai più piccoli musei a carattere locale. Sostiene inoltre numerose **campagne per una maggiore fruizione culturale** dei musei e favorisce le raccolte di fondi per la **conservazione** di opere artistiche presso gallerie e musei pubblici britannici. La promozione di una vasta fruizione dell'arte viene attuata tramite un vasto programma associativo sostenuto da membri che, con le proprie sottoscrizioni, donazioni e lasciti, consentono all'Art Fund di operare indipendentemente. Oggi, forte del contributo di oltre 100.000 membri, è **in grado di sostenere finanziariamente numerosi musei e gallerie** britanniche che intendono espandere e arricchire le proprie collezioni pubbliche di opere d'arte. Tra queste iniziative, si possono ricordare i seguenti casi: il dittico di Wilton esposto alla National Gallery; la «Donna piangente» di Pablo Picasso, con-

servato alla Tate Gallery, la prua della nave vichinga al British Museum, e, dal 1999, la «Vergine che adora Gesù bambino addormentato» del Botticelli, presso la National Gallery of Scotland. Nel corso del 2000 il comitato esaminatore delle richieste di grants ha vagliato quasi 200 domande. I **criteri** per la concessione sono di **natura estetica-qualitativa**, congiuntamente alla **compatibilità** con la collezione e/o la **politica di acquisizioni** dell'istituzione richiedente. Nell'esaminare le richieste, si presta inoltre attenzione allo **stato di conservazione** delle opere e alla loro effettiva fruibilità pubblica. In base a queste considerazioni, si sono recentemente concessi contributi, tra gli altri, al Museum of Costume di Bath, al British Museum, all'Ashmolean Museum, alla National Library of Scotland, alla Leeds City Art Gallery, alla Courtauld Gallery di Londra, alla Scottish National Portrait Gallery. Grants per acquisizioni destinate a istituzioni a carattere regionale o universitario sono andate al Fitzwilliam Museum di Cambridge, alla Burton Constable Hall, al Norwich Castle Museum. Nel corso di questi ultimi anni l'Arts Fund si è impegnato per portare all'attenzione della classe politica e dell'opinione pubblica i crescenti problemi finanziari presenti, in particolare, nei musei di carattere regionale e ha fatto **pressioni** in direzione di un **alleggerimento della tassazione** che grava sui **musei e sui beni culturali britannici**.

THE ESMÉE FAIRBAIRN FOUNDATION

11 Park Place, Londra SW1A 1LP
Tel. +44 (0)20 7297 4700, fax +44 (0)20 7297 4701
Sito Internet: www.esmeefairbairn.org.uk
E-mail: info@esmeefairbairn.org.uk
Contatti: John S. Fairbairn (Presidente)
Jeremy Hardie (Vice presidente)
Spese per il settore arte e cultura (2001): € 8.363.900

Già Esmée Fairbairn Charitable Trust venne costituita nel 1961 da Ian Fairbairn, in memoria di sua moglie Esmée, donna di spicco del Women's Voluntary Service. È una delle maggiori fondazioni grantmaking del Regno Unito e si prefigge il **miglioramento della qualità della vita**, soprattutto delle persone e delle comunità più svantaggiate. L'attività di **grantmaking** della fondazione si indirizza verso **quattro settori**: sviluppo sociale, ambiente, educazione, **arte e beni culturali**. Si stima che per l'anno in corso l'attività di grantmaking abbia comportato un budget di 25,7 milioni di sterline, di cui 5,2 (pari al 20%) destinate all'arte e ai beni artistico-culturali. La filosofia operativa della fondazione privilegia quei progetti che dovrebbero produrre miglioramenti pratici e durevoli nella qualità della vita dei cittadini e la cui eccellenza sia trasparente. La fondazione è propensa inoltre a favorire iniziative dinamiche e innovative, e che siano espressione di strati e gruppi sociali differenziati della società. L'attività di grantmaking del 2001, limitatamente al settore «arte e cultura», è stata suddivisa in due fasce per entità dell'importo, **superiori a € 16.000** (99 erogati, per un esborso complessivo di € 7 milioni) per progetti per la formazione e la promozione dell'educazione nelle visual arts alla Association for Cultural Advancement Through Visual Arts, € 64.000; Dundee Contemporary Arts, € 30.000; Engage, € 128.6700, ecc.); per progetti conservativi o di restauro di opere storico-architettoniche di pregio (Dorchester Abbey Preservation Trust, € 40.200; Jersey Heritage Trust per il restauro della Merchant House, € 64.000; Landmark Trust, € 80.400 per il restauro e l'accesso pubblico a una dimora del XVI secolo nel Galles settentrionale; Norfolk & Norwich Heritage Trust, € 40.000 per il restauro e l'accesso pubblico alla Wool Merchants' Hall del XIV secolo, ecc.); progetti di sostegno, sviluppo e promozione della fruizione dell'attività museale (Founding Museum, € 80.400; Friends of the Norwich Museums, € 32.200; ecc.); per progetti atti a sviluppare le capacità artistiche dei più giovani (alla 198 Gallery, € 48.200) come un Centre for the Children's Book (€ 32.170) o per consentire la fruizione dell'arte anche a disabili o a giovani in particolari condizioni di disagio sociale. I grants di importo **inferiore a € 16.000** sono stati 87 nel 2001, per un esborso complessivo superiore a € 881.400.

THE NATIONAL TRUST

London Head Office
36 Queen Anne's Gate,
Londra SW1H 9AS
Tel. +44 (0)20 7222 9251
Fax +44 (0)20 7222 5097
Sito Internet: www.nationaltrust.org.uk
E-mail: enquiries@thenationaltrust.org.uk
Contatti: Charles Nunneley (Chairman),
Fiona Reynolds
Spese complessive (2000-01): € 289.520.000

Nato nel 1895 grazie all'attivismo di tre filantropi (Miss Octavia Hill, Sir Robert Hunter e Canon Hardwicke Rawnsley), preoccupati delle ripercussioni ambientali generate dall'industrializzazione, è attualmente **incaricato di proteggere oltre 248.000 ettari di paesaggio inglese, galles e nord-irlandese**, più di 600 miglia di costa e oltre 200 **edifici** di interesse storico-artistico, **monumenti**, parchi e giardini di interesse storico-naturalistico, oltre a innumerevoli collezioni d'arte, fondi d'archivio e altre rare raccolte di interesse culturale. Il Trust è un'organizzazione indipendente che si sostiene grazie al lavoro di 38.000 volontari, 4.000 dipendenti e alle sottoscrizioni di oltre **2,7 milioni di membri associati**, privati e organizzazioni. Utilizza la totalità delle risorse disponibili alla conservazione e al mantenimento dei beni culturali e ambientali sotto la propria tutela, migliorandone l'accessibilità e la qualità della fruizione. Una delle principali aree di attività riguarda la **tutela e conservazione dei suoi ca 40.000 siti archeologici**, differenti tra loro per dimensioni e tipologie. Ricordiamo solo alcune fra le numerose proprietà del Trust, ad esempio, i monumenti megalitici di Avebury, le grandi opere agli insediamenti d'epoca romana (ad es. Hadrian's Wall e il sito di Chedworth, nel Gloucestershire, il forte di Branodunum e la villa romana di Chedworth), le rovine di Segontium; i pianori di Stonehenge. Altra grande branca d'attività di **conservazione, tutela e valorizzazione** è costituita di **beni storico-monumentali e collezioni d'arte**. È infatti responsabile di molte proprietà di interesse storico presenti in Inghilterra, Galles e Irlanda del nord e di innumerevoli collezioni presenti in oltre 200 musei storici visitabili. Le categorie di beni che rientrano in tale ambito si riferiscono a opere architettoniche di diverso genere: architettura rurale, civile, commemorativa, religiosa, difensiva, domestica, industriale, ricreativa e altre ancora. Tra gli innumerevoli esempi, citiamo: Lavenham Guildhall; Old Town Hall, Newton, Hawkshead Courthouse; Baddesley Clinton; Gibside; Bodiam Castle; Chirk Castle; Fountains Abbey; Lacock Abbey; Killerton; Quarry Bank Mill, Cheshire; Cornish Mines & Engines; Patterson's Spade Mill. Infine, il National Trust si titolatore di **una delle più vaste collezioni di arti decorative e di visual arts del paese**. Più di un milione di oggetti sono custoditi ed esibiti in oltre 200 musei e 50 case-museo. Le collezioni includono varie categorie di opere provenienti da tutto il mondo: manufatti archeologici; archivi; armi e armature; biblioteche e libri antichi; ceramiche e vetri; costumi; mobilio; gioielleria; manufatti in ferro; strumenti musicali; dipinti, disegni e grafica; sculture; argenti; tessuti; fotografie; orologi; oggetti domestici. Tra i fondi e le collezioni amministrare e rese fruibili a cura del National Trust si ricordano i fondi di Disraeli dalla Bodleian Library; i fondi di G. Bernard Shaw dalla Shaw's Corner presso la Cambridge University Library o i documenti di Carlyle alla National Library of Scotland. Tra le collezioni di dipinti, possiamo ricordare quelle di Polesden Lacey (ricca di scuola italiana e fiamminga); Waddesdon Manor; Buscot Park; Stourhead; Petworth House, Kingston Lacy.

THE PHOENIX TRUST

19-22 Charlotte Road,
Londra EC2A 3SG
Tel. +44 (0)20 76 13 6430
Fax +44 (0)20 76 13 8599
Sito Internet: www.thephoenixtrust.org.uk
E-mail: thephoenixtrust@princes-foundation.org
Contatti: Chriss Harris, Bob Hathfield

The Phoenix Trust è parte della Prince's Foundation, fondazione di recente costituzione presieduta da Carlo, Principe di Galles, che si dedica alla promozione del recupero architettonico, urbanistico e locale. Venne costituito nel 1997 per operare **interventi di recupero** mirati alla valorizzazione e al riutilizzo architettonico di specifici edifici di interesse storico in condizioni di abbandono o di deperimento avanzato. Ai progetti avviati si accompagnano sovente processi di **rivitalizzazione del tessuto socioeconomico locale**, in quanto, in tali occasioni, il Trust promuove forme di collaborazione e partnership che associano business, pubblica amministrazione e società civile, e da cui scaturiscono proficue sinergie sistemiche locali. Tra queste si ricordano quelle con organizzazioni e agenzie quali l'English Heritage, l'Historic Scotland, la Heritage Lottery Fund, l'English Partnerships e le Regional Development Agencies. Altri attori chiave in tali collaborazioni sono le autorità locali, gli operatori privati, i consorzi edilizi ma anche, e soprattutto, le comunità e le associazioni di volontariato locali. I **progetti avviati o conclusi** nel corso di questi anni: «Stanley Mills», recupero e trasformazione ad uso residenziale dell'ex complesso industriale di Perth, Scozia; «Anchor Mills», Paisley, Scozia, recupero del Domestic Finishing Mills del 1886; «Mills Bakery» (Royal William Yard, Plymouth), recupero del grande cantiere, datato 1825, in un complesso di servizi privati (ad uso residenziale) e pubblici (uffici e pubblici esercizi); «Penallta Colliery», ristrutturazione e nuova destinazione della vasto complesso storico-industriale minerario gallese nei pressi di Cardiff, in un articolato insediamento costituito da zona residenziale, uffici e servizi per lo sport e la ricreazione, tutto inserito in una vasta area verde.

LIECHTENSTEIN

THE INTERNATIONAL MUSIC AND ART FOUNDATION (IMAF)

P.O.Box 831, FL 9490 Vaduz
Tel. +41 423 237 4545, fax + 41 423 237 4546
Sito Internet: www.imafoundation.homestead.com
E-mail: trustees@imaf.li
Contatti: Kurt Kimmel, Brigitte Feger (Consiglieri)
Spese complessive (2000): € 4.700.116

Nata nel 1988, è una fondazione **grantmaking** che opera a favore dello sviluppo e diffusione delle visual e performing arts. Promuove studi e fornisce contributi per attività conservative e di tutela di beni storici e artistico-ambientali, sia per singole opere di natura monumentale o architettonica sia per beni storico-culturali collocati in contesti ambientali diffusi. Si occupa essenzialmente di **finanziare istituzioni culturali consolidate**, musei o ad altre istituzioni educative e non concede contributi a singoli individui. Per quanto riguarda l'area artistica di intervento, la fondazione è interessata prevalentemente alle seguenti discipline: **visual arts (pittura, disegno, scultura), musica, teatro e architettura**. Sono altresì finanziabili opere conservative o di restauro architettonico. Qualità e merito artistico del progetto, unitamente ad un buon risultato potenziale e a un buon ritorno di immagine, sono criteri fondamentali che l'Imaf adotta nella selezione delle candidature. I grants concessi hanno interessato numerose istituzioni impegnate in un varie iniziative. Tra le più recenti si segnalano la Biblioteca Nazionale Austriaca di Vienna per il restauro di 250 volumi d'antiquariato dello Yemen e dell'Arabia provenienti dalla Glaser Collection; la Handi-Art-Issek di N'gaoundere (Cameroun), per la realizzazione di un centro non profit e scuola artistica per artisti disabili; il Monastero di Plassy (Rep. Ceca), per il restauro completo dell'organo del 1690 della Cappella Reale (monumento nazionale nella lista d'attesa degli interventi previsti dall'Unesco); la Société Paul Cézanne (Aix-en-Provence), per il progetto relativo alla costituenda biblioteca Cézanne a Jas de Bouffan; il progetto «Archivio dei Medici», Firenze; Targu-Jiu, Romania, per il restauro della «Colonna senza fine» di Costantino Brancusi; il Muzeul National de Arta al Romanei, **Bucarest** per la realizzazione di alcune **nuove gallerie**; l'Archivio Robert Walser di Zurigo, per l'acquisto di importanti documenti e manoscritti dello scrittore svizzero.

OLANDA

BOEKMANSTICHTING

Study Centre for arts, culture and related policy
Herengracht 415, 1017 BP Amsterdam
Tel. +31 20 624 3736, fax +31 20 638 5239
Sito Internet: www.boekman.nl
E-mail: secretariaat@boekman.nl
Contatto: Cas Smithuijsen (Direttore)
Spese complessive (1997): € 500.000

Nasce nel 1963 per costituire un centro di documentazione e informazione sulle arti e le politiche culturali. Essa, in particolare, **approfondisce gli aspetti legati alla formazione e all'applicazione delle politiche culturali** e a tal fine incoraggia la ricerca e gli studi connessi agli aspetti legati alla produzione e alla diffusione delle arti in un contesto sia nazionale che internazionale. **Stimola il dibattito** e il confronto tra esponenti del mondo manageriale (sia pubblico che privato), accademico e artistico, e in tale contesto funge da intermediario indipendente in grado di svolgere un ruolo di **consulenza per orientare le policies culturali** che interessano amministratori, politici e managers, ricercatori, docenti e studenti, così come membri di istituzioni artistiche e culturali, singoli artisti ed esponenti del mondo dell'informazione. Le aree di interesse coperte dalla Boekman includono: il **arte e la politica culturale dei governi**; il sostegno privato a favore dell'arte; la dimensione socioeconomica e gli aspetti legali associati all'arte e alla **professione dell'artista**; il **marketing** e la **sponsorizzazione culturale**; le organizzazioni e le manifestazioni culturali; le relazioni tra **arte e nuovi media**; il patrimonio culturale; l'educazione artistica; l'arte amatoriale e la didattica presso gli istituti d'arte. A supporto di ciò mette a disposizione del pubblico un **biblioteca** con oltre 53.000 titoli, specializzata nelle seguenti tematiche: produzione, distribuzione e consumo d'arte e cultura, politica culturale e dell'arte. I medesimi interessi sono inoltre oggetto di un'attività editoriale propria e di una **rivista trimestrale** («Boekmancahier») che presenta assiduamente i temi artistico-culturali più dibattuti e attuali negli ambienti olandesi e fiamminghi. La Boekman, inoltre, organizza **conferenze** internazionali e aggiorna costantemente, sul proprio sito Internet, l'agenda degli eventi che a livello internazionale si svolgono sui temi artistici e culturali. Svolge inoltre attività di **ricerca** e studio sui seguenti temi: inventari on-line sulle ricerche in corso in tema di politiche culturali; ricerca documentale in preparazione di convegni o altri incontri pubblici (attualmente sono in corso due esplorazioni sul tema delle tendenze correnti in materia di esposizioni di collezioni storiche museali e un'altra con-

Le Fondazioni straniere / Olanda, Portogallo, Repubblica Ceca, Spagna, Stati Uniti

cerente i principali trend futuri in materia di economia della cultura. Altri studi di livello accademico vengono promossi mediante la **Boekmanstudies**, fondazione istituita dalla Boekmanstichting stessa per effettuare ricerche nelle arti, nella cultura e nelle politiche connesse. Attualmente, sono in corso i seguenti progetti: «Government policy popmusic Netherlands 1975-2000» e «Financing museums». Infine, la Boekmanstichting **sostiene una cattedra di Sociologia dell'arte** per un visiting professor che contribuisca a diffondere gli studi di sociologia dell'arte nei Paesi Bassi. La cattedra viene assegnata ad illustri accademici ed esperti provenienti da tutto il mondo; dopo Jan Vaessen (Direttore Openluchtmuseum Arnhem), Vera Zolberg (New School for Social Research, New York) e Bram Kempers (University of Amsterdam), l'insegnamento è stato assegnato dal 2000 alla sociologa francese, Nathalie Heinrich (Cnrs).

MONDRIAAN STICHTING

Jacob Obrenchstraat, 56, 1071 KN Amsterdam
Tel. +31.20 676 2032, fax +31. 676 2036
Sito Internet: www.mondriaanfoundation.nl
E-mail: info@mondriaanfoundation.nl
Contatti: Hein van Haaren (Presid.), Melle Daamen (Dir.)
Spese complessive: € 16.200.000

Fondata nel 1994, la Mondriaan Stichting ha per missione la **promozione dell'arte olandese**, sia a livello nazionale che internazionale. L'attività della fondazione si realizza essenzialmente attraverso l'**erogazione di contributi finanziari** a musei, editori d'arte, gallerie, società, collezionisti privati o gruppi di artisti che privilegiano soprattutto i progetti museali finalizzati a **interventi conservativi o a nuove acquisizioni, programmi educativi** destinati a favorire una maggiore fruizione e comprensione pubblica dell'arte, **ricerche** in campo storico-artistico e scambi di opere d'arte con musei internazionali, per migliorare la conoscenza all'estero dell'arte e degli artisti olandesi. Un tipico esempio di finanziamento di questo ultimo caso è rappresentato dalla **copertura dei costi di trasporto o assicurazione** necessari per allestire una mostra di opere d'arte olandese all'estero. La fondazione fornisce **contributi finanziari** per sostenere i **musei olandesi negli acquisti di opere** d'arte destinate ad arricchire le proprie collezioni. Nel 2000 sono stati erogati a tale scopo 2,6 milioni di euro del proprio budget. Il **sostegno finanziario** per lavori artistici o nuove acquisizioni va anche a beneficio di **istituzioni private o pubbliche** che, ad esempio, necessitano di fondi per la commissione di grandi opere artistiche di pubblica fruizione. Analogamente, la fondazione agevola **anche i singoli collezionisti** privati nell'acquisto di opere d'arte contemporanea, **attraverso la concessione di condizioni creditizie vantaggiose**. I finanziamenti della fondazione possono inoltre indirizzarsi verso manifestazioni artistiche di carattere pubblico (esposizioni, conferenze e presentazioni), il cui obiettivo sia quello di favorire una maggiore fruizione pubblica dell'arte, o andare a sostegno dell'editoria, anche periodica, in campo artistico o a progetti innovativi proposti da gruppi di artisti. Un'ultima importante categoria di iniziative finanziabili dalla Mondriaan è quella prevista dai **programmi internazionali**. In tale contesto, la fondazione fornisce **grants** a gallerie, musei o spazi espositivi in cui siano previste mostre per la promozione di artisti, designer o, più in generale, arte contemporanea olandese. Ogni anno la fondazione sostiene circa 180 manifestazioni in oltre trenta paesi, per un impegno finanziario che supera i 2,9 milioni di euro. I contributi possono essere indirizzati a fiere d'arte (come ad es. Bruxelles, Chicago, Basilea, Berlino, Parigi), esposizioni a cura di musei o gallerie, biennali d'arte (la Mondriaan è responsabile della sezione olandese alla Biennale di Venezia). Alcune mostre che hanno goduto di contributi provenienti dalla Mondriaan: «Antohn Beeke, Gert Dumber, Mieke Gerritzen, Armand Mevis, Gerard Unger, Annelys de Vet» (2^a International Graphic Design Biennale, Quebec City, ott. '00); «Marian Bredveld-Solo exhibition at Franc d'Auvergne» (gen.-mar. '00); «Marijke van Warmerdam-Solo exhibition at the ICA, Boston» (apr.-lug. '00); «Job Koelewijn and Cees Krijnen» (Galleria Laura Pecci, Milano, nov. '00-gen. '01). Rientrano nei programmi internazionali anche i rapporti con i musei esteri, nell'ambito di collaborazioni per l'organizzazione di mostre d'arte olandese nel mondo e altri scambi culturali (visite di studio presso musei o gallerie olandesi e interscambi di artisti e rassegne d'arte).

THE EUROPEAN FINE ART FOUNDATION (TEFAF)

Broekwal, 64, 5268 HD Helvoirt
Tel. +31 411 64 50 90, fax +0031 411 64 50 91
Sito Internet: www.tefaf.com
E-mail: info@tefaf.com
Contatti: Willem Baron van Dedem (Pres.), Paul Hustinx (Dir.)

Sita ad Amsterdam, si prefigge di organizzare ogni anno una delle più importanti fiere d'arte al mondo, uno dei principali appuntamenti per gli operatori del settore, oltre che per i collezionisti privati e le istituzioni museali: The European Fine Art Fair (**Tefaf**). La manifestazione, che si svolge annualmente a **Basilea** in autunno e a **Maastricht** (Olanda) a marzo, è giunta alla sua XV edizione. Si stima che nel corso dell'ultima edizione, il valore complessivo degli oggetti d'arte esposti abbia superato i 300.000.000 \$. Gli operatori dell'ultima edizione sono stati oltre 200 da 13 differenti paesi, mentre l'afflusso di pubblico, in crescita rispetto alle edizioni precedenti, ha superato le 70.000 unità. Numerose le **sezioni: arte moderna e contemporanea** (con opere di Fontana, Magritte, Appel, Dubuffet, Matisse, Sam Francis, Ernst, Tanguy, Van Der Waay, Cézanne ecc.); **scultura** (presenti lavori di Alessandro Algardi, Lorenzo Bartolini, Jean Baptiste Carpeaux, Tizia-

no Aspetti, Georg Kolbe, Jean Arp, Auguste Rodin ecc.); **arte primitiva e antica** (egiziana, pre-colombiana, orientale) e **medievale**; all'arte decorativa del XX secolo; libri, manoscritti e mappe antiche; orologi e barometri, armi e armature d'epoca; tappeti e tessuti antichi; argenteria e gioielleria; mobili. La fondazione, infine, svolge un'attività di monitoraggio indiretto del **mercato dell'arte**, commissionando periodicamente **ricerche e indagini** a società specializzate del settore e mettendo a disposizione dei propri membri i risultati di tali esplorazioni.

PORTOGALLO

FUNDAÇÃO ARPAD SZENES - VIEIRA DA SILVA

58 Praça das Armadeiras, 1250-020 Lisbona
Tel. +351 21 3880044, fax +351 21 3880039
Sito Internet: www.fasvs.pt
E-mail: fasvs@fasvs.pt
Contatto: Ivonne Felman Cunha Rgo (Vice direttore)

Costituitasi nel 1990 ma inaugurata nel 1994, la Fondazione Arpad Szenes - Vieira da Silva ha sede a Lisbona in un edificio del XVIII secolo ristrutturato e adattato per ospitare un **Museo e un Centro di documentazione**. Si propone di promuovere lo **studio e le opere dei pittori Arpad Szenes e Vieira da Silva** che espone in via permanente presso il proprio museo (opere del periodo che va dal 1911 al 1986). Vengono poi regolarmente organizzate delle **mostre** su artisti che condividono affinità artistiche o che hanno collaborato con Arpad Szenes - Vieira da Silva. Ogni anno vengono inoltre ospitate mostre temporanee su artisti moderni e contemporanei o su temi di approfondimento di arte contemporanea. Tra le esposizioni realizzate in questi ultimi anni possiamo ricordare: «Alberto Giacometti» (nov. '98-gen. '99); «Paul Klee» (nov. '98-gen. '99); «Arpad Szenes» (apr.-lug. '99); «Max Ernst» (lug.-set. '99); «Picasso» (set. '99-gen. '00); «Arpad Szenes - Vieira da Silva (periodo brasileiro)» (mar.-giu. '00); «Júlio Pomar-Desenhos recentes» (giu.-set. '00); «Vieira da Silva (Kô et Kô)» (gen.-mag. '01); «Étienne Hajdu» (apr.-giu. '01); «Pierre Bonnard» (lug.-set. '01); «Paula Rego só desenhos» (lug.-ott. '01); «Derrière le mirror» (nov. '01-feb. '02); «Homenagem a Guy Weelen» (feb.-mar. '02); «Contemporâneos de Arpad Szenes e de Vieira da Silva na Coleção Berardo» (mar.-giu. '02).

FUNDAÇÃO CALOUSTE GULBENKIAN

Av. de Berna, 45A, 1067-001 Lisbona
Tel. +351 21 782 3000, fax +351 21 782 3021
Sito Internet: www.gulbenkian.pt
E-mail: info@gulbenkian.pt
Contatti: Victor de Sá Machado (Presidente)
Spese complessive per il settore arte (2000): € 46.928.000

Nasce nel 1956 ad opera di Calouste Sarkis Gulbenkian, uomo d'affari, filantropo e collezionista d'arte, ed opera in **campo socioassistenziale, scientifico, educativo e artistico**. La sede centrale della fondazione si trova a **Lisbona** anche se sono presenti sedi estere a **Londra** e a **Parigi**. La fondazione concentra la maggior parte delle proprie attività in Portogallo, ma è piuttosto attiva anche a livello internazionale. È organizzata in **diverse strutture educativo-formative e culturali** attraverso le quali realizza molteplici attività in ambito artistico. Al **Dipartimento di Belle Arti** è affidata la gestione di erogazione di grants e borse di studio per la promozione di ricerche e opere in architettura, pittura, scultura, restauro, estetica, archeologia, storia e critica dell'arte e museologia, oltre all'organizzazione di **mostre** su temi specifici, **conferenze**, corsi di specializzazione e assegna premi in archeologia e storia dell'arte. Tra le mostre degli ultimi due anni si ricordano «Entre o Espanto e o Esquecimento. Arqueologia das Sociedades Brasileiras antes do Contacto», «Arte das Missões Jesuíticas da Província do Paraguai-Arquitettura e Sociedade», «Românico em Portugal e Galizia». Il **Museo Gulbenkian**, inaugurato nel 1969, è il centro espositivo principale della fondazione e ospita la collezione ereditata dal suo fondatore. Interessante esempio di architettura portoghese di fine secolo, raccoglie rilevanti opere pittoriche europee dei secoli XV-XIX (Van der Weyden, Domenico Ghirlandaio, Rembrandt van Rijn, Rubens, Manet e Degas), una pregevole collezione di René Lalique, e altre dedicate a gioielli, mobili e opere in vetro. Il museo, recentemente chiuso per lavori di restauro e ampliamento, ha ospitato prevalentemente **mostre internazionali e temporanee**. Tra queste: «Only the Best: Masterpieces of the Calouste Gulbenkian Museum» (New York, nov. '99-feb. '00); «Chefs-d'oeuvre du Musée Gulbenkian. Meubles et objets royaux du XVIIIe siècle français» (Versailles, nov. '00-gen. '01); «The Image of Time. European Manuscript Books» (Lisbona, apr.-lug. '00); «Portugal 1900» (Lisbona, giu.-set. '00); «Ephemeral Art in Portugal» (Lisbona, dic. '00). Dal 1983 è stato costituito il **Centro di Arte Moderna «José de Azeredo Perdigão»** (Cam) -dal nome del primo presidente della fondazione- che ospita una collezione d'arte contemporanea portoghese e si propone di arricchirla progressivamente e promuoverla con mostre temporanee e itineranti. Tra le recenti esposizioni: «Portuguese Comic Strip from the 40s to the 80s»; «Antonio Areal: Two Narrative Sequences»; «Ana Hatherley»; «Joaquim Bravo»; «20th Century: Brazilian Art». Oltre i centri espositivi citati, la fondazione dispone di un dipartimento di animazione, creazione ed educazione artistica (Acarte), di un centro di educazione artistica per bambini (Cai), di una **biblioteca** specializzata in arte con oltre 170.000 volumi.

FUNDAÇÃO DE SERRALVES

Rua D. João De Castro, 210, 4150-417 Porto
Tel. +351 22 615 6500
fax +351 22 615 6572
Sito Internet: www.serralves.pt
E-mail: serralves@serralves.pt
Contatti: Odete Patrício (Fondazione), Vicente Todolf (Museo)
Spese complessive per il settore arte (2001): € 2.559.864

Costituita nel 1989, rappresenta un esempio di **collaborazione tra stato portoghese e circa un centinaio di soci fondatori** e finanziatori provenienti sia dal settore pubblico che privato. La Fondazione Serralves è un istituto culturale che ha per missione la **promozione e sensibilizzazione della cultura pubblica sui temi dell'ambiente e dell'arte contemporanea** attraverso **esposizioni** permanenti e temporanee, la **pubblicazione** di libri e cataloghi d'arte, servizi di **documentazione** ed educazione artistica. Ubicata nel cuore di Porto, è composta da «**Casa Serralves**» (interessante esempio di architettura portoghese degli anni '30), da un nuovo **Museo di arte contemporanea**, da un Auditorium e un parco di 18 ettari (con centro di documentazione) che circonda gli edifici citati. Il Museo d'arte contemporanea, **progettato dall'architetto portoghese Alvaro Siza Vieira** e inaugurato nel 1999, si propone come un centro culturale multidisciplinare e come un forum per il confronto artistico contemporaneo a livello nazionale e internazionale. Oltre alla gestione della collezione permanente, che copre in particolare il periodo intorno agli anni sessanta (Richard Artschwager, Gerog Baselitz, John Baldessari, Christian Boltanski, Hamish Fulton, Dan Graham, Neil Jenney, Mario Merz, Bruce Nauman, Blinky Palermo, Ed Ruscha, Richard Serra, Adrian Piper, Lawrence Weiner), la fondazione si occupa anche dell'organizzazione di mostre temporanee. Una sezione della collezione è dedicata ad artisti portoghesi, tra i quali: Helena Almeida, René Bértholo, Alberto Carneiro, Lourdes Castro, Antonio Palolo, ngelo de Sousa e Ana Vieira. Tra le recenti esposizioni, allestite sia presso «Casa Serralves» sia presso il Museo, si segnalano: «Miquel Palma» (gen.-mar. '00); «Andy Warhol-The Factory» (feb.-apr. '00); «Art in Berlin-XX Century» (mag.-set. '00); «Nikias Skapinakis» (lug.-set. '00); «Artur Barrio/António Manuel/Ligya Pape» (ott.-dic. '00); «Dan Graham-Retrospective»; «Julia Ventura-Untitled Landscape» (gen.-mar. '01); «Oporto 60-70-The Artists and the city» (gen.-apr. '01); «Fernando Lhanhas»; (apr.-giu. '01); «Juan Usle-Dark & Yellow Rooms» (mag.-lug. '01); «Claes Oldenburg/Coosje Van Bruggen - Down Luquidambar Lane: Sculptures in the Park» (mag.-ott. '01); «Piet Mondrian/Amadeo Sousa-Cardoso - From Landscape to Abstraction»; «Squatters» (giu.-ott. '01); «Angelo da Sousa-Without Silver» (lug.-nov. '01); «Fischli & Weiss-Visible World»; «Roni Horn - Some Thames» (lug.-ott. '01); «Richard Long-Heaven and Earth»; «Hamish Fulton (ott. '01-gen. '02); «Tacita Dean» (ott. '01-mar. '02). La fondazione ha un articolato programma di **attività educative** costituito da visite guidate, conferenze, workshop, turismo culturale, programmi formativi e di divulgazione artistica per le scuole e i giovani. Partecipa e collabora infine con una rete di istituzioni alla promozione dell'arte contemporanea.

REPUBBLICA CECA

THE FOUNDATION AND CENTER FOR CONTEMPORARY ARTS

(Nadace A Centrum Pro Soucasné Umeni - Praha)
Jeleni 9, 118 00 Praga 1 (Repubblica Ceca)
Tel. +420 2 2437 3178
Fax +420 2 5732 0640
Sito Internet: www.fcca.cz
E-mail: scca@fcca.cz
Contatto: Ludvik Hlavacek (Direttore)
Spese complessive (2000): € 350.191

Fondazione e Centro per l'Arte Contemporanea di Praga sono due istituzioni indipendenti ma strettamente integrate con la specifica missione di **favorire lo sviluppo dell'arte contemporanea** in tutte le sue forme e aree della società civile. Seppur accomunati dalla stessa missione, i due istituti svolgono funzioni differenti: **la fondazione**, costituitasi nel 1992, concentra la propria attività nel **sostegno finanziario** ad artisti od organizzazioni per la realizzazione di progetti o iniziative in campo artistico oltre a mantenere e gestire un proprio patrimonio costituito da una vasta collezione d'arte contemporanea ceca. Il **Centre for Contemporary Art Network**, creato da **George Soros** per agevolare in Europa centro-orientale e nell'ex Urss la transizione da sistemi socio-politici totalitaristici a società democratiche, fornisce invece servizi e promuove iniziative a supporto dello sviluppo e realizzazione di attività nell'ambito delle arti, della comunicazione e della tecnologia. A tal proposito organizza **mostre**, promuove **scambi culturali** e soggiorni di studio, gestisce seminari e **attività formative**, realizza progetti per la fruizione artistica in luoghi pubblici, ospita un **centro di documentazione** e un **laboratorio** per nuovi media artistici, coordina l'attività di una stazione radio Internet. I **grants** erogati, sia ad artisti che a istituzioni artistiche, sono andati a sostegno di progetti artistici di qualità, scambi culturali o iniziative volte a mettere in evidenza talenti emergenti. Dal 1998, il programma ha inserito tra le attività finanziabili, progetti di educazione artistica e di cultura museale, iniziative artistiche promosse da minoranze sociali, progetti creativi per spazi pubblici. Crescita professionale, maggiore esperienza artistica e contatti con ambienti culturali differenti sono tra gli obiettivi principali del programma **«Artist-in-Residence»** che prevede, anche attraverso il contributo di istituzioni culturali internazionali (Open Society Institute di New York, l'European Foundation Center, l'Unesco, il Trust for Mutual Understanding di New York, la Città di Berna, il Rotterdam Center for the Arts ecc), soggiorni in fon-

dazione di durata variabile tra le sei settimane e i due mesi di artisti cechi e di altre nazionalità per favorire scambi culturali e contatti tra ambienti artistici diversi. A supporto di tali programmi, la fondazione organizza e finanzia una **mostra** annuale riservata ad artisti cechi e altre esposizioni temporanee presso la propria «Jeleni Gallery». Sostegno analogo viene fornito a favore di esposizioni e opere artistiche destinate a spazi pubblici. La fondazione, inoltre, organizza frequenti **lezioni** aperte, **seminari** e **simposi** per diffondere una migliore conoscenza dell'arte contemporanea e delle sue tendenze. Un focus particolare in tali occasioni è riservato a temi quali l'educazione artistica, l'arte pubblica, le nuove tecnologie di comunicazione, i nuovi trend in campo artistico. A supporto di tali programmi in campo educativo sono la **biblioteca**, il centro di documentazione e il **MediaLab** in cui è possibile utilizzare servizi tecnologici avanzati e sperimentare nuove forme di progettazione e creatività artistica. Dal 1998, la fondazione dispone di una vasta collezione di opere d'arte, molte delle quali donate dagli artisti stessi, che raccoglie una rappresentativa selezione della produzione artistica cecca contemporanea.

SPAGNA

FUNDACIÓ «LA CAIXA»

Avinguda Diagonal, 621, 08028 Barcellona
Tel. +34 93 404 6141, fax +34 93 404 6020
Sito Internet: www.fundacio.lacaixa.es
E-mail: info.fundacio@lacaixa.es
Contatti: José Vilarasau Salat (Pres.), Luis Monreal Agusti (Dir.)
Spese per i programmi culturali (2001): € 48.760.000

Fu creata nel 1991 attraverso la fusione della Fundació Caixa de Pensions e della Fundació Caixa de Barcelona. Si prefigge di promuovere il **progresso scientifico, educativo e culturale al fine di ridurre le differenze sociali** e migliorare complessivamente la qualità della vita in Spagna e a livello internazionale. Essa è impegnata in **progetti** di carattere **sociale, educativo, scientifico-ambientale e culturale**. In ciascun settore la fondazione promuove attività divulgative, formative e di ricerca dirette a tutta la società. Nel 2001, le spese complessive sostenute hanno superato i 152,8 milioni di euro di cui 48,76 milioni (pari al 31,9%) e 29,6 milioni (pari al 19,4%) sono stati destinati rispettivamente al settore culturale e alla divulgazione scientifica. La fondazione dispone di **vari centri** in differenti località spagnole dove si svolgono gran parte delle manifestazioni che organizza e dove può disporre di centri culturali e sale espositive, biblioteche e mediateche, scuole, istituti e musei: oltre 500 strutture dove vengono organizzate esposizioni, corsi e altri eventi culturali nell'ambito delle arti plastiche e fotografia, musica, letteratura e cinema. I centri più attivi si trovano a Barcellona, Madrid, Girona, Granollers, Lleida, Vic, Alcobendas, Tarragona. Tra le **temporanee** organizzate si ricordano: «Minimo denominador comun» (Barcellona, ott. '01-lug. '02); «Tuareg, nómadas del desierto» (mostra itinerante Saragoza, San Sebastian, Cordoba ecc fino al. nov. '02); «Durer y tu tiempo» (dic. '01-apr. '02); «Lluïsa Vida, pintora» (Girona, gen.-lug. '02); «Obras maestras del dibujo en el Smith College Museum of Art» (Madrid, apr.-giu. '02); «De Renoir a Picasso, obras maestras del Musée de l'Orangerie» (Barcellona, apr.-giu. '02); «Auguste Rodin» (Las Palmas, A Coruña, Tarragona, apr.-nov. '02). Alle mostre d'arte vengono spesso affiancate **conferenze, corsi**, dibattiti, concerti e seminari. Alla fotografia, in particolare, la fondazione dedica il **Concorso annuale «FotoPres»** e numerose mostre, tra cui: «Christer Strömholm» (Barcellona, mar. '01-set. '02); «FotoPres '01» (mostra itinerante, Granollers, Lleida, Barcellona, set. '01-mar. '03); «Abbas. Visiones del Islam» (Tarragona, Madrid, Malaga, Orense, Girona, apr. '02-gen. '03); «El museo domestico. Un recorrido por las fotografías de Antoni Amatller» (Sant Just Desvern, Arenys de Mar, Navás, Calafell, apr. '02-gen. '03); «Richard Avedon-In the American West» (mag.-nov. '02). La fondazione, inoltre, da l 1985 sta costituendo una propria **collezione di opere contemporanee** rappresentative degli anni Ottanta e Novanta nel campo della scultura, pittura e video: ha già raccolto oltre 700 opere di artisti vari, tra cui Tapiés, Saura, Oteiza, Chillida, Grodillo, Solano e altri. Parallelamente a questa collezione, dal 1987 la fondazione ha costituito una seconda raccolta, denominata «**Colección Testimonio**», con oltre 1800 opere di **autori spagnoli** che ogni anno vengono esposte in differenti località iberiche. Il secondo grande filone di attività culturali della Fondazione La Caixa è costituito dalla **divulgazione scientifica** che viene realizzata essenzialmente attraverso le strutture del Museo de la Ciencia de la fundación «La Caixa» di Barcellona e dal centro «CosmoCaixa» di Madrid. Il museo catalano ha ormai compiuto 20 anni d'attività, attirando oltre sei milioni di visitatori. Con numerose esposizioni, temporanee e permanenti, conferenze e incontri, seminari e attività educative interattive e a carattere ludico per tutti i livelli scolastici, il museo si impegna efficacemente nell'obiettivo di avvicinare il grande pubblico alle problematiche e alla conoscenza della scienza, rendendola accessibile e piacevolmente fruibile. Analoghe funzioni di divulgazione scientifica si pone il più recente «CosmoCaixa» di Madrid, che a due anni dalla sua nascita è stato visitato da un milione di persone.

FUNDACIÓ JUAN MIRÓ

Parc de Montjuïc, s/n, 08038 Barcellona
Tel. +34 934 439470, fax +34 933 298609
Sito Internet: www.bcn.fjmiro.es
E-mail: fjmiro@bcn.fjmiro.es
Contatti: Oriol Bohigas (Presidente), Rosa Maria Malet (Dir.)

La Fondazione, costituita nel 1972 da Juan Miró con lo scopo di **promuovere e diffondere la conoscenza e la cultura dell'arte contemporanea**, dal 1975 ha aperto al pubblico una propria **sede espositiva: il Centro di Studi d'Arte Contemporanea** che espone la collezione permanente della fondazione, costituita da opere di varie espressioni artistiche di numerosi artisti contemporanei oltre, ovviamente, a una rappresentativa rassegna delle opere di Miró, quali sculture, dipinti, disegni, opere su tessuti e ceramiche. Oltre all'esposizione permanente, la fondazione promuove anche **mostre temporanee talvolta itineranti** su opere di Miró (provenienti anche da altre collezioni) o su altri artisti e temi. Tra le iniziative degli ultimi anni: «Juan Miró. Equilibri a l'Espai» (set.-nov. '97); «Calder» (nov. '97-feb. '98); «Una selezione di opere provenienti dalla Fondation Cartier pour l'Art Contemporain» (mar.-apr. '98); «Magritte» (nov. '98-feb. '99); «Ian Hamilton Finlay» (feb.-apr. '99); «TooToys» (mag.-giu. '99); «Realitat i el disig» (set.-nov. '99); «Klee, Tanguy, Miró. Tre visions del paisatge» (nov. '99-gen. '00); «Sigmar «Polke. Die Alten» (feb. '00-mag. '00); «Caralà Roca. A new vision» (mag.-lug. '00); «Art in Europa Centrale, 1949-1999» (lug.-nov. '00); «Mark Rothko» (nov. '00-gen. '01); «Juan Miró. Parade of Obsessions» (giu.-set. '01); «Jean Arp» (nov. '01-feb. '02); «Joaquim Gomis» (mag.-estate '02); «Omaggio a Gaudí da Juan Miró» (mag.-estate '02). La fondazione, inoltre, attraverso «**Espai 13**», mette a disposizione di giovani artisti una parte delle proprie aree per l'esposizione di opere di natura sperimentale in modo da promuovere non solo l'iniziativa di nuovi talenti artistici e sviluppare nuove leve di critici ed esperti d'arte. L'istituto dedicato all'artista, oltre a garantire un servizio di **certificazione** sull'autenticità delle opere del maestro catalano, organizza **programmi di formazione** all'educazione e alla fruizione artistica (comprese le performing arts), con particolare riferimento ai bambini e realizza materiale didattico, cura visite guidate destinate al pubblico più giovane. In tale ambito, rientra anche il servizio di documentazione messo a disposizione dalla **biblioteca**, specializzata su Miró e sull'arte contemporanea. In collaborazione con l'Università di Barcellona, promuove poi un **diploma post-universitario** in estetica e teoria dell'arte contemporanea.

FUNDACIÓ ANTONI TAPIES

Aragó, 255, 08007 Barcellona
Tel. +34 934 870 315, fax +34 934 870 009
Sito Internet: www.fundaciotapiés.org
E-mail: museu@ftapiés.com
Contatto: Miquel Tapiés Barba (Direttore)
Spese complessive (1993): € 1.317.000

Creata nel 1984 dallo stesso Tapiés, in un periodo in cui i musei, e in particolare quelli di arte contemporanea, attraversavano una fase di grave crisi, la fondazione, attraverso il suo museo e la biblioteca specializzata, opera al fine di **promuovere lo studio e la comprensione dell'arte e della cultura contemporanee**. Nelle sue attività, fa riferimento a un pubblico internazionale e ad affermati artisti e studiosi dell'arte. L'edificio che ospita la fondazione e il museo è stato progettato dall'architetto Lluís Domènech i Montaner e rappresenta un interessante esempio di stile architettonico del periodo Modernista a Barcellona. Il **museo** della fondazione, in particolare, cura e **organizza mostre** di arte contemporanea da tutto il mondo e opera anche come **centro di ricerca** e studio sull'arte del ventesimo secolo. La **biblioteca** dispone di fondi consistenti in materia di documentazione e letteratura sugli artisti e le forme artistiche contemporanee, e possiede una collezione completa delle opere e di altro materiale d'archivio del maestro catalano. Sono inoltre presenti sezioni minori dedicate a design, architettura, stampe, fotografia, arti decorative. Complessivamente, si possono trovare **28.000 volumi**, 360 periodici e 250 video. Biblioteca e archivio saranno prossimamente consultabili via internet. Tra le più importanti attività espositive realizzate negli ultimi anni si ricordano: «Moholy-Nagy. Photographs 1922-43» (lug.-set. '97); «Tapiés: disegni e collage» (mar.-mag. '98); «Dan Graham» (mag.-lug. '98); «Art & language in practice» (apr.-giu. '99); «James Coleman» (ott. '99-gen. '00); «Rainer Oldendorf» (apr.-giu. '00); «Mutt Mullican» (nov. '00-gen. '01); «Eulalia Valldosera. Opere 1990-2000» (gen.-mar. '01); «Victor Burgin» (apr.-giu. '01); «Hans-Peter Feldmann» (nov. '01-gen. '02); «Asger Jorn» (feb.-apr. '02).

FUNDACIÓ GALA-DALÍ

Torre Galatea -Pujada del Castell, 28 17600 Figueres
Tel. +34 972 677505, fax +0034 972 501666
Sito Internet: www.dali-estate.org
E-mail: t-mgroups@dali-estate.org
Contatti: Ramón Boixadós Malé (Pres.), Jordi Falgàs
Spese complessive (2001): € 5.084.000

La fondazione Gala-Dalí, creata nel 1983 su volontà di Salvador Dalí e da lui stesso diretta sino alla sua scomparsa nel 1989, ha sede presso il Castello di Púbol e opera per la **promozione, diffusione, conservazione e tutela** - in Spagna e all'estero - **delle opere, dei beni e dell'eredità culturale dell'artista spagnolo**. Gestisce **la più vasta collezione delle opere di Dalí**: oltre 4.000 lavori realizzati con le tecniche più diverse (dipinti, disegni, sculture, incisioni, ologrammi, fotografie e altro) che rispecchiano tutti i periodi artistici trascorsi dal tale opere si trovano esposte permanentemente presso il **teatro-museo Dalí** a Figueres. Inaugurato nel 1974, il museo presenta anche opere di altri importanti artisti contemporanei (Ernst, Duchamp, Píxot, Vallés, Meissonier, Vostell ecc.). Un secondo centro espositivo si trova al **Castello di Púbol** - residenza di Dalí e di sua moglie negli anni 70-80. Dal 1996, la residenza è stata aperta al pubblico e attualmente vi sono varie sculture, mobili e altri oggetti decorativi appartenuti al maestro. La sede di Púbol è anche utilizzata per l'organizzazione di mostre. Dal 1997, anche la casa al mare di **Portlligat**, dove Dalí ha creato buona parte dei suoi capolavori, è stata trasformata in **casa-museo**. Oltre alla casa stessa, sono visitabili l'atelier artistico, la biblioteca e vari elementi decorativi. Nel corso del 2001 i tre musei sono stati visitati da oltre 980 mila persone. La fondazione promuove l'arte di Dalí non solo attraverso i tre musei, ma anche tramite l'organizzazione di **mostre temporanee** in Spagna e all'estero. Alcune tra le più recenti iniziative in tale ambito sono state: «Salvador Dalí. Album di famiglia» (Figueres, Tarragona, 1998-2000); «The Universe of Salvador Dalí» (Giappone, '99); «Salvador Dalí. Dream of Venus» (Figueres, La Coruña, '99-'00); «Salvador Dalí. Immagini di un creatore» (Púbol, '00); «Dalí. A Genius of the XXth Century» (Taipei, Shanghai, '01); «Dalí and the Power of Imagination» (Skärhamn, Svezia, '01); «Dalí. Invisible Images» (Cadaqués, '01). Per il 2002: «Dalí & Gaudí: The Revolution of the Originality» (mar.-dic. '02). Oltre a gestire attività museali di tipo tradizionale, la fondazione rivolge particolare attenzione all'**educazione artistica contemporanea e su Dalí**, per cui vengono regolarmente organizzati visite guidate e percorsi pedagogici dedicati alle scolaresche di ogni ordine e grado. A livello superiore opera il **Centro Estudios Dalinianos** (Ced) che mette a disposizione di ricercatori i **fondi documentali** (manoscritti, corrispondenza, libri, foto, ecc.) lasciati in eredità dall'artista spagnolo. Affianca tale centro la **biblioteca** della fondazione che dispone di oltre 7.000 volumi. La fondazione, infine, gestisce un **servizio di catalogazione e di certificazione sulla produzione artistica di Dalí**.

FUNDACIÓN JUAN MARCH

Castelló 77, 28006 Madrid
Tel. +34 91 435 42 40, fax +34 91 576 34 20
Sito internet: www.march.es
E-mail: webmast@mail.march.es
Contatti: Juan March Delgado (Pres.), J. L. Yuste Grijalba (Dir.)
Spese per le attività nel settore arte (2001): € 1.971.595

La Fondazione Juan March venne istituita a Madrid nel 1955 ad opera del finanziere Juan March Ordinas. Pur operando in diversi settori (ad es. le scienze biologiche e sociali), concentra le proprie attività in **ambito artistico** organizzando numerose **esposizioni** in Spagna e all'estero (dalla sua costituzione a oggi ha curato oltre 520 mostre artistiche a cui hanno partecipato più di 8,2 milioni di visitatori) che hanno toccato vari generi e temi: monografiche su singoli grandi maestri del XX secolo (Kandinsky, Picasso, Matisse, Monet, Warhol ecc.), collettive su movimenti o scuole; esposizioni su singoli artisti spagnoli contemporanei; grafica e fotografia. In concomitanza con le mostre, la fondazione cura la pubblicazione di **cataloghi** e organizza **conferenze** (82 solo nel 2001), spettacoli musicali e altri eventi culturali. Le attività espositive si svolgono solitamente presso il centro espositivo di Madrid, nel **Museo de Arte Abstracto Español di Cuenca** e nel **Museo d'Art Contemporani di Palma**. Presso tali sedi sono inoltre conservate ed esposte le **collezioni d'arte** di proprietà della fondazione. A Madrid si trovano diversi dipinti e sculture di Serrano, Sempere, Berrocal, Chirino, Chillida, Torner, Vaquero Turcios e Suarez Molezún, mentre nei Musei di Cuenca e Palma di Maiorca si trovano oltre 1500 opere di autori contemporanei spagnoli. La fondazione possiede ed espone le opere grafiche di Goya («Caprichos», «Desastres de la guerra», «Tauromaquia» e «Disparates» nelle edizioni dal 1868 al 1937). Nel 2001 ha organizzato 13 esposizioni presso le proprie sedi (oltre 256 mila visitatori) tra cui «Marc Chagall: Tradiciones Judías» (Madrid, gen.-apr. '99); «Kurt Schwitters e el Espíritu de la Utopía» (Madrid, apr.-giu. '99); «Delvaux: Acuarelas y Dibujos» (Palma, mar.-giu. '99); «Fernando Zóbel: Obra gráfica» (Cuenca, ott. '99-apr. '00); «Victor Vasarely» (Madrid, gen.-apr. '00); «Expresionismo Abstracto: Obra sobre papel» (Madrid, mag.-lug. '00); «Nolde. Visions» (Palma, feb.-apr. '00); «Lucio Muñoz Intimo» (Cuenca, set. '00-gen. '01); «Da Caspar David Friedrich a Picasso. Obras maestras sobre papel del Museo Von der Heydt, de Wuppertal» (Madrid, gen.-apr. '01); «Adolph Gottlieb» (Madrid, mag.-lug. '01); «Matisse: Espíritu y Sentido» (Madrid, ott. '01-gen. '02); «Ródcenko. Geometrias» (Palma, gen.-apr. '01).

FUNDACIÓN PABLO RUIZ PICASSO

Plaza de la Merced, 15 29012 Malaga
Tel. +34 952 060 215, fax +34 952 215 107
Sito Internet: www.fundacionpicasso.es
E-mail: promocultural@fundacionpicasso.es
Contatti: Francisco de la Torre (Pres.), Pedro Pizarro (Dir. gen.)

La fondazione Picasso fu fondata nel 1988 con il contributo della municipalità di Malaga, scegliendo come **sede la casa natale di Picasso**, edificio del maestro Diego Clavero dichiarato **monumento storico-artistico di interesse nazionale** sin dal 1983. I programmi della fondazione fanno riferimento a **tre** differenti strutture e aree di **attività: il Centro di documentazione internazionale specializzato sull'artista spagnolo e sull'arte contemporanea; il Dipartimento di promozione culturale** a cui spetta l'organizzazione di attività multidisciplinari rivolte alla divulgazione dell'arte contemporanea attraverso l'opera del maestro spagnolo; la **Casa-museo**, sede espositiva delle **mostre** temporanee e della **collezione permanente** di opere di Picasso e di altri maestri contemporanei. Nel corso di questi anni la fondazione si è impegnata in molteplici iniziative fra cui: esposizione d'arte, **conferenze, seminari** e altre attività divulgative, didattiche o di approfondimento su Picasso e l'arte contemporanea, pubblicazione di **libri** e **cataloghi, grants** e **premi** a favore di opere artistiche. Il patrimonio artistico della fondazione - realizzato mediante acquisizioni e donazioni - si trova conservato ed esposto presso il museo-casa natale e consiste di oltre 3500 opere di 200 diversi autori. Fanno parte di tale **collezione**, ceramiche e opere grafiche di **Picasso** che coprono il periodo 1931-1971 e un'ampia selezione di altre opere grafiche di vari **maestri del '900**, tra cui Miró, Christo, Bacon, Matta, Ernst, Tapiés, Moore, Guinovart, Brossa, una rappresentativa raccolta di opere di **artisti malaghesi contemporanei** (Barbadillo, Brinkmann, Peinado, Stefan, Joaquín de Molina, Robert Havey, Diego Santos, Carlos Durán, Bola Barriou-nuevo e altri). Nel 2000-2001, tra le mostre organizzate presso il museo e altri centri espositivi della città, possiamo citare: «Nuevas adquisiciones de la Fundación Pablo Ruiz Picasso» (feb. '00); «Stefan Von Reisz: esculturas y algo mas. Bocetos para monumentos» (giu.-lug. '00); «American Art» (ago. - set. '00); «Malabarismos (1917-1949)» (set.-ott. '00); «Joaquín Ivars: material de paso» (Museo municipal, ott.-nov. '00); «Tápies» (nov. '00-gen. '01); «Alfonso Ponce de León» (ago.-set. '01); «Joaquín Torres-García: Universalismo Constructivo» (giu.-ago. '01); «Crisis. Reflexiones conceptuales en el arte contemporáneo internacional» (gen.-mar. '01); «Plano sobre el plano» (apr.-mag. '01); «Maestros españoles del siglo XX: dibujos» (ott.-nov. '01). L'attività di grantmaking, in collaborazione con la Città di Malaga, viene svolta dalla fondazione attraverso il premio annuale **«Beca Pablo Ruiz Picasso para las Artes Plásticas»**, che ammonta a circa 18.000 €. ed è riservato ad artisti residenti nella provincia di Malaga. Vengono poi organizzati **cicli di incontri** denominati **«Octubres Picassianos»** e **«Los Lunes con Picasso»**, e i corsi monografici **«Aula Picasso»**, destinati agli studenti universitari di Malaga. Integrano le attività formative della fondazione: l'attività editoriale, con oltre un centinaio di titoli in catalogo, e i servizi del Centro di documentazione (7.500 libri e periodici, 19.000 foto e diapositive, 1.000 poster, 7.400 brochure, 55.000 articoli, ecc.).

STATI UNITI

THE IRIS & GERALD CANTOR FOUNDATION

P.O.Box 811, Beverly Hills, California 90213
Tel. +1 310 277 4600
Sito Internet: www.cantorfoundation.org;
E-mail: jdobol@ibgcf.org
Contatto: Judith Sobol (Direttore)
Spese complessive (1998): € 3.083.749

The Iris & Gerald Cantor Foundation, costituitasi nel 1978, si propone di **promuovere e incoraggiare l'apprezzamento della qualità artistica** e di sostenere la vita culturale internazionale organizzando **esposizioni, borse di studio** e donando opere d'arte a gallerie a musei di tutto il mondo. La fondazione promuove l'**arte di Rodin**, donando opere dello scultore francese a musei di tutto il mondo e **organizzando mostre** itineranti internazionali, che ad oggi, hanno toccato oltre 150 località negli Stati Uniti, Inghilterra, Giappone, Venezuela, Italia e Israele. La Cantor Foundation **finanzia poi attività espositive curate da altre istituzioni**, così come fornisce sostegno finanziario a favore di **pubblicazioni** su Rodin. Tra le recenti mostre curate dalla fondazione possiamo ricordare le seguenti: «Rodin's Monument to Victor Hugo» (Los Angeles County Museum of Art, dic. '98 - mar. '99); Portland Art Museum, apr. - giu. '99; The Metropolitan Museum of Art, New York, ott. '99 - gen. '00; Iris and B: Cantor Center for Visual Arts, Stanford University, gen. - mar. '00); «Rodin: A Magnificent Obsession, Sculpture from the Iris & B. Gerlad Cantor Foundation» (Art Gallery of Western Australia, Perth, ott. - dic. '01); National Gallery of Australia, Canberra, dic. '01 - feb. '02; McClelland Gallery, Langwarrin, mar.-mag. '02; Singapore Art Museum, giu. - ago. '02); «Rodin's Obsession: The Gates of Hell, Selection from the Iris & B. Gerlad Cantor Collection» (Emily Lowe Gallery, New York, ott. - dic. '01; Frederick Meijer Garden and Sculpture Park, Grand Rapids, gen. - mar. '02; Yellowstone Art Museum, mar. - mag. '02). Le **donazioni di opere** a favore di istituzioni culturali rivestono un rilievo non secondario: dalla sua nascita, la fondazione Cantor ha infatti donato oltre 450 sculture di Rodin a numerosi musei e istituzioni culturali di tutto il mondo. La fondazione ha inoltre un importante programma inaugurato dallo stesso Gerald Cantor nel 1969: in tale anno egli costituì infatti il **«Rodin Research Fund»** presso la Stanford University, per erogare borse di studio e di ricerca a favore di ricercatori e dottorandi che intendessero svolgere ricerche originali, viaggi di studio e tesi legate a Rodin e alla scultura contemporanea.

BERNHEIM FOUNDATION

Bernheim Arboretum and Research Forest, Hwy.245,
Box 130, Clermont, Kentucky 40110
Tel. +1 502 955 8512
Fax +1 502 955 4039
Sito internet: www.bernheim.org
E-mail: jschweitzer@bernheim.org
Contatto: Julie Schweitzer
(Coordinatore artistico)

La Bernheim Foundation venne istituita nel 1928. Un anno dopo, il suo fondatore, Isaac W. Bernheim, acquistò e donò alla fondazione la proprietà costituita dal **Bernheim Arboretum and Research Forest**. La proprietà si estende per 14.000 acri che costituiscono un'**area naturale protetta** con molteplici varietà di alberi e specie botaniche. Trentacinque miglia di sentieri e strade sterrate che attraversano l'Arboretum offrono un paesaggio naturale di rara bellezza che attira ogni anno centinaia di migliaia di visitatori. Missione della fondazione consiste nel cercare di **rafforzare il legame dell'uomo con la natura**, riconciliandolo con i valori ad essa connessi. A questo scopo promuove delle borse annuali (**«Art fellowship»**) destinate ad artisti che lavorano o vi-

Le Fondazioni straniere / Stati Uniti, Svezia, Svizzera

vono nella foresta di Bernheim per un certo periodo. A ciò si aggiunge un programma di **mostre** d'arte che hanno per tema la natura e il paesaggio di Bernheim. I lavori realizzati all'interno di tali programmi sono alla base della **collezione** di opere artistiche che la fondazione sta costituendo dal 1983, primo anno di edizione degli «Art fellowship». I premi assegnati in questi ultimi anni sono andati a Tomasz Domanski, ('00, Polonia, environmental artist); Ludwika Ogorzelek, ('99, Francia, environmental artist); Karl Ciesluk, ('98, Canada, environmental artist); Catherine Arnold ('97, Usa, olio); Laura Von Rosk ('96, Usa, olio); Richard Lohman ('95, Usa, fotografia); Sandra DeSando ('94, Usa, disegno a matita).

THE J. PAUL GETTY TRUST

1200 Getty Center Drive - Suite 800, Los Angeles, CA 90049-1685
Tel. +1 310 440 7300, fax +1 310 440 7751
Sito Internet: www.getty.edu
E-mail: info@getty.edu
Contatti: Barry Munitz (Pres.), Deborah Marrow (Dir.)
Spese complessive (2000-01): € 253.765.000

Costituitosi originariamente nel 1953, come J. Paul Getty Museum a Malibu in California, il Getty Trust si sviluppò notevolmente negli anni '80 quando incorporò gran parte del patrimonio personale di J.P. Getty e avviò il «**Getty Grant Program**». Il Getty Trust è una fondazione operativa internazionale con **scopi filantropici e di studio, che opera nel campo delle belle arti e delle culture** mediante attività diversificate (**esposizioni, formazione, conservazione e catalogazione, gestione museale, studio** e ricerca storico-artistica, **finanziamenti**). Realizza la sua missione attraverso un'**articolata serie di programmi e strutture**: il J.P. Getty Museum, il Research Institute, il Conservation Institute, il Leadership Institute for Museum Management, il Getty Grant Program. Il **J.P. Getty Museum** si prefigge di **educare e rendere fruibili al più vasto pubblico possibile opere artistiche di elevata qualità** attraverso la propria collezione permanente e mediante l'organizzazione di esposizioni temporanee. A tale attività espositiva si affianca un lavoro finalizzato sia alla conservazione che all'approfondimento interpretativo dell'arte. Il museo dispone di ricche collezioni nei seguenti settori: architettura ed elementi di ambiente, mobilio e oggettistica, dipinti e disegni, sculture, manoscritti, fotografie, oggetti decorativi e vasellame, abbigliamento e complementi. Alcune fra le recenti mostre organizzate dal Trust: «Painting on Light: Drawings and Stained Glass in the Age of Dürer and Holbein (lug.-set. '00)»; «Raphael at the Getty» (ott. '00-gen. '01); «Shaping the Great City: Modern Architecture in Central Europe 1890-1937» (feb.-mag. '01); «Mexico: From empire to Revolution» (feb.-mag. '01); «Manuel Alvarez Bravo: Optical Parables» (nov. '01-feb. '02); «Devices of Wonder: From the World in a box to Images on a Screen» (nov. '01-feb. '02). Il **Getty Research Institute** è invece preposto all'**avanzamento degli studi nelle arti e nella cultura umanistica**. Offre programmi di borse di studio internazionali, gestisce una biblioteca di ricerca, vaste collezioni di fondi d'archivio e produce una vasta gamma di strumenti di ricerca on-line. Il **Getty Conservation Institute** opera nella **formazione** a livello internazionale per l'avanzamento delle tecniche di conservazione nelle visual arts. L'Istituto supporta la comunità dei **conservatori** mediante attività di ricerca scientifica, formazione, progetti e aggiornamento scientifico. Il **Getty Leadership Institute for Museum Management** si prefigge di accrescere le competenze professionali e manageriali all'interno delle istituzioni museali nel loro complesso e a livello individuale. Organizza periodicamente seminari e incontri di lavoro in cui agli operatori del settore vengono proposti progetti formativi e sviluppati temi per una crescita complessiva del sistema di gestione dei beni artistico-culturali. Troviamo, infine, il **Getty Grant Program** per il **finanziamento di progetti** nel campo della storia dell'arte, della tutela del patrimonio artistico-culturale e in discipline affini. Il programma, di respiro internazionale, intende promuovere una **migliore e più vasta comprensione dell'arte** e proteggere efficacemente il patrimonio culturale. Si articola in tre grandi aree: ricerca, conservazione e sviluppo di capacità professionali e manageriali in campo artistico-culturale e prevede il finanziamento di **borse di studio** individuali (interne, anche presso il Getty Center, o esterne) e a istituzioni museali e culturali, inerenti la conservazione e la ricerca di collezioni d'arte, edifici storico-culturali, siti archeologici o distretti culturali. Attraverso questo programma, il Getty Trust ha contribuito alla realizzazione di oltre **2.500 progetti in più di 150 paesi**, con finanziamenti che hanno superato i 100 milioni di dollari. Tra le numerosissime iniziative finanziate più di recente, citiamo: inventario della collezione d'arte dell'Academy of Natural Science of Philadelphia (€ 168.000); inventari reali di Carlo V presso il Museo Nazionale del Prado (€ 195.400); sviluppo del progetto Visual Art Network del Walker Art Center (€ 55.800); per la pubblicazione di *Early Italian Paintings in the John G. Johnson collection and the Philadelphia Museum of Art* (€ 111.650); restauro della scultura di Irwin, «Prism», a favore della California State University Northridge Foundation (€ 189.800); piano di restauro della Doctrinal y Torre Exenta de San Cristobal de Rapaz, Conferencia Episcopal de Peru (€ 41.500); sostegno al meeting annuale 2002 dell'American Institute for Conservation, Washington DC (€ 66.900); progetto «Developing Leadership in Museums», Salzburg Seminar in American Studies (€ 111.600).

THE ADOLPH AND ESTER GOTTLIEB FOUNDATION

380 West Broadway, NY 10012 New York
Tel. +1 212 226 0581, fax +1 212 226 0584
Sito Internet: gottliebfoundation.org
E-mail: shirsch@gottliebfoundation.org
Contatto: Sanford Hirsch (Direttore)
Spese per grants (2001): € 618.870
Spese per altri programmi e servizi: € 226.408

Istituita nel 1976 secondo le volontà di Adolph Gottlieb, la Fondazione amministra due programmi di grants destinati esclusivamente a **singoli artisti con esperienza pluriennale**. Il primo programma prevede l'erogazione annuale di **una decina di grants destinati a visual artists** che abbiano maturato una consolidata carriera artistica, di durata almeno ventennale, e che si trovino in **difficoltà economiche**. Per poter partecipare a questo programma, l'artista deve poter dimostrare che il perseguimento di obiettivi e di ricerca artistici sia stata la principale occupazione nel corso di tale periodo. Il secondo programma di grants, denominato «**emergency assistance**», è invece destinato a fornire un **contributo** finanziario temporaneo e **una tantum, ad artisti qualificati** che si trovino in **stato di necessità** per eventi imprevisti o la cui gravità abbia carattere straordinario. L'ammontare medio di tali contributi si aggira intorno a € 4.466, con un massimo di € 11.198. La Gottlieb Foundation organizza, anche in collaborazione con altri istituti culturali, **esposizioni** che abbiano per **tema** la vita e l'opera artistica di **Gottlieb**. Queste esposizioni possono avere carattere itinerante e svolgersi in musei o gallerie di vari paesi del mondo. È altresì impegnata nella conservazione e gestione di una **collezione di opere di Gottlieb**, dirige l'**archivio** personale dell'artista, e ha in corso di realizzazione un suo catalogo ragionato. Tra le esposizioni organizzate di recente ricordiamo: «Adolph Gottlieb Monotypes» (Palma de Mallorca, ago.-ott. '01); Cuenca, nov. '01-gen. '02; Richmond, set.-dic. '02); «Adolph Gottlieb: works on Paper» (München, mar.-mag. '02); «Vertical Moves: The Paintings of Adolph Gottlieb» (New York, mag. '02). Tra le mostre di prossima programmazione è prevista «The Beginning of Seeing: Adolph Gottlieb Pictographs and Tribal Art» (New Britain, ott. dic. '02, a cui faranno seguito altre tappe negli Usa).

THE SOLOMON R. GUGGENHEIM MUSEUM & FOUNDATION

1071 Fifth Avenue - 88th Street, New York, NY 10128
Tel. +1.212 423 3500
Sito Internet: www.guggenheim.org
E-mail: boxoffice@guggenheim.org
Contatto: Betsy Ennis (Uff. stampa; bennis@guggenheim.org)

Nacque nel 1937 per **disporre, gestire ed esibire al pubblico**, attraverso un proprio museo, la **collezione d'arte privata di Solomon R. Guggenheim**, quarto di sette fratelli discendenti di Meyer Guggenheim, fondatore di un vasto impero economico dell'industria estrattiva alla fine del XIX secolo. Solomon, appassionato collezionista d'arte contemporanea, incaricò Frank Lloyd Wright di progettare a New York la prima sede permanente della sua collezione. Inaugurato nel 1959, dopo il decesso sia di Guggenheim che di Wright, il museo Guggenheim, è non solo un esempio del genio architettonico di Wright, ma anche una testimonianza dello spirito originale e innovatore che animò il suo fondatore. Oggi, **il Guggenheim è un sistema museale** con diverse sedi nel mondo **che condivide differenti collezioni d'arte, iniziative e programmi d'attività**. La storia di questa fondazione è essenzialmente la storia di **sei differenti collezioni** private confluite in un'unica grande istituzione culturale: la collezione di pittura «non oggettiva» realizzata da **Solomon R. Guggenheim**; la collezione di opere surrealiste e astratte provenienti da sua nipote **Peggy**; la raccolta di capolavori impressionisti, post-impressionisti e moderni di **Justin K. Thannhauser**; la collezione **Karl Nierendorf** sull'espressionismo tedesco; i dipinti e le sculture di **Katherine S. Dreier** sulle avanguardie storiche; e infine, la collezione di **Giuseppe Panza di Biumo** sul minimalismo americano ed europeo, sul post-minimalismo e sull'arte concettuale e ambientale. Attualmente la Guggenheim Foundation è composta da **strutture museali ed espositive a New York, Las Vegas, Venezia, Bilbao e Berlino**. Il Solomon R. Guggenheim Museum, celebre sede museale di **New York** progettata da F.L. Wright, edificio dalla caratteristica forma a spirale rovesciata, restaurato ed ampliato nel corso degli anni '90, che possiede oltre 5.000 opere d'arte tra dipinti, sculture e lavori su carta del periodo compreso tra l'impressionismo e i giorni nostri. Oltre a una delle più vaste collezioni di Kandinsky, sono presenti importanti lavori di Rousseau, Delaunay, Braque, Picasso, Léger, Chagall, Marc, Mondrian, Modigliani, Klee, Pollock, Dubuffet, Kokoschka, Lichtenstein, Warhol, cui si aggiungono una selezione di opere impressioniste e post-impressioniste, tra cui dipinti di Dauter, Renoir, Pissarro, Manet, Cézanne, Van Gogh, Toulouse-Lautrec, e sculture di Degas, Brancusi, Archipenko e Arp. Il museo cura anche l'organizzazione di 5-6 mostre **temporanee** all'anno. Tra le più recenti si ricordano: «Amazons of the Avant-Garde» (ott. '00-gen. '01); «Giorgio Armani» (ott. '00-gen. '01); «Marjetica Potrč: Hugo Boss Prize 2000» (feb.-apr. '01); «Tea Global Guggenheim-Selections from the Extended Collection» (feb.-apr. '01); «Sugimoto Portraits» (lug.-dic. '01); «Norman Rockwell: Picture for the American People» (nov. '01-mar. '02); «Rachel Whiteread-Transient spaces» (mar.-giu. '02). Il museo promuove inoltre una serie di attività quali **conferenze e dibattiti**, incontri con artisti, visite guidate, lezioni, e altri eventi culturali nell'ambito delle performing arts (rassegne cinematografiche, concerti, balletti, ecc.). Particolare attenzione è dedicata alla **formazione** e all'educazione artistica dei bambini e degli studenti di tutti gli ordini per i quali il museo, in collaborazione con il **Sackler Center**, promuove un ampio ventaglio di programmi formativi e divulgativi in campo artistico e culturale. Integrano tali attività formative, dei programmi di **stage** interni al museo Guggenheim, destinati a studenti e neodiplomati che intendono acquisire esperienza o approfondire le proprie conoscenze in materia di storia dell'arte, museologia e gestione museale, amministrazione dei beni culturali e artistici e tematiche affini. A tale sede si è aggiunto nel 1992 un nuovo spazio espositivo nel downtown di Manhattan al n. 575 di Broadway, il Guggenheim Museum SoHo, progettato dall'architetto Arata Isozaki, che ha trasformato un ex magazzino di fine '800 in uno spazio espositivo di circa 3.000 mq destinato a ospitare mostre temporanee. Nel 2001 la Guggenheim ha inoltre inaugurato due nuove sale espositive a **Las Vegas**: il Guggenheim di Las Vegas e il Guggenheim Hermitage Museum, entrambi situati all'interno del Venetian Resort-Hotel-Casino. Il primo centro, concepito per mostre speciali (pittura e scultura contemporanea, design, arte multimediale), ha recentemente ospitato la mostra: «The Art of Motorcycle» (ott. 2001-2002), mentre il secondo sta ospitando l'esposizione, curata in collaborazione con il museo Hermitage di San Pietroburgo, «Mastepieces and Master Collectors. Impressionist & Early Modern Paintings from The Hermitage & Guggenheim Museums». Affiancano le sedi americane, la fondazione **Guggenheim di Venezia** (v. sezione italiana del repertorio per la scheda relativa). Donata alla fondazione newyorkese nel 1979, le sedi di Venezia, insieme a quella di New York, costituisce il cuore del sistema museale della Guggenheim. L'internazionalizzazione si è successivamente sviluppata con la creazione nel 1997 di due nuovi siti europei: il Guggenheim Museum di **Bilbao** e il Deutsche Guggenheim **Berlin**. Queste sedi rappresentano due esempi di collaborazione della fondazione con partner internazionali per la realizzazione di strutture e programmi culturali innovativi, volti alla promozione e rivitalizzazione dei centri urbani. Il museo della città basca è una peculiare opera architettonica ideata da Frank Gehry, inserita in un piano di sviluppo e di rilancio dell'immagine della città, fortemente voluto dalle autorità locali. Il Museo di Berlino, situato nel cuore della città e realizzato con la collaborazione della Deutsche Bank, rappresenta invece un raro esempio di joint venture culturale tra una fondazione e un istituto di credito tedesco. Le attività e i programmi di queste due sedi tendono a riprodurre i criteri ispiratori e i modelli a grandi linee riconducibili alle due strutture maggiori di New York e Venezia. Tra le mostre più recenti nella sede basca ricordiamo: «Paris: Capital of the Arts, 1900-1968» (mag. '01-set. '02); «Frank Gehry, Architect» (set.-ago. '01); «Giorgio Armani» (mar.-set. '01). Nella sede di Berlino: «Bill Viola. Going forth by day» (feb.-mag. '02); «Rachel Whiteread. Transient spaces» (ott. '01-gen. '02); «Mark Rothko, Yves Klein, James Turrell. On the sublime» (lug.-ott. '01). Un accenno, infine, ad un progetto ancora in fase di sviluppo: il **Guggenheim Virtual Museum** che rappresenterà il primo museo accessibile esclusivamente via web, in un ambiente virtuale tridimensionale con strutture architettoniche originali anche se virtuali, così come le collezioni visitabili e le opere d'arte, alcune delle quali, espressamente ideate e realizzate per una fruizione esclusiva attraverso Internet.

INTERNATIONAL FOUNDATION FOR ART RESEARCH (IFAR)

500 Fifth Avenue - Suite 1234, New York, NY 10110
Tel. +1 212 391-6234, fax +1 212 391 8794
Sito Internet: www.ifar.org
E-mail: kfer@ifar.org
Contatti: Jack A. Josephson (Presidente), Sharon Flescher (Direttore)

Costituita nel 1969 per fornire un servizio di consulenza qualificato e indipendente volto a informare ed educare sulle problematiche e sulle questioni inerenti l'**autenticità e la ricerca di opere d'arte** a livello internazionale. Nel corso degli anni '70 l'Ifar ha esteso le proprie competenze all'ambito dei **furti e alla sicurezza delle opere d'arte, e alle normative che regolamentano la proprietà culturale e artistica**. I servizi forniti **interessano** un vasto pubblico, coinvolgendo le comunità dei **collezionisti, dei musei e delle gallerie, dei critici e storici dell'arte, dei giuristi e degli operatori** culturali, nonché il pubblico generico interessato alle visual arts. La competenza e l'indipendenza dei propri esperti, a cui si aggiunge la possibilità di divulgare, mediante il proprio **periodico «Ifar Journal»**, gli **esiti delle perizie svolte**, garantiscono trasparenza e visibilità all'operato della fondazione. Il periodico, in particolare, si occupa di monitorare costantemente e informare il pubblico internazionale su questioni rilevanti concernenti il mondo dell'arte e costituisce un forum vivace per dibattere questioni di attualità accademica e legale, censisce novità editoriali e aggiorna

costantemente su queste tematiche. Una **sezione** importante della rivista è «**Stolen Art Alert**», dedicato alle opere d'arte scomparse e curato con il contributo dell'Art Loss Register, Interpol, Scotland Yard, compagnie di assicurazioni, istituzioni museali e gallerie, e collezionisti privati. La fondazione, dalla seconda metà degli anni '70, mantiene inoltre un'ampia **banca dati** relativa a tutte le opere d'arte rubate nel mondo e cura l'organizzazione di un articolato programma di **lezioni**, tavole rotonde, **conferenze** e serate informali («Ifar Evenings») attraverso cui informa e coinvolge un vasto pubblico su rilevanti questioni o tematiche d'attualità nel mondo dell'arte. Tra le iniziative più recenti possiamo ricordare: «Solving Puzzles, Discovering O'Keefe: The Georgia O'Keefe Catalogue Raisonné» (apr. '02); «Jackson Pollock's Studio Floor: Uncovering the Secrets» (nov. '01); «Early Netherlandish Paintings or Twentieth-Century Fakes? A Tale of Deception» (giu. '01); «Thirty Years of the Rembrandt Research Project» (feb. '01); il simposio: «September 11th. Art Loss, Damage, and Repercussions», la conferenza: «Catalogues Raisonnées and the Authentication Process» (dic. '01); la conferenza: «Provenance & Due Diligence» (in collaborazione con la New York University, apr. '00). Nell'ambito delle iniziative per gli associati, organizza dei tour ristretti a specifiche collezioni private o di istituzioni. In questi anni sono state visitate le collezioni di Arthur Altschul, Daniel Shapiro e Agnes Gund, Ronald Lauder, Leon Levy e Shelby White, Wynn Kramarsky.

THE POLLOCK-KRASNER FOUNDATION, INC.

863 Park Avenue, 10021 New York, NY
Tel. +1 212 517 5400, fax +1 212 288 2836
Sito Internet: www.pkf.org
E-mail: grants@pkf.org
Contatto: Caroline Black (Program Officer)
Spese complessive per grants (2001): € 4.847.140

Fondata nel 1985 per opera della vedova di Jackson Pollock e di Lee Krasner, a cui si deve la donazione principale devoluta a favore della fondazione. La fondazione concentra la propria missione nel fornire **aiuto finanziario ad artisti** di tutti i paesi che abbiano maturato un buon curriculum artistico e **che necessitano**, per motivi professionali e/o personali, di **risorse finanziarie**. I **grants** sono destinati ad artisti nelle **visual arts** (pittori, scultori, grafici), escludendo ambiti quali la fotografia, i video e le performing arts, così come i finanziamenti per spese di trasferimento, acquisto di immobili, debiti pregressi, commissioni o progetti per conto terzi vengono esclusi dai contributi. Non sono altresì previsti finanziamenti a favore di studenti o per studi accademici. Dal 1985 a oggi, la fondazione ha concesso 2.173 grants, per un importo complessivo di oltre 30 milioni di dollari, ad artisti di oltre 60 paesi diversi. Nell'anno fiscale 2000/2001 ne sono stati concessi 233 ad altrettanti artisti di vari paesi, per un ammontare complessivo di € 4.847.140. A tali grants la fondazione ha inoltre aggiunto un **premio speciale**, il «**Lee Krasner Award**», che viene assegnato annualmente ed esclusivamente su invito, ad artisti con brillanti e lunghe carriere alla spalla. Tra i **premiati** degli ultimi anni: Richard Anuszkiewicz, Robert Blackburn, Nell Blaine, Mary Frank, Antonio Frasconi, Charles Ginnever, Nancy Grossman, Ibram Lassaw, Shirley Jaffe, Ernest Mancoba, Joe Steffanelli.

SAMUEL H. KRESS FOUNDATION

174 East 80th Street, New York, NY 10012
Tel. +1 212 861 4993, fax +1 212 628 3146
Sito Internet: www.kressfoundation.org
E-mail: lisa@kressfoundation.org
Contatto: Lisa Ackerman (Vice Presidente)
Spese complessive nell'anno fiscale 2001: € 5.441.000

Istituita nel 1929 per **promuovere l'avanzamento degli studi storici, della conservazione e della fruizione del patrimonio artistico, architettonico e archeologico europeo dall'antichità al XIX secolo**. Sotto il titolo «The Art of Europe Context», la fondazione **finanzia programmi** con i seguenti scopi: la conservazione ed esposizione di lavori artistici europei in contesti museali originali; l'avanzamento della storia dell'arte europea e della sua conservazione mediante risorse accademiche, pubblicazioni e convegni; lo sviluppo di capacità professionali in storia dell'arte e in tecniche di conservazione mediante borse di studio e formazione. Le **borse** di studio della Kress si svolgono presso musei d'arte (per acquisire competenze in gestione museale e attività conservativa): di durata annuale, possono essere destinate a neolaureati o a ricercatori di dottorato. Complessivamente l'anno sono state concesse una quarantina di borse, con importi oscillanti da un minimo di € 4.500-5.600 (ad es. per viaggi di studio) ai € 28.000 per ricerche di dottorato. La Kress Foundation svolge anche **attività di grantmaking** a favore di progetti e programmi finalizzati alla promozione della diffusione della cultura e della fruizione dell'arte e dell'architettura europea. Tali grants sono rivolti alla cura e alla presentazione dell'arte europea («**Old Masters in Context**» e «**European Preservation Program**») o alla pratica della **storia dell'arte e della conservazione**. La fondazione Kress opera anche tramite la **promozione di mostre** temporanee della propria collezione d'arte (oltre 3000 opere) e con le numerose **donazioni** che, dal 1927 al 1961, ha effettuato a favore di oltre 90 musei negli Usa, Francia e Puerto Rico. Tra tali donazioni, particolarmente importante è stata quella a favore della National Art Gallery di Washington (oltre 370 dipinti antichi, 94 sculture, 1300 bronzi e 38 disegni). Altri musei regionali che hanno beneficiato di rilevanti donazioni della Kress Foundation sono stati: l'Allentown Art Museum, il Columbia Museum of Art, il Fine Arts Museums of San Francisco, l'University Museum della University of Arizona, il Museum of Fine Arts di Houston. Tra i progetti finanziati nel corso del 2001, si possono citare anche le seguenti iniziative: la mostra «Sacred Treasures: Early Italian Panel Paintings from Southern Collections», al Georgia Museum of Art; la pubblicazione dei risultati di uno studio sulle tecniche di pittura di Masaccio e Masolino da parte del Philadelphia Museum of Art; il seminario «Materials, Techniques and Conservation» al Brooklyn Museum of Art.

THE NEW YORK FOUNDATION FOR THE ARTS (NYFA)

155 Avenue of the Americas, 14th Floor, New York 0013-1507
Tel. +1 212 366 6900, fax +1 212 366 1778
Sito Internet: www.nyfa.org
E-mail: nyfaweb@nyfa.org
Contatti: Margaret C. Ayers (Pres.), Theodore S. Berger (Dir.)
Spese complessive (2000): € 13.201.000

The New York Foundation for the Arts (Nyfa) fu fondata nel 1971 dal New York Council on the Arts come organizzazione indipendente creata appositamente per **agevolare e promuovere lo sviluppo delle attività artistiche**, la creatività e la produzione di ogni artista, proponendosi anche di fornire al pubblico i mezzi e le opportunità per fruire e comprendere la natura dell'opera artistica. A tal fine offre **servizi finanziari e informativi** rivolti direttamente agli artisti o a organizzazioni di supporto

artistico. In questi anni l'attività della Nyfa si è realizzata tramite l'erogazione di **grants, prestiti e altri servizi di supporto fiscale, finanziario e informativo** per rispondere al meglio alle mutevoli esigenze di una comunità artistica in perenne evoluzione. Sebbene l'area privilegiata di operatività della fondazione sia costituita dallo stato di New York, essa ha collaborato anche allo sviluppo di iniziative in ambito statunitense e internazionale. Attualmente, i programmi della fondazione sono concentrati in **cinque maggiori aree d'attività: grants, servizi, informazione e ricerca, programmi pubblici e servizi per i donatori**. Nel biennio 1999-2000, la Nyfa ha avuto un impatto diretto con oltre 40.000 soggetti del settore (artisti, organizzazioni artistiche, studenti ed educatori) e un pubblico di 2.000.000 di persone. A sostegno della propria attività beneficia dei **finanziamenti pubblici** provenienti dal **New York Council on the Arts**, ma utilizza anche fondi elargiti da fondazioni e soggetti privati. Il servizio di grants è riservato ad artisti o a organizzazioni artistiche nell'ambito dello stato. Esso si articola in una serie di programmi così sintetizzabili: «**Artists' Fellowships**», borse per artisti di importo pari a € 7.800, in 16 differenti discipline (architettura, pittura, scultura, arti minori, computer art, fotografia, disegno e grafica, ma anche musica, video, film, fiction, letteratura, poesia, coreografia e altre performing arts). Dal 1985, il programma «Artists' Fellowships» ha concesso oltre 19 milioni di euro a circa 2.800 artisti. Nel 2000, l'ammontare delle borse erogate è stato di € 1.219.000. Altri programmi interni a questo settore sono: i «**S.o.s.**» (Special Opportunity Grants) piccoli contributi cash a sostegno di artisti, per agevolare opportunità di carriera; il «**Catalogue Project**», destinato a finanziare fotografie oltre la quarantina per la realizzazione di cataloghi che documentino i propri lavori; il «**Community Assets Program**» a sostegno di organizzazioni artistiche locali e a servizio delle comunità locali newyorkesi; «**Artist in the School Community**», programma per la pianificazione e implementazione di grants e collaborazioni tra artisti e comunità scolastiche in ambito educativo; «**The Artist Fund**», fondo per il re-granting di artisti o specifici progetti artistici. Da ricordare anche l'attività di **consulenza fiscale e finanziaria** affinché artisti e organizzazioni artistiche possano beneficiare delle agevolazioni previste dalla legge statunitense nell'ambito delle organizzazioni non profit. Svolge inoltre un ruolo di **supporto finanziario** attraverso il «Revolving Loan Program», ideato per fornire prestiti a breve termine a favore di organizzazioni artistiche non profit in crisi di liquidità. Il ruolo della Nyfa si realizza anche attraverso una serie di **servizi informativi** per la comunità artistica. Dal 1992 è operativa la rete web «**Arts Wire**», tramite cui è possibile reperire molte informazioni su mostre d'arte, fonti e contatti in ambito artistico, rassegne di grants, lavori e concorsi artistici, repertori ed elenchi per agevolare le relazioni all'interno della comunità, editoria informativa e di attualità. Altri servizi come «Kit» (Knowledge in Technology) e «Tech Tap» (Arts & Technology Technical Assistance) forniscono assistenza tecnica e finanziaria a favore di piccole organizzazioni artistiche per programmi di sviluppo tecnologico destinato a migliorare le prestazioni gestionali e comunicative della propria organizzazione. Stesso obiettivo per il programma «Circuits@nys», che mette a disposizione una serie di risorse informative e promuove iniziative per una maggiore diffusione della tecnologia tramite grants, workshop, pubblicazioni e risorse web. Altri servizi in ambito tecnico-informativo sono compresi nel programma «How Do I Make Art & Hold It All Together», serie di workshop per far comprendere e gestire la dimensione economica dell'attività artistica, e la «Visual Artist Information Hotline», servizio di informazioni gratuito per visual artists. Infine, la Nyfa svolge un ruolo di **consulenza, orientamento e ottimizzazione a favore del donatore**, sia esso costituito da una fondazione, un'impresa o un singolo individuo. I servizi filantropici messi a disposizione del donatore sono molteplici e prevedono: assistenza nell'indirizzamento delle donazioni per soddisfare effettive necessità degli artisti; seminari di consulenza finanziaria e fiscale a favore dei donatori; consulenza nella definizione di un piano di donazioni o fondi specifici; consulenza riservata nella definizione degli obiettivi filantropici e finanziari; reperimento di pool di donatori con obiettivi simili; eventuale gestione dei fondi con conseguente sgravio organizzativo-amministrativo per il donatore.

THE JUDITH ROTHSCHILD FOUNDATION

1110 Park Avenue, New York 10128
Tel. +1 212 831 4114, fax +1 212 831 6222
Sito Internet: www.fdccenter.org/grantmaker/rothschild
Contatto: E. Simonson Slater (Vice pres., Grant Program)
Spese complessive (1998): € 2.143.160

Costituita nel 1993 a New York, la fondazione viene creata per volontà del pittore Judith Rothschild per **stimolare interesse in pittori, scultori e fotografi americani** (deceduti dopo il 1976) e **la cui opera** artistica, seppur di indiscussa **qualità, non fosse sufficientemente apprezzata e nota al pubblico**. Secondo le intenzioni del suo creatore, la fondazione dovrebbe **promuovere una migliore comprensione pubblica dell'opera di questa tipologia di artisti**, offrendo maggiore visibilità alle loro opere e favorendo nel contempo una rivalutazione critica della loro produzione. A questo scopo, la fondazione eroga **grants** per la realizzazione di iniziative quali: **mostre, acquisizioni** di opere a favore di musei e gallerie, la pubblicazione di **volumi e cataloghi** d'arte, **approfondimenti** critici e accademici. L'ammontare massimo del singolo contributo concesso, sebbene non siano previsti limiti, non ha mai superato la soglia dei € 39.000. **L'ambito** delle discipline artistiche contemplate dai benefici del programma è ristretto esclusivamente alla **pittura** (inclusi collages, incisioni e bassorilievi), **scultura e fotografia**. Inoltre, l'opera o il progetto candidabile - a prescindere dallo stile adottato - dovrebbe appartenere alle categorie di opere considerate tra le più rappresentative e impegnative realizzate dall'artista. A marzo del **2002**, la Judith Rothschild Foundation aveva concesso 19 grants (di importo variabile dai 5.500 ai 22.000 euro) per un ammontare complessivo di € 279.000. Tra le iniziative che hanno beneficiato di tale programma possiamo ricordare: la mostra e il catalogo dei dipinti astratti di Hermann Cherry presso la Pollock-Krasner House and Study Center; la mostra e il catalogo sul pittore Beauford Delaney, a cura del Minneapolis Institute of Arts; l'esposizione fotografica di Douglas Huebler presso il Camden Arts Center di Londra; la mostra retrospettiva itinerante sull'artista di origini cubane Ana Mendieta; la realizzazione di una monografia sul fotografo Art Sinsabaugh. Quest'anno ha inoltre contribuito all'acquisto di opere d'arte da destinare ad alcuni musei americani (opera figurativa di Edward Biberman per il Los Angeles County Museum of Art; dipinto astratto di Norman Bluhm per il Denver Art Museum; otto opere del pittore e scultore Clyde Connell per il Meadows Museum of Art-Shreveport; una scultura di Al Taylor per il Whitney Museum of American Art; un dipinto di Alma Woodsey Thomas per il Philadelphia Museum of Art ecc.). Alcuni grants sono andati ai seguenti progetti: inventario e conservazione del fondo fotografico della fotogiornalista Esther Bubley; lavori di documentazione e archiviazione sul fondo dello scultore-pittore George Sugarman; lavori di conservazione e organizzazione delle foto di Ione Robinson per la realizzazione di una mostra.

THE ANDY WARHOL FOUNDATION FOR THE VISUAL ARTS

65 Bleecker Street - Seventh Floor New York, NY 10012
Tel. +1 212 387 7555, fax +1 212 387 7560
Sito Internet: www.warholfoundation.org
Contatto: Pamela Clapp (Program Director)
Spese per grants (2001): € 15.956.648

Fondata nel 1987 con la missione, specificata dal maestro americano, di **promuovere il progresso delle visual arts**. In particolare, la fondazione si po-

ne l'obiettivo di favorire nuove forme di processi creativi ed espressioni artistiche, sostenendo organizzazioni culturali che a loro volta siano di supporto agli artisti e al loro lavoro. Si occupa principalmente di promuovere il **lavoro artistico di natura sperimentale**, di difendere la **libertà di espressione** artistica e di **favorire il dialogo culturale**. In questa ottica, ha contribuito a fondare, nel 1999, la **Creative Capital Foundation**, la cui finalità specifica è il supporto dell'attività artistica più innovativa e di sperimentazione. La fondazione opera in maniera prevalente negli Stati Uniti e in rari casi all'estero. Nei primi anni d'attività si è dedicata al **riordino**, alla **catalogazione e conservazione del patrimonio artistico lasciato dal maestro** statunitense, costituito da oltre 100.000 dipinti, disegni, stampe, fotografie e altro materiale. In seguito, la fondazione ha contribuito allo sviluppo dell'arte contemporanea attraverso la concessione di **grants**. Dalla sua costituzione, la fondazione ha elargito oltre 900 grants, per un totale di oltre 31,200 milioni di euro. Questa attività si realizza secondo **tre indirizzi principali**: il **curatorial program**, iniziative a favore di musei e altre organizzazioni non profit per promuovere forme innovative e originali di presentazione delle visual arts e acquisire nuove tipologie di pubblico con progetti che includono mostre, cataloghi e attività di sviluppo professionale; l'**educational program**, a favore di organizzazioni che si propongono di promuovere curricula e formazione in ambito artistico e l'**historic preservation program**, a sostegno di organizzazioni per la manutenzione e conservazione di monumenti ed edifici artistici. Tra le principali attività finanziate nel corso degli anni 2000-2002, si ricordano le mostre «Roni Horn e Rosemary Trockel» (Dia Center for Arts, New York); «Carroll Dunham» (The New Museum of Contemporary Art, New York); «Larry Clark: A Retrospective» (mostra, International Center of Photography, New York); la mostra dedicata a Maria Elena Gonzalez (University Art Museum Memphis); «One Planet under a Groove: Hip Hop and Contemporary Art» (The Bronx Museum of Arts, New York); progetto e catalogo per «Mixed Feelings: Art and Culture in the Postborder Metropolis» (University of Southern California-Fischer Gallery); l'iniziativa «National Coalition Against Censorship» (New York); i programmi Artist-in-residence a New York, Woodstock, Cleveland, Phoenix, Buffalo. La fondazione contribuisce a numerose attività espositive incentrate su Warhol. Tra il 1999 e il 2001 essa ha prestato oltre 900 opere (sculture, disegni, dipinti, foto, ecc.) provenienti dalla propria collezione. In tale periodo essa ha inoltre partecipato ad altre svariate mostre collettive, prestando oltre 130 opere. Per citare alcuni di questi eventi: «Andy Warhol and His World» (Humblebaek, Danimarca, apr.-lug. '00); «Andy Warhol Social Observer» (Filadelfia, giu.-set. '00 e Washington, dic. '00-gen. '01); «Andy Warhol. Duty Free» (Basilea, giu. '00); «Andy Warhol. Campbell's Soup Boxes» (Parigi, ott.-nov. '00); «Andy Warhol. Toys Drawings» (New York, nov.-dic. '00); «Andy Warhol. Pretty Woman» (St. Louis, dic. 2000-gen. '01 e Bay Harbor Is., gen.-feb. '01).

SVEZIA

THE ERNA AND VICTOR HASSELBLAD FOUNDATION

Ekmangatan 8, SE 412 56 Göteborg
Tel. +46 31 778 1990, fax +46 31 778 4640
Sito Internet: www.hasselbladfoundation.org
E-mail: info@hasselbladfoundation.org
Contatti: Bo Myhrman (Direttore), B. Bergenholtz (Segr.)
Spese per grants e borse (2001): € 163.755

Inaugurata nel 1979, si propone la promozione della **ricerca e dell'insegnamento accademico della fotografia**. Tale scopo viene principalmente perseguito attraverso l'erogazione di **grants e borse** di studio per progetti di ricerca in fotografia e con l'organizzazione di un premio di fotografia internazionale a cadenza annuale. Dal 1989, l'attività della fondazione è stata affiancata dall'**Hasselblad Center**, fondazione indipendente finanziata dalla fondazione Hasselblad stessa, che si propone di **diffondere la ricerca e la cultura superiore in campo fotografico**. Il Centro organizza **seminari** e lezioni, dispone di una **biblioteca** e di **archivi** consultabili da studenti e ricercatori, e sta realizzando una **collezione** di fotografie basata sulle opere dei fotografi vincitori delle varie edizioni del premio e di altri fotografi nordici. Il Centro Hasselblad cura anche l'organizzazione di **sei mostre fotografiche all'anno**, tra le quali è sempre compresa l'esposizione dedicata al vincitore dell'**Hasselblad International Award** dell'anno. Il vincitore dell'edizione 2002 è stato il canadese **Jeff Wall**, premiato con una somma di 500.000 corone svedesi, una medaglia d'oro e un diploma. Nel corso di questi ultimi anni il premio Hasselblad è stato assegnato anche a: Hiroshi Sugimoto, Giappone ('01), Boris Mikhailov, Ucraina ('00), Cindy Sherman, Usa ('99), Christer Strömholm, Svezia ('97), Robert Frank, Usa ('96), Josef Koudelka, Cecoslovacchia ('92), Richard Avedon, Usa ('91), William Klein, Francia ('90), Sebastião Salgado, Francia ('89). Nel corso del 2001 il Centro ha inoltre organizzato le seguenti mostre: «Disfarmer Studio Photographs from the 1930s and 1940s», «Scratches on a Smooth Surface», «Roger Ballen & Melainie Friend», «Richard Billingham», «Paul Seawright», «Modern Times III». Ogni anno la fondazione eroga contributi e grants a favore di progetti di ricerca in campo fotografico. Nel 2001 il budget complessivo per tali attività è stato pari a 1,5 milioni di corone svedesi che sono andati a finanziare una quindicina di progetti proposti da fotografi provenienti da tutto il mondo. Per citare alcuni esempi: «Bambini nella Nuova Europa Centrale», a cura di Marketa Luskakova; «Aids-Africa's Holocaust» di Tom Stoddart; «Ellen Auerbach-The Third Eye - A Biographical Portrait», a cura di Inka Graeve; «Early Photography (1830-1900) in Annexed Poland, a cura di Aleksander Zako-

wic. Ogni anno eroga inoltre altre due borse di studio («The Grez-sur-Loing Scholarship» e «The San Michele Scholarship») per lo sviluppo di progetti artistici fotografici proposti esclusivamente da fotografi svedesi o residenti in Svezia.

SVIZZERA

FONDATION NEUMANN

Pré-du-Chateau, CH-1276 Gingins/Nyon (VD) (Svizzera)
Tel. +41 22 369 3653, fax +41 22 369 3172
Sito Internet: www.fondation-neumann.ch
E-mail: info@fondation-neumann.ch
Contatto: Helen Bieri (Direttore e Curatore)
Spese complessive 2001: € 335.000

La fondazione Neumann, situata a Gingins, vicino a Nyon, nei pressi dell'omonimo castello, viene costituita nel 1994 ad opera di Vera Neumann, in memoria del marito Lotar, appassionato collezionista d'arte. Si propone di presentare, sia attraverso la propria collezione permanente sia con mostre temporanee, i diversi aspetti dell'arte di fine secolo scorso, con particolare riferimento all'**Art Nouveau**. Un'area del castello di Gingins è stata trasformata in sede espositiva permanente della **collezione** di Art Nouveau dei Neumann, che ospita oltre **150 opere in vetro** (vasi, coppe, bottiglie e ampolle). Oltre a numerose creazioni di Emile **Gallé**, la collezione espone anche importanti lavori di **Daum, Tiffany, Loetz**, Argy-Rousseau, Décorchement. Altri locali del museo hanno la funzione di ospitare le **mostre temporanee** che la fondazione, tre volte l'anno, dedica alla diffusione della conoscenza delle differenti tecniche, generi, temi e forme artistiche in voga tra fine '800 e i primi del '900 e alla **riscoperta di artisti di tale periodo poco noti o dimenticati**, soprattutto in Svizzera. Tra le mostre temporanee organizzate dalla sua costituzione a oggi, si possono ricordare: «L'art 1900» (apr.-lug. '94); «Papiers peints Art Nouveau» (mag.-ago. '97); «Eugène Grasset (1845-1917). Une certaine image de la femme» (set.-ott. '99); «Passion du Grès: L'École de Carrières (1888-1914)» (apr.-giu. '00); «Kirchner, expressionniste allemand (1880-1938)» (feb.-giu. '01); «Alphonse Mucha. Le Pater, illustrations pour le Notre-Père» (set. '01-gen. '02); «Auguste Morisot (1857-1951). De l'intimisme dans l'art» (feb.-mag. '02); «Les Vertiges de Léon Spilliaert: Oeuvres 1900-1915» (giu.-set. '02); «James Ensor (1860-1940). L'Oeuvre gravé» (set.-gen. '03). Dal 1994 la fondazione cura, anche in collaborazione con editori terzi, la pubblicazione dei cataloghi delle mostre realizzate e altre opere incentrate sull'Art Nouveau.

FONDATION DE L'HERMITAGE

2, Route du Signal, CH-1000 Lausanne 8
Tel. +41 21 320 5001, fax +41 21 320 5071
Sito Internet: www.fondation-hermitage.ch
E-mail: info@fondation-hermitage.ch
Contatti: Juliane Cosandier (Dir.), Liliane Beuggert (Stampa)

Sede della Fondation de l'Hermitage è una villa del XIX secolo realizzata dall'architetto Louis Wenger e situata sulle colline sovrastanti Losanna. Appartenuta al banchiere Charles-Juste Bugnion sin dal 1841, la proprietà fu donata alla città di Losanna dagli eredi Bugnion. Si occupa sia del **mantenimento e conservazione del-**



FONDAZIONE RVIII ACQUA I A MASA
CITTÀ DI VENEZIA

GALLERIA DI PIAZZA SAN MARCO

PALAZZETTO TITO, SEDE DI SAN BARNABA

SONIA DELAUNAY

ATELIER SIMULIANÉ, 1923-1934

a cura di Annette Malochet e Achille Bonito Oliva
15 giugno - 14 ottobre 2002

orario 10.00-20.00 tutti i giorni, chiuso il martedì.

La mostra presenta 160 opere su carta di Sonia Delaunay che fanno riferimento al periodo dell'Atelier Simuliané e ai famosi "Libri Neri"; i quaderni di appunti che l'artista utilizzava come una sorta di Diario della creatività.

Molte delle gouaches esposte saranno poi utilizzate dall'artista per la realizzazione di abiti, tessuti e accessori per la moda.

FRAMMENTI

a cura di Cecilia Casorati

25 ottobre - 2 dicembre 2002

orario 10.00-13.00/15.30-19.00 tutti i giorni, chiuso il martedì.

La mostra presenta dieci giovani artisti selezionati nell'ambito nazionale da Cecilia Casorati, e scelti attraverso un'indagine mirata sul tema dell'interiorità. Il lavoro di questi artisti è caratterizzato da un particolare tipo di sguardo "intimo" sulla realtà, che denota e rivela il loro linguaggio visivo.

86ª COLLETTIVA DEI GIOVANI ARTISTI

dicembre 2002 - gennaio 2003

orario 10.00-13.00/15.30-19.00 tutti i giorni, chiuso il martedì.

Si rinnova il consueto appuntamento annuale con la Collettiva dei Giovani Artisti. Da oltre cento anni la mostra istituzionale riconferma il ruolo esplorativo nella giovane arte del triveneto promuovendo la ricerca e presentando al pubblico nello spazio di San Marco le opere selezionate da un'apposita commissione. Nell'occasione vengono assegnate le borse di studio messe a disposizione da importanti istituzioni.

WIM WENDERS

IL TEMPO CON ANTONIONI

1 settembre - 30 settembre 2002

orario 14.30/19.00 tutti i giorni, chiuso il martedì.

La mostra presenta un "diario fotografico" tenuto dal regista tedesco durante le riprese del film: *Al di là delle nuvole* firmato a quattro mani con Michelangelo Antonioni. Una cronaca intensa e personale che ha preso corpo in questa raccolta di 28 fotografie a colori realizzate dal regista stesso e 17 immagini in bianco e nero scattate dalla moglie Donata Wenders.

BORSISTI DELLA 85ª COLLETTIVA

a cura di Stefano Culetta

ottobre 2002 -

orario 15.00/19.00 tutti i giorni, chiuso il martedì.

Gli artisti che hanno vinto la Borsa di Studio della Bevilacqua La Masa nella scorsa edizione della Collettiva hanno la possibilità di esporre a San Barnaba i risultati della loro ricerca stilistica e di mostrare le opere realizzate durante l'anno di lavoro trascorso. **Alessandro Bedini, Jasminka Cibic, Verena Fanny Trusch** presenteranno quindi il risultato del loro percorso in una mostra ordinata da Stefano Culetta.

STANZE DI VETRO

a cura di Stefano Cecchetto

15 novembre 2002 - 13 gennaio 2003

orario 15.00/19.00 tutti i giorni, chiuso il martedì.

La Fondazione Bevilacqua punta l'obiettivo su quattro artisti: Karen Lamotte, Fulvio Marone, Patrizio Molinari e Anna Skibska che rappresentano a livello internazionale, la ricerca più stimolante e innovativa della materia "vetro" applicata all'installazione. Pensate apposta per gli spazi della Bevilacqua La Masa a San Barnaba, le opere di questi quattro artisti, che occuperanno ognuno una stanza, si configurano come una sorta di architettura d'interni; attraverso il vetro, si rende visibile un altro luogo, o meglio un'altra parte dello stesso luogo. In qualità di materia viva, che spontaneamente dialoga e reagisce con l'ambiente, il vetro offre a una visione attraverso ci restituisce anche una particolarissima visione indiretta del luogo di appartenenza.

Le Fondazioni straniere / Svizzera, Ungheria

la **residenza** per renderla fruibile al pubblico, che della **gestione di un museo**, attraverso una propria collezione d'arte e, dal 1984, mediante l'organizzazione, due o tre volte l'anno, di **mostre temporanee**, dedicate principalmente alla pittura dei secoli XIX-XX. In tale ambito, possiamo ricordare alcune recenti iniziative: «L'âge d'or de l'aquarelle anglaise» (gen.-mag. '99); «Vincent Brauner ou l'enchantement surréaliste» (lug.-ott. '99); «Auguste Chabaud (1882-1955)» (feb.-mag. '00); «Eugène Boudin. A l'aube de l'impressionisme» (lug.-ott. '00); «Jawlenski en Suisse (1914-1921)» (gen.-mag. '01); «Picasso, Klee, Dubuffet. Collection Jean Planque» (lug.-ago. 2001); «Alberto Giacometti. Oeuvres de la maturité» (feb.-mag. '02); «Les impressioniste américaines (1880-1915)» (giu.-ott. '02). La programmazione di queste mostre è incentrata su tre principali filoni tematici: mostre monografiche (Magritte, Bonnard, Redon, Monet, Marquet, ecc.), tematiche (gli Artisti di Zborowski, Il Futurismo; l'Acquarello inglese, ecc.) e di presentazione di altre note collezioni pubbliche o private (dai musei di Barcellona, Liegi e Lione, le collezioni Florence Gould, Weinberg, Jean Planque, ecc.). La collezione, non esposta in maniera permanente, è costituita da dipinti, sculture, disegni e incisioni di artisti svizzeri (Bocion, Bosshard, Lecoultré, Sarto, Steven-Paul Robert, Vallotton) e stranieri (Boudin, Magritte, Sisley, Braque, Degas, Vuillard e altri). Alle esposizioni, la fondazione affianca un articolato programma di **conferenze** e **colloqui** sull'arte contemporanea, serate culturali-gastronomiche, visite guidate, percorsi botanici nel parco, visite e corsi pratici d'arte per i più piccoli o di cultura artistica per gli insegnanti.

FONDATION PIERRE GIANADDA

Rue du Forum 59, 1920 Martigny
Tel. +41 027 722 3978, fax +41 027 722 5285
Sito Internet: www.gianadda.ch
E-mail: info@gianadda.ch
Contatto: Léonard Gianadda (Presidente e Direttore)

Costituita nel 1978 dall'ingegner Léonard Gianadda in memoria del fratello Pierre, sorge nei pressi di un sito archeologico gallico-romano, il più antico nel suo genere in Svizzera, scoperto da Léonard stesso nel 1976. Svolge attività di **promozione artistica e archeologica**, mettendo a disposizione del pubblico varie strutture destinate a ospitare esposizioni permanenti e temporanee. Il **Museo archeologico**, costruito nei pressi del tempio gallico-romano, espone le principali scoperte archeologiche compiute a Martigny (monete, vasellame, armi, gioielli ecc.); vi sono inoltre due grandi bronzi raffiguranti le teste di tori tricorni e altre sculture mitologiche. La fondazione ospita anche **due sezioni** dedicate alle **arti figurative moderne e contemporanee**. Vi si trovano infatti opere della collezione Louis ed Evelin Franck cedute per esporle al pubblico da parte della fondazione Sociendec. All'interno di tale collezione troviamo vari dipinti di Cézanne, Van Gogh, Toulouse-Lautrec, Ensor, Van Dongen e Picasso. Alla collezione Franck si affianca il **«Parco delle sculture»**, esposizione permanente inserita nel parco della fondazione. In tale collezione sono presenti lavori di Rodin, Brancusi, Miró, Arp, Calder, Segal, Richier, Moore, Lalanne, Poncet e altri. Nel parco vengono inoltre periodicamente organizzate anche mostre di scultori svizzeri e altre mostre temporanee. Tra queste ultime possiamo ricordare, nel corso degli ultimi anni, le seguenti: «Braque» ('92); «Jean Dubuffet», «Edgar Degas», «Marie Laurencin» ('93); «Egon Schiele», «Nicolas de Staël», «Larionov-Gontcharova» ('95); «Edouard Manet», «Suzanne Valadon» ('96); «Joan Miró», «Icône russe della galleria Tretiakov» ('97); «Paul Gauguin», «Diego Rivera-Frida Kahlo», «Pierre Bonnard», «Turner e le Alpi», «Sam Szafran» ('98-'99); «Van Gogh», «Kandinsky e la Russia», «Picasso», «Icône russe», «Marius Borgeaud, o la magia dell'istante» ('01-'02). La programmazione del 2002 ha visto una mostra dedicata a Leonardo da Vinci (marzo-ottobre) e a Berthe Morisot (giugno-novembre). La fondazione promuove attività concertistiche nel proprio **auditorium** e dispone inoltre di servizi aggiuntivi (**bookshop** e **sale convegni**).

FONDATION BEYELER

Baselstrasse 101, CH 4125 Riehen/Bâle
Tel. +41 061 645 97 00
Fax +41 061 645 9719
Sito Internet: www.beyeler.com
E-mail: fondation@beyeler.com
Contatti: Ernst Beyeler (Presidente e direttore generale)

Nacque nel 1982 quando, i galleristi e collezionisti d'arte moderna Hildy ed Ernst Beyeler, decisero di fondare l'omonima fondazione e presentare al pubblico nel 1989 la loro raccolta di opere d'arte presso il Centro de Arte Reina Sofia di Madrid. La fondazione dispone di una propria **sede espositiva-museo** solo dal 1997 (di cui Markus Bröderlin è Direttore artistico), anno in cui Renzo Piano conclude la realizzazione dell'opera architettonica destinata a conservare ed esibire le opere della collezione permanente e delle **esposizioni temporanee** della fondazione. Attualmente, gli spazi espositivi della collezione permanente occupano circa 2.500 mq, mentre alle mostre temporanee è riservata un'area di oltre 1.200 mq. La collezione Beyeler è costituita da circa **175 opere - dipinti e sculture - di grandi artisti moderni e contemporanei**, fra cui Cézanne, Picasso, Bacon, Baselitz, Chagall, Christo, Ernst, Giacometti, Van Gogh, Kandinsky, Léger, Lichtenstein, Matisse, Pollock, Rodin, Mondrian, Rothko, Tapiés, Warhol, Dubuffet, Monet, Rauschenberg, Newmann, Rousseau, Stella. Periodicamente, la fondazione organizza anche **mostre temporanee** volte ad **aggiornare e stimolare il dibattito sull'arte moderna**. Nell'ambito di tali attività, possiamo ricordare alcune recenti esposizioni: «Renzo Piano. Building Workshop» (ott. '97-mar. '98); «Jasper Johns. Opere di proprietà dell'artista» (ott. '97-mar. '98); «Farben-Klänge, Wassily Kandinsky» (apr.-mag. '98); «Roy Lichtenstein» (mag.-set. '98); «La magia degli alberi-Mostra speciale» (nov. '98-apr. '99); «Face to face» (mag.-set. '99); «Cézanne e l'arte moderna» (ott. '99-gen. '00); «Colore e luce-Mostra speciale» (apr.-lug. '00); «Andy Warhol-Mostra speciale» (set. '00-gen. '01); «Mark Rothko» (feb. apr. '01); «Ornement et abstraction» (giu.-set. '01), «Anselm Kiefer» (ott. '01-feb. '02); «Monet» (marzo '02). Il museo è aperto al pubblico anche per visite all'architettura dell'edificio.

FONDAZIONE-MUSEO GIOVANNI SEGANTINI

Via Somplaz, 30 7500 St. Moritz
Tel. +41 81 8334454, fax +41 81 8322454
Sito Internet: www.segantini-museum.ch
E-mail: info@segantini-museum.ch
Contatto: Ursula Fuchs (Segreteria)

Inaugurato nel 1908 ad opera dell'architetto Nicolaus Hartmann, il museo è una sorta di **monumento** commemorativo dedicato **al pittore**. Restaurato e ampliato tra il 1998 e il 1999, ospita l'**esposizione permanente e la collezione di Otto Firsbacher** che comprende sia i primi dipinti eseguiti ancora in Italia, come «Il bacio della croce» e «Ave Maria a trabordo», così come le opere realizzate a Savognino («Ritorno al bosco», «Mezzogiorno sulle Alpi», «Costume grigionese») e il trittico monumentale ispirato alle Alpi («La vita - La natura - La morte»). La fondazione organizza visite di formazione artistica destinate ai giovani e predispone materiale didattico per lo studio del pittore e di stimolo alla creazione artistica. Si prevedono anche attività di escursionismo leggero lungo il «sentiero Segantini» da cui è possibile apprendere ulteriori notizie sulla vita e le opere dell'artista trentino.

UNGHERIA

OPEN SOCIETY INSTITUTE - BUDAPEST (OSI)

Oktober 6. utca 12,
H-1397 Budapest
Tel. +36 1 327 3100
Fax +36 1 327 3101
Sito Internet: www.osi.hu
E-mail: info@osi.hu; varbanova@osi.hu
Contatti: Katalin E. Koncz (Dir. Esec);
Lidia Varbanova (Dir. «Arts and Culture Network Program»)
Spese (budget 2001): € 3.350.000

Fondazione sia **operating** che **grantmaking** che sviluppa e realizza una vasta gamma di programmi in settori quali: **società civile, cultura, educazione, media, diritti umani, sanità, riforme economico-sociali**. L'Osí-Budapest è **parte del network** informale di fondazioni, **costituito dal finanziere e filantropo George Soros** e diffuso in oltre 50 paesi del mondo. Insieme alla fondazione-casa madre dell'Open Society Institute, ubicata a New York, l'Osí-Budapest fornisce supporto e assistenza alle fondazioni Soros presenti in Europa centro-orientale e nei paesi dell'ex-Unione Sovietica. Essa, conformemente alla missione della Open Society Institute, opera in direzione dello **sviluppo e della tutela delle società aperte**, soprattutto in quei paesi in cui i processi di democratizzazione e liberalizzazione della vita sociale e politica si sono affermati nel corso di questi ultimi anni. L'Open Society Institute di Budapest ha una importante funzione di **promozione e di coordinamento delle varie fondazioni nazionali della rete di Soros**, contribuendo all'elaborazione di programmi regionali e di obiettivi comuni, fornendo supporto amministrativo e assistenza tecnica, e avviando progetti speciali che rispondano alle specifiche necessità delle varie fondazioni nazionali dell'Europa centrale e orientale. La principale modalità operativa proviene dai **«network program»** da essa imposti e tradotti operativamente dalle varie fondazioni nazionali del gruppo. L'**«Arts and Culture Network Program»** è quello dedicato alla promozione della cooperazione artistica e a stimolare i processi di mutamento strutturale nelle politiche culturali dei paesi dell'Europa centrale e orientale: si propone di rafforzare la cultura artistica contemporanea in quanto elemento importante di una società aperta. Ha consentito la **condivisione di informazioni e risorse** tra varie istituzioni culturali dell'area est europea, la cooperazione culturale tra le istituzioni artistiche regionali e la costituzione e il rafforzamento di una rete regionale nel campo delle visual arts che agevola l'interscambio e facilita l'accesso alle risorse artistiche a livello internazionale. Ha favorito nel corso degli anni '90 la costituzione di **17 Soros Centers for Contemporary Arts** in vari paesi che può favorire lo sviluppo delle arti delle comunità artistiche locali organizzando esposizioni, documentando il lavoro di vari artisti locali, concedendo piccoli grants a visual artists, e promuovendo programmi educativi. Tali centri, oltre a cooperare tra loro, collaborano anche con altre organizzazioni a favore della promozione dell'arte contemporanea nell'area est europea e all'estero, e recentemente si sono associati all'International Contemporary Art Network, con sede ad Amsterdam, per costituire una **piattaforma di interscambio e collaborazione culturale** nell'arte contemporanea. All'attività dei Soros Centers si aggiungono «Artlink» e gli stage presso il «Northeast Document Conservation Center», programmi di interscambio formativo-culturale, sviluppati in collaborazione con varie istituzioni culturali americane (tra cui l'Endowment for the Arts -Nea-, Ohio Arts Council, ecc.), che si realizzano con soggiorni e stage di operatori culturali e artisti dell'est europeo presso istituzioni culturali statunitensi. Il programma «The Open Museum Initiative», infine, predispone un percorso formativo finalizzato all'arricchimento professionale del management e del personale tecnico dei musei est europei.

DIFFUSIONI GRAFICHE